Anno 118 Numero 183

LA STAMPA

Venerdì 3 Agosto 1984

A PAGINA 6

Nelle grandi città 10 «proconsoli» inviati da De Mita

di Guido Rampoldi

Ciriaco De Mita

A PAGINA 6

Carlo Palermo

Al giudice Palermo tolta l'inchiesta su armi e droga

Il governo, a un giorno dalla fiducia, sconfitto alla Camera

Bocciati tre decreti

I provvedimenti riguardano la proroga della Cassa per il Mezzogiorno, la tesoreria unica, i precari delle Usl - Moltissimi deputati della maggioranza erano già partiti per le ferie - I decreti-legge per la Sanità e per la tesoreria unica dovrebbero essere ripresentati al Senato

ROMA — A 24 ore dalla fiducia, il governo è stato clamorosamente battuto ieri mattina nell'aula della Camera su tre decreti legge di grande importanza: 1) la proroga della cassa per il Mezzogiorno; 2) la denuncia del Bot da parte di chi chiede l'esonero dei «tickets» sanitari e la conferma dell'incarico di lavoro del personale precario delle «Usl»; 3) la Tesoreria unica.

Convocato ieri sera alle 20,30 dal vicepresidente Forlani al termine della giornata più nera di un anno di governo, il Consiglio dei ministri, dopo due ore di dibattito carico di tensione e delusione, ha deciso di aggiornarsi alle 18 di oggi. E' quasi certo che i provvedimenti per la sanità (tickets e Usl) e per la Tesoreria unica verranno ripresentati al Senato con decreti legge simili nella forma a quelli bocciati. Ma questo tradizionale expediente burocratico-istituzionale che salva i governi dai guai causati da una maggioranza che abbandona il proprio posto di lavoro stavolta non sembra possibile per la cassa del Mezzogiorno. La proposta di un nuovo decreto ha creato contrasti. Alla fine, il ministro per il Mezzogiorno De Vito è stato incaricato di trovare entro le 18 «soluzioni innovative». Forlani si incontra oggi con Nilde Jotti e Cossiga. «E' stato un errore politico anticipare il voto di fiducia» ha detto Spadolini.

Con la bocciatura, causata dalle assenze nella maggioranza, da 20 franchi tiratori e dai soliti deputati legati a «lobbies» e corporazioni, la cassa del Mezzogiorno in pratica non esiste più, viene cancellata sia come istituzione sia nei suoi effetti pratici, con buona pace di tanti discorsi a favore del rilancio del Mezzogiorno. Sono anche saltati di colpo ben 60 mila posti di lavoro di medici e infermieri che operano come precari nelle unità sanitarie locali, e questo proprio il giorno dopo la fine di un dibattito dove tutti gli oratori avevano sollecitato interventi urgenti e straordinari a favore dell'occupazione. Con il «no» alla Tesoreria unica, lo Stato rischia di perdere 5000 miliardi a favore delle banche e delle casse degli Enti locali. Questo, proprio quando non si è fatto altro che parlare del disavanzo pubblico e della necessità assoluta di ridurlo.

Tanta amara realtà si è concretizzata verso l'una di ieri, quando il presidente del Consiglio Craxi e il ministro Spadolini (tra i pochi assenti giustificati della maggioranza) erano lontani da Roma, al largo di Orela, sulla plancia della «Vittorio Veneto», per delle manovre militari. Subito avvertito da Forlani, Craxi ha pregato il vicepresidente del Consiglio di prendere in mano la situazione sino al suo rientro. Ma non è stato possibile arrivare alla soluzione auspicata dal governo.

Nel corso di un lungo colloquio telefonico, la presidente della Camera, Nilde Jotti, ha spiegato a Forlani di rendersi conto benissimo della situazione che si era creata. Le tre leggi, faceva notare Nilde Jotti, erano però state bocciate proprio perché non veniva riconosciuto il loro carattere d'urgenza; non per altri motivi. Per la Camera, quindi, accettare tre nuovi decreti avrebbe costituito un precedente delicato; comunque, avrebbe creato dei problemi. Tutto normale o quasi, invece, se il governo avesse subito ripresentato tre semplici disegni di legge.

Con la diplomazia che gli riconoscono anche i suoi avversari, Forlani ha spiegato di non aver nessuna intenzione di creare problemi alla presidenza della Camera, dove, però, Nilde Jotti era la prima a sapere che con semplici disegni di legge non si sarebbe ottenuto lo scopo principale dell'iniziativa: salvare la cassa, i posti di lavoro dei precari e il risparmio per lo Stato. Erano due esigenze importanti, purtroppo in contrasto tra di loro.

Viste le difficoltà della Camera, Forlani ha avviato contatti con la presidenza del Senato dopo aver sentito, in qualità di esperti, gli ex presidenti Fanfani e Vittorino Colombo. Il Senato, al contrario di Montecitorio che ha chiuso per ferie dopo le tre bocciature, è aperto sino a stasera per il dibattito sul concordato. Dai suoi autorevoli esperti, e dalla presidenza di Palazzo Madama, il vicepresidente del Consiglio non ha avuto notizie negative ma neppure incoraggianti. Una delle perplessità era quella di accettare tre decreti appena bocciati dall'altro ramo del Parlamento.

Ieri sera, dunque, il Consiglio dei ministri si è trovato di fronte anche a questo rebus, che è stato sciolto nella notte dando la preferenza al Senato, non sappiamo con quanto gradimento del presidente Cossiga. Le altre questioni scottanti sono tutte emerse dagli sfoghi dei protagonisti di questa incredibile giornata. «E' inutile fare le prediche quando non ci sono i peccatori», ha detto Formica (psi) mentre il suo collega Napolitano (pci) sottolineava «le riserve di carattere politico della maggioranza dopo la tanlata verifica». Il più duro di tutti è stato l'ex ministro Andreatta a proposito della Tesoreria unica: «In questa notte di mezza estate della politica italiana emerge la contraddizione politica dell'unità di azione fra lobbies bancarie e partito comunista. La vittoriosa resistenza del mondo bancario è stata portata avanti dal Pci che ha avuto oggi la sua vittoria finale».

Luca Giurato

(A pag. 2: Un buco di 5000 miliardi con il voto della Camera. Di Emilio Pucci).

A PAGINA 10

Autunno caldo per il fisco. Sulle pensioni ostacoli al progetto De Michelis

di Gian Carlo Fosal e Stefano Lepri

A Teheran i dirottatori si arrendono

Salta il jet francese Liberi i passeggeri

Dopo una giornata di terrore e tre ultimatum scaduti - I pirati chiedevano la liberazione di 5 detenuti in Francia per l'attentato a Bakhtiar

NOSTRO SERVIZIO

TEHERAN — Il dirottamento del 737 dell'Air France Francoforte-Parigi si è concluso ieri all'aeroporto della capitale iraniana, dopo 48 ore drammatiche: i tre pirati hanno fatto scendere i 44 passeggeri e i due membri dell'equipaggio rimasti a bordo poco prima che un'esplosione devastasse la cabina di pilotaggio, poi si sono arresi. Erano le 17,15, le 15,45 ora italiana. Tutti gli ostaggi sono sani e salvi.

E' stata una giornata convulsa, più volte si è temuta la tragedia. Nella notte, dopo un angoscioso silenzio che durava dal martedì pomeriggio, quando il jet era stato dirottato prima su Ginevra, poi su Beirut, Larnaca e infine Teheran, i pirati avevano finalmente avanzato le loro richieste: il governo di Parigi doveva liberare i due iraniani e i tre arabi (quattro condannati all'ergastolo, uno a vent'anni) per il tentato omicidio dell'ultimo premier dello Scià, Shahpour Bakhtiar.

Con la richiesta, una terribile minaccia: se entro le 9.30 locali la Francia non avesse ceduto, ogni ora sarebbe stato ucciso un passeggero francese. Poco dopo, i dirottatori avevano liberato altre 8 donne e un bambino. A bordo rimanevano solo uomini.

A Parigi il «gruppo di crisi» sedeva ininterrottamente. La Francia prendeva tempo. Le diplomazie di otto Paesi — quelli che avevano cittadini tra gli ostaggi, c'era anche un italiano — si mettevano in moto. Radio Teheran annunciava che Parigi aveva respinto la richiesta. Da Cipro, giungeva la notizia che un misterioso Caravelle con contrassegni dell'Aviazione militare francese era atterrato all'aeroporto di Larnaca. Con «teste di cuoio» pronte a intervenire. L'ultimatum, però, veniva fatto slittare alle 13,30: secondo l'emittente di Teheran, le autorità iraniane avrebbero convinto i pirati in cambio della lettura alla radio di un comunicato firmato «Organizzazione islamica per la liberazione di Gerusalemme» (apertamente appoggiata da Khomeini), che denunciava «il nuovo espansionismo del criminale governo francese».

Il pilota, in un drammatico messaggio radio, comunicava che i dirottatori avevano minato l'intero aereo. Poco prima della scadenza del nuovo ultimatum, un passeggero sui trent'anni è apparso sulla scaletta: un pirata gli puntava una pistola alla nuca. Un funzionario iraniano si è avvicinato con le mani sulla testa. Teheran annunciava di essere riuscita a scongiurare l'esecuzione.

Nuova scadenza, alle 16.30. Oltre, il Boeing sarebbe stato fatto saltare. Dal pilota, un messaggio angosciato all'incaricato d'affari francese, Jean Perrin: «La situazione all'interno è molto pericolosa. L'aereo è stato minato. I dirottatori sono molto nervosi. Vi prego di fare tutto il possibile».

Sono state ore terribili. Ma verso le 17, all'improvviso, i passeggeri sono scesi. Sono stati fatti sedere con la testa sulle ginocchia e protetta dalle braccia a circa 200 metri dall'aereo. Pochi secondi dopo, uno scoppio ha aventrato la cabina di pilotaggio. I dirottatori hanno gettato a terra le armi e si sono avviati verso le forze dell'ordine, con le mani alzate. Teheran non ha ancora comunicato le loro generalità, né la loro nazionalità.

e. st.

A PAGINA 4

Una notte d'angoscia all'Eliseo

di Emanuele Novazio

Troppo petrolio?

I barili della discordia

Improvvisa e imprevista, una nuova, inquietante crisi scuote la scena petrolifera. Una domanda paralizza i mercati, allarma le grandi oil companies, atterrisce l'Opec: che avverrà ai prezzi nelle prossime settimane, resisteranno o cadranno? Venti giorni fa, alla fine del loro convegno viennese, i ministri dell'Opec erano convinti d'aver fatto il possibile per puntellare i prezzi al livello attuale, in attesa della sperata lievitazione della domanda in [illegible]. Ma, in quei venti giorni, tutto è cambiato: e molte e vaste potrebbero essere le conseguenze. Ieri, a Londra, il saudita Yamani ha discusso con il governo inglese la minaccia di una «guerra dei prezzi», come all'inizio dell'83: ma, pare, senza successo.

Anzitutto, perché tanta paura? Perché temere una discesa dei prezzi? Tutto dipende dalla misura della flessione: e, oggi, c'è chi non esclude cadute di 3-4 dollari e chi prevede addirittura un crollo, entro non molti mesi, dai 29 dollari di oggi a 20 o a 15. Uno slittamento troppo accentuato arresterebbe, o quasi, molte esplorazioni petrolifere, soprattutto le più costose, come in Alaska e nel Mare del Nord; spezzerebbe le finanze di vari Paesi produttori, come Nigeria, Venezuela, Messico, accrescendo il numero dei debitori internazionali; fiaccherebbe la già debole sterlina; svaluterebbe le riserve petrolifere delle oil companies.

Nella morsa di incertezze che nessuno può disperdere, i mercati petroliferi sono immobili. Dopo due settimane di declino incessante, lo spot market, il mercato libero, è fermo, attende, nessuno compra. In teoria, i prezzi dovrebbero già sgretolarsi rapidamente. La differenza tra i prezzi ufficiali del greggio e i prezzi reali sullo spot market è di ben 3 dollari il barile, il 10%. L'Unione Sovietica, ansiosa di non mettere a repentaglio le sue entrate di valuta pregiata, ha abbassato le proprie richieste di dollari 1,50 il barile. Tagli di un dollaro e più hanno cominciato a fare alcune società americane, otto per l'esattezza. Resistono ancora Gran Bretagna, Norvegia, Egitto e, a parole più che in pratica, l'Opec.

In ogni crisi c'è un responsabile e, questa volta, non è arduo identificarlo, è l'Opec che, paradossalmente, ha messo in moto una serie di eventi del tutto contrari ai suoi interessi. Già vi erano ogni giorno un milione e 800 mila barili di troppo sul mercato. Ciononostante, violando il suo impe-

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Una storia tormentata che dura da trentaquattro anni

Il fantasma del Mezzogiorno

Le smanie per la villeggiatura, che ieri a Montecitorio hanno capovolto i rapporti di forza tra maggioranza e minoranza, aggiungono un ennesimo, imprevisto capitolo di «suspense» alla già tormentata storia della Cassa per il Mezzogiorno. Non poteva celebrare in modo peggiore il trentaquattresimo anniversario della sua nascita, avvenuta, appunto, nell'agosto del 1950.

Ma, al di là di questa frana di presenze tra i deputati dei cinque partiti di governo e della conseguente bocciatura della proroga (la nona) della Casmez, si può intravedere, forse, la realtà d'una polemica non ingiustificata sulla sostanza del decreto proposto. La prevista possibilità di ricorrere a prestiti della Banca europea degli investimenti, l'estensione di contributi a ogni tipo d'impresa, potevano mettere in dubbio i requisiti di necessità e urgenza straordinarie richiesti dalla Costituzione affinché il Parlamento converta in leggi provvedimenti provvisori adottati dal governo. Anche la situazione «straordinaria», questa sì, in cui si trova oggi la Cassa, retta da un commissario straordinario, nominato nella persona dello stesso presidente Massimo Perotti, che si era dimesso in primavera con un adeguato numero di consiglieri, ha creato incertezze, nella stessa coalizione di governo, sul futuro assetto da definire per gli «interventi straordinari» a favore del Mezzogiorno.

Da 34 anni il progresso economico e sociale di oltre un terzo del nostro Paese (il 41 per cento della sua superficie e il 39 per cento della popolazione) è al primo posto nei programmi di tutti i governi e di tutte le forze politiche. Eppure è da sempre al centro di ogni polemica, ed è il più grave fallimento della nostra storia contemporanea. Si può affermare che in questi trentaquattro anni la Cassa per il Mezzogiorno sia stata costantemente alla ricerca di se stessa, della ripartizione dei compiti e delle norme di funzionamento, con scontri tra centralisti e regionalisti, in un penoso avvitamento senza fine.

Un calcolo grossolano fa salire a 150 mila miliardi, in lire d'oggi, il totale delle venticinque, o trenta, assegnazioni di fondi alla Cassa. Ma anche se è lungo l'elenco delle realizzazioni ottenute con questi miliardi, attraverso interventi ordinari e straordinari, a pioggia e finalizzati, le regioni del Mezzogiorno continuano a figurare agli ultimi posti nelle classifiche nazionali del reddito, dei consumi, del benessere in una parola, con un distacco dal Nord e dal Centro del Paese che non si riduce nel tempo. Fatto eguale a 100 il prodotto per abitante in Italia, oggi quello del Mezzogiorno è inferiore a 70, e quello dei consumi a 80, mentre gli indici medi del Nord e del Centro si collocano, rispettivamente, a 117 e a 111. Questi squilibri sarebbero anche più gravi se milioni di meridionali non si fossero trasferiti, negli scorsi decenni, nelle altre regioni del Paese, non fossero emigrati all'estero, contribuendo con le loro «rimesse» a sostenere l'economia delle località d'origine. Tuttavia, la teorica unità nazionale d'intenti nei confronti del Mezzogiorno si frantuma ogni volta che viene invitata alla prova. E, ancora ieri, il Parlamento ha deciso che la «questione meridionale» non è straordinariamente necessaria né urgente. Possiamo discutere i nomi, le cifre, le modalità degli interventi e delle persone scelte per compierli. Sarebbe triste, però, se, nella lotta politica, il vero sconfitto risultasse il Mezzogiorno.

Mario Salvatorelli

Due punti di contingenza ad agosto

ROMA — Due nuovi punti di contingenza, pari a 13.600 lire lorde, si aggiungeranno nelle buste paga di agosto. Lo scatto di due punti è stato accertato ieri dall'apposita commissione riunitasi all'Istat. Si tratta del primo scatto «libero» della contingenza dopo la scadenza del «tetto».

I calcoli della commissione hanno dunque confermato le previsioni della vigilia: l'indice medio trimestrale di scala mobile è stato determinato in 122,82 contro l'indice medio di 120,45 del precedente trimestre.

La Casa Bianca sulla rinuncia al negoziato di Vienna in settembre

Gromyko ha spinto Cernenko al «niet» sulle armi spaziali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I sondaggi Usa-Urss sulla smilitarizzazione dello spazio si sono interrotti e le superpotenze hanno in pratica rinunciato a incontrarsi a Vienna a settembre. Il niet sovietico è venuto «da un livello molto alto» dopo un ultimo tentativo americano: dal ministro degli Esteri Gromyko, o addirittura da Cernenko, in un contatto segreto. Se negoziati sul disarmo spaziale avranno luogo, sarà al più presto nell'85. Queste, nella sostanza, le notizie trapelate ieri.

Le notizie hanno fatto seguito a un'aspra denuncia del comportamento sovietico da parte del direttore del Consiglio di sicurezza nazionale McFarlane. Mercoledì gli Usa hanno ricevuto la risposta di Mosca alla loro nota di sabato scorso e, ha detto McFarlane, l'hanno «trovata incredibile». Ai giornalisti, il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale ha detto che l'Urss «non è mai stata seria... Ha volutamente travisato la posizione americana... Ha posto pregiudiziali inaccettabili».

Che cosa è successo tra lo scorso weekend e la metà di questa settimana? In breve, questo. Gli Usa non hanno voluto impegnarsi né a definire in anticipo l'obiettivo dei negoziati — per l'Urss solo le armi antisatelliti — né ad adottare subito una moratoria. Hanno ribadito di essere disposti a farlo, ma attraverso le trattative. La risposta sovietica è stata estremamente dura: a quanto indicato a Mosca dal direttore della sezione americana del ministero degli Esteri, Bessmertnyk, il Cremlino ha definito «una manovra propagandistica» l'atteggiamento americano.

McFarlane ha lamentato che Washington si sia portata «a un millimetro dalle posizioni di Mosca» per vedersi poi respingere. Ha parlato di «scontri» tra i leader del Cremlino negli ultimi cinque giorni, facendo capire che Gromyko ha imposto il niet al più accomodante Cernenko. Ha ipotizzato che i sondaggi d'opinione, che danno il candidato democratico Mondale quasi alla pari con Reagan alle elezioni di novembre, abbiano influito negativamente sull'Urss. «Ci auguriamo che la porta non sia stata chiusa definitivamente», ha concluso. Il Presidente, interpellato dai giornalisti, è sembrato deluso: «Stiamo facendo il possibile», ha detto soltanto.

Il fallimento dei sondaggi sull'incontro di Vienna ha esasperato la Casa Bianca per due motivi. In primo luogo, vanifica ogni sforzo per rilanciare i negoziati di Ginevra sulla riduzione delle armi strategiche e di teatro. Poi, è in contraddizione con il miglioramento dei rapporti registrato dalle superpotenze in altri campi. Proprio ieri, Usa e Urss hanno concluso un accordo sui visti che faciliterà gli scambi di visite in tutti i settori. L'intesa è la terza in due settimane, dopo quelle sull'ammodernamento del «telefono rosso», la linea di telescrivente tra il Cremlino e la Casa Bianca, e sulla pesca sovietica nelle acque americane.

Nel clima elettorale in cui si trovano gli Usa, è importante per Reagan dimostrare che la responsabilità del fallimento è dell'Urss. Mondale tuttavia non può attaccare il Presidente a fondo su questo terreno, perché rischierebbe di attirargli le simpatie degli americani, i quali considerano la condotta di Mosca un'interferenza nelle elezioni: il boicottaggio sovietico delle Olimpiadi ne è l'esempio principale. Il pubblico ha reagito negativamente alla notizia che dal 17 agosto prossimo si svolgeranno nella capitale sovietica «giochi alternativi», i Giochi dell'Amicizia '84, con 8 discipline olimpiche e partecipazione aperta anche all'Occidente.

Nella conferenza stampa in California, McFarlane ha indicato che la diplomazia Usa non abbandonerà la ricerca del dialogo. La revoca parziale delle sanzioni contro la Polonia, di cui il Presidente dovrebbe dare l'annuncio entro domenica, dopo il suo colloquio di mercoledì con il nunzio apostolico Pio Laghi, potrebbe rischiarare l'atmosfera. Ma sui grandi temi del disarmo rapidi progressi sembrano ormai impossibili.

Ennio Caretto

Il nuovo indirizzo per onorare il dissidente sovietico

L'ambasciata Urss negli Usa sarà in Sacharov Plaza n. 1?

WASHINGTON — L'ambasciata sovietica a Washington, situata attualmente al numero 1125 della 16ma strada, cambierà forse il suo indirizzo in «Andrei Sacharov Plaza» numero uno.

La commissione del Senato americano incaricata delle assegnazioni di bilancio ha infatti approvato una risoluzione in tal senso per rendere omaggio al dissidente sovietico. Per divenire operativa, la misura dovrà tuttavia essere approvata dalle due Camere e firmata dal presidente Ronald Reagan.

Il senatore repubblicano Alfonso D'Amato ha detto che il nuovo indirizzo «ricorderà di continuo ai sovietici che il popolo americano è preoccupato della sorte di Sacharov. Ogni lettera che i sovietici riceveranno — ha aggiunto — ricorderà loro che noi vogliamo sapere cosa è accaduto allo scienziato ed a sua moglie».

Andrei e Yelena Sacharov non sono stati più visti in pubblico dall'inizio del maggio scorso, quando il dissidente, in esilio a Gorkij, intraprese uno sciopero della fame per indurre le autorità sovietiche ad autorizzare sua moglie a recarsi in Occidente per sottoporsi a cure mediche.

Secondo quanto è stato dichiarato ad un gruppo di scienziati americani in visita nell'Urss dai loro colleghi sovietici, Sacharov non solo è vivo ma starebbe «lavorando sodo» su un progetto scientifico.

«Abbiamo sollevato il caso Sakharov almeno tre volte durante gli incontri avuti questa settimana», ha riferito ai giornalisti occidentali il prof. Marcus Raskin dell'Istituto di studi politici di Washington. «Per quello che ne sappiamo è vivo. Lavora sodo».

Gli americani hanno chiesto ai sovietici come mai nessun occidentale abbia potuto vedere il Premio Nobel per la pace dopo che si erano diffuse notizie allarmanti sul suo stato di salute in seguito al prolungato sciopero della fame. «Non ci è stata fornita alcuna ragione», ha precisato Raskin.

I sovietici non hanno neanche rivelato dove si trovi Sacharov.

In Salvador guerriglieri sequestrano 125 persone

SAN SALVADOR — Un gruppo di guerriglieri ha fatto irruzione nella filiale di una banca alla periferia di San Salvador e ha preso in ostaggio 125 persone.

Esercito e guardia civile, armati di mitragliatori e fucili automatici, hanno circondato l'edificio. L'assalto è stato rivendicato dal Fronte nazionale di liberazione «Farabundo Martí».

Daniele Masala vince il pentathlon dopo un sofferto duello con uno svedese nell'ultima prova di corsa

«Italian day» a Los Angeles: 3 medaglie d'oro

Los Angeles. Daniele Masala taglia il traguardo mentre lo svedese Rasmusson barcolla (Telefoto)

Conquistato anche il titolo a squadre e quello della lotta con Maenza

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — *Un prodigioso «Italian day» olimpico ha fatto ricco d'un colpo il medagliere azzurro. Tre medaglie d'oro (e una di bronzo), nel giro di poche ore il nostro sport non le aveva mai conquistate. Stavolta l'onore tocca a due discipline «minori» nel gusto dei tifosi, ma certo tra le più nobili: la lotta greco-romana, [illegible] diretta di Olimpia, e il pentathlon, lo sport dei cinque sport, prediletto dal barone De Coubertin, l'inventore dei giochi moderni.*

Vincenzo Maenza, romagnolo, un minuscolo Ercole di 160 centimetri e 48 chili, categoria minimosca, ha abbattuto ogni avversario sul tappeto di Anaheim, a un tiro di schioppo da Disneyland. Voleva queste medaglie a tutti i costi: «A ventidue anni sono senz'arte né parte», si lamentava. Ora avrà arte e parte: il premio del Coni e la celebrità gli serviranno per aprire un negozio di articoli sportivi a Faenza.

A Coto de Caza, un'oasi artificiale per miliardari fra le dune sabbiose dell'entroterra verso San Diego, tre ragazzi romani ci hanno invece fatto scoprire che gli italiani sono anche un popolo di pentatleti. Si chiamano Daniele Masala, Carlo Massullo, Pierpaolo Cristofori: piazzandosi rispettivamente primo, terzo e undicesimo nella classifica individuale, hanno raccolto anche l'oro per nazioni. Del pentathlon moderno, De Coubertin, che lo praticava, diceva: «Sintetizza la storia dell'uomo che, assalito dai nemici, fugge a cavallo, si difende con la pistola e con la spada, poi attraversa il fiume a nuoto, infine, a piedi, correndo, si mette in salvo». I tre uomini azzurri hanno fatto tutto questo in quattro giorni di gara, e l'hanno fatto meglio di ogni altro.

L'ultima prova, quattro chilometri di corsa su e giù per le colline bruciate da un sole rovente, ci ha regalato immagini fra le più drammatiche di tutta la storia olimpica. Il meccanismo del pentathlon è

Gianni Menichelli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Bloccata auto con esplosivo a Los Angeles

LOS ANGELES — Un uomo di 31 anni, John Steven Blackwell, accusato di seguire un bus di atleti a bordo della sua auto piena di esplosivi, è stato arrestato dalla polizia di Los Angeles.

Blackwell seguiva da vicino un pulmino per il trasporto degli atleti, sul quale si trovavano quattro francesi, due giapponesi e tre italiani, probabilmente Lapinetti, Mancinelli e Meyersson, della squadra di equitazione.

Le conseguenze della mancata approvazione dei decreti

Un buco di 5000 miliardi con il voto della Camera

Era il gettito previsto dalla tesoreria unica - Il Senato aggiorna al 19 settembre la discussione sul condono edilizio - Appello di Nicolazzi ai prefetti contro le costruzioni abusive

ROMA — I ministri, in partenza per mari e monti, sono stati tutti fermati o richiamati precipitosamente a Roma. La clamorosa bocciatura dei decreti alla Camera ha riaperto di colpo il problema dei conti statali per l'84, in quanto la sola caduta della tesoreria unica comporterebbe un «buco» di ben 5 mila miliardi. Il governo è corso subito ai ripari (anche per non dare l'impressione che le premesse per il risanamento economico siano soltanto chiacchiere), convocando ieri sera stessa il Consiglio dei ministri nel tentativo di ripresentare i provvedimenti decaduti in seguito alle votazioni di Montecitorio. Il «tetto» dei 96 mila miliardi di disavanzo pubblico '84 sarà così rispettato.

Resta in piedi il «nodo» del condono edilizio, il cui gettito (circa 5000 miliardi) ormai si potrà riscuotere soltanto l'anno prossimo. La conferenza dei capigruppo del Senato ha infatti ieri deciso di aggiornare la discussione sul contestato disegno di legge al 19 settembre. Si ripartirà da zero, con le opposizioni pronte ad una dura battaglia. Il condono dovrà poi passare anche all'esame (ancor più difficile) della Camera e quindi i tempi della sua approvazione si presentano assai lunghi. Le preoccupazioni, oltre ai mancati introiti per quest'anno, riguardano il prosperare dell'abusivismo edilizio.

Ma quel che più preme in questo momento al ministro Goria è la ripresentazione immediata del decreto sulla tesoreria unica. In una riunione tecnica ieri sera a Palazzo Chigi, che ha preceduto il Consiglio dei ministri, Goria ha avvertito che anche un vuoto di un solo giorno della legge avrebbe fatto uscire dalle casse dello Stato i 2400 miliardi già incassati che ritornerebbero nelle banche. Di qui l'urgenza di approvare il quinto decreto sulla tesoreria unica. L'ipotesi del disegno di legge è stato di conseguenza scartato, perché avrebbe inevitabilmente aperto una nuova falla nel già pesante dissesto pubblico.

Il provvedimento sulla tesoreria, infatti, impone agli enti pubblici di versare presso la Banca d'Italia tutti i propri fondi, affidati precedentemente in massima parte al sistema bancario. L'obiettivo del decreto è perciò quello di fare incamerare allo Stato gli utili di cui oggi fruiscono le banche grazie alla disponibilità di queste masse monetarie. Resistenze molto forti ai precedenti quattro decreti erano venute dal sistema bancario che si vedeva appunto privare di 6 mila miliardi di giacenze.

Al condono si penserà nei prossimi giorni. Il governo ha respinto l'altra sera la proposta del pci di un decreto-stralcio contro il solo abusivismo edilizio, lasciando al disegno di legge tutta la parte riguardante la sanatoria. Questo rifiuto ha di fatto impedito qualsiasi compromesso e il Senato altro non ha potuto fare che aggiornare la discussione a settembre inoltrato, senza alcuna prospettiva di un rapido sblocco.

Il rischio è che nel frattempo dilaghi l'abusivismo. Per bloccare questa ondata, il ministro dei lavori pubblici, il socialdemocratico Franco Nicolazzi ha sollecitato ieri i prefetti affinché reprimano con tutti i mezzi il fenomeno. Nella circolare Nicolazzi ricorda ai prefetti che la legislazione in vigore prevede diversi strumenti amministrativi per la repressione dell'abusivismo, come la sospensione immediata dell'attività costruttiva, l'acquisizione gratuita, la demolizione dell'opera e pene pecuniarie pari al doppio del valore venale della costruzione. Ma i comunisti Chiaromonte e Libertini accusano il governo e Nicolazzi di essere i veri responsabili del disordine e della confusione nel settore. E il caos è destinato a crescere dopo il rifiuto del decreto-stralcio.

Emilio Pucci

Il 12 agosto il Papa andrà in mare a Fano con i pescatori

CITTA' DEL VATICANO — Serata di eccezione il prossimo 12 agosto a Fano, sul litorale adriatico, per il Papa: al tramonto egli uscirà in mare, per stare circa un'ora con i pescatori, a bordo di un motopeschereccio che si inoltrerà per circa 20 chilometri nell'Adriatico.

Bozzi ha consegnato alle Camere il primo documento sulla grande riforma

I partiti d'accordo a diminuire il numero di deputati e senatori

Tra i punti di intesa anche il rafforzamento dei poteri del presidente del Consiglio - Dissensi sulla modifica del sistema elettorale e sulla struttura del Parlamento: la sinistra insiste per abolire una delle due assemblee

ROMA — L'on. Aldo Bozzi, presidente della Commissione bicamerale per le riforme istituzionali, accompagnato dagli onorevoli Andò e Ciitti, ha illustrato ieri al presidente del Senato Francesco Cossiga una prima relazione sull'attività svolta dalla commissione bicamerale nei primi otto mesi di lavoro.

Le prime pagine del documento Bozzi, di 26 cartelle, illustrano i «punti di larga convergenza» registrati nella commissione: mantenimento dei principi fondamentali della Costituzione repubblicana; centralità del Parlamento, snellito nelle sue strutture e reso più efficiente nei suoi procedimenti; congrua ridefinizione dei meccanismi di raccordo tra Parlamento e governo, ciascuno rafforzato nelle attribuzioni che gli sono proprie; rafforzamento della posizione costituzionale del presidente del Consiglio, attraverso un rapporto fiduciario diretto con il Parlamento, un potere di scelta e di revoca dei ministri e un potere di coordinamento dell'azione collegiale del governo; una revisione dei poteri normativi dell'esecutivo, per mezzo di una vasta delegificazione; un rafforzamento dell'iniziativa legislativa popolare e regionale, e dei meccanismi per garantire l'effettiva copertura finanziaria delle leggi; una revisione delle discipline del referendum; un sistema elettorale ancorato al principio della rappresentanza proporzionale.

Il primo tema di fondo svolto dalla commissione — scrive Bozzi nel suo documento — è stato il dilemma monocameralismo-bicameralismo. Pci, dp e sinistra indipendente ribadiscono la loro tesi per la soluzione monocamerale (un'unica Camera, con un numero ridotto di deputati: 420 secondo i comunisti, 500 secondo la sinistra indipendente, 530 per dp). Anche il msi-dn ha proposto una sola Camera, per metà eletta e per l'altra metà composta da rappresentanti delle categorie produttive. Le altre forze politiche sono invece per il mantenimento del sistema bicamerale ma per la differenziazione delle Camere nella composizione e nelle funzioni.

Per quanto riguarda la composizione l'orientamento prevalente della commissione è per una riduzione del numero complessivo dei parlamentari: 450 deputati e 300 senatori (proposta dc), 400 e 200 (pli), mentre il pli propone di ripristinare quel rapporto tra il numero dei parlamentari e la popolazione. Quanto alla composizione del Senato, è largamente minoritaria la proposta di trasformarlo in Camera delle regioni; la maggioranza della commissione concorda per ampliare il numero dei senatori permanenti includendo tra i senatori di diritto e a vita, oltre agli ex presidenti della Repubblica, anche gli ex presidenti delle Camere e della Corte Costituzionale (dc, pli, pri); è stato anche proposto di portare a 10-15 il numero massimo complessivo dei cittadini che possono essere nominati senatori a vita dal Capo dello Stato.

Per quanto riguarda le funzioni, sempre nell'ipotesi del mantenimento del sistema bicamerale, l'orientamento è di attribuire alla Camera una prevalenza nell'esercizio della funzione legislativa e al Senato una prevalenza nell'esercizio della funzione di controllo. Anche la Camera però dovrebbe continuare a svolgere funzioni di sindacato ispettivo nei riguardi del governo e della pubblica amministrazione limitatamente all'uso degli strumenti delle interrogazioni e delle interpellanze.

Sul «tema governo» si è registrato «un più ampio e articolato consenso» su alcune soluzioni: l'instaurazione di un rapporto fiduciario diretto tra il Parlamento e il presidente del Consiglio; una più diretta responsabilità del presidente del Consiglio nella scelta dei ministri, che non sarebbero legati da un rapporto fiduciario con il Parlamento; la revocabilità dei ministri da parte del Presidente della Repubblica.

Sul sistema elettorale permangono dissensi ma c'è anche «qualche significativo avvicinamento tra le varie posizioni». In attesa di un approfondimento, Bozzi così sintetizza le principali posizioni finora emerse: mantenimento dell'attuale sistema, pur con qualche ritocco (pri, pli, psdi); formazione di coalizioni tra i partiti, con sistemi variamente congegnati (dc); la posizione dei comunisti prevede la presentazione delle candidature (per l'unica Camera da essi ipotizzata) in collegi uninominali e una distribuzione complessiva dei seggi con criterio proporzionale.

Il capitolo sulle «fonti normative» sulla formazione delle leggi, riassume le varie proposte presentate in commissione: in particolare, per la decretazione d'urgenza, il principio che il decreto legge deve essere convertito in 30 giorni (pci), che non può essere emendato (pli, psdi, msi), e che debba essere prevista una procedura tale da consentire alle Camere di esprimersi comunque entro il termine stabilito per la conversione in legge (pli). (Ansa)

Garantita per la prima volta libertà e autonomia all'antica confessione

Il Senato approva l'intesa fra Stato e Tavola Valdese

ROMA — Una discriminazione secolare è finita: ieri pomeriggio, alle 18.30 l'assemblea di Palazzo Madama ha approvato il disegno di legge relativo all'intesa fra il governo e la Tavola Valdese che garantisce, per la prima volta, una reale libertà e autonomia a questa confessione. La «stagione dei concordati», aperta dalla firma della revisione dei Patti lateranensi, il 18 febbraio scorso a Villa Madama, ha dato il suo primo frutto concreto, in attesa della ratifica prevista per l'autunno, del «nuovo concordato», e della firma del terzo accordo in programma, quello con l'Unione delle comunità israelitiche. Anche per questo, dopo la sentenza della Corte costituzionale, che giudica illegittima l'iscrizione obbligatoria alla comunità per i figli di genitori israeliti, i tempi di preparazione e di firma non si prevedono molto lunghi.

«E' un fatto storico — ha detto ieri il presidente del senato, Cossiga, ai suoi colleghi commentando il voto —. *E' il primo caso di attuazione dell'art. 8 della Costituzione, che sancisce l'eguaglianza religiosa dei cittadini. E' un atto che rende giustizia alla più antica Chiesa riformata d'Europa*». L'accordo con il pastore Giorgio Bouchard, moderatore della Tavola Valdese, era stato firmato dal presidente del Consiglio, Craxi, il 21 febbraio a Palazzo Chigi. E il disegno di legge relativo era stato approvato dalla Camera dei deputati il 30 luglio scorso. Da ieri l'intesa è legge ordinaria dello Stato e come tale entrerà in vigore dal momento della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Essa sancisce la completa autonomia della Tavola valdese, con il rifiuto di ogni forma di finanziamento, anche simbolico, da parte dello Stato, e garantisce ai cittadini di religione protestante un'adeguata assistenza, e rispetto, nei momenti «pubblici» della loro vita: sotto le armi, a scuola, negli ospedali, nelle carceri. La votazione finale è avvenuta per alzata di mano.

Oggi i senatori si occupano del «concordato maggiore». E' di scena infatti il presidente del Consiglio, che concluderà il dibattito sulla ratifica della revisione ai Patti lateranensi, incominciata ieri mattina, e chiederà all'assemblea di Palazzo Madama un voto a favore di questo trattato internazionale. Alla riapertura delle Camere, a settembre, il disegno di legge di ratifica verrà inserito nell'ordine del giorno di Montecitorio; e dopo l'approvazione, scontata, dal momento che esiste su questo argomento una maggioranza ben più ampia di quella governativa, l'iter sarà concluso. Ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Giuliano Amato, ha risposto a un ristretto numero di interrogazioni e interpellanze presentate nei mesi scorsi sull'argomento. Nella quasi totalità risultavano superate dalla presentazione, all'inizio di questa settimana, della relazione sui «principi» che dovrano ispirare i rapporti economici e giuridici fra lo Stato e la Chiesa italiana.

Le valutazioni sono state generalmente positive, e fanno prevedere un voto a favore della ratifica oggi pomeriggio.

Marco Tosatti

Il Parlamento approva finanziamento per lo spazio

ROMA — Le Commissioni della Camera e del Senato hanno approvato in sede legislativa il disegno di legge del governo che concede contributi per 96 miliardi di lire per il 1984 al Consiglio nazionale delle ricerche per l'attuazione di programmi spaziali nazionali. Il provvedimento integra i contributi di 50 miliardi già previsti dalla legge finanziaria di quest'anno.

Craxi: «Sento la fatica»

A bordo del Vittorio Veneto. Il presidente del Consiglio Craxi e Spadolini, ministro della Difesa

GAETA — Il presidente del Consiglio Craxi ha assistito ieri con il ministro della Difesa Spadolini all'esercitazione della Marina «Gaeta '84». Durante una pausa delle esercitazioni navali ha scambiato alcune battute con i giornalisti al seguito. «Ci sono stati siluri politici — ha detto Craxi — ma come avete visto non hanno affondato nessuna nave». Che autonomia avrà il governo?, gli è stato chiesto. «Dipende da molte cose — ha risposto —. Certo questo non è un governo a tempo. A me non l'ha detto nessuno. Che interesse avrebbe, infatti, il nostro sistema ad avere l'ingovernabilità? Ciò indipendentemente dal fatto che il presidente del Consiglio sono io. Questo è un mestiere molto faticoso: farlo per tutta la vita vuol dire morire giovane. Io, che mi sono sempre considerato invulnerabile alla fatica, devo dire che delle ferie ci sono state».

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Sette libri introvabili

Bisognerebbe leggere in vacanza un libro al giorno, ma agile, snello, utile. Ne abbiamo raccolti sette di veramente consigliabili, peccato che siano spesso introvabili. Non dubitiamo che gli editori dopo una segnalazione così disinteressata provvederanno alla ristampa o alla rapida traduzione dall'inglese.

Venerdì 27. Come usare gli scioperi selvaggi per una legislazione autoritaria — Scritto dietro l'amabile pseudonimo di Secretus, il volumetto insegna l'arte di sollecitare la formazione e l'agitazione di piccolissimi sindacati autonomi nei punti nevralgici dei pubblici servizi. Avverte l'autore: «*E' straordinario il desiderio d'ordine provocato dallo sciopero selvaggio di pochi uomini nei trasporti, nessuno sciopero generale ne provocherebbe uno uguale*». S'intende che i consigli di Secretus (un *grand commis* dello Stato?) sono rivolti a quei politici che accarezzano progetti autoritari. Ma se non si sogna d'estate, quando?

Sabato 28. Come trovare un commensale che non parli di cibo — Prezioso manuale che diventa indispensabile quando si debba mangiare in viaggio (*wagon restaurant*) o in vacanza (alberghi e pensioni). L'autore, un inglese già noto agli specialisti per un suo *Silenzio a bocca piena*, insegna a riconoscere senza possibilità di dubbio (e quindi a sfuggire) i compagni di viaggio o di ombrellone che, una volta seduti a tavola, cominceranno a descrivere la fonduta della moglie, l'amatriciana della cognata o quella volta che all'Harry's bar mangiarono un branzino mai più uguagliato in seguito per squisitezza e contorno.

Domenica 29. Come fare una dichiarazione d'amore a una signora senza che lei vi trovi pericolosamente eccentrico — Si sa che la maggior parte dei rapporti estivi s'incaglia subito sull'inesperienza dei signori di mezza età che si ritengono in dovere di dare preavvisi amorosi («*dalla prima sera che l'ho vista*») o di uscire in esclamazioni inopportune in momenti inopportuni («*t'amo!*»). L'autrice insegna in pagine di ammirevole misura e scaltrezza l'arte di conciliare i sentimenti con la sbrigatività. Potrete innamorarvi, dirlo ed essere ritenuti normali. Con cento esercizi in appendice.

Lunedì 30. Come far l'amore sulla spiaggia di notte senza prendere la bronchite — E' chiaro che si tratta di un volumetto complementare al precedente, e anzi rivolto a una categoria di lettori che ha già superato il problema delle parole per occuparsi più direttamente della salute. Del resto, non solo la bronchite è in gioco in certe delicate situazioni; ma è anche questione di dolori reumatici, di laringiti, di tosse fastidiosa il mattino dopo, di lombaggini, sciatalgie e crampi agli arti inferiori. Gli autori sconsigliano l'uso di pomate calorifiche su spalle e schiena (puri palliativi), ma suggeriscono una serie di espedienti spiritosi (abiti pesanti, maglioni, voluttuose sciarpe di cachemire, coperte di lana con l'insegna dell'albergo, giacche a vento).

Martedì 31. Come scavare da soli i propri tesori archeologici — Da quando Roma ha dato l'esempio, col grande progetto di escavazione nel centro storico, una piccola febbre archeologica ha preso per contagio i dilettanti, soprattutto loro. Il libretto fornisce un utile carta d'Italia in cui sono segnati in rosso i luoghi di maggior interesse non protetti da veti e difficoltà. Assai praticabili i centri delle città dove fervano anche lavori stradali, le fondamenta di monumenti troppo noti per essere sorvegliati, le vere zone archeologiche completamente abbandonate dalle sovrintendenze.

Mercoledì 1. Guida ai peggiori ristoranti italiani — Se oltre che in santa pace volete anche mangiare senza obblighi culinari e senza il ricatto delle stelle Michelin o degli infernali cappellini di Gault e Millau questa guida fa per voi. Non spreca troppe parole: di ogni locale suggerisce il piatto più rivoltante e il vino più malvagio. Sono indicati di preferenza i menù dal prezzo più alto e i proprietari più distratti, che non vi accolgono sull'uscio e non si fanno vedere neppure al conto. La catena di ristoranti del Cattivo Ricordo, sorta di recente, non rilascia brutte ceramiche e diplomi, le basta il passaparola. (Purtroppo però si sta formando l'Accademia della cattiva cucina e la genuinità del mangiar male andrà a farsi benedire).

Giovedì 2. Elenco dei politici con i quali non trascorrere una serata — Pura ristampa (sarcastica) dell'annuario parlamentare con un'appendice di consiglieri regionali, provinciali e comunali. Per alcune grandi città sono invitati anche i segretari di sezione e i presidenti di banca. (Non sarà troppo? A chi chiederemo un favore o una raccomandazione?).

Accordo solo su un documento generico favorevole al piano Agnes

Il consiglio della Rai rinvia le scelte concrete di rilancio

ROMA — E' stato promosso, nelle linee generali, ma rinviato a settembre per quanto riguarda le singole decisioni, il piano di ristrutturazione della Rai presentato una quindicina di giorni fa dal direttore generale Biagio Agnes.

Ieri pomeriggio, dopo una discussione durata un giorno e mezzo, il consiglio d'amministrazione, presieduto da Sergio Zavoli, ha approvato un documento, abbastanza generico e fumoso, nel quale si apprezzano «*gli obiettivi fondamentali del piano*». In particolare l'accordo è stato manifestato «*sul primo complesso di interventi tesi a razionalizzare aspetti ormai inadeguati dell'organizzazione aziendale*»: la necessità di ridurre il personale, senza ricorrere ai licenziamenti, applicando un adeguato turn over (i dipendenti che vanno in pensione non vengono sostituiti); soluzioni che «*consentono alla Rai di stare sul mercato garantendo il suo ruolo essenziale di servizio pubblico*».

Per «*stare sul mercato*», la Rai curerà soprattutto i «*settori vitali dell'informazione, della produzione cinematografica e dei «serials» (tipo «La vita continua») sulla scia degli sceneggiati americani, della comunicazione culturale e dello spettacolo sportivo, della politica di gruppo e della commercializzazione del prodotto*».

I consiglieri hanno anche deciso che, per le deliberazioni specifiche, si atterranno a «*modelli idonei di uso delle risorse, tenendo anche conto delle indicazioni formulate dalla commissione parlamentare di vigilanza, durante la seduta di mercoledì scorso*».

Le decisioni vere e proprie comunque saranno prese a settembre dopo la pausa estiva: i consiglieri hanno affidato il compito di approfondire i vari temi del piano alla commissione istruttoria allargata (composta da 8 membri del consiglio di amministrazione).

«*Certo il dibattito c'è stato* — ha commentato il consigliere repubblicano Pirpo — *ognuno ha avuto la possibilità di esporre tesi e controtesi, di indicare opinioni e suggerimenti, forse però, se il documento fosse stato diviso in tanti piccoli pezzi, sarebbe stato più facile arrivare anche a delle decisioni concrete*».

Più soddisfatto il consigliere comunista Vecchi, che ha ricordato le questioni più importanti su cui ancora bisognerà discutere: «*Le definizione del modello dell'azienda nel sistema misto, le verifiche nella trasformazione dell'organizzazione, la questione del rapporto del centro Rai di Roma con le sedi decentrate*».

Con il clima di accordo prevacanze che ha caratterizzato il pomeriggio di ieri in viale Mazzini, contrasta una dichiarazione diramata in serata dalla segreteria nazionale della Fisl, Cgil, Cisl e Uil: «*Nessuna decisione definitiva sui temi della ristrutturazione dell'azienda radiotelevisiva deve essere presa senza il preventivo confronto con le organizzazioni sindacali*», ricorda il comunicato. E aggiunge: «*Bisogna porre fine ai rinvii e ai provvedimenti parziali e affrontare invece i problemi di fondo di un settore il cui sviluppo non può essere più lasciato al caso senza regole*».

La riunione del consiglio di amministrazione si è conclusa ieri sera con l'esame degli altri punti all'ordine del giorno. Oggi, nell'ultima tappa di questa tre giorni del consiglio d'amministrazione, si parlerà invece del «Radiocorriere Tv» e quindi della polemica tra l'Eri (la consociata che gestisce la testata della Rai) e la Sipra, concessionaria di pubblicità, anch'essa consociata alla Rai.

Fulvia Caprara

Barili e discordia

(Segue dalla 1ª pagina)

gno di non superare il «tetto» di 17 milioni e mezzo, il cartello dei tredici ha buttato sul mercato, in giugno e in luglio, quasi 18 milioni e mezzo di barili al giorno. La saturazione è divenuta ipersaturazione. E, nell'Opec, il colpevole maggiore è l'Arabia Saudita che, avendo comprato, per la sua linea aerea, dieci Boeing 747, ha voluto compensare Boeing e Rolls-Royce non con dollari bensì con greggio. Circa 34 milioni di barili.

Yamani si è battuto tenacemente per impedire questo superbaratto, sapeva che quei 34 milioni di barili (a quanto pare, già immessi sul mercato) avrebbero esasperato la sovrabbondanza: ma non ha potuto far nulla, l'accordo era già stato concluso, a sua insaputa, da altri ministri e da membri della Casa reale. Una valanga di proteste sta giungendo dagli altri Paesi Opec, ma esagera chi prevede la rottura dell'alleanza. Il cartello è sopravvissuto a conflitti peggiori. E nessuno è innocente. Iran, Iraq, Indonesia superano le «quote» loro assegnate. Quasi tutti offrono sconti.

A Londra, Yamani si è incontrato con il ministro dell'Energia, Peter Walker, e lo ha esortato a tagliare, immediatamente, la produzione del Mare del Nord, lasciando immutati, allo stesso tempo, i prezzi. Il ministro saudita ha avvertito Walker che le conseguenze di una nuova «guerra dei prezzi» sarebbero disastrose, che «*gli equilibri nel sistema bancario internazionale potrebbero divenire insostenibili*». Walker non ha promesso nulla (né lo potrebbe fare, in quanto i prezzi inglesi sono influenzati dai prezzi americani) e ha anzi rimproverato l'Arabia Saudita per la «destabilizzante» consegna di petrolio alla Boeing e alla Rolls-Royce.

Può darsi che la burrasca passi e, con l'autunno, la domanda si rianimi. Ma, oggi, pochi vi credono. I prezzi vacillano, le pressioni del mercato sui potenziali venditori, Opec e non Opec, diventano sempre più pesanti. Gli uomini dell'*oil business* dicono: «*Affoghiamo nel greggio. Qualcosa deve andar giù: o la produzione o i prezzi*».

Mario Ciriello

Tre medaglie d'oro

(Segue dalla 1ª pagina)

spietato, perfido, perché dopo quattro prove i punteggi dei concorrenti vengono tradotti in secondi di handicap per la conclusiva gara di corsa. Masala, leader della classifica, è partito per primo con 8"66 di vantaggio sullo svedese Rasmusson, 15"33 sul francese Four, 18"66 sull'americano Storm, 1'7"33 sul compagno Massullo e così via, fino all'austriaco Stocker, partito per ultimo, più di dieci minuti dopo Masala).

Masala — 29 anni, origini sarde, sposato, appuntato di P.S., ma da pochi mesi anche professore di educazione fisica — non è mai stato un gran corridore. Ottimo cavallerizzo, spadaccino provetto, asso nel nuoto (il pentathlon prevede i 300 metri stile libero), precisissimo con la pistola calibro 22 (20 colpi a 25 metri): però corridore modesto.

Svante Rasmusson — un ventinovenne studente di medicina a Umea — lo ha braccato pazientemente per tre chilometri e mezzo, rosicchiando a poco a poco la cinquantina di metri d'handicap.

L'epilogo lo rivedremo chissà quante volte in tv, per anni ed anni: resterà nei repertori, come il Berruti di Roma '60 che ruzzola dopo il traguardo. Ma resterà soprattutto, vivo, negli occhi di chi lo ha vissuto a Coto: lo svedese che piomba su Masala all'ultima curva, cento metri al traguardo, nell'urlo delle tribune; l'azzurro che viene raggiunto, superato, sembra perduto; invece, in rettilineo, trova chissà dove la forza, la rabbia per «cambiare» e scattare a sua volta; Rasmusson che vede già la vittoria, però vede anche Masala che lo affianca, chiede alle sue gambe l'ultimo sprint, ma ottiene in risposta solo un pauroso vuoto d'aria, sbanda, barcolla, inciampa, riprende miracolosamente assetto e brucia per tagliare il traguardo, al di là del quale c'è già Daniele Masala che accoglie fra le braccia l'avversario battuto, lo stringe, lo sorregge, finisce a terra con lui. Chi ha detto che nello sport moderno non c'è posto per i Dorando Pietri?

Gianni Menichelli

Riunione straordinaria del Csm

Lunedì la seduta per il caso Patanè

ROMA — Il «caso Patanè», come ormai viene chiamato al Consiglio superiore della magistratura, e la situazione degli uffici giudiziari di Caltanissetta saranno oggetto di una seduta straordinaria «estiva» della prima commissione referente dell'organo di autogoverno dei giudici.

Il presidente di questa commissione, Vladimiro Zagrebelsky, è riuscito a fissarla per la mattina di lunedì prossimo con non poche difficoltà visto che il Consiglio è formalmente «in vacanza» e che molti suoi componenti sono in ferie. Le operazioni legate alla convocazione della seduta hanno impegnato la segreteria della commissione l'intera giornata visto che in base al regolamento del Csm la decisione doveva essere non solo notificata ai diretti interessati (i componenti la commissione), ma anche agli altri consiglieri.

Per questo, a Palazzo dei Marescialli non si esclude che la seduta, dato il suo oggetto, venga «allargata». L'invito a convocarla è venuto dal vicepresidente del Csm, Giancarlo De Carolis, che proprio è stato ulteriormente sensibilizzato in tal senso da uno dei due relatori della «pratica Caltanissetta», la democristiana Ombretta Fumagalli.

Il problema dinanzi al quale il Consiglio superiore si trova è ormai noto: la situazione degli uffici giudiziari di una città che, già al centro dell'attenzione per essere stata teatro di un processo importante, quello per l'assassinio di Rocco Chinnici, è stata travolta dalle polemiche scaturite dalle dichiarazioni (o per meglio dire dalle accuse) fatte dal procuratore della Repubblica della città Sebastiano Patanè all'indomani della conclusione del processo, e ribadite dinanzi alla commissione parlamentare antimafia.

E' morto il pittore Speranza

BARI — Il pittore Francesco Speranza, uno degli artisti rappresentativi della pittura milanese degli Anni Trenta, è morto ieri all'età di 81 anni nella frazione Costiera di Santo Spirito. Nato a Bitonto (Bari), aveva compiuto i primi studi a Napoli, da dove si era poi trasferito a Milano.

PITTORE DI EROTISMO E DISPERAZIONE

Schiele in Campidoglio

ROMA — Mai tanto hanno viaggiato, le figure dipinte, ma certe volte cosa diavolo hanno a che fare con la città che le ospita? E' proprio sbagliare cornice, la mania culturale che ignora delle opere la sensibilità a un clima, a un contorno che si estende per chilometri di case e di strade, al genio del luogo. Mi sembra naturale che si esponga Schiele a Milano, a Torino, a Trieste, a Udine. Il trapianto tiene; c'è da domandarsi invece se abbia senso metterlo in mostra a Roma, addirittura in cima alla scalinata capitolina e nelle sale della Pinacoteca, non sgomberate dei loro ospiti fissi.

Vale la pena andarci, e misurare l'incompatibilità tra l'artista viennese del nostro secolo e i nostri placidi Domenichino, Carracci, Reni, Guercino benissimo immerse tra le dorature e le decorazioni del Campidoglio, e messi proprio a fronteggiarsi — la fila degli Schiele sta al centro, per parecchie sale — e a darsi reciprocamente fastidio. Non solo Roma non è adatta a Schiele, ma il Campidoglio è, di Roma, il meno acconcio dei luoghi: è come tirare su da un ospizio di dannati, da una buca di malavita, un turbine disperato per metterngli in testa una corona d'alloro, tra gli applausi di accademici con spadino e feluca, mentre il ministro del Turismo gli fora con lo spillo la pelle ossuta e malsana perché gli penda tra i resti di camicia una medaglia-ricordo, rivolgendogli parole d'incitamento.

I *maudits* li hanno tutti santificati. E' il trionfo di Hegel, anche lì, l'antitetico che diventa sintesi, poveracci... Eliembe ricordava quest'altra assunzione in Campidoglio: una targa inaugurata dall'ambasciatore di Francia a Londra sulla facciata della casa che aveva ospitato la coppia, che si voleva stramaledetta, ultrantiborghese, fuori di ogni principio e di ogni regola, Verlaine-Rimbaud! A ricordo di quel soggiorno infernale, un bel «Qui vissero per i comuni ideali...». Più nessuno è scomunicato, più nessuno è eretico, tutti siamo *cultura*.

**

C'è disagio tra i visitatori. Quelli che vanno per vedere la Pinacoteca, turismo straniero perbene, familiare, vecchile, sbirciano con occhio allarmato cose che non si aspettavano assolutamente di trovare lì, specialmente parti genitali, di quelle che a vederle tolgono la voglia di riprodurre la specie umana, e immagini erotiche talmente forti da costringerli a voltargli — un passo, fame, a malincuore — la schiena. I praticanti di Schiele si vergognano un po' di quelle presenze allegoriche severe, in buona salute, Sibille, Grazie, o Vergini tra Santi, che dardeggiano dalle pareti il loro rimprovero muto. Questi suoi giovani, sciancati, provvisori: però (qui è l'estremo rifugio della dignità di *maudit* di Egon) c'è da dubitare che anche questi, venuti apposta per lui, lo accettino fino in fondo e vedano nelle sue figure frantumi preziosi del grande diamante del dolore umano, testimonianze di disperato e autentico amore, fiori d'incredibile freschezza eruttati insieme alla lava, compassione infinita anche nello sfregio sadico inferto alla carne, e pietà intelligente delle donne, specialmente.

«Abbi pietà, o Dio, dell'inferno straziante delle donne»: è uno dei grandi versi di Trakl. E in questo inferno, senza improbabili doni e uno speciale salvacondotto e destino, non si penetra. Nessuno di quei bravi figurativi del passato che stanno di faccia a Schiele è mai disceso nell'inferno femminile. Neppure, tranne, Reni quando fece il ritratto della piccola patrizia, più occupato della bellezza esterna che dell'inferno dell'anima.

Fa un curioso effetto, vedere come il caso li ha messi di fronte, Questo e Quelli. Cosa c'è, di Schiele, davanti all'Anima Beata e alle Lucrezie e Cleopatre fastose, ben nutrite, angelicotte, con scollature profumate, di Reni? Proprio un nudo maschile del 1910 che potrebbe servire da introduzione a frequentare i tavoli della Morgue, e un ritratto femminile vestito, il cui volto annuncia l'avvento di un cono di scatenati amori. (Se non sbaglio, alcuni veggenti non premiati in Campidoglio prevedevano, intorno a quell'epoca, una terribile invasione del mondo da parte di spiriti inferiori: per farsi assicurare che sono favole, basterà rivolgersi a Piero Angela). Altrove, di fronte allo spiattellato tema ossessivo di Schiele delle Amiche, la castità più glaciale trionfa in una Sibilla del Guercino e in una del Domenichino. Dell'Eros futuro, malato di scienza, i corpi scandagliati in tutti i modi, niente sanno i fogli delle Sibille.

Egon Schiele: «Autoritratto» (1910, ed. Mazzotta)

Schiele mi appare vincere il confronto fortuito con gran parte degli ospiti illustri e lenti della pinacoteca capitolina, essergli superiore in *spiritualità*, quantunque l'abbia torturato, nei dieci anni decisivi della sua passione, prima che la febbre spagnola lo consegnasse in gran fretta al corteo dei morti, l'incontro, a porte spalancate, con i lèmuri e le ombre impazzite avventati, da oscuri bassifondi, dall'eone nascente.

Lo spirituale ha connotati e nomi che non si possono definire: è un'illuminazione di cui non si vede l'origine luminosa, e c'è una spiritualità negativa in cui ancora la privazione di luce testimonia per la luce. Nei secoli XVI e XVII l'arte italiana non fa che spegnere, fino a perdere il rapporto nell'assuefazione, archetipi neoplatonici.

E' così *spirituale* un Lotto perché rompe la corrente. Ed, intorno alla dura e tenera umanità di Schiele, sentivo tutta la noia della nostra estenuazione umanistica, la perdita di verità, lo spreco d'irreale che ci fu nel battere rinascimentale sempre gli stessi chiodi speculativi, e il *maudit* viennese, segnato dal tragico, mi rivendicava la parte dell'anima dolorosa col suo bisogno di salvezza tra sfinitissimi simboli cristiani (di un cristianesimo ormai despiritualizzato, fuori realtà dell'anima) in *maquillage* d'imbalsamazione neoplatonica. Qualcosa che vale di più, la realtà dei valori, così misteriosa, così imperiosa, da essere come una ferita; e la ricompensa della ferita.

**

In tutta la pinacoteca capitolina non c'è nulla che valga il ritratto di un prigioniero russo, che Schiele fece nel 1915: la profondità del dolore umano sbaraglia i raggi pallidi della bellezza umanistica. Anche il paesaggio (*Oktober 1915*, periferie viennesi, città lungo i fiumi) è superiore a quelle calme visioni di campagne perdute, lo si abbraccia di più. Ci si ricorda che «abbracciare con lo sguardo» non è una figura, se lo sguardo non è smorto: è un vero e intenso modo di abbracciare. Un paese di Schiele è un corpo umano abbracciato, toccato dalla carezza dolorosa dell'*amour infini*.

L'erotismo di guerra di Egon non ha la data 1914-1918: precede la guerra, si sarebbe prolungato al di là di quegli anni, se lui ne avesse avuti altri, di vita. Sarebbe erotismo di guerra se anche la guerra non ci fosse stata. Non sono né premonizioni né la carestia e la rarefazione d'uomini a dargli origine, ma proprio una speciale rivelazione dell'Eros come salvezza d'intrappolati, corda di naufraghi, licenza breve da una prima linea in cui ci fanno tutti ammassati, per il massacro e la redenzione.

Questo è del nuovo, nel mistero erotico. L'erotismo disperato è già tutto in Baudelaire e in Rops: l'erotismo di guerra ne è una variante e un approfondimento, in termini sacrali è erotismo escatologico, un bruciare d'infinito sull'orlo della fine. Tempo fa ebbi questo segno: mi facevano un'intervista, e non stupida stavolta, perché la domanda era: quale sarà il ruolo delle donne nella futura guerra mondiale? E sentivo la mia incerta voce che rispondeva senza esitazioni: sarà un ruolo essenzialmente erotico.

Ridarei, pensatamente, la stessa risposta, e l'avrebbe data Schiele, verso il 1910, quando il suo erotismo figurativo comincia a scatenarsi. L'avrebbe data Céline (altro erotismo di guerra, e dei più infiammati e generosi) nel 1939 o anche prima di allora. E' un modo di sentire ancora la vita *sub specie aeternitatis*, capparbiamente, nonostante tutto, la schiavitù fondamentale del corpo, l'agglutinarsi nelle carezze come estrema preghiera, ultima difesa dell'anima contro l'imperversare esterno della menzogna storica, la propaganda, le rivoluzioni, il veleno distillato dalle fedi feroci.

E' da notare che, in Schiele, lo sfregio dirompente, le anatomie brutali, via via che la guerra va realmente, radicalmente frantumando, sfregiando mostruosamente i corpi, si mitigano, vanno cessando. Le sue donne degli anni più feroci, 1917, 1918, appaiono molto più teneramente e pietosamente abbracciate dallo sguardo, l'anonima *femina simplex* ripiglia la dignità di simbolo. L'erotismo che prostituisce, salva, e la schiavitù segreta rompe le catene che intorno ai corpi pesantemente si vanno stringendo.

Sono quasi settant'anni che si accetta, perfino come liberatrice, l'infamissima infamia della militarizzazione femminile, delle donne prostituite negli eserciti, nelle bande, che sfilano davanti alle tribune dei capi. L'erotismo di guerra restaura un poco la verità, vendica l'innocenza. Una calma saggezza s'intravede al fondo di questo sconvolto artista della Secession, che creò le sue figure col dito tinto nel sangue degli amanti.

Guido Ceronetti

VIAGGIO TRA I MISTERI E L'ARTE DELLA CUCINA VENETA

Scacco matto ai golosi

Marostica, celebre per la sua piazza-scacchiera e per le ciliegie, è una capitale della gastronomia - Antichi menù con anatra, colombi, melograno - Lo scrittore Neri Pozza celebra le ricette povere del Vicentino a base d'erbe e luppolo selvatico - Per Rigoni Stern, l'orzo trionfa sull'Altopiano di Asiago - Vitigni turchi e ortiche

DAL NOSTRO INVIATO

MAROSTICA — *Le merlate mura medievali degli Ezzelini, rimaste quasi intatte a fare da scrigno a questa perla di paese sulle colline vicentine in vista del Grappa, sono riuscite a serbare, del passato, anche le preziosità dell'arte culinaria? In questo nostro giro attraverso la gastronomia del Veneto facciamo tappa al castello che è alla sommità del monte a guardia della città turrita.*

Marostica degli scacchi, Marostica delle ciliegie, le due specialità che la rendono celebre. Gli scacchi, «la partita ai nobili ziogo de li scachi», si giocano con personaggi in costume il secondo sabato e la domenica di settembre degli anni pari, nella piazza principale, il Campo, trasformata in scacchiera, rievocando una vicenda di nobiltà, di amore e di cavalleria del 1454.

Le ciliegie hanno la loro sagra a giugno, in occasione del raccolto, ma già in primavera la fioritura trasforma il paesaggio in un ricamo bianco da miniatura persiana o da acquerello cinese. Una Marostica, dunque, che ha una sua voce e una sua immagine nell'ambito turistico e folcloristico veneto; e, nel castello, ce l'ha anche in quello della tradizione culinaria. Nel castello c'è il ristorante omonimo, che una ventina d'anni fa è passato nelle mani di Antonio Bonotto.

Il suo menù è scritto in vicentino e i piatti sono quelli tipici locali: i bigoli all'anara, la zuppa del convento, la pacia al malgaragno, che è il melograno, naturalmente i toresani in tecia, che sono i piccioncini delle colombare di torre. «Era una cucina dei poveri, questa vicentina, dice Bonotto, ed è stata arricchita con la fantasia. I clienti non arrivano qui per caso, ma proprio per mangiare come una volta: niente creme, panne, besciamelle».

Neri Pozza di Vicenza, scrittore, editore raffinato, tra l'altro nel dopoguerra il primo a pubblicare libri di gastronomia, considera la cucina veneta «di alta rispettabilità, una sapienza antica applicata a cose semplici e genuine. A Vicenza, dice, si mangia ancora bene in periferia, sulla collina, almeno in una decina di trattorie. E si bevono Cabernet e Pinot eccellenti».

«Ci sono pure vini stravaganti, a Rantia, ad esempio, dove non si sa come e quando furono importati vitigni turchi, il Malbek e il Sirak, rossi, buoni, ma dopo dodici ore che sono aperti tendono a insipidirsi». Neri Pozza ricorda che ogni stagione ha le sue specialità: la primavera, per esempio, le minestre di erbette: i bruscandoli, cioè il luppolo selvatico, o i bruschi, germogli del pungitopo, l'asparago di cumo, finocchio selvatico, le ortiche per il riso, il cui germoglio viene strappato in punta, i visoni, piccoli asparagi selvatici che i ragazzi vanno a raccogliere nelle siepi. Tutte minestre leggere, salutari.

Andiamo sull'Alpe a vedere cosa cambia nel modo di cucinare. Sull'Altopiano di Asiago l'orzo trionfa in una cucina che si riallaccia a quella nordica. Una minestra comunissima d'inverno è la sliba, fatta di orzo, patate, cavoli o crauti e pezzi di maiale. In primavera l'orzo si unisce alle lenticchie, al riso, ai piselli. Le patate sono di uso recente, prima del 1830 erano sconosciute.

Dice lo scrittore Mario Rigoni Stern, che della sua terra è cultore innamorato: «In passato qui il lesso tradizionale era quello del maschio della pecora, castrato e fatto pascolare a duemila metri di quota. Fino al 1780 sull'Altopiano, durante la stagione dell'erba, venivano a pascolare fino a 300 mila pecore. Salivano per la strada della lana, da Padova seguendo tre itinerari, quello del Brenta, quello dell'Astico e uno intermedio ai due fiumi. I castrati, d'autunno, raggiungevano i 30-40 chili, la carne era squisita, veniva anche esportata».

Un altro piatto di quest'area veneta è il liebe burstel, un insaccato di fegato, cuore, polmone e un po' di lardo, il tutto molto drogato. «Una cucina, *aggiunge Rigoni Stern*, che è tipicamente invernale, adatta al nostro clima spesso rigido, giù sarebbe un controsenso. Stiamo, comunque, anche qui perdendo certe nostre prerogative: la carne del castrato, ad esempio, va scomparendo. Adesso la gente preferisce il filetto. L'orzo invece resiste. Io non lo cambio certo con il riso, anche se bisogna cuocerlo quattro o cinque ore. Noi, a volte, lo mettiamo a bagno la sera prima. E' più saporito, non diventa amido, non s'incolla».

Nella terraferma di Venezia, a Mestre, c'è il ristorante «Dall'Amelia». Era una trattoria nella quale i veneziani dei primi del '900 andavano in gita, dopo avere attraversato la Laguna in barca e avere viaggiato in carrozza. Aveva stallaggio e, naturalmente, offriva da mangiare roba genuina, cucinata in maniera rispettosa dei modi vecchi. Dal 1957 il locale è gestito da Dino Boscarato. Ne ha fatto un ristorante «del buon ricordo», con una lista densa di capricci marinari e comprendente anche piatti ricavati da ricette storiche, frutto di ricerche, come il baccalà in turbante, del 1600; ci sono sempre le granseola, le sarde in saor, peverade varie, fegato alla veneziana, la sopa de peverasse e, nei dolci, golosissi veneziani, fregolote ecc.

Dino Boscarato considera la cucina veneta tra le più fantasiose, superiore anche a quella toscana. «Anzi, *dice*, mi piacerebbe organizzare una disfida con i toscani, per dare una dimostrazione pratica delle mie convinzioni». *E' presidente nazionale dell'Associazione dei sommeliers.* «Il Veneto ha anche buoni vini, ma la produzione maggiore è in pianura, mentre le qualità migliori vengono in collina. Ci sono produttori sulle colline di Treviso e di Verona, *dice*, che fanno vini eccezionali, ma manca la continuità del prodotto. Certe annate del Castello di Rancurado sono da mettere alla pari con i migliori vini francesi, restano però fatti sporadici, sui quali non si può contare». *Boscarato è imprenditore abile: mentre sta offrendo alla clientela un locale che si vanta di avere affondato le radici nella tradizione, allarga lo stimolo al fatto culturale creando iniziative letterarie, un premio e una «tavola» intorno alla quale vengono via via presentati autori.*

Altra provincia, Verona. Il «Dodici apostoli» è un ristorante antichissimo, vanta la nascita nel 1750. Da 53 anni lo gestisce la famiglia Gioco, prima il padre, adesso i figli, Franco e Giorgio, quest'ultimo appassionato ricercatore di ricette antiche che poi vengono anche realizzate. «Le specialità veronesi non sono molte, *dice Franco*, noi puntiamo sulla salsa *pearà*, che è a base di pane grattugiato, midollo d'osso, pepe, olio e brodo, cottura lenta fin che diventa densa. Hanno successo la pasta e fagioli, le zuppe, il riso con sedano e fegatini. Lavoriamo anche molto in crosta, cosciotti di agnello, polli, salmone fresco, tutti elementi che vengono cotti nel pane. E' una cucina che risale al tempo dei romani e che, appunto, è stata riportata in luce da mio fratello».

Padova non si discute. I piatti originali sono pochi, è una parte di Veneto che vive soprattutto all'ombra della grande cucina veneziana. A «Le Padovanelle», il ristorante che fa parte del complesso dell'ippodromo e nel quale si può mangiare assistendo alle corse dei cavalli, non mancano mai alcuni piatti locali, il risotto alla padovana, con i fegatini, il fegato alla veneta, la pasta e fagioli, il rognoncino con polenta. «Ma, dice Italo Zanini, il direttore, vanno soprattutto i piatti classici nazionali e internazionali. Non c'è una cultura gastronomica specializzata».

Si tenta però di crearla. Alessandra Gottardo, proprietaria del ristorante «El Rustego di Rubano», in provincia di Padova, come presidente della Associazione ristoratori padovani ha organizzato una manifestazione, cui hanno aderito tutti i soci, di quattro serate all'anno, a libera scelta dei locali, in genere una per stagione, per valorizzare i prodotti della terra. Serate con cucina nostrana, naturalmente, e con ampia gamma di invitati, soprattutto del settore culturale, in modo che alla gastronomia si associ anche la cultura. «A "El Rustego", comunque, ci tiene a precisare la signora Gottardo, non mancano mai alcuni piatti padovani, come le rodee alle erbe, o il fegato alla sbrodega che si stacca da quello veneziano per aggiunta di vino rosso e acciuga».

Remo Lugli

«Il pollivendolo», incisione veneziana del '700 (da «Le arti che vanno per via» di Gaetano Zompini)

45 ANNI FA, PATTO RIBBENTROP-MOLOTOV: NUOVI RETROSCENA

Si poteva evitare l'intesa Hitler-Stalin?

Quarantacinque anni fa, giorno più giorno meno, venne concluso il patto Ribbentrop-Molotov sulla Polonia, che scatenò il secondo conflitto mondiale. Poteva essere evitata l'intesa tra Stalin ed Hitler? O meglio, furono commessi degli errori da parte degli occidentali? E quali?

Disponiamo ora della testimonianza di un personaggio di eccezione. Léon Noël, che dal 1935 allo scoppio della guerra fu ambasciatore di Francia a Varsavia. Essa reca nuove importanti precisazioni. Consigliere di Stato, deputato, accademico di Francia, presidente del Consiglio Costituzionale sotto De Gaulle, Léon Noël ha tra l'altro impersonato la linea per così dire filo-italiana della diplomazia francese, in opposizione a quella del segretario generale del Quai d'Orsay, Alexis Saint-Léger Léger, meglio noto come il poeta Saint-John Perse. Vorrei ricordare qui l'intervento che Noël fece nell'immediato dopoguerra per smentire una leggenda che tanto danno ha recato ai rapporti italo-francesi: quella dei pretesi e mai avvenuti attacchi aerei italiani contro la popolazione francese in fuga nel 1940.

Nel libro apparso in questi giorni (*La Pologne entre deux mondes*, Paris, Publications de la Sorbonne, con pref. di J.-B. Duroselle), Noël elenca tutta una serie di errori, più o meno fatali. Polacchi in primo luogo, ed in particolare dell'onnipotente ministro degli Esteri Beck, uomo fatuo, presuntuoso ed impreparato, ammiratore di Hitler al punto da non rendersi conto di quello che significavano, per il suo Paese, l'annessione dell'Austria da parte della Germania e la spartizione della Cecoslovacchia. Anzi di quest'ultima volle approfittare per prendersene un pezzetto.

Grave errore occidentale fu quello di non essere riusciti ad imporre le dimissioni di Beck, come contropartita ad uno dei tanti accordi di aiuti alla Polonia. Secondo Noël era stato preparato un piano preciso in questo senso, piano che sarebbe stato sabotato all'ultimo momento proprio da Saint-Léger.

Solo poche settimane dopo Monaco, il governo polacco e Beck in particolare dovettero rendersi conto di quanto valessero l'accordo di non aggressione con la Germania e le solenni promesse di Hitler. Berlino infatti sollevò il problema di Danzica e del «corridoio» con termini più o meno ultimativi.

Di fronte alla nuova minaccia, Francia, Inghilterra e Urss decisero di consultarsi. Superato rapidamente lo stadio politico, una missione militare franco-inglese venne invitata a Mosca per concludervi una convenzione che prevedesse l'assistenza armata alla Polonia in caso di aggressione tedesca.

Il mar. Voroscilov spiegò che per rendere efficace l'aiuto a quest'ultima, le truppe russe avrebbero dovuto penetrare lungo due direttrici nel territorio polacco ed attraversare quello romeno: occorreva pertanto il consenso di questi due Stati. Il 14 agosto (1939) una risposta precisa entro una settimana, pena la sospensione delle trattative.

Invano la diplomazia francese e quella inglese cercarono di convincere il col. Beck ed il mar. Rydz-Smigly ad accettare di negoziare con i sovietici. Era la ricerca dell'impossibile, perché da parte polacca si opponeva che l'ultima volta che i russi erano entrati in Polonia nel XVIII sec. vi erano rimasti per centocinquant'anni!

Secondo Noël fu un errore insistere in queste pressioni inutili, anziché ricercare un piano alternativo: chiedere ad esempio che gli Stati Maggiori dei tre Paesi studiassero un programma di cooperazione militare limitata tra Mosca e Varsavia, offrendo a quest'ultima tutte le garanzie possibili.

Solo quando si diffuse la notizia che Von Ribbentrop stava per arrivare a Mosca, il rappresentante francese venne autorizzato a dichiarare ai russi che «in caso di azione comune contro un'aggressione tedesca, la collaborazione della Polonia con l'Urss era possibile». Troppo tardi e troppo poco! Nel pomeriggio dello stesso giorno, 23 agosto, Ribbentrop e Molotov firmarono, sotto gli occhi maliziosi di Stalin, il patto che doveva scatenare la seconda guerra mondiale. Il mar. Voroscilov commentò: «*Avremmo forse dovuto conquistare la Polonia per offrire il nostro aiuto ai polacchi?*».

Un altro imperdonabile errore lo commise il comandante in capo dell'esercito francese, gen. Gamelin, che si lasciò sorprendere dagli avvenimenti. Egli credeva che l'esercito polacco avrebbe resistito a lungo, almeno sino a primavera. Ed invece, come noto, crollò quasi subito.

«*Questo episodio fondamentale e drammatico della storia politica e diplomatica del nostro tempo*, conclude Léon Noël, *non onora nessuno di coloro che vi si son trovati immischiati, né da parte degli alleati occidentali, né da parte sovietica. La malafede degli uni e degli altri è innegabile*».

Enrico Serra

Mosca, 23 agosto 1939. Ribbentrop e Stalin sorridono mentre Molotov firma il patto che scatenerà la seconda guerra mondiale

Mitterrand e Fabius sempre in contatto: «Una prova difficile»

Per gli ostaggi del jet dirottato una notte d'angoscia all'Eliseo

Il «gabinetto della crisi» riunito fino a quando da Teheran è giunta la notizia della resa dei pirati - Consultazioni febbrili con gli altri Paesi che avevano loro cittadini a bordo dell'aereo

PARIGI — Un grande sollievo. Poco dopo le 17 di ieri, quando ormai tutti i passeggeri del jet francese dirottato a Teheran sono in salvo, François Mitterrand esce nel giardino dell'Eliseo. Sorride, disteso: *«E' stata una prova difficile* — dice ai giornalisti — *Soprattutto per le vittime, per tutti noi qui in Francia, per i Paesi che avevano loro cittadini a bordo. Finalmente si può respirare: le conclusioni, le trarremo più tardi»*.

E' durato due giorni: incertezza, tensione, paura. L'ultima notte è stata d'angoscia. Lunga, difficile. Quando il commando comunica le condizioni sono le 23.30: Parigi deve liberare i cinque responsabili dell'attentato a Shapur Bakhtiar, l'ex primo ministro dello Scià, in esilio in Francia. Altrimenti i passeggeri francesi saranno uccisi. Uno dopo l'altro, a mezz'ora d'intervallo. L'ultimatum scade l'indomani, alle 7.30 del mattino.

Il «gabinetto della crisi» (la commissione interministeriale messa in piedi subito dopo il dirottamento) si riunisce d'urgenza. La presiede il primo ministro Laurent Fabius. Con lui ci sono il responsabile della Difesa, Hernu, quello degli Interni, Joxe, funzionari del ministero degli Esteri (il ministro Cheysson è in Jugoslavia, in visita ufficiale), esperti dei servizi segreti. Una quindicina di persone, chiuse in un salone al pian terreno del Quai D'Orsay. Accanto a loro, decine di telefoni e telescriventi. La «cellula», come la battezza un portavoce, ha a disposizione altre due stanze e una cucina.

Mitterrand resta all'Eliseo, tutta la notte. Non rientra nel suo appartamento di Rue de Bievre, nel quartiere latino. E' in contatto diretto, e continuo, con il salone del Quai d'Orsay.

Verso l'una e mezzo, una «fonte autorizzata» del ministero degli Esteri comunica: le autorità iraniane restano l'unico interlocutore dei pirati. *«Tutto quel che accade dopo l'atterraggio del Boeing è di loro piena competenza e responsabilità»*.

Fabius — alla sua prima, difficile, prova internazionale — riassume i passi compiuti fino allora: verso le autorità iraniane, direttamente o insieme con gli altri Paesi coinvolti nella crisi (soprattutto la Germania federale: il ministro Cheysson è «in contatto costante» con il collega di Bonn). E attraverso le Nazioni Unite: Cheysson telefonerà all'alba a Perez de Cuellar. Ma non nasconde l'imbarazzo. Per il governo francese le decisioni sono ardue: impossibile comunicare direttamente con l'aereo, che non ha attrezzatura adeguata. Impossibile avere notizie, se non attraverso il portavoce di Teheran: a differenza di quanto avvenne durante il dirottamento di un altro jet francese, nell'agosto dell'anno scorso, questa volta l'Iran ha preso la situazione in mano, subito. La «cellula» può avanzare ipotesi, soltanto: l'assalto al jet, possibile forse all'aeroporto di Cipro, presenta ora troppi rischi.

I contatti con il governo iraniano continuano, tutta la notte. Quando l'ultimatum scade, si teme il peggio: dopo il primo rinvio si torna a sperare. All'alba, un comunicato letto dal portavoce del governo insiste: *«Abbiamo fatto sapere alle autorità iraniane che le consideriamo responsabili delle operazioni sul terreno»*. Poi, una prima risposta ai pirati, una nota dall'incaricato d'affari a Teheran, Perrin: *«La Francia non può prendere nessuna decisione nei limiti di tempo fissati dai dirottatori. La richiesta è inammissibile. Impossibile rispondere in modo positivo alle loro esigenze»*. La tensione torna a salire.

Alle 13, la situazione sembra precipitare. I dirottatori minacciano di far saltare l'aereo, un giornalista tedesco a Teheran, intervistato per telefono dalla tv francese, dice che l'aeroporto è stato isolato, ha la sensazione che qualcosa stia per succedere, che la conclusione sia vicina. E' così: poco dopo le 15, arriva un telex al «gabinetto della crisi». La cabina di pilotaggio è esplosa. Tre minuti dopo, una speranza: tutti salvi, i pirati si sono arresi, comunica Radio Teheran. Ma la certezza, a Parigi, la si avrà soltanto un'ora dopo, quando l'Air France conferma: tutti salvi. Alle 19, anche Laurent Fabius e Roland Dumas sorridono, finalmente: *«Siamo all'epilogo. I passeggeri sono in ospedale, il nostro incaricato d'affari li incontrerà fra poco»*, dicono. *«Domattina saranno di ritorno»*.

E adesso? La vicenda è esplosa in un momento delicato delle relazioni franco-iraniane. Troppi ingombri le avvelenano: il sostegno di Parigi all'Iraq, la vendita dei Super Etendard a Baghdad, l'ospitalità concessa agli oppositori del regime. Nonostante le recenti, timide aperture di Teheran (frutto, forse, delle divisioni interne al regime), sospetti e diffidenze restano grandi. Ieri, l'incaricato d'affari francese ha ammesso che *«il governo iraniano ha dimostrato cooperazione»*. Ma Mitterrand ha lamentato la mancanza di informazioni e — con significativa allusione — ha rinviato «a più tardi» le conclusioni. A sera, molti a Parigi si chiedevano ancora: *«Che gioco ha fatto, davvero, Teheran?»*.

Emanuele Novazio

Chi sono i terroristi che i dirottatori volevano liberare

I «pasdaran» 4 anni fa a Parigi tentarono di uccidere Bakhtiar

DALLA REDAZIONE DI PARIGI

PARIGI — Venerdì 18 luglio 1980. Cinque uomini, pistole col silenziatore in pugno, arrivano davanti alla residenza dell'ultimo premier dello Scià, Shapour Bakhtiar, rifugiatosi in Francia un anno prima. Sono le 8 e 25. Il palazzo di Neuilly-sur-Seine — poco lontano da Parigi — è sorvegliato da quattro poliziotti, ma il commando non lo sa: nel conflitto a fuoco, una guardia è uccisa, altre due ferite. I cinque uomini — tre iraniani, un libanese e un siriano — salgono le scale, sbagliano d'appartamento: suonano a quello di una vicina di Bakhtiar, una cittadina tedesca. Quando la donna apre un colpo la uccide.

Il commando tenta quindi di forzare la porta dell'ex premier iraniano, blindata: per far saltare la serratura spara una raffica di mitra. Ma i colpi fanno accorrere un altro poliziotto che, da solo, tenta di tenere a bada i cinque fino all'arrivo di rinforzi.

Gli attentatori riescono a fuggire. Saranno arrestati l'indomani, [illegible] processati e condannati: quattro all'ergastolo, uno a vent'anni. Contemporaneamente, un comunicato rivendica l'azione: responsabile del tentato omicidio di Bakhtiar sono i «pasdaran», i «guardiani della rivoluzione» khomeinista. Bakhtiar, intervistato al telefono poco dopo, mostra una gran calma: *«Mi aspettavo l'attentato* — dice — *I khomeinisti me l'avevano promesso da tempo. Per questo non ho avuto paura e continuo tranquillamente a fare colazione»*.

Ieri, l'ex premier ha [illegible] sul *Figaro* quei giorni di quattro anni fa. E ha predetto, ancora una volta, la caduta di Khomeini. *«Il momento in cui il regime dei Mullah potrà essere abbattuto è vicino. Il crollo sarà rapido»*. Secondo Bakhtiar, *«il processo di liberazione, in Iran, è avviato. Come si svilupperà? Nessuno può dirlo: molti attendono la morte di Khomeini, ma può succedere dell'altro. Le cose, ormai, possono precipitare. Le masse che cinque anni fa acclamavano Khomeini sono pronte ad acclamare qualche altra cosa»*.

e. n.

Count-down per il vettore europeo sulla rampa di Kourou

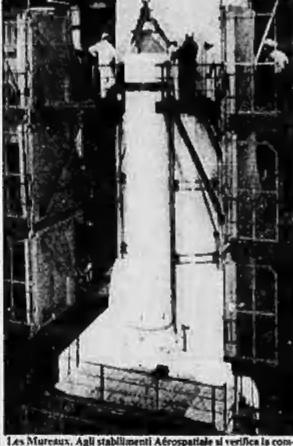
Ariane, domani si vola

La terza versione del razzo costruito da un cartello di undici Paesi porterà in orbita due satelliti per telecomunicazioni, uno del Consorzio e uno francese - Una ditta italiana ha progettato e fabbricato i propulsori - Già si lavora ai lanci futuri

DAL NOSTRO INVIATO

CAYENNE — *Il vettore europeo Ariane-3, costruito per portare in orbita due satelliti, sarà lanciato domani, tra le 14,11 e le 14,54 ora italiana, da Kourou, una sessantina di chilometri a Nord di Cayenne, dove, tra l'Atlantico e la foresta equatoriale, vi è il Centro spaziale della Guyana. Per lanciare razzi si viene sin qui, a 7 mila chilometri dalla Francia, perché vicino all'Equatore l'operazione è più facile e meno costosa che altrove: che a Cape Canaveral in Florida o nella Siberia meridionale, dove sono i poligoni sovietici. Qui l'«effetto fionda» è maggiore, e l'angolo di lancio è unico al mondo.*

Si vuole sapere perché questo nome, Ariane. Rispondono che così si chiamava la figlia del ministro dell'Industria francese di una decina di anni fa, quando il programma è stato impostato. Qualcuno, malizioso, dice che questo era invece il nome della maîtresse, dell'amante di quel ministro o di un suo funzionario. Per finanziare Ariane, industrie e banche di 11 Paesi europei quattro anni fa hanno costituito Arianespace, società commerciale di trasporto spaziale che tenta di contendere agli Stati Uniti il monopolio della «messa a dimora» dei satelliti. Su Ariane-3 sono verniciate le bandiere degli undici Paesi, c'è anche quella italiana.

La terza versione di Ariane è un razzo tristadio alto 49 metri, che è come dire una casa di sedici piani, del peso di 237 tonnellate alla partenza. Si è detto che porterà in orbita due satelliti pesanti 600 chili; ma più di uno tonnellata quando si stacca dal vettore a causa della «buccia» di protezione, dei motori e del carburante necessari per raggiungere la sua sede. Portare in orbita un satellite costa attualmente circa 65 milioni di lire al chilo: una quarantina di miliardi il normale satellite di 600 chili. Il costo diminuisce (e si diventa competitivi con la Nasa) se il razzo porta un carico utile maggiore. Il carico utile di Ariane-1 era di 1750 chilogrammi, quello di Ariane-2 di 2175.

Ariane-3 lancia [illegible] chili. Si ottiene questo risultato grazie a due propulsori (termine tecnico: Strap-on boosters), connessi al primo stadio del razzo. Sono stati progettati e costruiti in Italia, a Colleferro, dalla Snia-Bpd. Sono due cilindri alti [illegible] metri e un metro di diametro, contengono ognuno sette tonnellate e mezzo di un propellente che è «una miscela di gomma da cancellare e polvere di alluminio», spiega, semplificando, l'ingegner Mura, progettista di Colleferro. Domani i booster verranno accesi quando il vettore sarà a 11 metri dal suolo e [illegible] per 30 secondi, aumentando del 80 per cento la spinta del vettore al decollo. Esaurita la loro funzione, saranno sganciati dal razzo con un sistema di cariche esplosive e di molle.

Dopo 17 minuti dal lancio, Ariane-3 sarà ad un'altezza di 200 chilometri. Dalla sua capsula saranno espulsi i due satelliti, che raggiungeranno autonomamente l'orbita geostazionaria di «parcheggio», a 36 mila chilometri di altezza. I satelliti sono provvisti di un motore per il quale la Snia-Bpd è responsabile della progettazione e produzione della parte propulsiva. Ogni motore è caricato con 400 chili di combustibile solido che brucia in 43 secondi.

I satelliti a bordo di Ariane-3 sono l'Ecs-2 del consorzio europeo, e il Telecom-1A francese. Il primo renderà operativo un sistema di telecomunicazioni (trasmissioni telefoniche e televisive) in 26 Paesi d'Europa, del Nord Africa e del Medio Oriente. Il Telecom consentirà trasmissioni tv e dati sul territorio francese e su parte dell'Europa Occidentale; due dei suoi 12 canali sono riservati al ministero della Difesa.

Quello di domani sarà il decimo lancio del programma Ariane. Due dei nove precedenti sono falliti (23 maggio 1980 e 9 settembre 1982). Un terzo scacco sarebbe disastroso per Arianespace. Comunque, qui al poligono di Kourou nessuno sembra dubitare del successo. Anzi, già si lavora per il futuro. Si sta ultimando una seconda piattaforma (vi partecipano le industrie italiane Laben e Sicmat) che, dalla prossima primavera, permetterà di passare da cinque a dieci lanci all'anno. Nel giugno 1986 sarà operativo Ariane-4: il carico raggiungerà i 4200 chili. Avrà sei booster, anche questi della Snia-Bpd, mentre altre industrie italiane, come Selenia, Aeritalia, Fiar, collaborano per l'integrazione degli stadi.

Già 28 satelliti attendono di essere messi in orbita con i vettori Ariane. E ci sono opzioni per il lancio di altri 19, che portano a 1300 miliardi di lire l'ammontare del carnet di ordini di Arianespace.

Luciano Curino

Les Mureaux. Agli stabilimenti Aérospatiale si verifica la compatibilità dei propulsori aggiuntivi al primo stadio di Ariane 3

Il pirata scende dall'aereo

Teheran. Un dirottatore scende dal 737 dell'Air France bloccato all'aeroporto. Poco dopo, la resa

Respinti anche nuovi stanziamenti per sostenere gli antisandinisti

No del Congresso all'aumento dei consiglieri Usa in Salvador

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il generale Gorman, dell'Alto comando del Sud con base a Panama, ha ieri chiesto al Congresso a Washington di aumentare da 55 a 125 il numero dei consiglieri militari Usa nel Salvador. Il generale, principale sostenitore della politica centroamericana di Reagan, ha affermato che gli Stati Uniti non devono mandare le loro truppe a combattere nella regione. Devono però mettere quelle salvadoregne in condizioni di vincere il conflitto con i guerriglieri. E ciò non comporta soltanto nuovi aiuti bellici, ma anche una maggiore presenza di istruttori. Raddoppiando i consiglieri e con nuovi finanziamenti, gli Usa permetterebbero al governo del Salvador di assumere il controllo di almeno l'80 per cento del suo territorio.

In una testimonianza alla Camera, durante una parentesi a porte chiuse, Gorman ha mostrato ai parlamentari fotografie e altre prove del traffico di armi tra il Nicaragua e i guerriglieri salvadoregni attraverso il Golfo di Fonseca. Ha aggiunto che il regime sandinista instaurerà la dittatura, se vincerà le elezioni di novembre, cosa probabile dato che l'opposizione non ha presentato ufficialmente il proprio candidato. La Camera, che aggiornerà i lavori tra due settimane, ha però respinto tutte le sue richieste, osservando di aver già dato quest'anno 128 milioni di dollari al Salvador, e dicendosi contraria in linea di principio ad appoggiare i «contras».

Secondo il generale, le truppe salvadoregne passano da *«disastri a trionfi»* e viceversa contro i guerriglieri, e anche per questo motivo il presidente Duarte rinvia l'offerta a negoziare con essi. Gorman ha fatto capire che un'iniziativa prematura di Duarte si scontrerebbe anche con la volontà dei militari e ha escluso che la sinistra possa partecipare alle elezioni amministrative del '85. L'obiettivo primo del presidente, ha concluso, è il ripristino dei diritti dell'uomo e la democratizzazione del Paese. Gorman non ha fatto commenti sulle trattative in corso tra gli Usa e il Nicaragua a Manzanillo, nel Messico.

Il no della Camera non ha suscitato reazioni alla Casa Bianca (trasferitasi in California per le vacanze del presidente Reagan). L'amministrazione è impegnata in un ultimo sforzo di mediazione in vista del voto di novembre negli Stati Uniti: Reagan vuole apparire conciliante al proprio elettorato, e ritiene che il governo salvadoregno e i «contras» nicaraguensi abbiano [illegible] fondi per sopravvivere sino all'inizio del prossimo anno. Il Presidente ha ordinato non solo l'avvio delle trattative con i sandinisti, giunte ormai al terzo round (dopo l'improvvisa visita del segretario di Stato Shultz a Managua lo scorso giugno), ma anche quello delle trattative con i cubani, che sono alla seconda tappa, all'Onu.

Le discussioni con Cuba sono molto limitate: riguardano l'immigrazione e i detenuti politici, nonché il rimpatrio nell'isola di alcune migliaia di «indesiderabili», arrivati negli Usa nell'esodo dell'80. Invano Castro ha offerto di trattare la normalizzazione dei rapporti: il Dipartimento di Stato ha risposto che deve dare prima prova della propria buona volontà, ritirando le sue truppe dall'Africa e abbandonando ogni interferenza nel Nicaragua e nel Salvador.

Sono tutti istituti religiosi

Chiuse a Malta 8 scuole private

LA VALLETTA — Il governo socialista di Malta ha annunciato di avere ritirato l'autorizzazione ad operare ad otto scuole private cattoliche che si sono rifiutate di abolire le tasse di iscrizione e la pratica delle donazioni.

In una dichiarazione dell'ufficio informazioni del governo, si precisa che le scuole *«hanno respinto le condizioni necessarie per poter riaprire a settembre»*.

Le condizioni (poste dal governo di Dom Mintoff con una legge che ha suscitato molte polemiche) vietano fra l'altro, di imporre tasse di iscrizione, di ricevere donazioni e di allontanare dalla scuola gli allievi senza previa autorizzazione del ministero della Pubblica istruzione.

Il governo maltese, che mira a far diventare l'istruzione completamente gratuita, ha spesso accusato le scuole religiose di «discriminazione» nei confronti di bambini i cui genitori non sono in grado di pagare.

La Chiesa ha affermato in una dichiarazione che le condizioni imposte dal governo [illegible] una *«interferenza iniqua»*.

Argentina arrestato ex presidente Jorge Videla

BUENOS AIRES — Il Consiglio supremo delle forze armate argentine ha ordinato ieri sera l'arresto dell'ex presidente Jorge Rafael Videla.

Attualmente vengono condotte indagini su Videla e sugli altri due membri della giunta militare, il generale Orlando Agosti, già comandante dell'aeronautica, e l'ammiraglio Emilio Massera, per presunte violazioni dei diritti umani durante la lotta antisovversiva.

In Italia, afferma il Bit almeno seicentomila immigrati clandestini

GINEVRA — Secondo uno studio dell'Ufficio internazionale del lavoro (Bit), l'immigrazione clandestina è un problema più diffuso nel mondo di quanto generalmente si pensi. Ne risentono le conseguenze non solo i Paesi ricchi, verso i quali è normale il maggiore flusso migratorio internazionale, ma anche quelli dai quali tradizionalmente i lavoratori emigrano. Il Bit rileva che gli immigrati clandestini sono circa 500 mila in Italia, 300 mila in Spagna e 40 mila in Grecia.

Lo studio sottolinea che i dati in possesso dell'Ufficio internazionale del lavoro sono probabilmente inferiori alla realtà. Il problema ha assunto dimensioni tali da rendere necessaria una concertazione a livello internazionale per trovare i mezzi per controllare l'immigrazione clandestina: i singoli governi non possono più affrontare da soli la situazione.

Nel caso dell'Italia, il Bit afferma che *«l'aspirazione delle donne a inserirsi nella vita professionale e la parallela assenza di un numero sufficiente di centri per accogliere i bambini in età prescolastica hanno originato una fortissima richiesta di personale domestico che non può essere soddisfatta dalla manodopera nazionale. Questa penuria ha provocato una specie di richiamo irresistibile all'immigrazione al quale risponde un numero crescente di giovani del Terzo Mondo»*.

Medico italiano sfugge ad attentato nel Pakistan

ISLAMABAD — Un medico italiano, Sergio Pinasi, è sfuggito ad un attentato dinamitardo nei pressi di un campo profughi afghano vicino a Peshawar, nel Pakistan occidentale.

La bomba è esplosa nelle vicinanze del campo Nasser Bagh, a nove chilometri da Peshawar.

Svelati coma apparenti, paralisi, risvegli in obitorio

Nel veleno dei pesci palla c'è il segreto degli zombi

ROMA — *Il fenomeno degli zombi o «morti viventi», considerato frutto della superstizione popolare in Paesi dove è diffusa la religione «voodoo», sembra avere trovato una spiegazione, secondo quanto pubblica su Lancet il professor Davis, del museo botanico dell'Università di Harvard. Sembra che i morti viventi non siano altro che vittime di un'intossicazione da neurotossina, una sostanza presente nel pesce palla. Il veleno del pesce palla, noto come tetrodotossina, provoca, nel giro di breve tempo dall'ingestione, sudorazione, ipertermia, ipotensione, formicolii e infine paralisi muscolare. La morte avviene di solito entro ventiquattr'ore, per paralisi della muscolatura respiratoria.*

Erano già stati segnalati casi in Giappone di vittime dell'intossicazione da pesce palla, considerate morte, che si sono risvegliate all'obitorio e, recentemente, è stato segnalato il caso di un ragazzo australiano che, superata la fase critica dell'intossicazione, ha riscontrato la sua situazione di paralisi muscolare e coma apparente, durante il quale era in grado di sentire ciò che accadeva intorno a sé.

Davis ha ottenuto alcuni campioni di veleni usati dagli stregoni «voodoo» e vi ha trovato la potente neurotossina presente nel pesce palla.

Gli effetti della tetrodotossina potrebbero quindi fornire finalmente una spiegazione al fenomeno degli zombi. E' possibile che alcuni individui, intossicati dai veleni contenenti tetrodotossina, preparati dagli stregoni «voodoo», vengano sepolti vivi e successivamente dissotterrati. Una volta superata la fase di coma apparente, ricevono dagli stessi stregoni una pasta contenente un allucinogeno (il datura-stramonium), diventando zombi che si comportano come gli automi e non distinguono la realtà dall'allucinazione.

L'ipotesi di Davis è convalidata dalla strana coincidenza che gli stregoni proibiscono agli zombi di ingerire sale, perché non si liberino dall'influsso magico. Infatti, l'azione della tetrodotossina provoca il blocco reversibile dei canali del sodio delle membrane eccitabili di nervi e muscoli.

(Ansa)

Terremoto (senza vittime) nell'Armenia sovietica

MOSCA — Un forte terremoto ha colpito ieri mattina la repubblica sovietica di Armenia, nel Caucaso, ma non ha provocato né vittime né danni.

Secondo quanto ha riferito l'agenzia Tass, la scossa è stata registrata alle 5,52 ora di Mosca (le 1,52 italiane) e il suo epicentro è stato localizzato ad una quindicina di chilometri a Ovest di Yerevan.

(Continua a pag. 5)

Il più grande mercato d'Oriente si prepara a tornare sotto la sovranità cinese: la paura di un salto nel buio

Hong Kong, il bazar liquida

In settembre si chiuderà la trattativa tra Cina e Inghilterra - Il passaggio avverrà nel '97 ma nei negozi già cresce la corsa a vendere ancora una radio, un metro di seta - Il valore degli immobili ha subito un taglio netto del 30 per cento e le famiglie più ricche stanno partendo - Pechino gioca qui la grande scommessa della riunificazione pensando alla prossima tappa: Taiwan

DAL NOSTRO INVIATO

HONG KONG — Soldi, Sovranità, Socialismo e Settembre: in questo «quadrilatero di S», dove è racchiuso e definito il suo futuro, Hong Kong svolazza e sbatte, grande [illegible] selvaggio improvvisamente catturato dentro una gabbia le cui pareti, come in un racconto di Poe, si stringono un poco ogni giorno. I Soldi, cemento e sangue che hanno tenuto insieme e animato una città altrimenti destinata ad essere solo un gigantesco campo profughi da 5 milioni di persone; la Sovranità, il premio che i cino-comunisti esigono dall'Inghilterra, in cambio della promessa di lasciare in vita Hong Kong dopo il '97; il Socialismo, l'incubo che ticchetta nella mente di quasi tutti, con il ricordo di Shanghai, presa e devastata nonostante gli impegni, da Mao; e Settembre, il mese ormai vicinissimo che Pechino ha posto come scadenza ultima, e improrogabile, per la conclusione del Trattato con Londra che sancirà il ritorno di Hong Kong nelle braccia della Gran Madre cinese.

E' insieme difficile e facilissimo, camminando per le strade di Hong Kong, tra i «bazar» ronzanti di laboriosa pirateria commerciale, fra gli alberghi mega-kitsch di Kowloon, fra i grattacieli finanziari di Queen's Road, storditi dai profumi del cibo che i cinesi (quando possono) cucinano e mangiano a ogni ora, percepire il senso da «ora ultima ora» che pervade la vita di tutti coloro, gialli, rosa, bianchi o bruni, che vivono a Hong Kong. Difficile perché non vi sono segni esteriori, tangibili, e se ci sono puntano al contrario verso una normalità d'affari e di commerci imperturbabile. Facile perché in questa frenesia di vendere ancora una radio, un metro di seta, un pezzo di terra, in quest'angoscia di «arraffa arraffa» l'ultimo dollaro c'è più del mitico mercantilismo cinese. C'è il senso che il lungo viaggio verso la notte è arrivato, questa volta davvero, all'ora di un crepuscolo [illegible] incerto.

In tanti si domandano, a Occidente, per quale strana ragione Pechino abbia preteso di fagocitare Hong Kong, proprio ora che nella «Città Proibita» governa una dirigenza orgogliosa del suo pragmatismo antiideologico. Se è vero che il *«gatto non deve essere nero né bianco, ma deve essere solo capace di acchiappare i topi»* come vuole la celeberrima massima di Deng Xiaoping, allora la riconquista di Hong Kong non pare avere senso. Non c'è nell'Asia continentale, dunque escluso il Giappone, un «gatto» che abbia saputo acchiappare tanti «sorci». E nel suo assoluto daltonismo politico, Hong Kong non vede né rosso né nero, ma solo il colore dei soldi. Fornisce alla Repubblica Popolare, attraverso l'interscambio, il 44% di tutti gli introiti cinesi di valuta pregiata, è una fantastica palestra di attività capitaliste, rappresenta una camera di decompressione ideale per comunicare e commerciare col resto del mondo.

Così evidente era l'interesse di Pechino al mantenimento dello status-quo, se visto nella luce della «logica occidentale», che fino a due, tre anni fa Margaret Thatcher e il Foreign Office londinese pensavano a un possibile rinnovo del «lease», l'affitto di 99 anni, sui «Crown's territories», le terre che formano il 92% di Hong Kong, dal 1898. Il risveglio è stato brusco per tutti: per Maggie la «Dama di ferro», per i banchieri della «Hong Kong & Shanghai Bank» e della «Chartered» (le ultime banche private al mondo che ancora possono battere moneta e stampano i dollari di Honk Kong) per i finanzieri della «Jardine & Matheson», autentici «padrini» del territorio, per gli speculatori edili, per i commercianti, per i fabbricanti di finte magliette «firmate», per i due milioni di profughi cinesi che vennero qui proprio per sfuggire al «socialismo reale» in salsa maoista. Quei profughi che di tanto in tanto Mao faceva passare in massa, anche 170 mila in un sol giorno, per dare a Hong Kong il senso della sua fragilità, isola di benessere sull'orlo di un vulcano di miseria.

E' una misura della solidità del «miracolo», della praticità e pazienza della gente che vi abita se lo choc è stato contenuto in confini ancora ben lontani dal panico. Quando Pechino fece sapere che si sarebbe ripresa la sovranità del territorio, via via aggiungendo precisazioni logiche ma inquietanti, come «il diritto di stazionarvi truppe», la scelta dei futuri dirigenti politici, l'irremovibile decisione di concludere le trattative entro il settembre '84 «con o senza l'approvazione inglese», la reazione è stata contenuta. Il problema, come ben sa chi vive qui, non è di formule negoziali, poiché Londra non ha assolutamente nulla in mano con cui trattare e la Cina non è l'Argentina arrogante e debolissima delle Falkland: il problema è tutto nelle intenzioni politiche di Pechino.

Certo, la Borsa, che è la più speculativa d'Asia, è caduta forte, il dollaro (di Hong Kong) è sceso al punto da indurre le autorità a un rapporto di cambio controllato, e non più fluttuante, con il dollaro Usa in un gesto di dirigismo finanziario inaudito per questo paradiso del *«laissez faire»* capitalistico. I valori immobiliari hanno subito una drastica potatura del 30%, e i ricchi hanno discretamente cominciato a tagliare la corda. La «Jardine» ha trasferito il proprio quartier generale alle Bermudas, mentre un migliaio di famiglie hanno approfittato dell'occasione offerta dagli australiani: il passaporto e il diritto di residenza nel Nuovissimo Continente in cambio di 250 mila dollari americani in contanti. Non generoso, magari, ma pratico.

Nessuna di queste reazioni ha tuttavia intaccato il midollo spinale di Hong Kong, e tutte sarebbero state comunque inevitabili, prima o poi, anche senza l'ombra della Cina, dopo le follie speculative rialziste degli scorsi anni.

Il popolo attende. Aspetta di capire, prima di dire addio a una città che ha dato speranza a chi aveva solo fame, che cosa ha motivato la Gran Madre cinese nel chiedere la restituzione dei territori. Quali intenzioni covano, e quali uomini dovranno tradurle in pratica, perché nel 1997 Deng Xiaoping, il pragmatico ultraottantenne, sarà forse morto e vecchi saranno i suoi scudieri di oggi, dunque la Cina avrà attraversato un'altra delle sue imprevedibili transizioni al vertice. E sul «perché» del ritorno cinese a Hong Kong ognuno ha le proprie opinioni, tutte viziate dal dubbio e dalle interpretazioni.

Si va dalla chiave «antropologica» (Pechino rivuole Hong Kong perché i cinesi non possono perdere la faccia rinnovando un affitto coloniale con Londra) a quella storica (il tramonto dell'Impero britannico e l'emergenza dei nuovi soggetti politici non può fermarsi a Hong Kong, costi quel che costi). Altri vi leggono interpretazioni economicistiche (Hong Kong è la sola speranza cinese di operare un trapianto capitalista e far così pulsare quella modernizzazione industriale del Paese oggi largamente sulla carta) o ideologico-politiche (Hong Kong è per Deng il simbolo e il frutto della sua battaglia contro la sinistra assediata, ma non sconfitta, e pronta ad alzare la testa al primo scivolone del leader).

Prese singolarmente, queste spiegazioni non sono del tutto convincenti. Tutte insieme hanno più senso, soprattutto se vengono chiuse tra parentesi e moltiplicate per il fattore decisivo dell'equazione: Taiwan. Riprendendosi Hong Kong, i comunisti cinesi si giocano il tutto per tutto sul tavolo centrale della riunificazione finale del Paese, l'unico, vero obiettivo che tutti condividano appieno, a Pechino, sinistra, destra, ex o post maoisti. E' un grosso «gamble», un azzardo forse senza ritorno: se Hong Kong dovesse esplodere nel sangue e nel panico quando scatterà l'ora, o anche se la città sfiorisse inesorabilmente sotto la tutela cinese, Taiwan, la Cina Nazionalista vedrebbe confermati i suoi sospetti, e potrebbe respirare di sollievo per almeno un'altra generazione.

Per questo gli eredi di Chang Kaishek forse non si limiteranno a guardare: secondo Robert Adley, il parlamentare inglese conservatore che più si sta occupando di Hong Kong, danari e uomini della Cina Nazionalista stanno preparandosi a organizzare la resistenza anti-Pechino, e puntano segretamente al peggio, al panico, all'isteria della piazza.

Ma la partita politico-industriale lanciata attorno a Hong Kong non riguarda solo i cinesi, rossi, neri e verdi come i dollari: una Cina che davvero riuscisse a metabolizzare nel suo immenso corpo la forza economica di Hong Kong e dunque più tardi anche Taiwan, trasformandosi, entrerebbe nel prossimo millennio pronta per essere protagonista assoluta nel mondo, e capace di far impallidire gli altri «boom» asiatici conosciuti finora. Un sogno, forse. Ma se «l'uomo è ciò che mangia», perché anche le Nazioni non potrebbero «divenire quel che inghiottono»?

Vittorio Zucconi

Anche in Grecia finanziamenti pubblici ai partiti

ATENE — Il ministro degli Interni greco Koutsogiorgas ha fissato l'ammontare del finanziamento pubblico destinato ai tre partiti politici rappresentati in Parlamento per l'esercizio finanziario in corso.

Secondo il decreto governativo 500 milioni di dracme (circa 7 miliardi 500 milioni di lire), stanziati dalla legge per il 1984, saranno così suddivisi: circa 3 miliardi 700 milioni di lire ai socialisti del Pasok, il partito del primo ministro Papandreu; due miliardi 800 milioni di lire a Nuova Democrazia, il principale partito di opposizione, e 945 milioni di lire al partito comunista filosovietico.

I Reagan con il nunzio apostolico

Rancho del Cielo (California). Ronald e Nancy Reagan nel loro ranch con l'arcivescovo Pio Laghi. Il nunzio apostolico negli Stati Uniti ha riferito al presidente l'opinione del Papa sulla revoca delle sanzioni Usa contro la Polonia. La decisione sarà annunciata in settimana

Probabilmente lunedì il governo di unità nazionale

L'incarico in Israele al leader laborista?

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — *Le trattative per la formazione del nuovo governo israeliano continuano a tre livelli: il capo dello Stato riceve i rappresentanti di tutti i partiti per sentire i loro suggerimenti, gli esponenti dei gruppi più importanti incontrano quelli dei piccoli partiti per sondare le possibilità di un governo di coalizione ristretta; laboristi e Likud hanno tenuto una nuova seduta per discutere la possibilità di formare un governo di unione nazionale, sul quale l'ottimismo cresce.*

Al presidente Herzog, solo i partiti religiosi hanno manifestato scetticismo sull'opportunità di un governo d'unione. Oggi il capo dello Stato conclude le consultazioni ricevendo gli esponenti degli [illegible] gruppi, a eccezione del rabbino Kahane, che mercoledì alle 17 ha tentato di fare irruzione in casa sua ed è stato allontanato dalle forze di sicurezza. Herzog aveva dichiarato di non poter tollerare gli insulti del rabbino ai sentimenti e all'onore dei cittadini delle minoranze.

Lunedì, il capo dello Stato dovrebbe annunciare a chi sarà affidato l'incarico. L'ex ministro della Difesa Weizman, il cui partito Yahad ha ottenuto tre seggi, ha detto di avere «raccomandato» a Herzog un governo di unità nazionale guidato dal leader laborista Shimon Peres. I mandati dello Yahad sono determinanti per qualsiasi equilibrio alla Kenesseth; gli osservatori ritengono che la «raccomandazione» di Weizman verrà accettata sia dal Presidente, sia dai partiti interessati.

Da registrare anche il fatto (che può influire sulla decisione finale) che i rappresentanti di quindici organizzazioni ebraiche americane hanno lanciato una campagna contro i partiti religiosi i quali vogliono emendare la «legge del ritorno», a danno dei convertiti all'ebraismo e delle correnti riformata e conservatrice, che contano 6 milioni di seguaci in Usa. Una vittoria degli ortodossi potrebbe portare a una frattura tra l'ebraismo americano e Israele. I deputati Shulamit Alloni e Yossi Sharid hanno rivolto un appello ai rabbini e ai partiti religiosi per il mantenimento dello status quo su questi problemi, in modo da non allargare il fossato già esistente nel Paese.

Alla riunione di ieri tra Likud e Maarach, che si è svolta in un clima disteso, hanno partecipato da entrambe le parti esperti di problemi economici e sociali. Oggi vi sarà un'altra seduta sui temi più delicati e controversi, quelli determinanti.

Giorgio Romano

Navi di Tel Aviv contro una base dei palestinesi

BEIRUT — L'attacco aeronavale sferrato ieri dagli israeliani contro il campo profughi palestinese di Nahr el Bared, situato alla periferia settentrionale di Tripoli del Libano, aveva lo scopo di distruggere una base operativa del gruppo di Abu Mussa, il principale avversario di Yasser Arafat.

Lo ha precisato il portavoce militare di Tel Aviv fornendo alcuni dati inconsuetamente dettagliati sull'operazione che *«è stata coronata da successo»*. Dopo essere state bombardate dagli elicotteri, le postazioni della guerriglia palestinese sono state colpite anche dai cannoni delle vedette israeliane inviate sul posto a verificare la situazione.

L'accampamento filo-siriano era usato dall'Olp per addestramento e quale punto di partenza per incursioni contro obiettivi israeliani. Ospita anche una base navale simile a quella dell'Isola dei Conigli, davanti a Tripoli, che fu attaccata nel giugno scorso. Giovedì gli uomini di Abu Mussa avevano sparato alcuni razzi sulla città di Beit She'An.

Sempre nella giornata di ieri, una bomba a mano è stata lanciata su una postazione israeliana a Nabatyeh, un abitato musulmano sciita nel Libano meridionale. Un soldato è morto, il decimo dall'inizio dell'anno. Dal giorno dell'invasione del 6 giugno 1982, le perdite dell'esercito israeliano inviato nel Libano ammontano a 598 caduti e 3436 feriti.

Frattanto mentre profonde divergenze sono sorte in seno al Consiglio dei ministri libanese riunitosi per approvare il piano di pacificazione delle montagne druse, sono continuati ad intermittenza gli scontri con armi leggere fra miliziani cristiani e drusi sul fronte di Shweifat.

L'hanno scoperta ad Amburgo, si chiama Zeta

Una particella subatomica che «non serve a niente»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Una nuova particella subatomica, che sembra completamente inutile, è stata scoperta da un gruppo di 78 scienziati di diversi Paesi nel centro di ricerca della Electron Synchrotron tedesca ad Amburgo. Ne ha dato notizia il dottor Elliott Bloom dell'acceleratore lineare di Palo Alto, una sezione della Stanford University in California. *«Non sappiamo che cosa pensare* — ha detto Bloom — *la particella pare non avere nessuna funzione pratica. L'abbiamo battezzata zeta e la stiamo studiando»*.

Zeta, ha continuato lo scienziato, non appartiene ai *quarks*. I *quarks* sono particelle subatomiche che esistono a gruppi di due o tre e si dividono in sei categorie: l'ultima, e la più pesante, chiamata *top quark*, è stata scoperta il giugno scorso nel laboratorio di fisica del Cern, presso Ginevra. «Zeta, ha [illegible] Bloom, *l'abbiamo individuata con una nuova attrezzatura, una sfera di cristallo di oltre due metri di diametro, che sprigiona fasci di luce quando è colpita da particelle ad alte energie*».

Alcuni anni fa, uno scienziato dell'università di Edimburgo, in Scozia, Peter Higgs, aveva teorizzato l'esistenza di nuove particelle subatomiche: esse sono diventate note col suo nome ma non sono ancora state scoperte di fatto. A parere di Higgs, queste particelle doterebbero di massa altre che trasmettono le forze di base che operano a livello subatomico: e le renderebbero così distinguibili da quelle prive di massa che trasmettono i fotoni. (Prima di Higgs, nessuno aveva spiegato questa presenza-assenza di massa).

Elliott Bloom non ha escluso che la particella Zeta sia in realtà una particella Higgs difettosa. «*E' una ipotesi che vogliamo verificare* — ha detto — *ci riesce strano che esista una particella che non assolva a nessun compito*». Se le due particelle fossero una sola, per la fisica sarebbe un enorme passo avanti: si aprirebbero nuovi orizzonti alle ricerche subatomiche. «*Per ora*, ha concluso lo scienziato, *Zeta rimane però un mistero*».

La sfera di cristallo che ha consentito la scoperta di Zeta — o si tratta di Higgs? — è stata trasportata in aereo ad Amburgo

Silenzio per roditori, grazie

Boston. L'immagine è un po' costruita, ma simpatica. Un cane della prateria, giunto insieme con una decina di compagni allo zoo di Franklin Park, sembra richiedere con un cartello un po' di silenzio: non è ancora abituato al frastuono della città (Telefoto Associated Press International)

Una coppia di delfini si «perde» nell'Adriatico

BELGRADO — Una coppia di delfini giunta tre mesi fa al seguito di una nave alle Bocche di Cattaro, sulla costa jugoslava, non è più riuscita a trovare l'uscita della profonda insenatura e continua a dare spettacolo in punti differenti del fiordo.

I giochi e i salti dei due delfini stanno richiamando una folla sempre più numerosa. Alla gioia di bambini e alla divertita curiosità dei turisti si accompagnano però le preoccupazioni dei pescatori. Le reti che tirano su sono diventate semivuote.

La situazione potrebbe anche peggiorare. La «vorace» famiglia potrebbe infatti moltiplicarsi minacciando di sottrarre una fetta delle risorse alimentari e anche economiche agli abitanti del luogo.

Certificati di nascita-giocattolo utilizzati per ottenere assegni familiari

L'Fbi alle prese con la bambola che minaccia la previdenza Usa

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Le bambole di stoppa che lo scorso Natale hanno invaso l'America, le «Cabbage Dolls» dal volto a cavolo, e le loro numerose imitazioni, minacciano di mandare in bancarotta il già traballante sistema previdenziale americano. Esse vengono infatti consegnate ai bambini insieme con un facsimile di certificato di nascita — rilasciato talvolta da un ospedale — e si è scoperto che truffatori tentano di servirsi del falso documento per riscuotere un assegno familiare in più, o ottenere una tessera extra dall'ufficio assistenza per l'infanzia bisognosa.

Le «*Cabbage Dolls*» costano dai 50 dollari (90 mila lire) in su e sono il regalo più ambito dalle bambine americane. Come conviene all'aristocrazia dei giocattoli, hanno il loro «pedigrée», il certificato di nascita. I genitori delle bambine povere che non possono permettersi una vera «Cabbage Doll», comprano un'imitazione, e poi chiedono a un ospedale un facsimile di certificato (in America, è l'ospedale nel quale nasce un neonato che rilascia i documenti). Non tutti rispondono di sì: il più generoso è quello di San Luca, a Cedar Rapids nello Iowa, che ha soddisfatto finora ben 25 mila richieste, grazie al lavoro di 30 volontari. L'ospedale di solito non utilizza un qualsiasi pezzo di carta, ma il foglio regolarmente intestato, in carta bollata.

Ingannare il sistema previdenziale americano non è stato quindi difficile per i primi furbi, anche se sui falsi certificati di nascita figuravano nomi a dir poco eccentrici: «Dolly Danza», «Bene Tivoglio», «Juanita Canta». Ma l'Fbi ha scoperto il trucco quando un funzionario, insospettitosi di fronte a un nome troppo insolito, ha chiesto consiglio. Risultato: in tutti gli uffici dove si distribuiscono assegni familiari e tessere all'infanzia bisognosa circola un memorandum che impone agli impiegati di controllare il certificato alla fonte del rilascio.

Un rimedio drastico sarebbe la proibizione di fornire il certificato di nascita con la «*Cabbage Doll*» o la sua imitazione. Ma ciò provocherebbe una rivoluzione tra i bambini americani che le antepongono ai videogames e ai minicomputers. La bambola col volto a cavolo si tiene tutta una vita: si fa riparare nelle sue «cliniche» quando si «ammala», cioè si rompe; d'estate la si manda in vacanza con altre bambole come lei (le fotografano tutte insieme, le comprano un vestito nuovo, poi rispediscono il tutto alla proprietaria). Chi si stufa, non la abbandona né la regala: la manda a un centro di «adozione», che le trova una nuova famiglia. Neanche l'Fbi è abbastanza potente da sfidare un costume infantile

Esponente dell'Eta muore scalando Monte Bianco

PARIGI — Andoni Arrizabalaga, di 43 anni, ritenuto uno degli esponenti «storici» dell'organizzazione indipendentista basca «Eta», è morto ieri durante un'escursione sul massiccio del Monte Bianco con un altro basco spagnolo.

Residente in Francia, Arrizabalaga era stato condannato a morte in Spagna

Eroe dell'Urss un soldato che uccise trenta afghani

MOSCA — Un soldato sovietico, caduto in Afghanistan, è stato proclamato eroe dell'Urss dopo avere ferito e ucciso trenta «ribelli». Lo ha reso noto ieri la «Pravda».

All'eroico combattente — dice il giornale — sono stati intitolati un nuovo carro armato e una macchina mietitrice.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Brighenti ved. Ravaioli

Ne danno il triste annuncio i figli Aldo e Laura con le rispettive famiglie, la sorella Laura, il cognato Angelo. Funerali sabato 4 corr., ore 8,30, parrocchia S. Maria Goretti (via Acqui 20). Non fiori, ma eventuali offerte al Centro tumori.
— Torino, 3 agosto 1984

Mario e Gina, addoloratissimi piangono la gravissima perdita della indimenticabile nonna JUCCI.

Pal, Alfredo con Micol, Marzi e Maurizio piangono la cara nonna JUCCI.

Gianluigi e Marina Chiarmetta profondamente addolorati per la perdita della cara signora

Mariuccia Ravaioli

sono affettuosamente vicini all'amico Aldo e alla sua famiglia.
— Torino, 3 agosto 1984

Lina e Gabriella Chiarmetta commosse partecipano al dolore di Aldo e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della Elmeca S.p.a., prendono viva parte al dolore del vicepresidente ing. Aldo Ravaioli, per l'improvvisa scomparsa della mamma sig.ra

Maria Brighenti ved. Ravaioli

— Collegno, 3 agosto 1984

La Bianconi S.p.a. tutta partecipa con viva commozione al dolore che ha colpito l'amministratore delegato, ing. Aldo Ravaioli, per la prematura scomparsa della mamma sig.ra

Maria Brighenti ved. Ravaioli

— Cascinette, 3 agosto 1984

Clelia e Gino partecipano profondamente al dolore delle famiglie Ravaioli, Claudia, Antonioli per la perdita della indimenticabile cara JUCCI.

Francone parte al grande dolore la famiglia Grassi, Salvato e Gallero.

Mario e Giuliana Peroni sono affettuosamente vicini all'amico Aldo e alla famiglia.

Armando Bracco e famiglia affettuosamente vicini ad Aldo partecipano al suo dolore.

Alessandro Assia e famiglia partecipano al grande dolore dell'ingegner Aldo Ravaioli per la scomparsa della cara MAMMA.
— Carlo, 2 agosto 1984

L'ing. Francesco Dotti commosso partecipa al dolore dell'amico Aldo per la grave perdita.

Partecipano al profondo dolore di Laura e Aldo:
Gianni Fassetta
Milena e Beppe Perotti.

Il Gruppo Consiliare Repubblicano al Comune di Torino partecipa al lutto dell'ing. Ravaioli per la morte della MADRE.

Franco Ferrero partecipa affettuosamente al dolore di Aldo per la morte della MAMMA.

Consiglio Direttivo e Collaboratori tutti dell'A.M.M.A. (Associazione Industriali Metallurgici Meccanici Affini) si uniscono al dolore del loro presidente Aldo Ravaioli per la perdita della mamma signora

Maria Brighenti Ravaioli

— Torino, 2 agosto 1984

L'Unione Industriale di Torino — Presidenza, Giunta Esecutiva, Consiglio Direttivo, Direzione e Dipendenti tutti — partecipa al profondo dolore del proprio vice presidente, ing. Aldo Ravaioli, per la scomparsa della mamma, signora

Maria Brighenti Ravaioli

— Torino, 2 agosto 1984

Ferruccio Gambarotto partecipa commosso al dolore di Aldo Ravaioli per la scomparsa della cara MAMMA.

La Federazione Sindacale dell'Industria Metalmeccanica Italiana partecipa al lutto che ha colpito il suo vice presidente ing. Aldo Ravaioli.
— Roma, 2 agosto 1984

I Componenti il Comitato Piccola Industria Unione Industriale Torino sono vicini all'amico Aldo in questo momento di dolore.

Adelina con Corrado e Guido sentitamente commossi, partecipano al dolore della famiglia per la perdita della carissima JUCCI.

Gina, Giampaolo, Silvia, Pierdomenico, Florenza Rosso partecipano al dolore di Aldo e famiglia per la scomparsa della madre signora

Maria Brighenti ved. Ravaioli

— Torino, 2 agosto 1984

Le famiglie Olli Rossanti Marmano Tavernia Pellegrino Casero Murgiglo Gioletto Elsa Macario Arnò partecipano commosse al dolore della famiglia Ravaioli.

Maria Soldi partecipa con profondo cordoglio al dolore di Aldo per l'improvvisa scomparsa della MAMMA.

Fabrizio e Jolanda Antonielli d'Oulx
Carlo e Elsa Decemo
Gioacchino e Piera Gaudo
Luciano Segre
partecipano al dolore di Aldo per la scomparsa della sua cara MAMMA.

A funerali avvenuti il marito Alberto Pirone annuncia l'irreparabile scomparsa di

Laura Missaglia

Tesoro mente mai mi compenserà per questa perdita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 agosto 1984.

Il suocero Mario Pirone e i cognati Silvia e Alfredo Casale con Andrea e Valentina piangono la perdita della carissima LAURA e sono vicini ad Alberto con tutto il loro affetto.

Partecipano all'immenso dolore di Alberto gli amici:
Roberto e Donatella Sacco
Enzo e Laura Testa
Fabrizio e Maria Casale
Simonetta Gallo
Bruno Andrioo
Domenico e Maria Testa
Ezio e Vittoria Sacco
— Torino, 1 agosto 1984

Le famiglie Cavanna e Francone partecipano al lutto della famiglia Pirone per la perdita di LAURA.

Si uniscono al dolore della famiglia Pirone
OSM Italia
M&T Italia

Ludovica e Stefano Longo con fraterna amicizia partecipano al dolore di Alberto per la perdita di LAURA.

Brunella e Claudio Ferrari partecipano al dolore di Alberto.

Paola e Valeria Ischia
Maurizio e Gabriella Marten-Bias
ricordano LAURA con molto affetto.

I miei occhi non avranno mai lacrime sufficienti per piangerti. Addio, dolcissima LAURA.

Massimo, Lilli, Silvia e Fabio De Benedetti angosciati piangono con Alberto la scomparsa della carissima, indimenticabile LAURETTA.

Affranti e commossi piangono la perdita dell'amica LAURA gli amici:
Franco Caligaris
Giorgio Crisanti
Franca Casale
Mimi Donalisi
Lea Sonia Quinoni

Silvana e Enzo piangono la cara LAURA.

Marcella e Fredi si stringono dell'amica stringendosi commossi ad Alberto.

Serenamente è mancato

Achille Maltini

Addolorati lo annunciano la moglie, figli, sorella, cognati, nipoti. Benedizione salma 4 agosto ore 9 Osp. Martini (via Tofane). Indi la cara salma proseguirà per San Damiano.
— Torino, 2 agosto 1984.

(Continua a pag. 6)

De Mita manda dieci coordinatori con pieni poteri

Proconsoli della dc nelle grandi città

Dovranno rivitalizzare il partito in vista delle amministrative dell'85 - Donat Cattin si oppone a questa scelta e, dopo uno scontro con il segretario, abbandona la direzione

ROMA — Pensando alle amministrative '85, De Mita manda suoi proconsoli a rivitalizzare il partito nelle grandi aree metropolitane, ieri più volte di delusioni elettorali. «Coordinatori» è il termine adottato dalla direzione dc, che ieri ha deciso le nomine (e il commissariamento del comitato regionale calabrese): Bodrato a Torino, Mazzotta a Milano, Peschiera a Genova, Rubbi a Bologna, Matulli a Firenze, Signorello a Roma, Grippo a Napoli, Orlando a Bari, Felici a Palermo, Logiudice a Catania. Avranno «pieni poteri organizzativi e politici», risponderanno alla direzione nazionale, dovranno inventare un'immagine nuova per la dc. Paolo Cabras, responsabile dell'organizzazione del partito, parla di «sperimentare nuovi modelli di comunicazione e nuove forme politiche e amministrative» per le dc delle sezioni vuote.

«Coordinatori» o veri e propri commissari?, ha domandato con spirito polemico Carlo Donat-Cattin a De Mita durante il vertice di ieri, e ne è nato un battibecco concluso dal deputato piemontese in modo brusco. De Mita ha risposto, poco conciliante: «*Non siamo in un'aula di pretura*». E Donat-Cattin, di rimando: «*Questa è un'aula di pretura e tu sei il presidente, se questo è il sistema allora me ne vado*». Donat-Cattin ha abbandonato piazza del Gesù, sbattendo la porta; l'hanno seguito Sandro e Gianni Fontana, che scendendo le scale ancora protestavano contro «il regime borbonico», il «cesarismo» e i «metodi staliniani».

Formalmente Donat-Cattin e i suoi protestano perché la figura del coordinatore non è prevista dallo statuto. Sullo stesso piano risponde Paolo Cabras: «*La nomina di un commissario rappresenta un intervento ordinario su una struttura inefficiente. Ma qui il punto di partenza è diverso: l'assemblea nazionale ha rilevato l'arretratezza culturale del partito nelle metropoli. Donat-Cattin si è appellato alla lettera dello statuto dimenticando che spesso certe regole ci hanno ingabbiato, favorendo l'immobilismo più che il dinamismo*».

In realtà la direzione dc avrebbe potuto nominare «commissari provinciali», esautorando però i comitati provinciali, e un intervento d'imperio così rude avrebbe creato malcontento nella base. Lo statuto dc prevede anche «commissari metropolitani», ma in quel caso la nomina spetta ai comitati provinciali. Invece piazza del Gesù voleva gestire in proprio l'operazione di rilancio nelle grandi aree urbane, dove l'immagine del partito è sfuocata e, soprattutto, i ceti d'opinione (cattolici e non) inviano segnali di crescente insofferenza. Così De Mita ha inventato una soluzione di compromesso, i «coordinatori», prosecuzione dell'esperimento tentato mesi fa, quando commissari della direzione fecero il check-up al partito in alcune città del Nord, aree in cui le ultime europee hanno visto una dc in ripresa.

Cabras, autore della proposta perorata da De Mita e approvata all'unanimità dalla direzione, ha spiegato che l'intervento dei «coordinatori» sarà differente, poiché differenti sono le esigenze locali e ha parlato di «grave disagio» in Sicilia. Un modo per dire che soprattutto a Palermo e a Catania il «coordinatore» tenterà di fare il «commissario», se glielo permetteranno i comitati provinciali. A Palermo andrà Felici, già commissario a Caltanissetta, e non Silvio Coco, l'«esploratore» di De Mita, che ha passato lo scettro con il più votato dc della Sicilia, Salvo Lima. Coco tracciò diagnosi desolate della dc siciliana, Lima gli diede dell'«inesperto». Risultato: Coco è stato bruciato, per ora non si parla di «commissariare» il comitato provinciale di Palermo, e adesso Lima, appena uscito dalla direzione dc, dichiara il suo pieno accordo con la soluzione scelta da De Mita. E' soddisfatto anche il moroteo Sergio Mattarella, l'altra faccia della dc siciliana: apprezza Felici e Logiudice, i due «coordinatori» di Palermo e Catania. Ma già avverte: «*Questo potrebbe essere un primo passo, il prossimo sarebbe il commissariamento dei comitati provinciali*». Insomma, nella dc siciliana, che continua a macinare candidati e giunte, la partita è ancora tutta da giocare.

Guido Rampoldi

Scheda bianca della dc e dei laici

Sardegna, eletto nuovo presidente

E' Emanuele Sanna (pci) - Ha ottenuto i voti del p.s.d'Az. e del psi

CAGLIARI — Il comunista Emanuele Sanna, 41 anni, medico pediatra, è il nuovo presidente del consiglio regionale della Sardegna. E' l'undicesimo presidente dell'assemblea sarda, il secondo comunista. In favore dell'esponente del pci hanno votato, oltre ai suoi colleghi di gruppo, i dodici consiglieri del partito sardo d'azione e almeno tre rappresentanti degli altri gruppi (sicuramente tre socialisti). I missini si sono astenuti per protesta, mentre democristiani e «laici» hanno votato scheda bianca. Emanuele Sanna è stato eletto alla terza votazione, in ballottaggio con il collega di lista Pubusa del pdup. Alla conta dei voti Sanna ha raggiunto quota trentasette; le schede bianche sono state trentotto.

A sbloccare la situazione sono stati proprio i comunisti (c'era il rischio di una fumata nera ad oltre quaranta giorni dalle elezioni regionali) i quali hanno dichiarato di «assumersi la responsabilità di avanzare la candidatura di un proprio esponente», ma hanno contemporaneamente precisato che l'«*elezione non pregiudica la possibilità di riconsiderare l'attribuzione della massima carica consiliare, anche in relazione all'evoluzione dei rapporti politici*».

L'atteggiamento dei comunisti ha contribuito a togliere le castagne dal fuoco non solo ai democristiani (arroccati nella scelta della riedizione del quadripartito «aperto ai sardisti») e ai socialisti (spaccati sul problema delle alleanze — con la dc o con il pci — che ha causato le dimissioni del segretario regionale Marco Cabras e col gruppo consiliare in contrasto con la nuova segreteria) ed agli stessi sardisti che puntavano alla presidenza.

c. gr.

Un ventaglio donato alla Jotti

ROMA — Un positivo bilancio della attività della Camera in questo primo anno della nona legislatura (specie per i provvedimenti approvati nel settore della giustizia) e' stato fatto ieri dall'on. Jotti nell'incontro del cosiddetto «ventaglio», con i giornalisti.

Si tratta di una ormai tradizionale circostanza che accompagna la chiusura dell'attività parlamentare prima delle ferie estive. Anche quest'anno alla presidente della Camera i giornalisti parlamentari hanno fatto dono di un ventaglio finemente lavorato dei primi anni dell'800.

I socialisti appoggeranno dall'esterno la coalizione

A Napoli quadripartito presieduto dal dc Forte

Platonic protesta dell'msi nell'aula del Consiglio - Insulti e schiaffi per il ritardo con il quale è cominciata la riunione

NAPOLI — Bagarre, proteste, urla, schiaffi. Questo il clima che ha caratterizzato ieri sera la riunione del Consiglio comunale per l'elezione del sindaco dopo le dimissioni di Enzo Scotti. Un'atmosfera già tesa per il fallimento delle trattative per il protrarsi di una crisi che, fra alterne vicende, dura ormai dal novembre dell'anno scorso.

A distinguersi sono stati i consiglieri del msi che hanno protestato per il ritardo con cui si è iniziata la seduta alla sala dei Baroni, indetta per le 18 e slittata alle 20 per difficoltà incontrate tra le forze del pentapartito nella scelta del candidato alla poltrona di primo cittadino.

Il consigliere del msi Pontone ha dato il via ad incresciosi scontri affrontando il democristiano Pantini. Un diverbio dapprima verbale è poi trascesa a vie di fatto. E' volato qualche schiaffo, una gomitata non del tutto involontaria è stata portata a segno. Commessi, colleghi e vigili urbani sono accorsi prima che l'incidente si tramutasse in una rissa.

Deciso a trasformare la seduta in un campo di battaglia il gruppo del msi dopo aver posto sulla sedia del sindaco un cartello con scritto «A.A.A. sindaco cercasi...» ha fatto barricate, ha occupato la sede sul banco della giunta, si è appropriato del tricolore e del gonfalone comunale che ha sventolato con atteggiamento di sfida.

Scotti, presente alla prima fase della tumultuosa seduta in un momento di pausa ha preferito allontanarsi. Un consigliere missino ha annunciato l'intenzione di denunciarlo per omissione di atti d'ufficio in quanto non ha dato inizio alla seduta nei tempi previsti. La riunione è andata avanti in un clima molto teso ed inquieto. Dal banco del msi è piovuta sulla testa dei consiglieri una valanga di offese che hanno oltrepassato il limite della polemica politica e alla fine, mentre comunisti e socialisti stavano per abbandonare l'aula, il consigliere anziano Limatola, che presiedeva la seduta, ha dichiarato «non agibile politicamente» l'aula consiliare.

Soltanto qualche ora prima dell'assemblea, la coalizione è riuscita a far convergere i consensi sul candidato democristiano Mario Forte, che, alla seconda votazione di ballottaggio, ha riportato 35 voti. Lo hanno appoggiato i consiglieri di dc, psi, psdi, pri e pli. Venti voti ha avuto Ippolito del pci, 14 le schede bianche (missini) e due gli astenuti.

r. n.

La giunta siciliana ottiene la fiducia

PALERMO — All'Assemblea siciliana il governo regionale pentapartito ha posto la fiducia e l'ha ottenuta impedendo l'avvio delle procedure per lo scioglimento anticipato dei Consigli comunali di Palermo e Catania, che era stato richiesto da comunisti e missini. Il pentapartito siciliano ha dunque superato un grosso scoglio.

Intanto la situazione al Comune di Palermo permane fluida. Ieri sera, a tarda ora, nella prima votazione il democristiano Stefano Camilleri, candidato sindaco, non ha ottenuto i voti necessari per essere eletto e 12 dei 39 consiglieri dc che hanno votato gli hanno negato il loro suffragio. Camilleri ha avuto infatti 21 voti. Tutti gli altri gruppi hanno votato per propri candidati e facendo questo, come hanno annunciato in aula socialdemocratici, repubblicani e liberali (i socialisti ormai al Comune di Palermo sono usciti dalla maggioranza) hanno voluto mettere alla prova la dc. Nella seconda e terza votazione Camilleri non è stato eletto.

La Corte di appello di Trento ha accolto la richiesta di ricusazione di un difensore

Tolta l'inchiesta al giudice Palermo indagava sul traffico di armi e droga

TRENTO — Il giudice istruttore Carlo Palermo, che da quattro anni indaga sul traffici internazionali di armi e droga, è stato ricusato. La corte d'appello di Trento ha accolto l'istanza di ricusazione presentata contro il giudice trentino dall'avvocato romano Roberto Ruggiero e conseguentemente ha tolto l'inchiesta a Palermo affidando la prosecuzione delle indagini ad un altro giudice istruttore del tribunale di Trento, il dott. Carlo Ancona. Contro la decisione della corte di appello, Carlo Palermo ha presentato ricorso in Cassazione.

L'avvocato Roberto Ruggiero, che lo scorso anno su ordine di cattura del giudice Palermo era stato arrestato assieme all'avvocato Bonifacio Giudiceandrea di Trento per corruzione in relazione alla divulgazione di notizie coperte dal segreto istruttorio (ipotesi di reato dalle quali poi entrambi i penalisti erano stati ampiamente scagionati), aveva presentato l'istanza di ricusazione il 12 luglio scorso, chiedendo che le indagini venissero trasferite ad altro giudice. A sostegno della sua tesi, l'avvocato Ruggiero tra l'altro aveva addotto motivi di interesse privato e di grave inimicizia nei suoi confronti da parte del giudice Palermo.

La vicenda Palermo-Ruggiero risale al 13 aprile 1983, quando l'avvocato romano comparve dinanzi al giudice trentino come difensore di Enzo Giovannelli, lo spedizioniere di Olbia arrestato assieme a Massimo Pugliese, Glauco Partel, Carlo Bertoncini e Ivan Galileos per concorso nella intermediazione di traffici d'armi.

La corte di appello che ha esaminato l'istanza di ricusazione presentata contro Palermo era composta dai giudici Alberto Colla (presidente), Onofrio Gioia e Francesco Orlandi. I tre magistrati, richiamando anche il procedimento aperto a Venezia contro Palermo e le interdipendenze che esso può avere con l'indagine in corso a Trento, hanno ritenuto che ci siano motivi e possibili conflitti di interesse personale fra Carlo Palermo e Roberto Ruggiero.

L'inchiesta del giudice Palermo aveva preso l'avvio quattro anni fa, dopo il ritrovamento di 150 chilogrammi di morfina nascosti alla periferia di Trento e Bolzano. In un primo momento il giudice istruttore si era occupato dei traffici di droga, smascherando una vasta rete di trafficanti di sostanze stupefacenti che operavano sia in Italia che all'estero.

Questa parte dell'inchiesta ha già sortito due distinti processi, che hanno visto comparire dinanzi ai giudici una quarantina di imputati condannati complessivamente ad oltre duecento anni di carcere, perché ritenuti responsabili di associazione a delinquere nel traffico di ingenti quantitativi di droga, reperiti sui mercati mediorientali ed immessi poi sui mercati europei.

Successivamente, dopo l'arresto del mercante di armi e droga Henry Arsan (deceduto lo scorso anno in carcere), l'inchiesta si era allargata ai traffici internazionali di armi. Per questa parte delle indagini Palermo nel giugno scorso, aveva depositato gli atti dell'istruttoria chiedendo il rinvio a giudizio di quarantatré persone. Per trenta di questi imputati, il pubblico ministero Enrico Cavalieri si è già detto d'accordo per il loro rinvio a giudizio.

Le indagini sui traffici internazionali di armi hanno portato alla luce anche legami esistenti fra alcune delle persone, che figurano imputate nell'inchiesta, e personaggi legati ai servizi segreti, al mondo dell'industria, della P2 e della politica. Ed è proprio in relazione a ciò che è emerso da questi legami che il giudice Palermo alla fine dello scorso mese di giugno, ha provveduto ad inviare un voluminoso dossier al presidente del Senato, Francesco Cossiga, e della Camera, Nilde Jotti, trasmesso successivamente alla commissione inquirente per i procedimenti d'accusa. In tale dossier verrebbe ipotizzata una presunta violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Con il provvedimento ora adottato dalla corte di appello di Trento, Carlo Palermo non potrà procedere oltre nelle indagini avviate su quella che viene definita «la pista politica». *(Ansa)*

Non esclude un ricorso anche alla magistratura

Il pci è deciso a dare battaglia contro i P2 dipendenti pubblici

ROMA — La posizione del governo sulla relazione Anselmi, e soprattutto sui dipendenti pubblici che erano apparsi nelle liste della P2, non convince gli indipendenti di sinistra e i parlamentari del pci. E già a settembre la questione sarà riproposta attraverso un'interpellanza che i deputati Bassanini e Rodotà avevano rivolto al presidente del Consiglio e che finora non ha avuto risposta.

I parlamentari della sinistra si sono detti ieri, in una conferenza stampa, «*estremamente preoccupati per l'atteggiamento assunto dal governo*», e insistono perché tutti i procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti pubblici sospettati di appartenenza alla loggia segreta vengano riaperti. «*Moltissime commissioni disciplinari* — ha ricordato l'on. Aldo Rizzo — *avevano concluso i loro accertamenti assolvendo i pubblici dipendenti sulla base della inattendibilità delle liste di Gelli. In quel momento, mancavano altri riscontri. Adesso però la commissione Anselmi, con la sua relazione finale, ha modificato questa impostazione logica, affermando l'autenticità delle liste, e motivandola*».

«*Valuteremo il comportamento del governo da qui a settembre* — è stata la conclusione di Bassanini — *e se si manifesteranno ulteriori inerzie intraprenderemo tutte le strade, comprese quelle della denuncia alla magistratura, o al presidente della Repubblica*».

Sulla pericolosità del fenomeno-P2 hanno insistito ieri anche i missini, che alla Camera, attraverso i deputati Angelo Manna e Antonio Parlato, hanno presentato una durissima mozione.

Ieri, nel frattempo, la vastissima documentazione sulla loggia P2 si è arricchita di un altro volume, distribuito alla Camera e al Senato. Si tratta di altre 1213 pagine di allegati al lavoro della commissione: contengono, fra le altre, le testimonianze di Ennio Battelli, Massimo De Carolis, Fabrizio Trecca, Anna Bonomi, e del banchiere Roberto Calvi.

g. sac.

Commemorate le vittime dell'attentato alla stazione del 2 agosto 1980

Bologna ricorda la strage e chiede ancora giustizia

Bologna. Il lungo corteo che ha attraversato la città per commemorare il 4° anniversario della strage alla stazione (Telefoto)

BOLOGNA — Bologna ha ricordato per la quarta volta gli 85 morti e i 200 feriti provocati il 2 agosto 1980 da una bomba, collocata nella sala d'aspetto di seconda classe della stazione ferroviaria. Un corteo di alcune migliaia di persone (oltre diecimila secondo la stima della questura), partito da piazza Maggiore, ha percorso via Indipendenza ed è giunto nel piazzale della stazione dove hanno parlato Torquato Secci, presidente dell'associazione tra i familiari delle vittime della strage, e Renzo Imbeni.

«*Da quel terribile 2 agosto 1980* — ha esordito Secci — *sono trascorsi inutilmente quattro anni e sono troppe le promesse non mantenute. Le nostre martellanti richieste alle istituzioni responsabili per ottenere giustizia e verità sono state sistematicamente ignorate, lasciate senza risposta o impelagate in troppo lunghi percorsi burocratici*».

Al discorso di Torquato Secci, alle 10.25, l'ora in cui esplose la bomba, è seguito un minuto di silenzio, scandito dai fischi delle sirene dei treni. Ha preso quindi la parola il sindaco di Bologna Renzo Imbeni. «*La ferita è ancora aperta*», ha detto Imbeni. «*Il nostro giudizio è severo perché chi ha ideato, organizzato ed eseguito la strage non è stato individuato, processato. Uno Stato che non assicura alla giustizia i responsabili di un tale massacro è debole, esposto ad altri colpi, minato in punti vitali del suo assetto democratico. Chi ha messo le bombe a Bologna, Milano, Brescia, sull'Italicus* — ha proseguito Imbeni — *non è stato fermato in tempo perché ha goduto di connivenze*».

Il sindaco di Bologna ha aggiunto che i responsabili delle stragi non sono stati individuati «*per l'azione di depistaggio di servizi segreti italiani e stranieri. Il terrorismo nero* — ha detto — *è la manifestazione più tragica, ma non la sola, di un disegno eversivo più ampio, ideato e perseguito da molti centri di potere illegali e occulti*».

Le sette vittime baresi della strage di Bologna sono state commemorate stamani a Bari durante una cerimonia religiosa. *(Ansa)*

Presto aperta a New York la cassaforte della «Doria»

New York. Il forziere dell'Andrea Doria immerso in una vasca dell'Aquarium della metropoli statunitense e «sorvegliato» da uno squalo, sarà aperto il 16 agosto (Telefoto Ansa)

MILANO — Andrea Doria, ultimo atto. A New York, a distanza di 28 anni e 21 giorni dal naufragio della nave italiana al largo della città americana, il 16 agosto sarà aperta l'unica cassaforte recuperata dal relitto nel 1981, che da allora è immersa in una vasca e «sorvegliata» da uno squalo. L'operazione di apertura, affidata ad uno specialista, Sal Schillizzi, avverrà sotto l'occhio delle telecamere di un canale televisivo privato.

Il mistero rimarrà fino al momento conclusivo (c'è chi parla di un tesoro fatto di contanti e gioielli racchiusi in due dei 18 forzieri dell'Andrea Doria) anche per i finanziatori del recupero, il miliardario Peter Gimbel e la moglie Elga Andersen che si sono conosciuti durante l'impresa. L'unica cosa certa è che, subito dopo il recupero, dall'interno sono uscite delle bolle di gas (metano e diossido di carbonio) prodotto da un'attività batterica spiegabile soltanto con la presenza di banconote ed assegni.

(Segue da pagina 5)

Pace nella luce del Signore prosegue

Aldo Gili
Artigiano tipografo
anni 50

Lo annunciano i figli Paolo e Silvia, le sue amate ... Funerali sabato 4 agosto, ore 10, via Verdi 1.
— Pinerolo, 1 agosto 1984

Partecipano al dolore di ... gli amici
Gina e Sergio ...
Paola e Leo ...
Lucia e Luigi ...
Mina e Sergio ...

Giacomo ... partecipa al dolore della famiglia Gili.

Il Presidente, gli Organi direttivi, i Comitati ... partecipano con animo commosso al lutto per la scomparsa del

prof. Piero Caldirola

già membro del Comitato nazionale per le Scienze fisiche del Cnr ...
— Roma, 2 agosto 1984

Cristianamente è mancata

Eugenia Delaude in Boccalatte

Con profondo dolore lo annunciano ...
— Torino, 2 agosto 1984

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Rosso

Cristianamente l'annunciano i figli ... Funerale sabato 4 ore 10,30 ...
— Torino, 1 agosto 1984

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Torlore n. Napolo

Addolorati lo annunciano le figlie ... Funerali domani sabato ore 10,15 parrocchia San Gaetano.
— Torino, 3 agosto 1984

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici ...

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Salvatore Schirru

Addolorati lo annunciano la moglie ... I funerali domani sabato ore 8,30 ...
— Torino, 3 agosto 1984

Si uniscono al dolore ...

La famiglia ... partecipa al dolore ...

Cristianamente è mancato

Mario Bergamino

Addolorati lo annunciano ... Funerali sabato 4 agosto ...
— Torino, 2 agosto 1984

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Catterina Sereno Regis in Sacco

Addolorati l'annunciano: marito, figlio, nuora, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 3 ore 14,45 in Front Canavese ...
— Torino, 2 agosto 1984

La famiglia ... partecipa al dolore della famiglia Sacco.

E' improvvisamente mancato il

dott. Antonio Quattrocolo

Inconsolabile lo annuncia il figlio ... I funerali avranno luogo venerdì 3 agosto 1984 in Poirino ore 10,30 nella Parrocchia di S. Maria Maggiore.
— Poirino, 2 agosto 1984

Affettuosamente partecipano al dolore di ...
dott. Sergio Amateis e famiglia
dott. Bruno Basso e famiglia
dott. ... e famiglia
dott. ... e famiglia
dott. ...
dott. ... e famiglia
...

L'Istituto di Clinica ... dell'Università di Torino prende parte al grande dolore del ... per il ... del padre

dott. Antonio Quattrocolo

— Torino, 2 agosto 1984

E' mancato

Arturo M. Faber

Lo annunciano la moglie ... con le rispettive famiglie.
— Torino, Vienna
Klagenfurt, 2 agosto 1984

E' mancata al nostro affetto

Maria Teresa Rinaldi Garelli

anni 83

...
— Torino, 2 agosto 1984

Massimo Mila e Anna ... partecipano al dolore ...

Massimo Bruni

— ..., 2 agosto 1984

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Starlocco

Lo annunciano con profondo dolore ... Un particolare ringraziamento al dottor ... per le assidue cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Barbara. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1984

I Colleghi dell'Area ... e Tasse del Comune di Torino ricordano commossi l'amico

Francesco Starlocco

e partecipano al dolore della famiglia
— Torino, 2 agosto 1984

Francesco ... ricorda commosso il caro ... AMICO.

..., Maria Teresa e ... ricordano con affetto e rimpianto il carissimo FRANCO.

I Dipendenti dello studio ... partecipano al dolore della famiglia.

Dopo breve malattia è mancata

Luisa Fabbro

Lo annunciano con dolore i cugini ... I funerali sabato 4 agosto ... La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 agosto 1984

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Anfossi in Ramasso

...
— Torino, 2 agosto 1984

Improvvisamente è mancato

Angelo Giugiari

...
— ..., 2 agosto 1984

Improvvisamente è mancata

Albina Marocco nata Negro

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinta, l'annunciano il marito Secondo, la cara Maria e parenti tutti.
— Torino, 31 luglio 1984

Profondamente commossi, ... e Collaboratori si uniscono al grande dolore del rag. Marocco per la scomparsa della cara MOGLIE.

Ing. ... e famiglia ... al rag. Secondo Marocco per la perdita della MOGLIE.

I collaboratori tutti ... partecipano al dolore del sig. Marocco per la perdita della moglie signora ALBINA.

La famiglia ... si unisce al dolore.

Dopo breve malattia è cristianamente mancata

Natalina Romagna ved. Giacosa

anni 82

La piangono i figli ... Funerali sabato 4 c.m. ore 10,15 ...
— Torino, 3 agosto 1984

Francesca e Alberto ...

RINGRAZIAMENTI

..., ancora commossi per la grande partecipazione al loro dolore per la scomparsa di

Giovanni Carle

non potendolo fare personalmente, ringraziano tutti coloro i quali sono stati loro vicini in questo triste momento.
— Milano, 3 agosto 1984

La Carle & Montanari Spa ringrazia le innumerevoli persone che hanno testimoniato, con grande affetto e compostezza, l'attaccamento al suo compianto presidente

Giovanni Carle

— Milano, 3 agosto 1984

ANNIVERSARI

1982 — 1984

dott. Attilio Lunati

Ricordando la sua bontà, sua moglie

1973 — 1984

NOTAIO

dott. Carlo Paola

sempre affettuosamente ricordato dalla moglie.
— Torino, 3 agosto 1984

1981 — 1984

Dario D'Adamo

...

1979 — 1984

Riccardo Cagliani

...

1978 — 1984

cav. Carmelo Catanese

...

Lucania, 25.000 braccianti reclutati dai «caporali»

L'esercito del lavoro nero

Undici ore al giorno di impegno nei campi per ventimila lire - Gli uomini del «caporalato» spacciano anche la droga? - L'assessore: «Nessun contributo alle aziende che promuovono il reclutamento» - I sindacati: «Questa è un'emergenza»

POTENZA — Il pulmino rompe la quiete notturna di un piccolo paese di provincia. Sfreccia nelle stradine del centro e, ogni tanto, si ferma davanti a un portone. Marito, moglie, figli, cugini, sono radunati in attesa della partenza. Un cenno fa segno di salire. Il bus dei poveri riparte. La scena si ripete qualche centinaio di metri più avanti. Poi, tutti insieme, imboccano la strada che li conduce lontano: quattro-cinque ore di viaggio, in piena notte, sulle statali deserte che portano nei campi della Lucania. Dove resteranno undici ore per raccogliere frutta e ortaggi. Alla fine della giornata guadagneranno ventimila lire a testa. Il «caporale» che li ha reclutati otterrà dall'azienda una tangente di sette-diecimila lire: e, spesso, nelle pause della giornata, occuperà il tempo spacciando l'eroina.

Non è un'immagine letteraria, non è la scena tratta da un film ma il riflesso di un fenomeno che si ripete ogni giorno. Un «esercito» di lavoratori (25.000 in Lucania, 250.000 se sommiamo alla Basilicata la Puglia, la Calabria e la Campania) viene controllato da un centinaio di «caporali». Donne, ragazzi sotto i 14 anni, uomini di tutte le età vengono utilizzati nella raccolta dei prodotti stagionali in agricoltura. La Lucania riassume gli aspetti più negativi di questo mercato. E' il punto di arrivo (Metaponto, Policoro, il Basso del Melfese) di braccianti reclutati dappertutto: Puglia, Calabria e Campania. I sindacati hanno deciso di passare all'offensiva. Chiedono al Governo e alla Giunta regionale di predisporre un intervento di emergenza.

«Il reticolo dell'illegalità tende ad allargarsi», dice Pietro Simonetti, segretario regionale della Cgil. «L'evasione contributiva ha toccato i cento miliardi all'anno. Negli ultimi tre anni il giro delle tangenti ha sfiorato i 450 miliardi. L'indice di mortalità per droga, legato anche al fenomeno del caporalato, ha superato la media nazionale: il rapporto tra mortalità e abitanti è 0,4% in tutto il Paese, 0,5% in Lucania». Regna l'inquietudine in tutta la Regione. Persino gli studenti subiscono il ricatto del caporale. Non fanno correre rischi, sono disponibili a fare qualsiasi sacrificio pur di guadagnare sette-ottocentomila lire.

Ma chi è il «caporale»? Chi lo protegge? Ne esistono due tipi. Il primo non appartiene ad alcuna associazione a delinquere. D'inverno noleggia il camion per normali viaggi di trasporto. Nei periodi della raccolta si trasforma in «caporale». Ma questa specie è in via di estinzione. Sui campi compaiono gli «uomini» delle organizzazioni mafiose. Il reclutamento viene gestito con metodi manageriali. «Il 60-70% è locale», spiega Luigi Pomponio, segretario territoriale della Fisba-Cisl. «Molti caporali sono disoccupati ma non appaiono nelle liste dell'ufficio di collocamento».

Ma la gente non reagisce? Quando i sindacalisti li invitano a denunciare i reclutatori, i braccianti dicono: «Se ci presentiamo alla camera del lavoro, il prossimo anno non ci chiamano. Ci conviene accettare, altrimenti salta il salario. E poi subiamo minacce, intimidazioni. Come potremmo difenderci?». Il fenomeno sembra irrefrenabile. Basta un dato per capire cosa avviene in Lucania: all'ufficio di collocamento, nell'arco di un anno, si è iscritto il 50% in meno di lavoratori. Nessuna illusione: non hanno trovato una occupazione. Si affidano al «caporale». Dice Pomponio: «Il lavoro nero favorisce le aziende. Denunciano dieci giornate lavorative per un operaio, in realtà ne ottengono trenta».

Il meccanismo è semplice. Tante società, piccole e medie, affittano in primavera dai 15 ai 50 ettari di terreno. Altre, invece, acquistano il prodotto sulla pianta. Poi si rivolgono ai «caporali» per reclutare la manodopera. Così si assiste a una doppia immigrazione: dai paesi delle regioni limitrofe e dai centri interni della Lucania verso i campi.

Che fare? Il sindacato ha chiesto e ottenuto dalla Regione la legalizzazione del trasporto. Racconta Simonetti: «Qualche giorno fa ho visto un pulmino regionale che lasciava i lavoratori a quattro chilometri dall'abitato. I caporali li portano davanti all'abitazione. Se non cambiamo la situazione, il fenomeno è destinato a svilupparsi». Cgil, Cisl e Uil chiedono anche un coordinamento interregionale per affrontare il problema. La Regione, guidata da un quadripartito dc-psi-pri-psdi, ha proposte operative già pronte. «Vogliamo favorire la nascita di cooperative di lavoro gestite dal sindacato», dice l'assessore alla formazione del personale Michele Cascino, socialista. «Solo così questa attività potrà essere legittimata. Ma per colpire al cuore il caporalato sono necessarie altre decisioni. Innanzitutto dovremo negare le provvidenze regionali alle aziende che promuovono il fenomeno. Niente contributi a fondo perduto, niente mutui per il miglioramento fondiario. Sarebbe un deterrente di grande rilievo. Altrimenti il caporalato sarà la breccia attraverso cui passeranno altre forme di degenerazione».

Antonio Di Rosa

Rapina sul traghetto a Palermo con i turisti in attesa

Non erano marinai, ma banditi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Magliette bianche con la scritta «Tirrenia» e pantaloni blu, vestiti proprio come i marinai della società navale, tre banditi hanno rapinato 30 milioni sul traghetto «Emilia», ormeggiato nel porto di Palermo, alcune ore prima della partenza per Napoli. A bordo, in quel momento, c'erano solo pochi membri dell'equipaggio, ma a terra una folla di turisti ed autotrasportatori attendeva d'imbarcare i propri automezzi. Nessuno si è accorto di niente.

I malviventi erano armati con pistole e, a un certo punto, uno ha anche imbracciato un fucile a canne mozze per sparare a lupara, che teneva nascosto nei pantaloni larghi. Al commissario di bordo, sorpreso nel suo ufficio dove si trova la cassaforte, non è rimasto che ubbidire e consegnare il denaro in suo possesso, la metà circa di quello che fino a qualche ora prima era in cassa, visto che in precedenza erano stati fatti alcuni pagamenti, compresi quelli degli stipendi a numerosi componenti l'equipaggio.

Confusi tra i marittimi che, non conoscendoli, si erano stupiti, ma non avevano sospettato che i tre fossero banditi, i malviventi si sono quindi allontanati con passo svelto tenendo ben stretti due sacchetti di plastica nei quali avevano messo le banconote. Prima di lasciare l'ufficio del commissario di bordo, i rapinatori hanno superato un imprevisto ed improvviso ostacolo, rappresentato dall'ufficiale di macchina.

L'ufficiale era diretto dal commissario di bordo per ritirare lo stipendio ed è stato minacciato con una pistola.

s. r.

Positivo l'esperimento deciso dal Comune e dai volontari

Il museo dopo la cena è piaciuto ai fiorentini

Pausa in agosto, ripresa dell'iniziativa in settembre - I turisti hanno affollato Palazzo Vecchio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Per tutto il mese di luglio nove musei fiorentini sono stati aperti a turno anche dopo cena, dalle 21 alle 23. Ogni museo è stato aperto per due o al massimo tre sere. L'esperimento, promosso dal Comune e da un gruppo di volontari entusiasti, ha riscosso un notevole successo, maggiore rispetto alle più ottimistiche aspettative.

Firenze è una città che offre moltissimo di giorno e pochissimo di notte. Dopo cena normalmente «muore». Musei e gallerie chiudono, l'attività culturale è abbastanza limitata, soprattutto durante l'estate. Le strade del centro vengono invase da folle non sempre civili di giovani rumorosi. Da tempo gli albergatori e gli operatori turistici si lamentavano di questo vuoto di iniziative serali.

Con l'apertura dei musei dopo cena il Comune ha voluto andare incontro alle esigenze dei turisti, ma l'esperimento ha riservato una grossa sorpresa: infatti i musei aperti in notturna sono stati visitati anche da moltissime famiglie fiorentine, che hanno approfittato delle ore libere dal lavoro per riscoprire i tesori della città.

L'ingresso era gratuito e i visitatori hanno potuto seguire anche conferenze di studiosi di storia dell'arte che non hanno voluto essere retribuiti. «L'esperimento — ha precisato l'assessore alla cultura Giorgio Morales — non è costato quasi niente perché i musei sono stati sorvegliati da volontari, sotto la responsabilità di due custodi per museo».

Firenze. Viene giudicato positivo l'esperimento, realizzato a luglio dal Comune, dell'apertura serale anche della Galleria degli Uffizi

All'iniziativa hanno partecipato sessanta volontari della associazione «Amici dei musei» e ottanta studenti della «Università dell'età libera», soprattutto persone anziane che hanno riscoperto, dopo essere andate in pensione, la passione per la cultura e per l'arte.

Il museo che ha riscosso il maggiore successo di pubblico è stato quello di Palazzo Vecchio: in due sere (quattro ore di apertura in tutto) è stato visitato da duemila persone.

Notevole afflusso (950 visitatori) anche al museo di Storia della scienza, dove sono esposti fra l'altro alcuni strumenti di Galileo, e preziose apparecchiature della Accademia del Cimento, la prima accademia scientifica d'Europa, fondata alla metà del Seicento da Leopoldo de' Medici.

Novecento persone hanno visitato l'Opificio delle pietre dure (l'unico museo statale che ha partecipato all'esperimento, gli altri sono comunali o a regolamento autonomo). L'Opificio espone soprattutto stupendi mosaici realizzati con le pietre dure: tavoli, scatole, altri oggetti.

L'afflusso è stato soddisfacente anche alla Galleria degli Innocenti, il cui portico è opera del Brunelleschi, al museo di Santa Maria Novella, una delle più belle chiese di Firenze, alla casa Buonarroti (nella quale sono conservati disegni autografi di Michelangelo), alla Fondazione Horne e alla Raccolta «Alberto Della Ragione». Complessivamente i musei sono stati visitati da 7750 persone.

L'esperimento è stato sospeso in agosto ma riprenderà in settembre. Al nuovo ciclo aderiranno anche altri noti studiosi per fare conferenze e visite guidate al pubblico.

f. ma.

Vertice di giudici, sindaci e poliziotti in Toscana

Il maniaco conosceva le ultime due vittime?

FIRENZE — Il capo della polizia, Porpora, ha deciso di inviare a Firenze il direttore del Servizio anticrimine del ministero dell'Interno, questore Luigi Rossi, per valutare assieme agli inquirenti un possibile supporto tecnico alle difficilissime indagini sul maniaco di Firenze. «Dobbiamo ripartire da zero», ha ammesso amaramente il procuratore aggiunto di Firenze, Carlo Bellitto.

Fino a pochi giorni fa, alcuni degli inquirenti erano convinti di essere vicini alla soluzione: due fratelli, Giovanni Mele e Piero Mucciarini, erano in carcere da sette mesi, accusati dell'omicidio del '68, il primo della tragica sequenza e indiziati per tutti gli altri. Ma domenica notte il maniaco ha ucciso ancora, facendo la sua tredicesima e quattordicesima vittima: i fidanzati Pia Rontini e Claudio Stefanacci, di Vicchio di Mugello.

Il nuovo delitto ha fatto crollare tutte le ipotesi finora formulate, e ha dimostrato l'inadeguatezza delle forze e dei metodi fin qui impiegati per tentare di individuare l'assassino.

Stamattina in prefettura il questore Luigi Rossi parteciperà a un vertice fra magistrati, polizia, carabinieri, comitato per la difesa dell'ordine pubblico. Al vertice interverranno anche i sindaci dei sei Comuni della provincia di Firenze colpiti dal maniaco (Vicchio, Borgo San Lorenzo, Montespertoli, Scandicci, Calenzano e Signa), che hanno deciso di costituirsi parte civile contro ignoti.

Intanto gli esperti della polizia scientifica e dell'istituto di medicina legale dell'Università stanno setacciando la «Panda» nella quale i due fidanzati di Vicchio sono stati uccisi.

Sono state trovate alcune impronte digitali, scarse e frammentarie in verità, ma che pare non appartengano agli uccisi e che ora vengono ingrandite e studiate. Inoltre i medici legali stanno esaminando un ciuffetto di peli, pare provenienti da un avambraccio, rimasti impigliati nel montante di uno degli sportelli della «Panda». Dai peli i medici sperano di risalire al gruppo sanguigno dell'uomo che li ha persi.

Viene attentamente esaminato anche il sedile posteriore dell'automobile. Dall'esame delle macchie di sangue i medici sperano di riuscire a stabilire come ha agito l'omicida, se è entrato nella macchina per spostare i corpi prima di trascinare fuori quello della ragazza, se ha frugato nella borsa di lei e nelle tasche di lui. Alcuni indizi fanno supporre che l'assassino abbia esaminato il portafogli del ragazzo. Perché? C'è chi si domanda se non abbia cercato di eliminare documenti che potevano ricondurre a lui. In tal caso si dovrebbe presumere che conoscesse le sue vittime.

f. m.

Daino ferito salvato dai gestori di distributore

OMEGNA — Uno stupendo esemplare di daino, una femmina di circa 60 chilogrammi dal manto fulvo macchiettato di bianco che, ferita ad una gamba, alla periferia della città rischiava di soccombere nel tentativo di portarsi a nuoto dalla sponda orientale del lago d'Orta a quella occidentale, evidentemente per raggiungere il suo branco, è stata salvata dal pronto intervento dei gestori del distributore Agip di via Novara.

L'animale, sceso dalle pendici del Mottarone, attraversata pericolosamente a causa dell'intenso traffico la Statale, dal piazzale del distributore aveva raggiunto la riva e tentato la traversata. A circa 500 metri, forse per il dolore che gli procurava la ferita, non era più riuscito a proseguire.

Dice il gestore Federico Delboca: «Col motoscafo mio figlio Stefano ed io l'abbiamo raggiunto e faticosamente riportato indietro. Intanto erano giunti i volontari del soccorso che provvederono a farlo medicare (sono serviti sette punti di sutura) dal veterinario dott. Montafia, poi l'hanno riportato sotto la montagna di Quarna dove in libertà staziona un grosso branco».

Milano, la fotomodella accusata per il delitto D'Alessio

Un altro mistero su Terry forse ha tentato il suicidio

MILANO — Che le condizioni psicologiche di Terry Broome in carcere fossero pessime, lo si sapeva da tempo, ma in questi giorni, da San Vittore — dove è rinchiusa l'aspirante fotomodella americana che, la mattina del 26 giugno scorso, ha ucciso il play-boy Francesco D'Alessio — è filtrata la voce di un tentativo di suicidio. Sarebbe avvenuto il 13 luglio scorso; con un ferro (procuratosi come?), la giovane avrebbe tentato di tagliarsi le vene dei polsi.

E' difficile stabilire quale peso dare a questa voce; l'avvocato Pensa, che assiste Terry, è in ferie; l'avvocato Della Valle cooptato alla difesa solo il 20 luglio, in quei giorni si trovava negli Stati Uniti e ignorava persino l'esistenza del delitto D'Alessio.

Ricorda Raffaele Della Valle che quando ha incontrato per la prima volta la sua cliente, tracce di ferite sui polsi, o cerotti, non c'erano, e aggiunge che nessuno gli ha mai riferito che avesse cercato di uccidersi. Il che non autorizza a negare qualsiasi attendibilità al presunto tentativo di suicidio, però rende legittimo qualche dubbio, principalmente sulla consistenza di quell'atto. In altre parole: Terry — che oltretutto durante i suoi due mesi a Milano si era più volte drogata — ha avuto una crisi di nervi durante la quale si è procurata magari un graffio a un polso, oppure ha cercato seriamente di morire? Probabilmente non lo si saprà mai.

Intanto, i suoi avvocati hanno presentato domanda per trasferirla in un carcere meno affollato di quello milanese, possibilmente nella vicina provincia, dove ci sono istituti nei quali i detenuti — non foss'altro per il fatto di essere in numero minore — vengono trattati con cura.

Un'altra ipotesi, per Terry, sarebbe un ricovero in clinica; l'equilibrio della giovane, già fragile (a New York anni or sono tentò di uccidersi) è stato ovviamente molto scosso dalla vicenda. La Broome ha spiegato di essere andata in casa di D'Alessio con l'intenzione di minacciarlo con la pistola per indurlo a smettere di insultarla così come sarebbe stato solito fare. Invece, partirono i colpi mortali.

o. r.

Dieci chilometri sull'Autofiori, affollata quella del Sole: sono in viaggio 2 milioni d'automobilisti

Si parte, ed è già coda

Il traffico sulle strade del Piemonte avrà il suo culmine oggi dopo le 14, e questa sera dalle 22 in poi, quando termineranno i due turni alla Fiat. Si metteranno in viaggio non meno di 150 mila persone, compresi i dipendenti delle ditte che lavorano in sintonia con lo stabilimento torinese e che quindi rispettano lo stesso calendario di ferie: quattro settimane, dal 6 agosto al 2 settembre compreso.

Una trasferta, quella delle vacanze, che deve essere affrontata con serenità e prudenza. Inutile innervosirsi quando si imbocca l'autostrada e si scopre di essere gli ultimi di una lunga coda ferma al casello. Non è più una sorpresa, succede tutti gli anni in questi giorni. Auto in colonna c'è ne sono sempre, anche dove esiste la biglietteria automatica. Quindi molta calma per chi affronta la Torino-Savona (si paga in anticipo) e la Torino-Piacenza, dove i «serpentoni» di autoveicoli sono una costante, anche in periodi normali. Si versano due pedaggi: a Santena per la tangenziale e a Villanova d'Asti per continuare il viaggio.

Le città si vuotano per gradi. Si calcola che siano già in viaggio oltre due milioni di automezzi. Sulla sola Milano-Roma ne sono transitati, nelle ultime 24 ore, 250 mila. Il maggior movimento, in Lombardia, è come al solito sulla Milano-Bologna-Rimini. Le ore di punta sono fra le 10 e le 12. Sabato si fermeranno i camion di peso superiore ai 50 quintali. Sosteranno dalle 7 alle 24 di domenica; mercoledì non avevano viaggiato dalle 7 alle 22.

In Liguria il traffico è su livelli superiori al normale. Nelle ultime ore si è ulteriormente intensificato, specialmente a Savona, dove alla barriera in direzione di Ventimiglia la colonna d'auto ha raggiunto i dieci chilometri. Il grande movimento di veicoli, comunque, è previsto per oggi pomeriggio. Si formeranno ingorghi in tutti i caselli di uscita dei centri balneari. Polizia e carabinieri sono mobilitati per limitare i disagi, un elicottero controllerà dall'alto la situazione e invierà le pattuglie dove saranno necessarie.

Continua ad essere intenso a Ponte Colombo, nel porto di Genova, l'imbarco di passeggeri sui traghetti per Tunisi, Cagliari, Olbia e Porto Torres. Il primo agosto ne sono partiti oltre 6000 con 1700 vetture; da oggi a domenica altri 20.300. Inizieranno le vacanze, ovviamente, se gli autonomi della Federmar, che si incontreranno stamane con il ministro della Marina Mercantile, rinunceranno allo sciopero già minacciato.

Sulla rete viaria del Veneto si viaggia abbastanza speditamente. Qualche rallentamento sulle arterie delle località balneari, da Chioggia a Jesolo, da Caorle a Bibione, sulla statale che porta in Cadore e sulla Agordina, nel Bellunese. Ai caselli autostradali le code non superano il centinaio di metri.

Sono cominciate le vacanze anche per i romani, anche se un po' in ritardo rispetto al calendario degli anni precedenti. I caselli del Lazio, Roma-Sud in particolare, hanno cominciato a riempirsi di vetture solo verso le 11 di ieri. Intensa la vigilanza della polizia e dei carabinieri, su tutte le strade della Penisola. Per quanto riguarda le autostrade, la società ha in movimento 200 unità radiomobili al servizio dell'utente.

Qualche problema in Sicilia per una manifestazione di protesta a Palermo. I dipendenti della «Lesca» (società che ha in appalto la manutenzione delle strade) hanno occupato per due ore e mezzo i binari della stazione ferroviaria centrale. Il traffico è rimasto paralizzato fino alle 12,30.

Scioperi a Venezia la città è bloccata

Porto e scalo aereo paralizzati da 2 giorni

VENEZIA — Il porto e l'aeroporto di Venezia sono paralizzati da due giorni dai dipendenti del Provveditorato, gestore dei due scali (circa millecento dipendenti), che da oltre un anno devono penare per avere regolarmente il salario. L'ente sta attraversando da mesi una grave crisi finanziaria e attualmente i lavoratori non hanno ancora percepito la quattordicesima mensilità mentre un acconto del 50 per cento dello stipendio del mese di luglio potrà essere versato solo verso la metà del corrente mese.

L'agitazione del personale in servizio all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia) ha provocato lo spostamento di tutti i voli in arrivo e partenza a Ronchi dei Legionari (Gorizia) e a Treviso. Durante lo sciopero i dipendenti del Provveditorato hanno inoltre compiuto una manifestazione sul ponte translagunare che collega Venezia alla terraferma provocando per tutta la mattinata rallentamenti della circolazione e forti ritardi dei mezzi pubblici in servizio tra il centro storico e la terraferma. Un'altra manifestazione si è svolta sulla terraferma dove è stata bloccata la statale «Triestina» (l'arteria che porta ai lidi balneari).

A far traboccare il vaso è stato il Consiglio dei ministri dell'altra sera dove del progetto per gli enti non si è, ancora una volta, parlato. Un po' di sollievo potrebbe venire dai 10 miliardi stanziati dalla Regione veneta per gli stipendi del personale, ma già due volte in passato il governo aveva bloccato l'iniziativa.

Lo sciopero è stato prorogato dalle tre organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil fino alle ore 7 del 4 agosto. In un documento, la federazione comunista di Venezia giudica «inaccettabile la situazione attuale e l'inattività del provveditore Longo il quale, dopo mesi dal suo insediamento — prosegue la nota —, è incapace di governare la situazione, non ha creato presso il governo quelle condizioni indispensabili per rilanciare il porto di Venezia e sanare un'intollerabile esposizione finanziaria».

Anche l'Associazione albergatori veneziani ha inviato oggi un telegramma al sindaco di Venezia, al prefetto e all'assessore regionale al Turismo, per segnalare «il disagio e il danno provocato dalle astensioni dal lavoro nel settore trasporti e al movimento turistico». «I ritardi provocati dallo sciopero, con il conseguente spostamento di tutti i voli da Tessera — ha detto il direttore dell'associazione, Stefano Falchetta —, procurano danni diretti ai turisti che devono aspettare per delle ore e sopportare ulteriori viaggi per giungere a Venezia».

Gigi Bevilacqua

Ha bevuto la birra con lucertola In ospedale

STRONGOLI (Catanzaro) — Un ragazzo, Giuseppe Urso, di 15 anni, di Monza (Milano), in vacanza a Strongoli con la famiglia, è stato ricoverato mercoledì sera nell'ospedale di Crotone per accertamenti.

Secondo quanto ha dichiarato il padre del ragazzo, Raimondo, il figlio, dopo aver bevuto abbondanti sorsi direttamente da una bottiglia di birra, si è accorto che dentro c'erano «resti di rettile (lucertola) in decomposizione».

L'albergatore vede nero

ROMA — Le previsioni non sono delle più allegre, gli albergatori continuano ad avere una smorfia di disappunto. Siamo in piena stagione e ci sono ancora camere disponibili. Un pessimismo che era nato con il maltempo di giugno e che forse sparirà nei prossimi giorni quando le città si saranno vuotate del tutto.

Oggi come oggi nelle due Riviere liguri si trova posto sia negli alberghi, sia nelle pensioni. E a tutti i livelli. Non sono pochi i turisti che hanno scelto una vacanza economica. Soggiornano in tende e in roulotte lungo la via Aurelia e nei boschi dell'entroterra. Molte volte deve intervenire la polizia chiamata dai proprietari dei terreni occupati abusivamente. Si lamentano anche i gestori degli stabilimenti balneari perché i villeggianti preferiscono le spiagge libere anche se sono pigiati come fiammiferi in una scatola.

Pure il Veneto lamenta un calo di presenze, il 10 per cento rispetto al giugno-luglio dello scorso anno. C'è ancora posto in tutti gli alberghi nella fascia che va da Chioggia a Jesolo. Lieve flessione anche a Venezia nonostante l'apparenza faccia pensare il contrario. Impossibile camminare spediti lungo le calli ed è difficile trovare posto nei ristoranti. Eppure un albergatore si è lamentato: «Ho solo tre camere occupate su trenta. Mai successa una cosa simile».

Analoghi mugugni dalle località balneari lungo la costa da Gaeta a Sapri. Sono diminuite le presenze, specialmente di stranieri, in giugno e in luglio. Sperano di rifarsi in questo mese per bilanciare i magri guadagni realizzati fino ad ora con un turismo «pendolare» (sabato e domenica, poi il ritorno a casa).

Le cose vanno meglio sulle costiere amalfitana e sorrentina, mentre Ischia ha registrato il 40 per cento di presenze in meno. Fuggiti i tedeschi, «probabilmente spaventati dal bradisismo e da una eventuale eruzione nel golfo di Pozzuoli», sospettano gli albergatori. Comunque per agosto ogni letto è prenotato nonostante il leggero ritocco dei prezzi.

«Speriamo che arrivino gli emigrati — dicono gli operatori turistici siciliani — perché sinora la stagione turistica è andata male». E si augurano che nella lunga fila di auto in attesa di attraversare lo Stretto ci siano turisti continentali e anche stranieri, specialmente tedeschi e inglesi che quest'anno sembrano aver dimenticato l'isola.

Tre, secondo gli esperti, i motivi: la lunga distanza, la presenza della mafia e la spietata concorrenza degli altri Paesi che si affacciano sul Mediterraneo che hanno prezzi a portata di tutte le tasche. Si lamentano a Palermo e si lamentano a Cefalù. Contenti invece gli albergatori e i titolari di pensione nelle isole minori: su quelle briciole di terra in mezzo al mare le vacanze costano meno e sono più avventurose.

Nel '700 la posta viaggiava così

Londra. Vecchio e nuovo nella capitale inglese: dinanzi a un negozio di computer passa una carrozza postale di 200 anni fa

Protesta a Rimini contro i nudisti

FORLI' — «Rimini non è una spiaggia di nudisti», è il titolo di un manifesto di protesta comparso in questi giorni nelle strade del centro romagnolo.

Il manifesto, che è firmato da una «lega familiare» finora sconosciuta, è redatto in italiano, francese, tedesco e inglese e rileva che «topless e monokini offendono la dignità e il pudore e lo stesso codice penale». Si conclude con un appello alle autorità affinché «nessuna impudicizia guasti l'immagine di Rimini e la moralità pubblica».

Seborga, quel villaggio ligure in cima al colle con 500 abitanti

Il Borgo vuol essere Principato

SEBORGA — Una striscia bianca sull'asfalto, uno stemma biancazzurro trafitto da due alabarde e sormontato da una fantasiosa corona, la scritta: «Benvenuti nel Principato di Seborga», sono gli scarni accenni ad una delle più inverosimili e belle storie dell'intera Liguria. Seborga è un villaggio con cinquecento abitanti in cima ad un colle alto poco più di cinquecento metri nell'interno di Bordighera e vi si arriva percorrendo una strada fiancheggiata da gialle cascate di lucenti ginestre. A primavera il colle e le vallate si ricoprono col piumoso, tenero giallo-pulcino delle mimose, oggi la coltura più redditizia della zona.

Seborga potrebbe avere un non trascurabile spessore turistico se Provincia e Regione la aiutassero a sostenere i suoi diritti al titolo di Principato. Non esistono documenti di vescovi, papi o imperatori che abbiano elevato al rango di principato il remoto borgo ligure che, nella prima metà del 1600 contava «venti fuochi», cioè forse cento «anime», ma lo stesso si potrebbe dire per Monaco-Montecarlo, Andorra nei Pirenei e San Marino.

Un piccolo principato con sorridente riconoscimento giudiziario, qualche facilitazione (commercio di francobolli, ad esempio, e vendita di copie delle sue monete d'epoca) non disturberebbe nessuno e sarebbe per Seborga un richiamo turistico non episodico come l'attuale.

Perché i turisti, specie stranieri, salgono la rocca di San Marino? Li richiamano i francobolli, le monete-medaglie, il moscato, il paesaggio. A Seborga, terra di sublime Rossese, i turisti ci vanno soltanto giovedì e sabato sera, da luglio a settembre, per baldorie a buon mercato. Tredicimila lire aprono le porte della gastronomia ligure: trenette col pesto, coniglio con le olive, un litro di Rossese ed un ballo collettivo sul piazzale fuori dal borgo, che ha conservato quasi intatta la sua atmosfera di rocca medioevale.

Però Seborga vorrebbe qualcosa di più, ed il signor Giorgio Carbone, che firma gli inviti firmando Sua Altezza il Principe di Seborga, ha in mente programmi più allettanti delle attuali serate un po' goliardiche. Anche se con origini discutibili il principato ha fondatezza storica. Forzando un poco, si potrebbe pensare che una delle grandi case in pietra a vista, d'un grigio severo, con ciuffi di felci fra le connessure, affacciate sui silenziosi, strettissimi vicoli, sia stata la residenza dei principi-monaci.

Sarebbe una forzatura, d'accordo, perché il palazzo, non il convento, si badi, che fu dimora dei monaci benedettini, era in totale rovina già nel secolo XVII, quando Luigi XIV, il Re Sole, ed il suo ministro J. B. Colbert, li cacciarono da Seborga con la pesante accusa di falsari. La bella, quasi inverosimile storia di Seborga si conclude proprio con questa vicenda di monete false.

Avuta in dono dal conte Guido di Ventimiglia la sperduta rocca, nel 954, i benedettini, che avevano la Casa Madre nell'isola di Lerin, di fronte a Cannes, ebbero l'alzata di genio. Si insediarono fra le «venti famiglie» di pecorai e contadini del borgo, si autoproclamarono, pare, principi di Seborga e come stato sovrano incominciarono a «batter moneta» coniando «pezzi» d'oro e d'argento divenuti subito la moneta più diffusa in Liguria e Francia.

Il traffico gli andò bene fin verso la metà del secolo XVII; per avidità, incominciarono a «tosare» le monete, eppoi a falsificarle, con la complicità di un certo monsieur Dariel, mercante a Nimes, entrato in società coi monaci nella gestione della zecca. Il Re Sole e Colbert intervennero decisi: arrestarono monsieur Dariel, cacciarono da Seborga i monaci-falsari e misero fine alla storia di un principato che, probabilmente, non ebbe mai radici giuridiche.

Priva della redditizia zecca, la rocca di Seborga non ebbe più interesse per i monaci benedettini, che nel 1697 la vendettero al duca Amedeo di Savoia. Senza principe e senza zecca, Seborga tornò ad essere un silenzioso borgo rurale.

Delle sue antiche monete si salvò poco; nessun esemplare d'oro, e soltanto cinque d'argento, sparsi nella collezione di Vittorio Emanuele III, nei musei di Marsiglia, Lione e Vienna. Due calchi sono esposti uno nel Museo Bicknell di Bordighera, l'altro al British Museum di Londra.

Tuttavia, a distanza di tanti secoli si può ancora parlare di un «Principato di Seborga»; anche se le origini sono fumose. Il signor Giorgio Carbone, Sua Altezza il principe felicemente regnante, poiché ha frequentato il Seminario ed è quindi versato in teologia e storia, potrebbe frugare più attentamente negli archivi dei Savoia e scovare, chissà, documenti inediti che avvalorino il decreto di donazione del 954, considerato apocrifo, sui monaci principi, tesorieri e un pochino «falsari». Nell'attesa, egli organizza le estive, serali abbuffate bisettimanali.

Francesco Rosso

Nelle scuole cinque nuove lingue

Pronta la legge per la tutela delle minoranze

ROMA — Le minoranze linguistiche italiane avranno presto una legge di tutela. Un comitato ristretto costituito nella commissione Affari Costituzionali della Camera ha elaborato e unificato un testo, sulla base di dieci proposte di legge, che prevede l'insegnamento nelle scuole delle lingue albanese, catalana, occitana, franco-provenzale, greca, serbo-croata, germanica e ottana. L'insegnamento è limitato alle scuole delle regioni in cui esistono queste minoranze.

Secondo il testo della nuova legge — che dovrà essere esaminata dalla commissione plenaria e poi dall'assemblea — i programmi e gli orari relativi alle educazioni linguistiche per queste minoranze saranno fissati con decreto del ministro della Pubblica Istruzione.

L'on. Arnaldo Baracetti, primo firmatario della proposta di legge-quadro del pci per la tutela delle minoranze linguistiche, ha sottolineato che il provvedimento «tiene conto degli apporti provenienti da più parti politiche e culturali». «Mi auguro — ha aggiunto — che a settembre il progetto sia approvato senza sostanziali modifiche dalla Camera, prima, e dal Senato poi e che in questo ultimo scorcio del Parlamento vada anche in porto la legge di tutela globale della minoranza nazionale slovena del Friuli Venezia Giulia. Il Parlamento e il regime democratico italiano, dopo quasi 40 anni di grave inadempienza, attueranno così l'articolo 6 della Costituzione, che prevede l'emanazione di apposite norme di tutela delle minoranze linguistiche. In tal modo garantiremo — ha concluso — non soltanto i diritti costituzionali finora rifiutati a 2 milioni e mezzo di cittadini italiani, ma salveremo e valorizzeremo anche diversità e valori umani e culturali che sono una ricchezza per l'intero popolo italiano e per la democrazia repubblicana».

Ruote forate per una marea di chiodi sull'asfalto

ROMA — Decine di ruote forate ed «affari d'oro» per i gommisti che hanno l'officina nel tratto tra la Magliana e l'Appia sul grande raccordo anulare di Roma. A causare l'insolito incidente un «tappeto» di migliaia di chiodi, di tutte le misure.

Verso mezzogiorno, da un camion che percorreva la corsia esterna del GRA, è caduta sull'asfalto una cassa in cartone piena di chiodi. L'urto ha provocato la rottura del contenitore ed i piccoli oggetti metallici si sono sparsi provocando immediatamente la foratura di numerose ruote.

Mentre la coda degli automezzi andava crescendo a vista d'occhio, sul posto si è recata una pattuglia della polizia stradale che, via radio, ha chiamato un cantoniere per provvedere al ripristino della strada. Poiché questi tardava ed il «serpente» delle auto bloccate aveva già superato il chilometro, numerosi camionisti hanno tirato giù dai loro automezzi le scope e, in una ventina di minuti, hanno perfettamente spazzato la carreggiata.

Necessario un diploma per diventare infermieri

ROMA — Per accedere ai corsi di formazione per infermieri professionali, infermieri pediatrici e tecnici di laboratorio è necessario — informa una nota del ministero della Sanità — il diploma di scuola secondaria superiore. E' questa una delle più significative innovazioni introdotte dal disegno di legge sulla formazione dei «paramedici» approvato mercoledì dal Consiglio dei ministri.

Il disegno di legge fa parte di un pacchetto di tre provvedimenti presentati dal ministro della Sanità, Degan. Gli altri due riguardano le attribuzioni del personale non medico delle Usl e la produzione e vendita degli estratti alimentari.

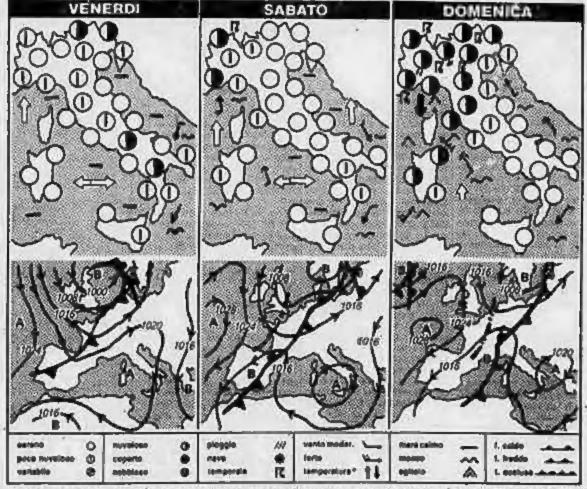
In particolare, la nuova normativa sulle professioni infermieristiche e tecniche mira ad adeguare la formazione di questi operatori alle esigenze del servizio sanitario nazionale. A tal fine, alle diverse figure «paramediche» viene riconosciuta una propria dignità professionale e una adeguata qualificazione capace tra l'altro di assicurare, in linea di massima, a tutti gli operatori un pari livello formativo.

Elemento caratterizzante del provvedimento è la programmazione del momento formativo che è estesa a tutto il territorio nazionale. La ripartizione territoriale della formazione degli operatori sarà effettuata mediante criteri predeterminati e, in particolare, in relazione al rapporto studenti e strutture in modo che queste ultime siano in grado di fornire una adeguata preparazione.

Terremoto nel Frusinate

ROMA — L'Istituto nazionale di geofisica ha reso noto di aver registrato alle ore 11,28 di ieri una scossa sismica di magnitudo 3,2 gradi Richter pari all'incirca al quarto grado della scala Mercalli. La scossa è stata localizzata tra i paesi di San Donato Val Comino e di Cassino.

Il weekend finirà con i temporali al Nord e al Centro

Sole, ma fino a domenica

L'anticiclone caldo mediterraneo continua a essere infastidito, e temporaneamente ridotto nella sua efficacia, da impulsi di aria fresca. I loro effetti sono limitati a una fugace e limitata attività temporalesca soprattutto sulle regioni settentrionali.

Oggi siamo nella fase di consolidamento dell'alta pressione i cui effetti stabilizzanti ridurranno, sino a sopprimere, una residua circolazione di aria instabile presente sul settore nord-orientale.

Tutto si limiterà a poche nubi a evoluzione diurna sulle zone indicate con una qualche possibilità di temporali sporadici sull'Alto Adige e sul Friuli. Su tutte le altre regioni prevarrà il sereno. La temperatura aumenterà di qualche grado al Nord ed al Centro mentre dovrebbe mantenersi pressoché stazionaria sulle regioni meridionali.

Domani il caldo si farà sentire maggiormente su tutto il Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna, sia per una accentuazione della subsidenza, sia per l'insorgenza di venti meridionali ed umidi.

Su tutte le regioni si avrà cielo sereno con una tendenza, ad iniziare dal pomeriggio, a parziali annuvolamenti sulle alpi centro-occidentali, sul Piemonte, sulla Liguria e sulla Lombardia. Si tratterà essenzialmente di nubi medio alte in bande, ma non è da escludere che verso sera possa verificarsi qualche temporale sulle Alpi.

Nel corso della giornata di domenica il tempo volgerà al peggio su tutto il Nord e sulla Toscana settentrionale. Un impulso di aria instabile si aprirà la strada verso queste regioni. Sin dal primo pomeriggio inizierà una diffusa attività temporalesca sulle Alpi che tenderà poi a propagarsi sulla Pianura Padana e sulla Liguria. E' molto probabile che sul Piemonte (sulle Langhe e sul Monferrato) i temporali possano presentarsi di forte intensità con presenza di grandine. Tra il tardo pomeriggio e la sera l'ondata temporalesca si sposterà verso il settore nordorientale e la Toscana. Diminuirà la temperatura e rinforzeranno i venti. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna arriveranno degli annuvolamenti irrazionali. Durante la notte tra domenica e lunedì qualche temporale raggiungerà la Corsica e la Sardegna. Al Sud continuerà il bel tempo ed aumenterà ulteriormente la temperatura.

Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	17	31	Pescara	18	31
Verona	20	31	Roma	19	31
Trieste	21	29	Campobasso	22	31
Venezia	20	29	Bari	18	31
Milano	20	31	Napoli	19	29
Torino	19	30	Potenza	19	30
Cuneo	18	27	S. M. Leuca	21	28
Genova	21	28	R. Calabria	20	33
Bologna	21	33	Messina	23	26
Firenze	16	32	Palermo	23	28
Pisa	17	29	Catania	19	31
Ancona	16	31	Alghero	20	28
Perugia	19	30	Cagliari	23	29

città estere

Amsterdam	17	30	nuvoloso	Lisbona	16	31	sereno
Atene	18	32	sereno	Londra	15	21	nuvoloso
Bangkok	27	33	sereno	Los Angeles	19	26	nuvoloso
Belgrado	16	27	nuvoloso	Madrid	11	33	sereno
Berlino	14	30	nuvoloso	Miami	27	30	nuvoloso
Bruxelles	15	26	pioggia	Montreal	14	26	nuvoloso
Buenos Aires	7	14	sereno	Mosca	11	23	nuvoloso
Il Cairo	19	31	sereno	New York	21	33	sereno
Copenaghen	16	25	nuvoloso	Parigi	13	26	nuvoloso
Dublino	15	18	pioggia	Pechino	26	35	nuvoloso
Francoforte	11	31	nuvoloso	Rio de Janeiro	11	27	sereno
Ginevra	14	27	sereno	Singapore	26	31	sereno
Helsinki	17	33	sereno	Stoccolma	14	24	sereno
Johannesburg	7	15	sereno	Vienna	16	30	sereno

Se andiamo in vacanza all'estero, ricordiamoci di guidare con particolare attenzione e prudenza

Paese che vai, norme che trovi

Ecco i nemici di chi viaggia

Chiudono le fabbriche, comincia davvero il grande esodo estivo. Migliaia di automobili rotoleranno come una enorme valanga sulla nostra rete autostradale con le solite mete: il Sud, il mare, la montagna, i Paesi esteri.

Chi si mette in viaggio con famiglia e bagagli troverà in questi giorni sulla sua via molti «nemici», alcuni dei quali veramente insidiosi. Non ci riferiamo certo agli agenti della Polizia Stradale o ai Carabinieri: la loro presenza sulle strade è una garanzia e un aiuto. Anche i «pirati» del volante più strafottenti rinfoderano gli artigli e si travestono da agnellini.

I «nemici», quelli veri, sono ben altri. Proviamo a elencare i principali: la fretta, l'imprudenza, la stanchezza, la noia, il caldo, la cattiva alimentazione (ne parliamo a parte). Vien da dire che, in fondo, ciascuno può diventare il più pericoloso avversario di se stesso.

La fretta e l'impazienza sono forse alla base della maggior parte degli incidenti che continuano a insanguinare le strade. Motivo? Semplice: favoriscono o, addirittura, provocano comportamenti imprudenti. Tipici i casi del sorpasso azzardato, dell'inosservanza dei limiti di velocità o della distanza di sicurezza, della mancata precedenza.

Un nemico temibile è la stanchezza. Si sa, tutti vogliamo arrivare presto nel luogo prescelto, ma questo desiderio non deve far passare in secondo piano la prudenza. Magari non siamo abituati ai lunghi viaggi, magari ci portiamo addosso le fatiche e lo stress di un interminabile anno di lavoro. Insistere al volante quando le palpebre si fanno pesanti e il corpo è dolorante costituisce un reale rischio. I riflessi non sono pronti, si reagisce in ritardo.

Noia e caldo favoriscono le distrazioni. I chilometri in autostrada, magari con una piccola utilitaria, sembrano eterni. Ci si sente soffocare, si guida in modo automatico, senza pensare. Una forma di autoipnotismo che porta magari a frenare in ritardo, a accorgersi in extremis di una deviazione, a non valutare tempestivamente la manovra di un altro automobilista. E, con i finestrini aperti, ecco un braccio sulla spalliera a fianco o fuori, solo una mano sul volante: un istruttore di scuola-guida inorridirebbe.

E' possibile difendersi? Sì, se impostiamo il viaggio con un minimo di metodo e di organizzazione, se partiamo dal punto di vista di trasformarci — almeno una volta — in professionisti della guida. Impegno, attenzione, soste ogni tanti chilometri, serenità.

Prima di tutto, insomma, bisogna convincere noi stessi. A questo punto sapremo difenderci meglio dagli altri «nemici», dai pirati, dai velocisti, dai camionisti scatenati. Non è facile, ma neppure impossibile.

Michele Fenu

Limiti di velocità

	Città	Strada	Autostrada
Austria	50	100	130
Belgio	60	90	120
Danimarca	60	80	100
Finlandia	50	80	120
Francia	60	90	130
Germania Occ.	50	100	130*
Germania Or.	50	80	100
Gran Bretagna	48	96	112
Grecia	50	80	100
Irlanda	48	88	—
Italia	50	80-110**	90-140**
Jugoslavia	60	80-100***	120
Norvegia	50	80	90
Olanda	50	80	100
Portogallo	60	90	120
Romania	60	90	90
Spagna	60	90-100***	130
Svezia	50	70-110***	90-110***
Turchia	50	90	90
Ungheria	60	80	100

* Velocità massima consigliata; ** A seconda della cilindrata; *** A seconda dei tratti (tutti segnalati).

E' indispensabile rispettare i limiti di velocità (ci sono fior di radar e agenti severissimi) e contenersi nel consumo di alcolici: basta una birra per essere puniti - Il problema delle cinture

Promemoria dell'ultimo momento per coloro che, fin da oggi, con la chiusura delle fabbriche in Piemonte, partono in automobile per le vacanze all'estero. Nessun consiglio particolare, all'infuori di questi:

1) il rispetto dei limiti di velocità;

2) indossare le cinture di sicurezza là dove è obbligatorio;

3) attenzione all'uso di bevande alcoliche.

Sono casi in cui, nella maggior parte dei Paesi, non è ammesso sgarrare. Per chi sbaglia ci sono duri interventi da parte dei tutori dell'ordine con pene [illegible].

La velocità «sospetta» dei veicoli viene rilevata attraverso vari sistemi, assai precisi e comunque non contestabili, specie quando si tratta di documentazione fotografica in cui la velocità istantanea appare accanto all'immagine dell'auto controllata, e con targa ben visibile. Inutili (e controproducenti) i tentativi di spiegazione o di scusa.

Il tasso di alcolemia si accerta facendo soffiare il fiato nei famosi «palloncini» che, cambiando di colore, danno il valore della quantità di alcol presente nei polmoni (la misura è in grammi per decimetro cubo di aria). Generalmente, questo tasso non deve superare lo 0,5-0,8 per mille, ma in quasi tutti i Paesi dell'Est (Repubblica Democratica Tedesca, Bulgaria, Romania, Cecoslovacchia, Ungheria), oltre che in Turchia, non è ammessa traccia di alcol. In altre parole, per almeno un paio d'ore prima di mettersi al volante non è consigliabile bere neppure un bicchiere di birra.

Parliamo dell'estero, perché in Italia non esistono leggi o disposizioni del genere, e gli stessi limiti di velocità — differenziati tra centri abitati, strade e autostrade, come in tutti i Paesi — ci sono, ma sappiamo benissimo in quale conto vengono tenuti. Comunque, è meglio cercare di rispettarli, nella misura di avvicinamento ai confini, e tassativamente qualora siano sistemati segnali di velocità ulteriormente ridotte su certi tratti, lungo i quali la sorveglianza è in genere più frequente.

Sempre in materia di velocità massime, bisogna porre particolare attenzione se si viaggia con roulotte al traino: pressocché dovunque i limiti specifici non coincidono con quelli ammessi per le sole vetture, ma sono in genere decisamente più bassi, specialmente in autostrada. Qualche esempio: in Germania, contro i 130 di velocità massima «consigliata» in autostrada, i caravan non possono superare gli 80, in Gran Bretagna il limite scende da 112 a 80, in Svezia da 110 a 70.

Sarà quindi opportuno, non trovando le relative indicazioni, informarsi presso le gendarmerie di frontiera. Ma soprattutto, astenersi rigorosamente, contrariamente alle abitudini italiane.

Quanto alle cinture di sicurezza, è tassativamente d'obbligo indossarle (con poche eccezioni in città) su strade e autostrade in Francia, Repubblica Federale Tedesca, Belgio, Svizzera, Svezia, Gran Bretagna, Danimarca, Irlanda, per non citare che qualche Paese. Pochi automobilisti italiani, benché il numero di vetture che ne sono provviste sia in rapido aumento, amano viaggiare con le cinture allacciate (parliamo dei sedili anteriori), considerate più che altro un impaccio.

Eppure — lo dimostra proprio l'obbligatorietà vigente in un numero crescente di nazioni — possono essere preziose in caso d'incidente. E oltre tutto sono anche riposanti, specie per chi siede a fianco del guidatore, perché in curva impediscono spostamenti laterali del corpo, e nelle frenate brusche trattengono quest'ultimo contro lo schienale. Il viaggio all'estero offrirà l'occasione di constatarlo, volenti o meno.

Ferruccio Bernabò

Una scena purtroppo consueta sulla strada delle vacanze: qui siamo nel tratto fra Bologna e Imola che conduce all'Adriatico. La coda di vetture è tale che si cerca un po' di refrigerio fuori dall'abitacolo

Alcol e alimentazione abbondante all'origine di troppi incidenti

Il pericolo comincia a tavola

In base alle statistiche, il peggio dovrebbe essere ormai passato. E' infatti in luglio che si registra ogni anno il maggior numero di incidenti stradali: nell'83, solo in questo mese, sono stati 25 mila, con 22 mila feriti e 843 morti. Agosto è invece considerato tra i mesi più sicuri (21 mila incidenti nell'83 contro 25 mila in luglio e maggio, 24 mila in giugno e ottobre), ma resta comunque al secondo posto per il numero di morti (743) e al quinto per quello dei feriti.

Il grande esodo d'agosto riverserà anche in questo week-end sulle strade migliaia di automobilisti che affronteranno viaggi più lunghi rispetto a quelli cui sono normalmente abituati. Ed è proprio la mancanza di allenamento alla «distanza» a causare quella riduzione della prontezza dei riflessi che è tra le cause principali degli incidenti. Ma a favorire l'incapacità di valutare per tempo le situazioni di pericolo contribuiscono altri fattori, come l'alimentazione eccessiva, gli effetti dell'alcol, i farmaci.

Anche se le auto sono sempre più comode e facili da guidare, il viaggio verso le vacanze sottopone l'organismo ad uno stress considerevole. In un'autostrada sgombra, la frequenza del polso di conducenti sani e allenati sale da 70 a 80 battiti al minuto e arriva a 100-110 quando il traffico è più intenso. Già sottoposto a questa tensione, l'automobilista ha poi molti modi per aggravare la situazione.

Pochi ad esempio sanno resistere alle tentazioni di un autogrill, con centinaia di piatti e panini invitanti e bibite gelate che sembrano il miglior rimedio contro la sete. Inutilmente i medici ricordano che una persona di mezza età stando seduta non consuma che 100-140 calorie in un'ora e che quindi l'abbuffata, oltre che pericolosa, non risponde alle reali necessità del conducente.

La maggior parte degli incidenti si verifica nelle ore che seguono i pasti, tra le 14 e le 16 e tra le 21 e le 24, e sono dovuti spesso alla sonnolenza causata da una alimentazione troppo abbondante. In viaggio, la scelta dei cibi deve rispondere a due esigenze: fornire le calorie sufficienti e non richiedere tempi di digestione lunghi.

Da scartare quindi i salumi e in genere gli alimenti grassi, la pasta e il pane (la loro digestione avviene in circa quattro ore), oltre alle verdure che sono ricche di cellulosa e appesantiscono l'intestino. Il pasto ideale dell'automobilista dovrebbe invece essere costituito da carne ai ferri o frutta sbucciata, che forniscono la giusta dose di energia e sono assimilabili in tempi brevi.

A tavola, inoltre, è assolutamente da evitare l'alcol, che resta il principale nemico della guida sicura. Dà un senso di euforia, stimola l'aggressività latente, fa sottovalutare i pericoli e allunga i tempi di reazione nervosa. Se proprio non se ne può fare a meno, meglio limitarsi a un bicchiere di vino o di birra, bevuto a piccoli sorsi. Anche una innocua bibita gelata nasconde qualche pericolo: irrita infatti la mucosa dello stomaco, ritardando i processi digestivi e accelerando il battito cardiaco.

Altrettanto pericolosi, soprattutto se uniti all'alcol, sono numerosi medicinali: dai sonniferi, ai sedativi, agli stimolanti, ai farmaci contro l'ipertensione, ai diuretici, alle pillole contro il mal di mare. Molti di questi svolgono un'azione sedativa che rallenta i riflessi e in qualche caso provoca sonnolenza. Anche i farmaci a base di anfetamine, che combattono stanchezza e sonno, possono causare seri danni quando il loro effetto finisce: si comportano un po' come il caffè, che esercita un effetto stimolante terminato il quale è ancora più facile essere vittima del «colpo di sonno».

Vittorio Sabadin

Come usare correttamente in auto il condizionatore, accessorio che diminuisce la fatica

Al fresco sì, ma con un po' di giudizio

Viaggiare d'estate nel fresco è delizioso. Forse per questo è in continuo aumento il numero delle automobili dotate di condizionatore sia come equipaggiamento di serie (per i modelli delle classi alte) sia come accessorio montato dall'utente.

Come è noto, questi impianti sono applicabili praticamente a tutte le auto (ma occorre che il motore abbia almeno un litro di cilindrata).

Problemi tecnici in pratica non ce ne sono, sorgono semmai problemi di uso, dovuti ad una non perfetta conoscenza del funzionamento dell'impianto.

I critici del condizionatore sostengono che può far male per via delle correnti di aria fredda che colpiscono il corpo. In realtà, in questi casi basta solo orientare convenientemente le varie bocchette di uscita dell'aria, in modo da non avere getti diretti sul collo o sulle spalle (che sono i punti più vulnerabili). Conviene mandare l'aria verso il soffitto, da dove si riversa sui passeggeri ma in modo uniforme.

Inoltre, tutti gli impianti di condizionamento sono dotati di termostato. In pratica, un regolatore di temperatura che può essere di tipo più o meno raffinato, partendo dal sistema in uso sulle vetture di lusso (dove basta effettuare una regolazione di temperatura-ambiente perché la stessa venga mantenuta sia che fuori si faccia un caldo infernale o un freddo terribile) per arrivare a quelli normali, in cui si ha una regolazione a due livelli oppure manuale.

Si può dire che il sistema di condizionamento dell'aria in una automobile deve essere studiato per qualche tempo dal suo proprietario. Ciascuno deve adattarlo alle sue esigenze. Una volta sistemato esso offrirà un notevole benessere e, quindi, una maggiore sicurezza di guida (perché si è freschi e quindi meno affaticati).

C'è da tener presente che, contrariamente ai frigoriferi che sono ad impianto sigillato, i sistemi refrigeranti adottati sulle vetture hanno un circuito del freon che richiede di essere controllato all'incirca ogni due anni per assicurare la massima efficienza. Tuttavia, una eventuale mancanza di effetto refrigerante in una giornata particolarmente calda ed umida non deve essere immediatamente interpretata come un guasto del sistema.

E' assai più facile, invece, che l'eccesso di umidità condensatasi sulla serpentina refrigerante blocchi il passaggio dell'aria. Basta, in genere, staccare il condizionatore per alcuni minuti per dar tempo al ghiaccio di fondersi e liberare così il gruppo.

Altre precauzioni utili per ottenere sempre il massimo rendimento sono la pulizia del condensatore (che si trova davanti al radiatore e può essere lavato di tanto in tanto se appare intasato di insetti e polvere) ed il controllo della tensione della cinghia di azionamento del compressore.

E, per finire, una curiosità sui condizionatori: questi apparecchi sono stati lanciati dagli americani, ma attualmente i più forti produttori di compressori sono i soliti giapponesi, mentre gli italiani si specializzano negli impianti. Basti dire che per le nuove Chrysler di lusso che la Maserati produrrà in seguito all'accordo tra Alessandro De Tomaso e Lee Iacocca è l'Autoclima di Torino a studiare il sistema di condizionamento sulla base di quello già messo a punto per la Maserati Biturbo.

Gianni Rogliatti

Un videodisco per comprare

L'elettronica come supporto commerciale. In Inghilterra l'Austin Rover ha dotato i saloni di vendita di «videodisco» che forniscono informazioni sui vari modelli e filmati delle prove.

Il dispositivo, simile a un televisore, è in funzione anche nei giorni festivi, quando i saloni chiudono: tramite tastiere collocate all'esterno, il potenziale cliente può azionare il «video».

Promemoria in sintesi

Tra le tante cose che bisognerebbe ricordare mettendosi in viaggio, eccone alcune particolarmente importanti.

- Controllare l'auto: freni, gomme, liquidi motore.
- Se amate guidare di notte, attenti allo stato dell'impianto di illuminazione: regolate la direzione del fascio luminoso, cambiate lampade e parabole.
- Controllate il carico, cercando di bilanciarlo bene: bagagli sul tetto significano consumi maggiori e vettura non equilibrata.
- Non dimentichiamo che in questi giorni statali e provinciali sono spesso meno battute delle autostrade: una alternativa da non sottovalutare.
- Guidando in montagna, non «puntare» soltanto sui freni: un uso puntuale del cambio e l'impiego delle marce basse permettono una guida più sicura.

Con carrozzeria in plastica e due versioni (cabriolet e berlina)

«Tre ruote» dagli Stati Uniti

I veicoli a tre ruote non sono mai riusciti a fare una vera concorrenza a quelli a quattro, tuttavia hanno conquistato nella storia dell'auto una fetta di popolarità.

Adesso arriva dall'America un nuovo esempio in materia: è la «Rascal», una vettura con carrozzeria in plastica presentata in questi giorni a Los Angeles. Si tratta di una «compact-car» in due versioni: cabriolet e berlina (nella telefoto con Blythe Rogers, presidente della società costruttrice).

La «Rascal» è in grado di raggiungere le 60 miglia orarie (quasi 100 km/h), una velocità modesta, ma va tenuto presente che negli Usa il limite massimo è di 55 miglia (88 km/h). E son guai per chi osa superarlo.

Per ora i due modelli sono soltanto dei prototipi, ma Blythe Rogers è pronto a avviare una piccola produzione. Le vetture saranno poste in vendita a circa 5 mila dollari (circa 9 milioni).

Documento assicurativo da avere

La Carta Verde e i suoi segreti

Sarebbero attorno al 90 per cento gli automobilisti (motociclisti, conducenti di camper, ecc.) che si recano all'estero muniti di «Carta Verde». Il 5 per cento circa sono coloro che attraversano la frontiera privi del documento, ritenendo, a torto, che non sia obbligatorio. La restante percentuale «emigra» contando sul fatto che la «Carta Verde» non viene richiesta ai valichi con i Paesi della Cee.

Vediamo quali sono i costi per ottenere l'assicurazione internazionale. Se si è in viaggio e ci si accorge di non avere stipulato la «Carta Verde» con la propria società di assicurazioni, è consigliabile acquistarla ai posti di confine con dalla parte italiana: per la validità di 15 giorni si spendono 17 mila lire (è valida per tutti i Paesi previsti nella «Carta Verde» accesa con la propria compagnia) e 27 mila lire per 30 giorni. La stessa operazione può essere fatta ai porti di Genova (per chi va, ad esempio, in Corsica), in quello di Brindisi ecc.

Se, al contrario, si acquista il documento assicurativo, poniamo, in territorio elvetico, il «premio» va alle stelle: 75 franchi (attorno alle 60 mila lire) e 105 mila se lo si stipula al confine austriaco. Nel primo caso il «polizzino» ha una validità di 17 giorni e di un mese nel secondo.

In sintesi, quanto si spende stipulando presso la nostra compagnia la «Carta Verde». Vetture: con «massimali» inferiori a 200 milioni di lire blocco, il premio è di 10.000 lire; scende a 10 mila per «massimali» pari a 200 milioni di lire blocco e viene fornita gratuitamente quando l'auto è coperta per almeno 300 milioni di lire unico. Motocicli e rimorchi (roulotte, ecc.): 7 mila lire per importi inferiori a 200 milioni blocco, 4 mila lire per importi pari a 200 milioni blocco e gratis per 300 o più milioni di lire (sempre in blocco). Motocicli: stessi costi e regole previste per le auto. Camper: 31 mila lire per assicurazioni inferiori a 200 milioni blocco, 21 mila per importi pari a 300 milioni unico e gratis per «massimali» pari o superiori a 300 milioni unico.

Pur non comparendo la clausola «salvo quanto disposto dall'art. 1901 II comma codice civile», vale a dire una proroga di copertura per 15 giorni dopo quello della scadenza della polizza, la «Carta Verde» continua ad avere valore per tale periodo. Possono, però, sorgere contestazioni di carattere amministrativo con le autorità straniere le quali, constatando che le date poste sul documento sono scadute, potrebbero sollevare obiezioni. Ripetiamo, in ogni caso, che ai fini della copertura, la garanzia è valida.

Giuseppe Alberti

Lite sui catalizzatori a Bonn

Polemiche in Germania sul problema della benzina senza piombo. Il ministero degli Interni ha accusato a Bonn l'industria tedesca dell'auto di ritardare e rallentare la vendita delle nuove vetture dotate di catalizzatore. L'intervento è stato provocato dalle dichiarazioni di un portavoce dei costruttori, il quale ha sostenuto che il proprietario di una macchina munita di questo dispositivo deve spendere circa 5000 marchi in più (3 milioni di lire).

«REGATA» IN EGITTO — E' stata presentata al Cairo la «Nasr Regata 85», il modello della vettura italiana destinata al mercato egiziano: identica a quella prodotta a Torino, sarà montata in Egitto negli stabilimenti della Nas-Co, licenziataria della Casa di Mirafiori.

SUZUKI E CINA — La Suzuki ha concluso in questi giorni un contratto per la fornitura alla Cina di tecnologia per la costruzione di autocarri e autobus di ridotte dimensioni.

SCIOPERI MERCEDES ITALIA — I dipendenti della Mercedes Benz Italia Spa sono dal 25 luglio in sciopero per protestare contro la decisione dell'azienda di procedere a 115 licenziamenti.

Un problema di sicurezza a Bruxelles

A Bruxelles alcune rimesse sotterranee hanno vietato per ragioni di sicurezza l'accesso alle vetture alimentate a gas liquefatto (ci sono circa 100 mila auto a Gpl contro tre milioni di veicoli a benzina): manca una normativa nazionale sulla pressione massima dei serbatoi e si sono recentemente verificate esplosioni.

SUL DECRETO ANTIEVASIONE SI APRONO LE POLEMICHE

Autunno caldo per il fisco

Le categorie colpite premono su deputati e senatori, alcune annunciano già rincari - Negli stessi partiti di governo c'è chi prevede «aggiustamenti» al progetto Visentini, mentre il sindacato chiede Irpef più leggera nelle buste-paga

Chi ci guadagna (e chi ci rimette)

ROMA — Se il disegno di legge Visentini sarà approvato senza modifiche, la benzina scenderà dal 1° gennaio prossimo da 1380 a 1250 lire al litro, un'automobile che oggi costa dieci milioni costerà 9.833.000 lire, un flacone di profumo da 30.000 lire dovrebbe calare a 17.100. Rincari colpirebbero il pane, la pasta e il latte (+2%) e la carne bovina e suina (+3% circa).

Il ministero delle Finanze spera in un effetto del costo della vita nullo, contando su due fatti:

1 i ribassi dovrebbero pareggiare o superare leggermente i rialzi di imposta;

2 alcuni dei ribassi, come quelli per la benzina e le auto fino a 2000 cc., colpiscono beni con un prezzo di listino fisso, e dovranno essere applicati per forza. Tuttavia è opinione comune degli esperti che, se davvero i lavoratori autonomi pagheranno più tasse, si rifaranno aumentando i prezzi.

Il dibattito parlamentare sul disegno di legge anti-evasione fiscale che il governo ha approvato martedì sera non sarà, in autunno, nè agevole nè breve. Per quanto riguarda le aliquote Iva, potrebbe essere successivamente lo stesso governo a chiedere una soluzione diversa, che aumenti il gettito fiscale: se per far quadrare i conti dello Stato occorrerà procurarsi nuove risorse, tutti sono d'accordo che esse dovranno venire dall'imposizione indiretta. Esistono ragioni economiche strutturali per questo. Nulla di strano se si tornerà alla prima ipotesi, di un accorpamento Iva che aumenti il gettito. Anche perché i sindacati premono per ottenere gli sgravi sulle trattenute fiscali in busta paga per l'84, promessigli il 14 febbraio.

I tentativi di modifica del provvedimento Visentini si concentreranno sui coefficienti di forfettizzazione dell'Iva e delle imposte sul reddito, e sulle norme per l'impresa familiare. Ieri i missini hanno annunciato guerra aperta, sostenendo che si tratta di «provvedimenti cosi», anzi di «una follia». Nella maggioranza, non ci sono solo i liberali a dissentire, pur avendo detto sì a Visentini in sede di verifica del governo: c'è qualcuno che si muove anche in altri partiti. Ieri il vicepresidente dei senatori socialisti, Gino Scevarolli, ha dichiarato che a proposito delle norme sull'impresa familiare «il Parlamento dovrà procedere ad aggiustamenti». Quanto all'opposizione di sinistra, i comunisti sono favorevoli al disegno di legge Visentini ma sono pronti a mettere in discussione i coefficienti di forfettizzazione anche ascoltando le categorie interessate.

Le categorie colpite dal provvedimento, commercianti, artigiani, professionisti, sono alla ricerca di protettori e si preparano a fare appello a deputati e senatori. Ieri la Confesercenti è tornata sull'argomento con un comunicato in cui auspica «ampie modifiche» in Parlamento, criticando soprattutto:

1) la forfettizzazione per l'Irpef «sulla base di coefficienti del tutto inattendibili»;

2) gli accertamenti presuntivi;

3) la ripartizione del reddito dell'impresa familiare, per due terzi sul titolare.

Anche il presidente della Federmacellai (Confcommercio), Arnaldo Giulietti, ha dichiarato che le nuove norme sull'impresa familiare appaiono illegittime, punitive e inaccettabili per un settore nel quale le piccole e medie imprese rappresentano oltre il 90% degli esercizi in attività.

Una impresa familiare oggi può frazionare liberamente il suo reddito tra i membri della famiglia che vengono fatti risultare coadiuvanti (senza magari esserlo affatto): per esempio, un reddito imponibile di 90 milioni può essere diviso in 4 parti di 22,5 milioni. Con il sistema del disegno di legge Visentini, il titolare dovrà dichiararne da solo 60, e gli altri 3 «coadiuvanti» 10 a testa. Nel primo caso si pagano 20 milioni e 340.000 lire di tasse, nel secondo se ne pagherebbero quasi 25, con una differenza di 4.630.000 lire in più. Però già si pensa a come evadere quest'obbligo, secondo il vecchio principio «fatta la legge, trovato l'inganno»: si studia se sarebbe vantaggioso trasformare l'impresa familiare in «società di fatto» o «società di persone».

a. l.

Cgil minaccia scioperi all'Enel

ROMA — La segreteria nazionale del sindacato elettrici della Cgil (Fnle) ha preannunciato possibili scioperi dei dipendenti dell'Enel a partire dall'11 settembre.

La decisione di attuare scioperi è stata presa dalla Fnle-Cgil in segno di protesta per la firma separata dell'accordo per il premio di produzione tra l'Enel e le organizzazioni sindacali di categoria della Cisl e della Uil e per sollecitare la riapertura delle trattative.

Formica scrive al pci «Tutto da cambiare»

ROMA — La questione fiscale ha una «dimensione costituzionale ed è divenuta una, se non la più importante, delle riforme istituzionali»; i deputati socialisti sono quindi disponibili «a valutare ogni possibile iniziativa per la riforma di un sistema antiquato e iniquo» insieme ai rappresentanti del pci. Lo scrive il presidente del gruppo socialista alla Camera, Rino Formica, in una lettera inviata ai capigruppo del pci, Chiaromonte e Napolitano, nella quale risponde alla loro lettera dell'11 luglio scorso dedicata appunto alla questione fiscale.

Formica accenna anche ad alcune possibili vie di riforma del sistema fiscale nazionale come il ricorso all'imposizione sulla «spesa» e l'aggiunta all'imposizione sui redditi di un'imposizione complementare sul patrimonio. L'esponente socialista affronta altresì il problema dell'evasione fiscale prevista «all'origine per incoraggiare la sottoscrizione di un debito pubblico modesto, ma che ora «consente di far correre il debito pubblico verso dimensioni colossali».

Formica precisa nella sua lettera (datata 30 luglio, ma resa nota ieri) quella che definisce la «caratura politica» della questione: e in questa parte della lettera si colgono gli spunti più polemici. Innanzitutto non si può identificare la questione fiscale con la questione della finanza pubblica, nel senso che il debito pubblico non è più determinato solo dall'evasione fiscale. L'esplosione più recente del debito pubblico — rileva Formica — è avvenuta dal 1980 al 1983 ed è «dovuta a coloro che in questi anni gestirono la politica di spesa». Date le attuali grandezze finanziarie, comunque, interventi limitati alla materia fiscale sarebbero insufficienti.

«Si presenta ora la necessità di un intervento, prima che si manifestino forme insopportabili di "poujadismo" fiscale». Questo intervento — secondo Formica — «non può essere di manutenzione nè ordinaria nè straordinaria: per la manutenzione bastano i catenacci e i santoni che si muovono nelle "sfere competenti", gli interventi ancora ignoti perché ancora in fabbricazione ed in collaudo preventivo presso le lobbies interessate». Occorre in realtà «il disegno politico di una nuova riforma».

Per questo — scrive Formica a Chiaromonte e Napolitano — «considero importante anche nel metodo, l'iniziativa da voi assunta». Quanto ai provvedimenti concreti, Formica rileva che l'imposizione non può ignorare le nuove forme di produzione e distribuzione. Un primo movimento potrebbe essere compiuto verso l'imposizione sulla spesa che però non può costruirsi manovrando l'Iva: si tratta, piuttosto, di un'imposta sul reddito che esenta quello risparmiato concentrandosi su quello speso.

Il secondo movimento potrebbe essere verso la «diversificazione» con l'imposizione patrimoniale.

Altri temi riguardano infine la nuova curva delle aliquote dell'imposta sul reddito e il contenzioso. La questione — conclude Formica — è una «grande questione morale».

Sull'Alfa la Flm si rivolge a Prodi

MILANO — *«La smentita dell'Alfa sulla sorte di Arese non ci convince. A questo punto la vertenza non può più essere governata solo sul piano sindacale e l'azionista Iri deve assumersi le sue responsabilità anche di fronte al Parlamento».* Angelo Airoldi, segretario nazionale della Flm, si associa alla posizione dei «duri» del sindacato milanese: il fatto assume una sua importanza se si pensa che nei giorni scorsi sia Airoldi sia l'altro segretario nazionale Regazzi avevano espresso una certa «disponibilità» alle ofterte dell'azienda in materia di cassa integrata a rotazione. *«Ma queste dichiarazioni* — commenta Airoldi — *le avevo fatte prima che emergessero fatti nuovi».*

Quali? *«Le nostre informazioni, non pettegolezzi come vuole l'azienda, ma informazioni di un certo peso, ci fanno pensare che l'Alfa voglia ridurre drasticamente l'attività di Arese con gravi riflessi sull'occupazione e sullo stesso futuro del gruppo».*

Ma l'Alfa ha smentito l'esistenza di un piano del genere... *«L'Alfa Romeo* — è la replica di Airoldi — *si è limitata ad accusare il sindacato di fare dell'allarmismo ma si è ben guardata dal contestare le nostre cifre, sia in materia di investimenti sia di volumi produttivi. Ora attendiamo che venga reso pubblico il piano strategico prima di discutere della gestione di Arese nei prossimi mesi».*

Sull'autunno sindacale milanese, insomma, si profila l'ombra di una vertenza aspra che metterà a dura prova i piani di Massacesi per il rilancio dell'Alfa Nord. Le posizioni delle parti sono note. *«Non basta produrre le auto* — afferma un portavoce dell'azienda — *bisogna anche venderle. Le nostre stime di mercato ci permettono di prevedere che non potremo vendere più di 250 mila macchine. Di qui, la nostra decisione di elaborare un piano di economie che ci garantisca l'obiettivo del pareggio con una produzione di 230 mila vetture di cui 100.000 ad Arese».*

Ma saranno necessari due stabilimenti per l'Alfa se gli obiettivi sono questi? Sono proprio ingiustificati i timori di un progressivo sganciamento dell'Alfa da Arese e una concentrazione della produzione a Pomigliano? *«Le scelte strategiche* — replicano all'Alfa — *toccano ai nostri azionisti, cioè la Finmeccanica e lo stesso Iri. Noi ci possiamo limitare a proporre seri scenari e a suggerire le ipotesi che ci paiono migliori per il futuro dell'azienda».* Insomma, la decisione finale tocca a Romano Prodi, che, in occasione del suo discorso d'investitura come presidente dell'Iri, non parlò dell'automobile come uno dei settori strategici dell'istituto. *«Ed è a Prodi* — conclude Airoldi — *che ci rivolgeremo per capire quale futuro si prepara per l'Alfa. E' chiaro che con poco più di mille miliardi di investimenti contro i tremila previsti dal piano decennale l'obiettivo del risanamento s'allontana. E vogliamo garanzie anche in materia di nuovi prodotti. E' assurdo affidare il rilancio a macchine pensate negli Anni Settanta e che sono già vecchie».*

Ugo Bertone

• ROMA — Il minacciato sciopero già indetto per la prima decade di agosto dallo Sma, il sindacato autonomo del personale di macchina, e relativo al solo compartimento di Roma, è stato revocato al termine di un incontro avvenuto nella tarda mattina.

Rinvio a settembre per la riforma presentata mercoledì al Consiglio dei ministri

Pensioni, ostacoli per De Michelis

Cgil-Cisl-Uil protestano per non essere state preventivamente consultate - No all'età pensionabile a 65 anni (60 per le donne)
Chiedono che il «tetto» sia portato a 34 milioni 510 mila lire - Altre critiche da Confindustria, Confartigianato, dirigenti, quadri

ROMA — Governo e sindacati sono ai ferri corti per la riforma delle pensioni approvata ieri, nelle linee generali, dal Consiglio dei ministri. Il ministro del Lavoro, De Michelis, ha convocato nella prima decade di settembre i dirigenti della Cgil, della Cisl e della Uil per illustrare il provvedimento (in realtà, già chiaramente impostato) e ricercare le possibili convergenze sui punti qualificanti. Le tre organizzazioni contesteranno il «metodo» usato dal ministro, cioè la presentazione della riforma al Consiglio dei ministri senza una preventiva ed esauriente consultazione.

A questo si aggiungono reazioni sostanzialmente negative della Confindustria, della Confartigianato, della Confederazione dei dirigenti di azienda, dell'Unionquadri, della Confederquadri, della Confedir, della Cisnal. *«La decisione del Consiglio dei ministri di approvare una "cosiddetta" riforma delle pensioni* — afferma polemicamente il vicepresidente dell'Inps, Truffi — *è da considerarsi un diktat nei confronti dei sindacati e dei lavoratori italiani. Il movimento sindacale non potrà accettare assolutamente procedure di questo genere, lese tra l'altro a limitare in modo pesante l'autonomia di azione».*

Al centro dell'opposizione della Cgil, della Cisl e della Uil ci sono essenzialmente tre questioni grosse:

1 i criteri di «omogeneizzazione» dei trattamenti dei 47 enti e fondi che gestiscono attualmente la previdenza: *«La norma del provvedimento* — osserva il segretario nazionale della federazione pensionati Cisl, Conte — *non è praticabile sul piano politico e su quello tecnico. Infatti, applicando ai regimi diversi dall'Inps, e sia ai nuovi assunti che agli attuali assicurati, le normative Inps per i periodi lavorati successivamente al 31 dicembre 1984, vengono ad essere deluse aspettative importanti, con il grave rischio di una ribellione delle categorie interessate che finirebbe per affossare ogni processo riformatore».* E' evidente, secondo i sindacati, che la nuova norma deve valere per i nuovi assunti, salvaguardando così pienamente i diritti acquisiti;

2 l'età pensionabile: i sindacati ritengono inaccettabile l'elevazione obbligatoria a 65 anni, sia pure graduata in un lungo periodo; inaccettabile pure l'aumento dell'età pensionabile per le donne da 55 a 60 anni (potrebbe, tutt'al più, essere applicato per le nuove assunte a partire dal 1° gennaio 1984);

3 il tetto di retribuzione massima pensionabile: dovrebbe essere elevato a 34.510.000 lire (il ministro prevede 30.000.000), con la rivalutazione annuale retroattiva di tutti i tetti a partire dal 1971. Inoltre, la federazione pensionati della Cisl si batte per ottenere maggiore libertà in materia di cumulo tra pensione e redditi di lavoro, una sostanziale rivalutazione delle pensioni del settore privato in armonia con quanto già deliberato per quello pubblico; la revisione del sistema di perequazione automatica per la parte agganciata alla dinamica salariale; migliori condizioni per i fondi integrativi.

La Confindustria, pur ritenendo condivisibili alcuni aspetti (ad esempio, la distinzione tra assistenza e previdenza), critica la mancanza di controlli della spesa da parte del governo e del Parlamento, le norme carenti sui fondi integrativi, l'indebolimento della presenza imprenditoriale negli organi di gestione dell'Inps. La Confartigianato reclama una effettiva parificazione del trattamento previdenziale dei lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti. Per la Cida, il progetto De Michelis percorre *«la consueta strada perversa della massificazione e del progressivo peggioramento delle tutele a tutto danno dei lavoratori con più elevato grado di professionalità e responsabilità».*

Nonostante questi intoppi, la commissione bicamerale appena costituita per la riforma del sistema previdenziale procederà, a partire da settembre, con la massima sollecitudine. «Mi auguro — ha dichiarato il presidente Cristofori — *che il progetto del governo venga varato dal Consiglio dei ministri per la fine di settembre: in un paio di mesi, la Camera potrebbe approvare la riforma».*

Gian Carlo Fossi

Quando si andrà in pensione
(le nuove età pensionabili, secondo De Michelis)

	Uomini	Donne
Dal 1-1-1985 al 31-12-1986	60° anno	56° anno
Dal 1-1-1987 al 31-12-1988	60° anno	57° anno
Dal 1-1-1989 al 31-12-1990	60° anno	58° anno
Dal 1-1-1991 al 31-12-1992	60° anno	59° anno
[illegible]		
Dal 1-1-1993 al 31-12-1994	60° anno	
Dal 1-1-1995 al 31-12-1996	61° anno	
Dal 1-1-1997 al 31-12-1998	62° anno	
Dal 1-1-1999 al 31-12-2000	63° anno	
Dal 1-1-2001 al 31-12-2002	64° anno	
Dal 1-1-2003 in poi	65° anno	

Sono le più costose e lunghe di tutti i Paesi europei

Autotrasportatori all'attacco operazioni doganali proibitive

MILANO — Le operazioni doganali hanno una incidenza, sul costo complessivo del trasporto stradale, del 23% nel nostro Paese contro il 7 della Francia, il 3,3 della Gran Bretagna, il 2,8 del Benelux e l'1% della Germania, il tutto a causa di gravissime inefficienze che sono sia strutturali, sia di regolamento visto che quest'ultimo risale agli ultimi anni del secolo scorso. E' questo il grido d'allarme lanciato ieri dai vertici della «Confetra» (Confederazione generale italiana del traffico e dei trasporti), rappresentata dal suo vicepresidente Gianfranco Boschetti, presidente anche degli spedizionieri, e da Angelo Panzeri, presidente del settore internazionale della Fai (Federazione autotrasportatori italiani).

In particolare la categoria ha lamentato che il 13 luglio scorso il Parlamento abbia deciso gli aumenti degli organici dei doganieri di 1150 unità. Il costo sarà a carico del trasporto italiano, per un totale di 63 miliardi l'anno. «Ciò significa circa 10.000 lire ad operazione doganale — ha detto Boschetti — il che può anche essere considerata una cifra esigua. Il fatto è — ha aggiunto — che noi avevamo annunciato la nostra disponibilità a farci carico della spesa a fronte però di un aumento del servizio che invece non ci sarà. Avevamo chiesto, infatti, che le visite ai carichi di esportazione avvenissero solo per sondaggio o in caso di dubbi sulla regolarità della documentazione».

Parallelamente era stata chiesta anche una modifica degli orari dei funzionari che agissero sull'arco di tutta la giornata (e non solo dalle 8 alle 14 come adesso) il che avrebbe portato a risparmi sulla durata media del fermo degli automezzi il cui costo è di 60.000 lire l'ora.

Gli autotrasportatori hanno denunciato che gli accordi bilaterali Cee sulle tariffe obbligatorie prevedono durate di sdoganamento (alla partenza, al transito del valico e all'arrivo) non superiori alle 5 ore mentre la sola sosta nelle dogane italiane è di otto ore contro i 15 minuti medi della Germania. Senza contare, ha proseguito Panzeri, che la sosta per il transito medio, ad esempio a Ponte Chiasso, è di 8 ore.

m. f.

Cornigliano non chiuderà treno a caldo in agosto

ROMA — I sindacati chiedono che sia il governo ad indicare «in termini definitivi la composizione societaria per Cornigliano che è in grado di finanziare». Lo hanno affermato i responsabili Flm al termine dell'incontro svoltosi ieri con l'Italsider e l'imprenditore privato Bassono, in rappresentanza dei privati interessati ad entrare nello stabilimento. Una riunione che inizialmente era stata convocata per formalizzare la nascita della nuova Cornigliano e che, invece, ha assunto un nuovo significato dopo l'annuncio del rinvio dell'intesa.

L'Italsider ha voluto rassicurare il sindacato, affermando che, fin quando non sarà raggiunta l'intesa, non sarà chiuso in agosto il treno nastri a caldo come in un primo tempo era stato previsto.

Approvato mercoledì sera dal Consiglio dei ministri

Sul riconoscimento dei quadri pronto un progetto del governo

ROMA — Mercoledì il ministro del Lavoro, De Michelis, ha presentato al Consiglio dei ministri un disegno di legge relativo al riconoscimento giuridico dei quadri, concordato con l'on. Artale e le altre organizzazioni dei quadri. Alla ripresa dei lavori, in settembre, la Camera potrà così stendere un nuovo testo che terrà conto di quest'ultima proposta governativa con eventuali leggeri aggiustamenti.

Il disegno di legge sui quadri, approvato dal Consiglio dei ministri, *«istituisce la categoria dei quadri (in aggiunta a quella dei dirigenti e degli impiegati e operai), rimandando alla contrattazione collettiva la definizione dei profili professionali relativi in base al settore e all'impresa».*

Lo rileva una nota del ministero del Lavoro nella quale si precisa che altri articoli del disegno di legge approntato per incarico del ministro del Lavoro, De Michelis, dal sottosegretario al Lavoro, on. Andrea Borruso, *«trattano della formazione, dell'assunzione diretta, del riconoscimento del lavoro inventivo e innovativo, dell'impegno dell'azienda in caso di procedimenti giudiziari inerenti alla propria formazione».*

Il sottosegretario Borruso esprimendo «soddisfazione per questo primo successo conseguito dopo un lungo e difficile lavoro anche di mediazione» ha ricordato che «spetta ora alla Camera, che si riunirà il 12 settembre, e poi al Senato completare l'iter legislativo di questa legge dalla elaborazione sofferta e da anni attesa da oltre 1 milione di lavoratori qualificati posti nel cardine del sistema produttivo nazionale, la cui ripresa è attesa da tutti».

Oggi al Cipe l'occupazione giovanile

ROMA — I provvedimenti in materia di occupazione giovanile e l'assegnazione dei mezzi in conto capitale 1984 al Fondo sanitario nazionale sono i principali argomenti dell'ordine del giorno di una riunione del Cipe convocata per oggi dal ministro del Bilancio.

Sempre oggi — come informa un comunicato — si svolgerà una riunione del Cipi che avrà al centro i problemi relativi ad aziende in crisi.

Da stasera 70 mila lavoratori in ferie

Chiude la Fiat Auto La città si svuota?

Con lo stabilimento di Mirafiori sospendono oggi l'attività anche decine di grandi fabbriche, tra cui Michelin, Indesit e Farmitalia

Circa 60 mila dipendenti della Fiat auto da oggi sono in ferie: lo stabilimento chiuderà alle 22, [illegible] l'uscita del secondo turno. Quattro settimane di vacanza, fino al 3 settembre. Un appuntamento che coinvolge, famiglie comprese, 150-200 mila persone, molte delle quali si metteranno [illegible] viaggio per il Sud, dimenticando per qualche giorno i problemi e il angoscia della grande [illegible]. Altri [illegible] e impiegati di settori diversi sono già in va[illegible] da una settimana: rientreranno entro il [illegible] agosto.

Quest'anno il calendario delle ferie alla Fiat prevedeva infatti uno scaglionamento almeno in alcuni stabilimenti. Veicoli industriali, Teksid (turbine a gas) ed Aviazione, ad esempio. Complessivamente circa 10 mila dipendenti in [illegible] dal 30 luglio, riprenderanno il lavoro entro il 26 agosto.

Da oggi, invece, cominciano le ferie, oltre al settore Auto, la Teksid, l'Aspera, la Cromodora, la Siem (costruttori fari), l'Agea e la Stars (componentistica per [illegible] i Lubrificanti e la Sepa (elettronica). Si chiuderanno anche i cancelli di corso Marconi (uffici e direzione), ma solo per tre settimane, fino al 26 agosto.

Altre aziende hanno lo stesso calendario: tra queste la Indesit [illegible] addetti), la Farmitalia (850), il Maglificio Calzaturificio Torinese [illegible] che rimarranno chiuse fino al 26 agosto. La Michelin (11.500) riapre lunedì 27 per [illegible] gli impianti, ma la produzione riprenderà regolarmente giovedì 30 agosto.

Torino si svuoterà? Già lo scorso anno l'esodo di agosto, tradizionale un tempo, [illegible] era [illegible] massiccio. Non più code estenuanti ai caselli au[illegible], vie, quartieri o interi stabili che si vuotavano di colpo, in poche ore. Anche quest'anno sarà [illegible]. La Fim ha diffuso un volantino, «Ferie da poveri», proprio alla vigilia della partenza prevista per gli oltre 60 mila dipendenti: nel documento il sindacato denuncia i bassi salari, ricordando che un operaio di terzo livello mediamente, tra quattordicesima e mensilità di luglio, si recherà in vacanza con [illegible] 1.200.000 lire: «Veramente poche — dice la Fim — se si pensa che il fisco ha sottratto 664 mila lire, pari al 25 per cento della retribuzione lorda».

Non tutti partiranno per mari e monti: molti hanno scoperto che dietro l'angolo ci sono fiumi, torrenti e laghi dove si possono trascorrere giornate di riposo e quiete. In economia. La conferma si ha dagli operatori turistici della Riviera: «Meno prenotazioni, permanenze più brevi, 7-10 giorni al massimo».

Così, almeno in queste settimane, [illegible] vie del centro, si registra alla sera un continuo via-vai di giovani: «Quattro passi, un cinema, anche se le sale aperte [illegible] rimaste proprio poche, un gelato. Le vacanze? Forse più avanti, qualche giorno in casa di amici».

Qualcosa cambierà certamente da oggi, dopo le 22, quando [illegible] l'ultimo turno i cancelli Fiat chiuderanno per quattro settimane. Ma [illegible] comunque una chiusura parziale perché, va ricordato, all'interno prenderanno subito il via i lavori di manutenzione annuali (con dipendenti che hanno [illegible] fatto o faranno successivamente le ferie) e quelli [illegible] intervento straordinario, [illegible] da imprese esterne.

Temperatura di ieri	
[illegible]	+33,3
minima	+18,5
media	+26,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb, umidità 44%. Temperature: massima +30,6; minima +16,2; media +23,4. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locale attività cumuliforme pomeridiana. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 6,16, tramonta alle 20,53. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +32,9; min +24,2.

A colloquio col direttore dell'Osservatorio di Pino Torinese

Si ritira il geometra del cielo

Il prof. Mario Fracastoro, 70 anni, [illegible] in pensione e lascia la cattedra universitaria di Astronomia - Autore di oltre [illegible] pubblicazioni, è [illegible] il [illegible] uno» nel campo dell'astrometria - Scoprì la sua vocazione «estetico-visiva» a cinque anni - Dice: «Troppa indifferenza per questa scienza, troppe [illegible] burocratiche»

Settant'anni appena compiuti e una grande amarezza: «Vorrei vivere altrettanti per fare [illegible] tante [illegible]. Noi astronomi siamo longevi (il mio "principale" Abetti visse fino a cent'anni), ma ho paura che non [illegible] riuscirò». Il professor Mario Fracastoro lascia dopo 18 anni l'osservatorio di Pino Torinese e la cattedra universitaria di Astronomia. A maggio ha tenuto l'ultima lezione sulla struttura delle galassie. Un momento difficile: «Sono come una donna sopra-parto, ho le mie piccole doglie, l'angoscia del "dopo". [illegible] diverte [illegible] guardare il cielo, ma mi chiedo se alla mia età posso [illegible] metterml a livello professionale».

Mentre [illegible] di moda l'Astrofisica (la branca che studia la natura dei corpi celesti), lui rimane fedele all'Astronomia fondamentale (che [illegible] della posizione e [illegible] moti). Dice che gli astrofisici oggi sono messi sul piano [illegible] [illegible] Madonna. [illegible] «io [illegible] come Bianchi».

Considerato il «numero uno» nel campo dell'astrometria, membro dell'équipe [illegible] lavora al satellite europeo Hipparcos, oltre 150 pubblicazioni scientifiche, è a Torino dal '66, quando ottenne l'incarico e l'alloggio accanto a quel telescopio che ha ristrutturato e aperto al pubblico. Ora [illegible] traslocando: «Rimango nelle vicinanze, mi sento torinese». [illegible] credergli: eloquenza torrenziale, gusto per la polemica, battute salaci e mancanza assoluta di «r», tradiscono il [illegible] rovido, fedele a se stesso e [illegible] di «grande «geometra del cielo» appassionato dall'infanzia.

Una storia d'altri tempi: «Guardavo le stelle e mi parevano brillanti. Orione [illegible] una collana. Sono diventato astronomo per vocazione estetico-visiva. Un mestiere quasi monastico, faticoso, ma [illegible] stressante: si dialoga con la natura, ma si sta più ad ascoltare che a parlare».

Questione [illegible] sensibilità cromatica e di memoria: «Ho una vista vivace, quasi di tipo femminile (le donne distinguono meglio i colori e sono molto meno daltoniche dei maschi). Sapevo far di conto prima di andare a scuola. A 5 anni volevo fare l'astronomo e mio padre [illegible] molto preoccupato».

La famiglia era «dignitosamente povera», il signor Fracastoro, ferroviere, scrisse a un grande quotidiano: «Si può campare facendo l'astronomo?». Gli risposero che si poteva e caddero gli ostacoli. Anche se a 15 anni il futuro scienziato doveva dar lezione a «ragazzi zucconi» per pagarsi le scarpe. Il «prof» di matematica portò la sua terza liceo all'osservatorio di Arcetri: «Mi conobbe il professor Abetti: si aspettava tanto da me e gli diedi un sacco di delusioni. Soltanto il terz'anno di università riacquistai l'uso della ragione».

«Rinsavito», pubblica due lavori di astronomia prima di laurearsi a 21 anni con 110 e lode. «Fisico "sputato"», [illegible] particolari predilezioni per la matematica», vince la cattedra di Astronomia a Catania: in 12 anni vi riorganizza l'osservatorio. [illegible] '66 arriva a Torino come astrofisico: «Ho dovuto cambiare mestiere alla tenera età di 52 anni. Dopo tanti metti passate al telescopio sono diventato [illegible] che burocrate e capufficio. Ma [illegible] i molti difetti ho un vanto: aver promosso l'astronomia fondamentale e aver aperto l'osservatorio».

Trova due persone, impianti e telescopi «abbandonati a se stessi», un «mezzi-cane che portava via i polpacci a chiunque osasse entrare». Oggi [illegible] un'équipe di 30 studiosi, strumenti rinnovati, il più grande rifrattore d'Italia ([illegible] centimetri di diametro, [illegible] metri di focale), il centro di calcolo elettronico, una schiera di neofiti, gente che ha potuto visitare gli impianti, osservare i corpi celesti, avvicinarsi all'astronomia che anche a Torino sta vivendo il suo momento magico.

Soddisfatto? «Mica tanto. Questa città ha complessi di inferiorità anche a livello universitario. I professori la considerano un punto di passaggio. Per l'astronomia c'è indifferenza da parte degli enti pubblici: se la Juve andasse in serie B si farebbe la rivoluzione, se ci restiamo [illegible] non interessa nessuno». Ma le serate divulgative raccolgono migliaia di persone... «Sì, alla Pellerina [illegible] venuti in settemila: quanti si metteranno a studiare seriamente e chi darà loro questa possibilità? Qui aumentano ogni giorno soltanto le remore burocratiche. Io [illegible] che le più belle osservazioni notturne ho dovuto farle in America».

Bruno [illegible]

Il prof. Fracastoro accanto allo strumento più prestigioso dell'osservatorio di Pino: il telescopio a specchio (un metro di diametro, misura le posizioni degli astri), inaugurato nel 1974

Sui nuovi posti

La replica della Cisl ad Amato

«L'on. Amato non dovrebbe fare certe confusioni, corre il rischio di contrapporre cassintegrati e disoccupati in una guerra [illegible] poveri». [illegible] il segretario Cisl Zabaldano replica alle dichiarazioni del sottosegretario [illegible] presidenza del Consiglio.

Precisa il sindacalista: «I 1356 posti di lavoro in Piemonte [illegible] sono destinati ai disoccupati, bensì, come stabilito nell'accordo del 14 febbraio, a lavoratori di aziende in [illegible]. Per 1700 giovani disoccupati si troverà un posto di lavoro, in regione, nelle aziende statali, 700 disoccupati devono essere avviati a corsi di formazione e lavori di pubblica utilità dalla Regione, di altri 400 si sta occupando il Comune».

Secondo Zabaldano, l'on. Amato avrebbe invece dovuto dare due certezze: «La prima è se si supererà o meno lo scoglio dei 35 anni per le assunzioni negli enti pubblici, la seconda è che si deve chiarire il meccanismo dei concorsi per i 1700 disoccupati. Saranno locali o nazionali?».

FI[illegible] — Ieri manifestazione davanti ai cancelli della fabbrica per protestare [illegible] tro la decisione dell'azienda di chiedere la «proroga della [illegible] integrazione per 34 lavoratori». Sindacato e parte degli addetti chiedono invece un accordo per superare l'espulsione [illegible] lavoratori [illegible] l'uso dei contratti di solidarietà, [illegible] part-time e dei prepensionamenti.

• Saranno 265 quest'anno i premiati per «Fedeltà al lavoro e il progresso economico», l'ormai tradizionale concorso bandito dalla Camera di commercio.

Gli animali di Porta Palazzo

Il mercatino è fuorilegge

Un'ordinanza del sindaco sospende la vendita - Sarà rifatta la pavimentazione

Per un po' di tempo Porta Palazzo sarà vietata ai venditori ed agli acquirenti domenicali di animali domestici. Il tradizionale e sempre discusso mercato di [illegible], gatti, uccelli, polli e conigli è stato sospeso dal sindaco per motivi di igiene.

L'ordinanza con la quale Novelli ha disposto, in seguito agli accertamenti compiuti dal servizio veterinario della Usl 1-23, che da domenica prossima il mercatino di piazza Repubblica è temporaneamente fuorilegge, afferma che la compravendita di animali non può continuare a svolgersi nelle attuali condizioni. Riprenderà quando sarà stata rifatta la pavimentazione dell'area in cui avvengono le contrattazioni e dopo che essa sarà stata recintata.

«Occorre — si legge nell'ordinanza — rendere la pavimentazione liscia ed impermeabile in modo che le operazioni di lavaggio e disinfezione avvengano celermente soprattutto se si considera che durante la settimana quell'area ospita le bancarelle alimentari. Inoltre, si precisa delimitazione della zona fornitoria i necessari controlli [illegible] il rispetto [illegible] norme commerciali, igieniche e protezionistiche».

Il mese scorso il presidente dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) [illegible] Silvano Trainci aveva presentato un esposto alla magistratura: «A Porta Pala[illegible] oltre a cani, gatti e polli di dubbia provenienza sono venduti anche uccelli di specie protetta catturati di frodo. Inoltre, se gli esemplari trattati in piazza della Repubblica provengono anche dalla Val d'Aosta, ove la rabbia è molto diffusa, c'è il rischio di contagio». Il pretore Ranchetta aprirà un'inchiesta. I vigili intensificavano i controlli, molti commercianti abusivi venivano sorpresi e multati.

■ Rapina, poco dopo le [illegible] di ieri, nell'agenzia di pratiche [illegible] di via Pio VII di cui è titolare Maria Mazzone, [illegible] anni. Tre giovani, [illegible] era armato, tutti [illegible] i volti coperti da passamontagna, hanno immobilizzato la donna, portandole [illegible] lire, l'orologio e la catenina d'oro che aveva al collo.

Drammatico incidente turba la vigilia delle partenze per le ferie

Rogo dopo un violento scontro Morte 2 sorelle, gravi i genitori

Sono rimaste prigioniere nella 127 investita da un camion sull'Autosole presso Bologna - Padre e madre, operai di Chivasso, avevano deciso di anticipare le vacanze per evitare il traffico caotico

Stavano tornando al paese, a Benevento, per trascorrere le vacanze ospiti [illegible] parenti. Il viaggio si è concluso tragicamente sull'Autostrada del Sole. A Zola Predosa, in provincia di Bologna: padre e madre gravemente feriti, le due figlie morte carbonizzate nel rogo dell'auto. Una famiglia distrutta. E' accaduto l'altra notte. Pasquale Palumbo, 35 anni, la moglie, Amalia De Luca, 30 anni, incinta di 4 mesi, con le figlie, Romina di 8 anni e Maria di 11, [illegible] partiti [illegible] la mezzanotte da casa, in via Poglisso 20, a Chivasso. Con loro il fratello di Pasquale, Michele, 30 anni, anche lui con moglie e due figli.

Nella notte le due famiglie, [illegible] su una 127 carica di pacchi, hanno imboccato l' [illegible]: davanti Michele, dietro Pasquale. Romina e Maria si addormentano presto sul [illegible] posteriore. Nei pressi di Zola Predosa, Pasquale Palumbo accosta con l'intenzione di fermarsi sulla corsia d'emergenza: forse un guasto o, più probabilmente, una semplice sosta per riposare qualche [illegible]. Mentre compie la manovra, l'auto viene tamponata da un autocarro guidato da Antonio Lerose, 20 anni, di Vercelli.

La [illegible] gira su se stessa e si schianta contro un'altra vettura che stava transitando sull'autostrada. Nel terribile urto si spacca il serbatoio e la benzina che continua a defluire sul tubo di scappamento prende fuoco. E' il rogo.

Pasquale e la moglie, aiutati dai parenti, riescono a uscire. Le due bambine rimangono imprigionate nell'abitacolo. Quando arrivano i soccorritori non c'è più nulla da fare: morte bruciate. I coniugi Palumbo sono stati ricoverati in ospedale: prognosi riservata per la donna, che ha riportato lesioni e ustioni, [illegible] giorni per il marito.

Una vacanza sospirata da mesi finita nella tragedia. Ricordano i vicini di [illegible]: «Da settimane le due sorelline parlavano delle vacanze al Sud, dai nonni che non vedevano da tempo. Maria, inoltre, era particolarmente soddisfatta in questo periodo: aveva superato gli esami delle elementari, non vedeva l'ora di cominciare le medie a settembre». Sposati da dodici anni, Pasquale e Amalia Pa[illegible] abitano da otto a Chivasso dove erano arrivati dalla Germania dopo un'emigrazione durata 8 anni. Lui è dipendente [illegible] Fiat, lei della [illegible] in [illegible] chiesto un giorno di permesso per allungare le vacanze e, soprattutto, per anticipare il caotico traffico dell'esodo.

Pasquale e Amalia Palumbo con Romina, Maria e un vicino

Nuovi interventi contro l'ipotesi di trasferimento

La mostra dei 60 anni Rai diverrà una festa d'addio?

Il direttore piemontese: «Non è un progetto ufficiale» - Viglione risponde a Zavoli: «Quel pacchetto di proposte non passerà»

Il 5 novembre si apre a Torino la mostra dei sessant'anni della Rai. E' un'occasione per ricordare l'importanza che la città ha avuto nella storia della radio-televisione, ma potrebbe anche trattarsi di una manifestazione di addio da parte dell'ente che ha predisposto, com'è noto, un piano per «migliorare alcune attività e strutture aziendali, diminuire i relativi costi e ridurre l'organico di 900 unità». Di fatto, per abbandonare la vecchia sede.

Ieri, nel corso di un incontro, il direttore della Rai piemontese, Emilio Pozzi, ha rassicurato Regione, Provincia e Comune: «Non si tratta di un progetto ufficiale, soltanto di uno studio interno né decisivo né definito, che dovrà essere valutato dal consiglio di amministrazione che lo sta esaminando proprio in questi giorni».

Il direttore Rai, Sergio Zavoli, e il direttore generale, Biagio Agnes, hanno precisato in un telegramma che [illegible] disponibili a un incontro, confermando che [illegible] si prevede alcun licenziamento e i provvedimenti operativi saranno preceduti da approfondite istruttorie».

Ha risposto il presidente della Giunta regionale, Viglione, anche a nome del sindaco, Novelli, e del presidente [illegible] Provincia, Maccari: «Prendiamo atto che per ora è tutto da verificare. Ma conosciamo molto bene l'effetto strisciante degli orientamenti». Ha [illegible]: «La Rai [illegible] si illude di fare passare quel pacchetto di proposte così com'è».

La minacciata fuga della Rai si inquadra in un [illegible] pegno assai più grave di tutto il [illegible] pubblico. Si è rilevato infatti che, mentre il Piemonte si impegna per un [illegible] del terziario, l'Eni dirotta a Milano il Centro ricerche, la Finsider sposta le lavorazioni, l'Alitalia [illegible] gia l'asse Milano-Roma, dalla Sip giungono segnali tutt'altro che positivi.

Gli [illegible] al lavoro della [illegible], Tapparo, e della Provincia, [illegible], e gli [illegible] sindacalisti che hanno poi discusso il problema con gli amministratori, hanno osservato: «Nelle società moderne vengono decentrati i servizi. La Rai, invece, vuole andarsene [illegible] capitale italiana della telematica, come se, d'incanto, tutto potesse funzionare meglio e a costi minori. Che senso ha andare a Roma, città congestionata all'inverosimile? Il fatto è che si vogliono licenziare 900 persone».

Artigiani Cna [illegible] al contratto

Gli artigiani aderenti alla Cna, Confederazione nazionale dell'artigianato, hanno approvato i contenuti dell'accordo siglato a [illegible] per le imprese dei settori metalmeccanico, tessile e abbigliamento, legno e arredamento, in particolare per quanto riguarda part-time, flessibilità dell'orario di lavoro e apprendistato. Un reale rilancio dell'occupazione giovanile in questi [illegible], si è però osservato, sarà possibile soltanto «quando sarà approvata in via definitiva la nuova legge quadro, in discussione in questi giorni alla Camera».

L'assemblea [illegible] auspicato la rapida conclusione delle vertenze per i contratti non ancora siglati.

Resta fulminato dall'alta tensione

Un tecnico delle Ferrovie, 28 anni - La disgrazia ieri mattina nel Deposito locomotive dove [illegible] in riparazione un'automotrice - Inutile ogni soccorso - I compagni di lavoro [illegible] scioperato per 2 ore

Un capo tecnico delle Ferrovie è rimasto fulminato ieri da una scarica di tremila Volt. Andrea Cerrato, [illegible] anni, abitava con la moglie ad Asti, [illegible] Fregoli 6. L'infortunio è avvenuto [illegible] le 10 nel Deposito locomotive di Torino Smistamento, in via Chiesola 28. «Lo conoscevo da almeno 6 anni — ha detto un compagno di lavoro — e non ci rendiamo conto di come sia accaduto. Non era un novellino e conosceva bene i rischi e tutte le misure di sicurezza che bisogna prendere quando si fanno i controlli».

[illegible] prima [illegible] dell'infortunio ha chiarito che [illegible] avrebbe dovuto [illegible] riparadersi su una automotrice Aln [illegible]. In quel momento [illegible] piazzale del deposito c'erano altri operai, ma [illegible] potuto far nulla per evitare la disgrazia. «Era salito [illegible] — ha ricordato uno di [illegible] — quando abbiamo sentito un urlo e l'abbiamo visto cadere».

Le sue condizioni sono subito parse disperate. Qualcuno ha [illegible] di rianimarlo, [illegible] un'ambulanza è stato poi portato al vicino Traumatologico, ma ogni sforzo è stato vano.

Appena la notizia si è diffusa nel Compartimento i dipendenti si [illegible] riuniti in assemblea e hanno scioperato per due ore. «Abbiamo voluto protestare contro le carenze esistenti — ha spiegato [illegible] della Cgil —. Negli ultimi quattro anni, in Italia, un centinaio di lavoratori ha [illegible] infortuni. Occorre una maggiore responsabilizzazione delle Ferrovie».

[illegible] è [illegible] aperta un'inchiesta per accertare le cause della disgrazia. «Quando si fanno i lavori — ha detto un esperto — occorre staccare la corrente e mettere la linea a terra. Esistono poi binari protetti che disinseriscono automaticamente la tensione. Tutto è quindi possibile, dalla dimenticanza del [illegible] tecnico a un guasto».

• Una ragazza brasiliana ed un impresario edile di Asti sono stati tratti in arresto dai carabinieri di Pinerolo: [illegible] responsabili di un [illegible] di [illegible] ai danni di Oreste Turina, 47 anni, coniugato, commerciante di ceramiche e piastrelle a Bricherasio. Gli arrestati sono: [illegible] Clemente [illegible] Oliviera, 20 anni, nata a Bahia, [illegible] l'amante, ed Alfonso Giannuzzi, [illegible] anni, nato a Castagnole Lanze, abitante ad Asti in strada del Portino 13. La giovane, [illegible] conobbe il Turina in una vacanza in Brasile, si presentò a casa sua nei giorni [illegible] e si vide [illegible] ospitalità. [illegible] il Giannuzzi, pure conosciuto in Brasile, decise di chiedere cinquanta milioni per sparire dalla circolazione.

Sfruttava la figlia

[illegible] Salvatore Cannata, 55 anni, postino a Nole Canavese, si fosse limitato a coltivare la sua relazione con una donna sposata, Liliana B., 47 anni, forse [illegible] te avanti senza gravi inconvenienti, sempre che il terzo incomodo, il marito, non avesse scoperto la verità. Ma il postino ha cominciato ad allungare le mani prima sulla figlia tredicenne dell'amante e poi su una sua amichetta di dodici anni. Liliana B. non solo non si è opposta [illegible] dell'uomo, ma lo ha lasciato fare.

Il postino era solito [illegible] le due ragazzine [illegible] qualche biglietto da mille. La vicenda, che andava avanti ormai da quasi un anno, rischiava di continuare se una terza bambina, coinvolta nella tresca, non si fosse ribellata raccontando tutto ai genitori. Le indagini hanno confermato le [illegible] dichiarazioni, facendo scattare le manette per il postino e l'amante.

A conclusione dell'inchiesta, il giudice istruttore Martino Minecola ha rinviato a giudizio Liliana B. per sfruttamento della prostituzione della figlia, concedendole però la libertà provvisoria. Salvatore Cannata, rinviato a giudizio per concorso nello stesso reato, violenza carnale e atti di libidine, rimane invece alle Nuove, in attesa del processo.

Un lettore ci scrive:

«Con astuzia degna di Calandrino, i nostri politici unificano, in alto, il canone [illegible]. Per rimediare all'evasione del bianco-nero? Forse, ma il rimedio sembra profondamente ingiusto.

«Intanto, la legge 103/75 di riforma "nasconde" all'art. [illegible] una previsione [illegible] "canoni suppletivi [illegible] detentori di apparecchi atti o adattabili alla ricezione [illegible] programmi televisivi a colori" [illegible] il legislatore ha stabilito diversità, lo stesso dovrà ricredersi e fissare l'uniformità, ma con atto legislativo.

«Oltre agli evasori che denunciano falsamente il bianco-nero, esistono categorie di gente povera, di pensionati al minimo, che in realtà usano il vecchio tv bianco-nero fino all'esaurimento e sicuramente pagano il canone fino all'ultima lira; questi utenti [illegible] vedono raddoppiare il canone dall'astuta proposta di forze "popolari" come pci e dc, partito quest'ultimo al quale certo tutti mi fa sabbia appartenere da vent'anni».

Aldo Timossi

Una lettrice ci scrive:

«A proposito dell'orario dei pubblici garage è noto che l'ordinanza municipale [illegible] sempre viene rispettata.

«C'è da dire che forse i titolari stessi equivocano sulla qualifica da attribuire alla loro categoria. Infatti [illegible] sono, per libera scelta, [illegible] e propri imprenditori.

«A maggior ragione quindi questi signori non [illegible] ro tagliare ulteriormente le ore di chiusura dal momento che gli utenti anche in agosto pagano per intero il canone».

Maria Ciravegna

Specchio dei tempi

L'astuzia di Calandrino applicata al vecchio tv in bianco e nero - Agosto nelle autorimesse - «Avresti potuto venire anche tuo - Torino si trasforma in borgo provinciale - In India, con i nostri colori

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere a Paola che si lamentava circa l'efficienza [illegible] informagiovani. Non è affatto vero che ai viaggi che esso organizza partecipano soltanto i "soliti raccomandati". Infatti io proprio quest'anno mi sono recata 15 giorni in Spagna senza [illegible] raccomandata da nessuno.

«Basta solo recarsi al [illegible] tro [illegible] le [illegible] di giugno [illegible] acquistare il giornale, poi, siccome le richieste sono tante, ai viaggi partecipano [illegible] che vengono sorteggiati, quindi, con un pizzico di fortuna, avresti potuto venire anche tu».

Paola Marenco

Un lettore ci scrive:

«Al lettore (L. Virano) che abita nei pressi del Parco Ruffini e, dopo quindici notti insonni, vorrebbe che per l' [illegible] il Festival dell'Unità venga organizzato in qualche altro quartiere, posso ricordare che tale "privilegio" è già stato vissuto da chi abita nelle vicinanze del Valentino dove più d'una volta quella "festa" devastò prati e vialetti tra corso M. d'Azeglio, [illegible] Vittorio e il Po, obbligando la gente, in pieno estate, a tapparsi in casa non soltanto per l'infernale [illegible] fracasso degli altoparlanti, [illegible] per il lezzo di carne [illegible] che appestava l'intera zona. S'aggiunga che un anno, forse per motivi di equilibrio politico, dopo l'Unità venne la Festa dell'Amicizia dei dc, non meno indigesta per i poveri abitanti del quartiere.

«Con le "baiere" di periferia, i baracconi del Carnevale e i chioschi più o meno ambulanti di torrone e dorati, sono queste manifestazioni [illegible] che danno la misura del degrado (in espansione allarmante) che sta trasformando una città come Torino in un grosso borgo provinciale.

«Basti vedere, in pieno centro, che cosa si è riusciti a fare d'una via Garibaldi che nelle antiche tempere del Bossoli colpiva per la misurata sua scansione prospettica, e la rettilinea continuità (che neppure i tram in fuga interrompevano) da piazza Castello fino al sorteggiante fondale di piazza [illegible]. [illegible] appare invece umiliata, nel vuoto di un ambiente che può sembrare persino informe, dai disordinati episodi di un arredo da quattro soldi, davanti ai piccoli [illegible] cui si avvilisce».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«[illegible] anni sono in corrispondenza con un sacerdote salesiano missionario in India. Dopo 35 anni è rientrato nella "sua" Torino con diapositive e filmati. Ragazzi che costruiscono mattoni per abitazioni, ospedale, scuola, chiese. [illegible] il laboratorio. Giovani che spianano la giungla per ricavarne un angolo per lo sport. «Le ragazze giocano a pallacanestro, i ragazzi al calcio. Ma hanno poco o nulla. Il loro più grande desiderio è quello di potersi vestire un po' bene». Il cuore torinese può adottare questi giovani? Un appello particolare alle società sportive, enti, clubs, ecc. per dare al missionario la possibilità, al rientro in India, in settembre, di portare un po' di maglie, calzoncini, qualche pallone».

Alberto [illegible]
operatore culturale ex dirigente sportivo

Don Ugo Turco risiede attualmente presso la sua andiana [illegible] in via Reggiano 1 - 10137 Torino - Tel. 307.172; indirizzo in India: Ugo Turco sdb. Catholic Church, Marikunnu [illegible] - [illegible] - India.

Il museo più alto

Il [illegible] il più alto d'Europa, situato in [illegible] Val di [illegible] località Crest-Gkaudiot a [illegible] metri. Il [illegible] fase di [illegible]. Un'elicottero ha trasportato il materiale per il rifacimento del tetto, [illegible] dalla [illegible] po di Ala di Stura, specializzata in costruzioni di alta montagna.

Il museo Gastaldi [illegible] l'omonimo rifugio, nella sua sala sono esposti pezzi dell'ultracentenaria storia della montagna e delle Alpi.

Valentina Cortese e Cavina protagonisti di [illegible] serie tv diretta [illegible] Sanchez

Raiuno, cercasi faccia in affitto

Il regista [illegible] lo stesso [illegible] «La bella Otero», con Angela Molina - I sei episodi, [illegible] andranno in onda nel febbraio prossimo, raccontano la [illegible] del figlio di una grande attrice a riposo che [illegible] di prestare [illegible] suo volto per «recitare» la realtà

ROMA — «Attore di razza — provata esperienza — mette sua faccia a disposizione [illegible] chiunque se ne voglia servire nella vita»: comincia così [illegible] un annuncio su un quotidiano, la svolta nella carriera di Leo, il protagonista di *Facciaffittasi*, la serie televisiva in sei episodi interpretata da Gianni Cavina con la direzione del regista spagnolo José Maria Sanchez.

Figlio di una grande attrice a riposo (Valentina Cortese), Leo ha coltivato, fino a questo momento senza grossi risultati, un grande desiderio di recitare, di esprimersi sul palcoscenico attraverso l'inserzione le sue capacità potranno finalmente venire alla luce, non nella finzione del palcoscenico, ma nelle storie vere della vita.

Nei sei episodi della durata di un'ora che Sanchez finirà di girare il quattordici agosto (la serie andrà in onda su Raiuno nel prossimo febbraio) Gianni Cavina è di volta in volta un personaggio diverso: padre di un bambino con mamma svedese, cieco, malato di mente, guru, giocatore e infine regista.

«*Sono abbastanza vicino al protagonista di Facciaffittasi* — dice Cavina che in questi giorni negli stabilimenti romani della De Paolis, gira l'episodio del regista — *forse perché mi sento un attore particolare che non è mai riuscito a entrare veramente nel mondo del cinema e soprattutto a condividerne certi schemi*». Cavina è anche contento di interpretare «*un ruolo inedito, inventato, insieme con il regista, giorno per giorno, mai sopra le righe, mai centrato sull'effettaccio*».

«*L'idea balorda dell'annuncio sul giornale darà a Leo la possibilità di interpretare episodi di vita reale* — spiega Cavina — *di lasciarsi coinvolgere dai sentimenti: ci saranno momenti in cui allo spettatore verrà voglia di ridere, ma anche altri in cui potrebbe piangere*».

Valentina Cortese impersona una grande attrice madre di Gianni Cavina, a destra in una scena di «Facciaffittasi» con la Grübel

Per Sanchez le sei vicende di *Facciaffittasi* (una produzione di Raiuno, della Karol Film di Roma, della Galaxy di Monaco, realizzata da Giulio Bruni) [illegible] altrettante favole tragico-satiriche «*intrecciate l'una dall'altra come tecnica narrativa* — puntualizza il regista — *ma accomunate dal fatto che tutte descrivono una particolare situazione emozionale*».

Dopo la regia de *La bella Otero* con Angela Molina, Sanchez ha ricevuto innumerevoli richieste per dirigere altre storie femminili, di Lucrezia Borgia, di Madame Bovary, di Mata Hari: «[illegible] *proprio una esperienza che si* [illegible] *completamente dalla precedente* — [illegible] il regista madrileno — *mi piaceva raccontare la storia di un uomo, di un attore, e Gianni Cavina mi è sembrato subito l'interprete ideale.* [illegible] *una grande espressività, un viso non bellissimo ma assai particolare e soprattutto* [illegible] *recitative* [illegible]».

A fianco [illegible] Gianni Cavina, che parteciperà alla prossima Mostra del [illegible] di Venezia, con il [illegible] di Pupi Avati *Noi tre* recitano [illegible] *Facciaffittasi* molti altri attori: oltre a Valentina Cortese, [illegible] madre con un ruolo importantissimo cui forse si deve il colpo [illegible] scena che conclude la serie, Vittorio Caprioli, Massimo Serato, Mario Adorf e le giovanissime Lidia Broccolino [illegible] studentessa di *Una gita scolastica* di Pupi Avati) e Franca d'Amato, che quest'inverno ha [illegible] parte allo show televisivo *Al Paradise*.

Nello scene [illegible] lo sarà la fidanzata veterinaria del protagonista [illegible]: «*Quest'anno gli animali mi perseguitano* — commenta la giovanissima attrice — *mentre* [illegible] *Al Paradise* [illegible] *stata* [illegible] *da una scimmia, qui, in Facciaffittasi ho dovuto fare il bagno in una piscina piena di delfini*».

All'episodio sul cinema, quello che in questi giorni è in lavorazione a Roma (per il resto la serie è stata realizzata sulla costa adriatica, tra [illegible] e Riccione) prende parte anche Victor Cavallo, [illegible] certo signor Blumenthal, [illegible] albanese, grande amico del regista lituano Blostross, impersonato [illegible] Cavina che per l'occasione apparirà in due ruoli diversi.

Fulvia Caprara

La proposta [illegible] parte del disegno di legge presentato dal [illegible] ministro Altissimo

Saranno proibite le vendite all'asta [illegible] tv?

ROMA — La proibizione delle vendite all'asta per televisione è stata proposta dal ministro dell'Industria, Renato Altissimo, in uno schema di disegno [illegible] legge per la riforma [illegible] commercio che è stato inviato l'altro giorno alla presidenza del Consiglio e [illegible] altri ministeri.

Il provvedimento costituisce la [illegible] versione [illegible] una [illegible] già messa a punto [illegible] Altissimo alla fine del maggio scorso (dopo prime indicazioni che risalgono al marzo scorso).

L'art. 17 dello schema di disegno di legge disciplina proprio la materia delle «vendite a distanza», regolamentando quindi anche le vendite tramite [illegible] tv, che negli ultimi anni hanno assunto [illegible] grande diffusione.

La [illegible] comunque, interessa anche le vendite al dettaglio per corrispondenza, per telefono o mediante «altri sistemi di comunicazione».

Chi esercita questo tipo di vendite dovrà essere iscritto al registro degli esercenti commerciali anche se non occorrerà l'autorizzazione commerciale. Lo stesso esercente inoltre dovrà garantire che i prodotti posti in vendita [illegible] siano rispondenti alle caratteristiche dichiarate e siano idonei all'uso cui sono destinati.

Le modalità concrete delle vendite a distanza, tuttavia, saranno ulteriormente specificate con il regolamento di esecuzione della legge.

In ogni caso l'articolo stabilisce che [illegible] operazioni di vendita all'asta non possono avvenire a distanza. (Ansa)

Il vero compratore [illegible] Berlusconi?

Rete4: colpo di scena Mondadori non vende

[illegible] a Milano burrascoso incontro - L'interruzione delle trattative sarebbe avvenuta dopo [illegible] notizia che le garanzie fidejussorie erano della Fininvest - Nel comunicato [illegible] network [illegible] attacco [illegible] politici

MILANO — *L'affare televisivo dell'anno è sfumato ieri, alle 17, presso lo studio dell'avvocato milanese Guido Rossi. Retequattro, il network televisivo di Mondadori, non passerà all'imprenditore edile Vincenzo Romagnoli.*

Come si è giunti alla rottura di una trattativa che, fino a pochi giorni fa, pareva ormai definita [illegible]*? La risposta, forse, sta* [illegible] *figura del vero protagonista ombra del mancato accordo: Silvio Berlusconi.*

Pare, infatti, che nel corso dell'incontro, alla richiesta dei rappresentanti della Mondadori [illegible] *sapere chi prestasse le garanzie fidejussorie a favore di Romagnoli (ovvero chi avrebbe garantito il pagamento dei 110 miliardi richiesti), sia stato risposto che le garanzie derivavano per la massima parte dal gruppo Fininvest, ovvero la capogruppo finanziaria* [illegible] *Berlusconi. A questa rivelazione, i rappresentanti della Mondadori (erano presenti* [illegible] *Formenton, Massimo Colombo e Leonardo Mondadori) avrebbero immediatamente interrotto la trattativa.*

C'è, però, anche un'altra versione. All'origine della [illegible] *sarebbero forti divergenze nel prezzo sia in merito alla valutazione degli impianti, sia del magazzino* [illegible] *film e di spettacoli che Mondadori, in bilancio, ha valutato 133 miliardi, mentre per Romagnoli il valore sarebbe* [illegible] *inferiore (è stato chiesto* [illegible] *«sconto» di* [illegible] *miliardi).*

Oltre a queste versioni, c'è chi sostiene [illegible] *il gruppo Romagnoli non* [illegible] *stato in grado di presentare un piano di fidejussioni convincente, anche perché* [illegible] *capofila dell'operazione* [illegible] *compagnia di assicurazione Norditalia) non sarebbe riuscita a costituire un pool di garanzie.*

Al di [illegible] *delle polemiche finanziarie, la rottura del negoziato non potrà non* [illegible] *grossi riflessi sul futuro delle tv private. Quali? «Sono molto preoccupato» ha commentato Silvio Ber*[illegible]*.*

L'acquisto del network da parte di Romagnoli avrebbe [illegible] *infatti segnato la fine delle ostilità che da* [illegible] *dividono le due maggiori emittenti private italiane, con gravi costi per i contendenti* [illegible] *sotto il profilo delle uscite (un telefilm americano costa* [illegible] *cinque volte tanto che negli altri Paesi europei), sia delle entrate, data l'accesa* [illegible] *resa sul* [illegible] *della pubblicità.*

Restano infatti, infine, i problemi di Retequattro. Il network di Mondadori ha accumulato nell'83 perdite per [illegible] *miliardi, mentre l'indebitamento verso* [illegible] *capogruppo ha ormai superato la soglia dei 100 miliardi. Torna d'attualità così l'ipotesi* [illegible] *un accordo* [illegible] *la rete televisiva americana ABC. Per il momento, però, Mondadori ha riaffermato* [illegible] *un comunicato la* [illegible] *lontà* [illegible] *restare nel settore televisivo,* [illegible] *che Retequattro «è* [illegible] *la tv leader fra tutti i privati nell'arco dell'intero mese* [illegible] *luglio».*

Non manca nel comunicato [illegible] *della Mondadori l'attacco* [illegible] *politici che, con la loro latitanza, «hanno di fatto favorito il formarsi di una vera e propria giungla e poi lo sclerotizzarsi del sistema attorno* [illegible] *concentrazione monopolistica privata, in grado di controllare (caso unico nei Paesi industriali) più reti nazionali e* [illegible] *operare sul mercato pubblicitario di conseguenza».*

Ugo Bertone

A Bellaria il cinema indipendente

BELLARIA — [illegible] Apre oggi a Bellaria [illegible] seconda «Anteprima [illegible] cinema indipendente italiano» che si concluderà domenica con l'assegnazione alle opere migliori dei Gabbiani d'oro.

Vi partecipano, con un'ampia panoramica di opere, [illegible] autori «off» di film e video, tra cui Chiantaretto e Pianciola, Scalco, Bologna, Soldini, Riva, Napolo, [illegible], Schito, Mazzucco.

Stasera su Raitre

Danny Kaye «dirigerà» la New York Orchestra

ROMA — Danny Kaye sarà stasera alle 22,30 su Raitre: dirigerà il concerto benefico tenuto [illegible] recente [illegible] New York Philharmonic Orchestra. Naturalmente l'artista americano di origine polacca, che negli ultimi tempi, si diceva, non godeva di perfetta salute, fingerà soltanto di dirigere. Saranno i [illegible] professori che compongono il famoso complesso che lo seguiranno, cercando anche loro [illegible] far divertire il pubblico. Dopo il comico americano, comunque, arriverà il direttore vero.

Danny Kaye ha 71 anni, il [illegible] di origine è David Daniel Kaminsky.

Da anni Danny Kaye, insieme a Peter Ustinov, collabora con l'Unicef (come in occasione della trasmissione di stasera) per raccogliere denaro per il fondo destinato all'infanzia.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Un Marco Polo alto come Gary Cooper

In [illegible] film del [illegible] che fu censurato [illegible] fascisti - La Roma bene [illegible] Lizzani e la fantascienza [illegible] Chrichton

[illegible] **DEL SILENZIO** (1968) di R. E. Miller, su Raiuno. Senza indulgere al patetismo il film racconta, con tratti delicati e netti, la storia di un giovane sordomuto destinato a passare attraverso drammatiche vicissitudini dovute alla [illegible] condizione. Gli è di conforto l'amicizia di un altro sordomuto, mentre l'ostilità e l'incomprensione [illegible] una contenta lo indeboliscono scoraggiando anche il suo altruismo nei riguardi di quanti soffrono per la stessa invalidità.

Alan Arkin è ottimo interprete nel difficile ruolo [illegible] protagonista, [illegible] quale s'allinea Stacy Keach, l'arida ragazza è Laurinda Barrett.

[illegible] **DI** [illegible] **IL MARE** (1954) di Ralph Thomas nel primo pomeriggio su Raiuno. Un altro film britannico dedicato alla rievocazione di imprese belliche [illegible]: stavolta [illegible] lotta dei mezzi d'assalto inglesi [illegible] contro la corazzata tedesca Von Tirpitz che spadroneggia nel Mare del Nord e viene danneggiata ma non affondata. Tutti uomini i principali interpreti.

DONNE SOLE (1956) di Vittorio Sala, a metà pomeriggio su Raidue. Tre attrici che ebbero giusta fama nel cinema italiano di trent'anni fa (Eleonora Rossi Drago, Gianna Maria Canale, Luciana Angiolillo) hanno ruoli di indossatrici diversamente coinvolte in malinconiche esperienze sentimentali. Tra gli interpreti maschili Paolo Stoppa.

LA SIGNORA [illegible] (1942) di William Wyler, di primo pomeriggio su Canale 5. Arrivato in Italia nel [illegible] contemporaneamente alle truppe alleate, questo (allora) propagandistico film continua imperterrito, e inevitabilmente «datato», nel suo impegno di sostenere ed esaltare la resistenza morale di una famiglia inglese che nel 1941 affronta in spietata realtà [illegible] guerra, terribile anche per i «civili». Protagonisti Greer Garson e Walter Pidgeon.

LE AVVENTURE DI MARCO POLO (1938) di Archie Mayo, di notte su Canale 5. Nulla [illegible] spartire con il recente sceneggiato del direttore Montaldo: questo Marco Polo americano alto due metri (la statura di Gary Cooper) è un avventuriero tutto inventato a Hollywood, tant'è vero che la censura fascista [illegible] lo trasformò in scozzese, obbligando il film a circolare in Italia col titolo: Uno scozzese alla corte del Gran Khan.

ROMA BENE (1971) di Carlo Lizzani, su Rete 4. Esplorazione, in verità superficiale e manierata, di ambienti salottieri della capitale, dove ruotano, apparentemente rispettabili e insospettabili, personaggi altolocati, spesso corrotti, sia che appartengano alla politica o alla aristocrazia. Tra gli interpreti si incontrano Senta Berger e Nino Manfredi.

IL [illegible] (197[illegible]) [illegible] Michael Chrichton, su Italia 1. Fantascienza: [illegible] turisti in una città immaginaria popolata di androidi sono aggrediti da automi sfuggiti ai controlli e diventati pericolosi. Yul Brynner tra gli interpreti.

DIAMANTE LOBO (1976) [illegible] Frank Kramer, in seconda sera su Italia 1. «Spaghetti western» (o quasi): c'è una compartecipazione produttiva israeliana con interpreti americani: Lee Van Cleef e Jack Palance rivali in una vicenda avventurosa.

Senta Berger a Retequattro

ALTRO FILM: [illegible] storia del giovane regista Mazzucco

Summertime, viaggio a New York d'un ragazzo un po' [illegible]

[illegible] di Massimo Mazzucco [illegible] Luca [illegible] e Donald Ferguson. Commedia drammatica a colori, produzione Italia [illegible] Chaplin 2.

Nel [illegible] di fronte al mito rappresentato dall'America il giovane regista esordiente Massimo Mazzucco non [illegible] come troppi coetanei le [illegible] più diverse e più improbabili: il suo Marco interpretato [illegible] di [illegible] dolcezza [illegible] Luca Barbareschi ha [illegible] tasca i quattrini sufficienti per viaggiare. [illegible] lingue e le culture [illegible] re, non soffre di complessi [illegible] amicizia con ragazzi e ragazze.

Così definito il personaggio Mazzucco lo accompagna in un soggiorno a New York. Marco arriva pieno di speranza, ricco delle immagini ora banali e ora goffe d'una visita dell'anno scorso in Florida, la terra del divertimento obbligato. Ciò [illegible] immagini e ricordi sono meravigliosi perché Marco era legato a una ragazza tenera e semplice. L'arrivederci a New York che i due si sono scambiati è stato [illegible] sul serio dall'italiano che [illegible] presenta tutto entusiasta.

Conosce un trentenne malinconico il quale lo ospita senza domandargli [illegible] (a poco a poco apprenderemo che fa il travestito e che [illegible] crede nella felicità). Comincia a scoprire la [illegible] grattacieli dal fondo buio d'un seminterrato e a frequentarne le [illegible] popolari [illegible]. Finalmente rintraccia [illegible] ragazza che è cambiata e appare ora indurita [illegible] lavoro di fotomodella, persino [illegible] a trovarsi [illegible] con [illegible].

[illegible] s'impossessa di Marco senza farne però un rottame. S'è imbattuto in tipi curiosi (eccezionale l'incontro con un [illegible] il quale [illegible] crede tanto nelle sue polizze quanto nell'oro che [illegible] sempre [illegible] e che all'occorrenza smercia).

Ha sperimentato la passione esotica con una ragazza di colore stupitissima del [illegible] stupore nel vederla dare la marijuana alla gatta. Infine torna in Italia con una brava [illegible] d'[illegible] che di sicuro [illegible] sarà l'ultima.

Ferrarmente legato a una concezione quasi [illegible] delle cose che potevano [illegible] re e [illegible] state, l'oriundo torinese [illegible] Mazzucco in questo 16 mm gonfiato con buoni [illegible] e [illegible] dimostra sensibilità e gusto. Non si piange addosso e, fingendo magari [illegible] accorgersi della crudeltà della metropoli, le chiede lo spazio d'una novella ironicamente intitolata Summertime.

p. per.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,[illegible], 20, 22,30, 23,40

13 — **Meridiana** [illegible], rassegna internazionale di danza. Una [illegible], un balletto: L'après midi d'un [illegible], su musiche di Debussy, coreografia di Vaslav Nijinsky, scene e costumi di Léon Bakst. Jeoffrey Ballet. Con Rudolph Nureyev e Charlene Gehm

13.45 **Sopra** [illegible] **nel il mare** (1955), film di Ralph Thomas, [illegible] John Mills, Donald Linden

15.25 **Mister Fantasy**, [illegible] e spettacolo da vedere. Un programma di Paolo Giaccio, con Carlo Massarini

16.30 **Le avventure di** [illegible] **Tin Tin**, telefilm «Gara di velocità», [illegible] Lee [illegible]

17 — **Ko**[illegible], telefilm «Uno strano amore», con Telly Savalas, Dan Frazer, [illegible] Dobson, George Savalas, [illegible] Sutorius

17.50 **Il fedele Patrash**, cartoni

18.10 [illegible] **Paradise**, di Antonello Falqui e Michele Guardì, [illegible] Alice ed Ellen Kessler, [illegible] Nicholas e Bonnie Bianco. Presenta Oreste Lionello. Con Maurizio Micheli, Alessandra Panelli, Franca D'Amato

19.40 **Almanacco del giorno dopo** - [illegible] **tempo**

20.30 **Il pianeta** [illegible]. Un programma di David Attenborough: «Deserti ardenti». Le soluzioni adottate da animali, piante e persone [illegible] deserto (6)

21.30 **L'urlo del silenzio** (1968), film di [illegible] Ellis Miller, [illegible] Alan Arkin, [illegible] Locke, Stacy Keach, [illegible] Barrett

[illegible]

Telegiornale: 13,19,45, 22, 22,55

[illegible] **Los Angeles:** [illegible] **Olimpiade**

13.15 **Due e simpatia.** Uno sceneggiato al giorno. A cura di Anna Giotti e Letizia [illegible] «Le fiere [illegible] vanità». Con Romolo Valli, Adriana Asti, Wanda Capodaglio. Regia [illegible] Giulio Majano

14.25 **Quessiestate. Quiz**, [illegible] per un pomeriggio con noi. A cura di Enzo Balboni. Con la collaborazione di Rosangela Locatelli. Presenta Paola Tenziani. Testi di Stefano Jurgens e Gustavo Verde. Nel programma: Teletattica, disegni animati: «Viaggio in Mongolfiera»; L'amico cavallo, documentario; Atlas Ufo Robot, disegni animati: «Battaglia negli abissi marini»

15.25 Lo schermo [illegible] - [illegible], [illegible] avventure degli Anni 50: **Donne** [illegible] (1956), film [illegible] Vittorio Sala, con Eleonora Rossi Drago, Gianna [illegible] Canale, Evi Maltagliati, Paolo Stoppa

17.35 - 19.35 **Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade** - [illegible] 2 - **Previsioni del tempo**

19.40 [illegible]

20.30 **Il trappolone**, [illegible] Renzo Montagnani, Daniela Poggi e Silvan. Musiche [illegible] Riccardo Vantellini. Coreografie di Gabriella [illegible] Parenti. A cura di Enrico Aragno. Regia di Beppe Recchia

21.55 **L'asso della Manica, telefilm.** «La dama del castello». Sceneggiatura di [illegible] Banks Stewart [illegible] John Nettles, Terence Alexander, Celia Imrie e Deborah Grant. Regia di Henry Herbert

23 — In collegamento via **satellite** [illegible] Los Angeles. **Giochi** [illegible] **Olimpiade**

[illegible]

Telegiornale: 19, 0,10

19.35 **Sport e spettacolo per Los Angeles:** [illegible] **chiama Los Angeles**, Olimpiadi [illegible] diretta. Da Roma, commenti [illegible] Pigni, Livio Berruti intervista da Torino. Un programma di [illegible] Biscardi, in diretta, tutto [illegible] Olimpiadi

22.30 **Stars**, a cura di Mario Colangeli, una serata con Danny Kaye e la New York Philarmonic Orchestra

0.35 **La cinepresa e la memoria**, a cura di Gio[illegible] Ventura: «CH4 [illegible] Lucania» (1984), regia di Giuseppe Ferrara

0.45 **Speciale Orecchiocchio**, [illegible] Elephant

Gianni Russo stasera alle 20,30 su Raidue nell'ultima puntata del «Trappolone» con Renzo Montagnani e Daniela Poggi

Italia [illegible]

[illegible] **La grande** [illegible], telefilm
9.30 **Quarto** [illegible] (1955), film di Phil Karlson, con Ginger Rogers
11.30 **Maude - Giorno per giorno - Lucy Show**, telefilm
13 — **Bim Bum Bam**
14 — **Agenzia Rockford**
15 — **Cannon**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
17.40 **La casa nella prateria - Kung fu - Il mio amico Arnold**
[illegible] **Il mondo** [illegible] (1973), film [illegible] Michael Crichton, con Yul Brynner
22.10 **Diamante Lobo** (1976), film di Gianfranco Parolini, con [illegible] Van Cleef, Jack Palance, Richard Boone
24 — **Accadde** [illegible] (1976), film di Timothy Galfas, con Mike Connors, Robert Reed, Tracy Brooks Swope (dramm.)

Canale 5

8.30 **In casa Lawrence**, telefilm
9.15 **Alice**, telefilm
10.15 **Phyllis**, telefilm
10.45 **Una lacrima sul viso** (1964), film di Ettore M. Fizzarotti, con Bobby Solo, Laura Efrikian
12 — **I Jefferson**, telefilm
12.25 **Lou Grant**, telefilm
13.25 **In casa Lawrence**, telefilm (2ª parte)
14.25 **La signora** [illegible] (1942), film di William Wyler, con Walter Pidgeon
16.25 **Mary Tyler Moore**
17 — **Hazzard**, telefilm
18 — **Tarzan**, telefilm
[illegible] — **I Jefferson**, telefilm
19.30 **Baretta**, telefilm
20.25 **Help**, gioco musicale con [illegible] Santospago
[illegible] **I Jefferson**, telefilm
[illegible] — **Football americano**
24 — **Le** [illegible] **di** [illegible] (1938), [illegible] di [illegible] Mayo, con Sigrid Gurie, Gary Cooper (avv.)

Retequattro

8.30 **Banana Split - Arrivano i Superboys - Aspettando il ritorno di papà - Shazzan**, cartoni
10.10 **Magia**, novela
10.50 **Fantasilandia**
11.45 **Tre cuori in affitto**
12.15 **Il magico mondo di Gigi - Star Blazers**
13.10 **Pronto video**
13.30 **Fiore selvaggio**
14.15 **Magia**, novela
15 — **Non desiderare le donne d'altri** (1975), film di Delbert Mann
17 — **Il magico mondo di Gigi - Gistrus**
18 — **Truck Driver**
18.50 **Tre cuori in affitto**
19.25 **Chip's**, telefilm
20.25 **I predatori dell'idolo d'oro**, telefilm
21.30 **Roma bene** (1971), film di Carlo Lizzani, con Senta Berger e Manfredi
23.15 **Quincy**, telefilm
0.15 **Come utilizzare la garçonnière** ('66), film di Brian G. Hutton

Eurotv

13.30 **Yattaman**, cartoni
14 — **Mama Linda**
19 — **Yattaman**, cartoni
19.50 **Mama Linda**
20.20 **Anche i** [illegible] **piangono**
22.45 **Melodrammore** ('78), film di M. Costanzo, con Enrico Montesano, Jenny Tamburi
23.45 **La formula uno del mare** (5ª puntata)

Rete A

14 — **Mariana: il diritto di nascere**
15 — **Cara a cara**
15.30 **Il ritorno di Mr. Hardy** (1970), film di Howard W. Koch, con Rooney
18 — **L'ora di Hitchcock**
19 — **Cara a cara**
20 — **Angie Girl**, cartoni
20.25 **Mariana: il** [illegible] **di** [illegible]
21.30 **Ciao Eva - Dall'Italia con amore**
22.30 **L'ora di Hitchcock**
23.30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,05; 23,15
13 — **Olimpiadi**, [illegible]
15.30 [illegible]
18 — **Capitol**, telefilm con Rory Calhoun
19.15 **I Cyborg**, cartoni
19.45 **Olimpiadi - Atletica**, in diretta
22.15 [illegible] **ad Ankara**, sceneggiato [illegible] Mauri

Capodistria

Telegiornale: 19,30; 22,50
12.45 **Olimpiadi**
14.45 [illegible]
16.05 **Olimpiadi**
17.35 **Il cacciatore**, telefilm
18.15 **Olimpiadi**
19 — **La principessa Zaffiro**, cartoni animati
19.50 **Olimpiadi**
22.40 **Tempo in** [illegible]
23.25 **Olimpiadi**

Svizzera

Telegiornale: [illegible] 19,10; 20,15; 22,30
18.30 **Terre** [illegible]
20.40 **I** [illegible]
21.45 [illegible], telefilm
22.40 **Giochi olimpici**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16,15; 23. 9 Per voi donna; 11,10 I tarantacci Anni 50; 12,03 La voce delle stelle; 13 Era d'estate; 15 Il paginone estate; 17,30 Radiouno Ellington '84; 18 Europa spettacolo, varietà; 19,27 Audiobox Lucus; 20 Via da uomo; 20,30 I concerti da camera di Radiouno; 22,05 I [illegible] Anni 60; 23,05 La telefonata.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 6,30; [illegible]; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30. [illegible] La [illegible]; 9,10 Vacanze premio; 10,30 Ma che vuoi? La luna?; 12 Le interviste impossibili; 12,37 Estate ottana; 15 Arcobaleno; 15,05 Operetta della sera; 21 Le stelle del mattino; 22,40 Radiodue sera jazz - Stereodue.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53. 6,55 - 8,30 - 10,45 Il concerto del mattino; 10 Sognare l'Italia; 11,50 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso estate; 17 Spazio Tre; 21,10 Goffredo Petrassi, cinquant'anni per la musica; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte - Stereotre, 24-6.

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007). La congiura degli innocenti di Alfred Hitchcock con Edmund Gwenn, John Forsythe, Shirley MacLaine. Color. Or.: 15,10, 17, 18,50, 20,30, 22,30

CAPITOL (via Bertola / Dalmazzo 24, tel. 543 672). domani riapertura con I miserabili di Victor Hugo, Lino Ventura, Evelyne Bouix (sentimentale), ore 16,25, 18,30, 20,20, 22,30 ingresso 5000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540 110). Un lupo mannaro americano a Londra, di John Landis, con D. Naughton, J. Agutter. Color. Vtat. 14. Or. 17,15, 19, 20,45, 22,30 ingresso 5000, ridotti 3000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545 248). [illegible] di Anja Breien (Venezia 82) colori (minuti 95). Or. 17,10, 19, 20,50, 22,40 ingresso 5000, ridotti 3000

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545 248). Summertime, di Massimo Mazzucco, con Luca Barbareschi, Donald Ferguson (Venezia 83), col. (73 minuti). Or.: 16,30, 18,05, 19,40, 21,15, 22,50. Precedera il film il cortometraggio a soggetto Venezia per sempre, di Giancarlo Bertolone (18 minuti). Ingresso 5000, ridotti 3000

CRISTALLO (via Gioia 5, tel. 550 71 00). Mai dire mai, Sean Connery, Max Von Sydow, Barbara Carrera, col. Non vietato. Or.: 18,10, 20,30, 22,30

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 851 504). Super erotic Pussy – Candice Maid. Vtat. 18. Tutti i giorni feriali, ha dispiegato dalle 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541 523). Chiuso per ferie

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. [illegible]

NEI CINEMATOGRAFI

(537.100) I predatori dell'Arca perduta di Steven Spielberg con Harrison Ford, Karen Allen (avventuroso). Non vtat. Or.: 15, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 5000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541 283). domani riapertura con Venerdì 13 capitolo finale con Kimberly Beck, Peter Barton (giallo). Vtat. 14. ore 15,20, 18,30, 20,20, 22,30 ingresso 5000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655 234). Hard Usa 1984 – 1ª rassegna: [illegible] con [illegible] Veronique Monet. col. Vtat. 18. Ap. 14,30 ult. 22,30

PRINCIPE (via [illegible] d'Acqua 40, tel. 749 000). Seduction of the delivery boy – Il vizio nella pelle (1 hard core 2) novità. Vtat. 18. Ap. 14, ult. 22,30 ingresso 4000

REGINA (corso Regina Margherita 173, tel. 530 555). John Holmes vs/ Gabriel Pontello «Scontro di superdotati» [illegible]. Voluttà erotiche di una porno moglie, con Gabriel Pontello [illegible]. Vtat. 18. Ap. 14,30, [illegible] 22 ingresso 4500 rid. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531 400). L'asso degli assi di Gérard Oury, con Jean-Paul Belmondo, avventuroso (brillante). Ap. 15. Fine 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 ingresso 5000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 610 146). per i «Punti verdi» replica dei film Son contento, di Maurizio Ponzi ore 15,30, 19,30

TORINO (via Bodoni 6, tel. 530 353) Jesus, con Marina Frajese, Pamela [illegible]

Chart. Col. Vtat. 14. Orario estivo da 14,30, ult. 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ANGRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297 197). La balena, Stefania Sandrelli, Frank Finlay, un film di Tinto Brass. Ore 20, 22,30 (sala condizionata)

MILANO – DOPPIA LUCE ROSSA (via Magno 6, tel. 330 256). [illegible] ed il solo meglio. Novità no stop dalle ore 10, ult. 22,30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487 765). Passatoie del piacere, Patrice Rousseau, Marie Fazer (hard core). Vtat. 18. Ap. 15. Ult. 22,30 ingresso 3500

SELENE (corso Belgio 63, tel. 874 171). [illegible] sette di Ted Kotcheff, con Gene Hackman, Robert Stack. Ore 20, ult. 22,30 (Aiace e Agis 2000)

[illegible] (via Nizza 170, tel. 696.2617). Gola insaziata di Florence. Novità Vtat. 18. Ap. 15, ult. 22,30 ingresso 3000

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 642). Tommy e Laura erotic – Porno lettere bagnate di sesso. Oggi 2 film no stop. Vtat. 18. Ap. 15, ult. 22,30

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511 293). Festival porno 1984 La moglie leggenda, Veronica Hart, Vanessa del Rio. ult. 18, ore 14,05, 15,30, 16,55, 18,20, 19,45, 21,10, 22,35

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, tel. 749 23 62). Rassegna dei film musicali in high dynamic system. Footloose, un film di Robert Ross, musiche originali dalla Cbs, versione dolby stereo (minuti 107) con Kevin Bacon, Lori Singer. Ap. 20, ult. 22,30

ZONA CENTRO

CINECLUB (via Carentino 15, tel. 531 587). dalle 14,30 alle 24 continuato. Nine 1/2 Time sul Glamourtang. Novità assoluta. Ingresso riservato soci

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 297 971). Sussulti intimi di una moglie. Col. Vtat. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

FUORI CITTÀ

IVREA
POLITEAMA: Il diavolo e l'acquasanta.
MONTANARO
VITTORIA: Senso amoroso di una poliziotta [illegible] 18
PINEROLO
ITALIA: La diavolessa.
ARTO: Professione giustiziere.
RIVOLI
NUOVO: Film per adulti
S. DICARIO
S. DICARIO: Il libro della giungla (pomeriggio). Rusty il selvaggio (sera).
SESTRIERE
FRATTEVE: Ghostbusters.
SUSA
CENISIO: Ufficiale e gentiluomo.
VALPERGA
AMERA: Rassegna porno Usa.

TEATRI E CONCERTI

VIGNALE DANZA 84 – TEATRO NUOVO TORINO: La tabarina dalla danza. Mapa ore 21 Laboratorio di mimo e danza di Franco Cardellino. Inf. tel. 0147/923.431

DANZE CLUB 84: ore 21.
DU PARC: ore 21 Orch. Remy
GARDEN: ore 21 venerdì che piace a lui. Domani e domenica 15,30 e 21 veneramano che festa d'agosto con Enzo e i suoi solisti.
[illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA: Manifesti originali

[illegible] PIEMONTESE [illegible] ARTE MODERNA

[illegible]

alle 12,30. Chiuso [illegible]
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica 9-12, 14-17 (Parco esterno chiuso senza preavviso). I gruppi numerosi annunciano la visita telefonando al 0124 33 107)

[illegible]

Springsteen [illegible] raccontata da Schrader?

[illegible] Springsteen

[illegible] — Il regista Paul [illegible] (suo è «American gigolò» [illegible] Gere) sta cercando un produttore per realizzare un suo antico sogno, quello di portare sullo [illegible] la vita del [illegible] americano Bruce Springsteen.

Springsteen però nel frattempo ha affidato ad [illegible] altro dei suoi ammiratori, [illegible] De [illegible] il compito di realizzare un video sui suoi ultimi successi discografici.

Un insolito concerto ha chiuso a La Spezia «Grandestate»

Con Bene e Daniele sul mare una tenzone fra poesia e rock

LA SPEZIA — Grande epilogo, l'altra sera a La Spezia, di Grandestate, la manifestazione durata oltre [illegible] mese e organizzata dalla Città [illegible] in collaborazione [illegible] la Regione Liguria e con [illegible] Militare. In [illegible] notte stellata, con uno spicchio di luna sfuggente, hanno chiuso il programma [illegible] grandi [illegible] tisti [illegible] Carmelo [illegible] e Pino Daniele, capaci [illegible] ticare, provocare, irretire l'abbondantissimo pubblico accorso sulla passeggiata Morin appena dopo l'imbrunire.

Accomunare nella [illegible] due personaggi [illegible] Carmelo Bene e [illegible] Daniele, è più di per [illegible] un'operazione coraggiosa e illuminata. L'ipotesi di metterli a confronto sul tema del mare, su una stessa piattaforma galleggiante a 50 metri dalla riva, un'idea seducente e bizzarra. Il Concerto del mare si è tradotto in quasi tre ore di performance, [illegible] spettacolo nell'accezione più ampia e totalizzante del termine. Ha aperto Carmelo Bene, restio e [illegible] indulgente verso il concetto di «serata» nel periodo estivo: per una vecchia amicizia con i promotori di Grandestate e per un ingaggio intorno ai 10 milioni, ha fatto [illegible] strappo alla regola. Le sue letture hanno avuto come argomento: «Il mare dalla Commedia ai Canti Orfici».

[illegible] in uno scenario suggestivo, sospeso sull'acqua [illegible] Bene che recitando sollecita, [illegible] aggredisce i presenti. Alle 21,30 («L'ora che volge al desìo e ai naviganti intenerisce il core», come lui subito recita) le luci del golfo e quelle [illegible] Pepi Morgia [illegible] fanno da corona ideale. Al centro la voce tonante, spigolosa, irta e maliarda dell'Attore. Seguono altri stralci di Dante, dalla Divina Commedia e di Dino Campana «[illegible] la toscana [illegible] ha cantato la Liguria e il Tirreno» come [illegible] definisce Bene. L'interpretazione è soffusa e delicata, [illegible] dimensione [illegible] cui l'artista cala i versi prescelti visionaria, abbacinata, vigorosa, che acquista forme d'impatto e di potenza straordinaria.

Carmelo Bene sotto la luna di La Spezia durante il suo recital

Sono quaranta minuti vividi e vibranti.

Applausi sentiti, ma anche [illegible] frangia di pubblico che [illegible] e rumoreggia: «Pino, Pino». Pochi minuti e Pino Daniele [illegible], accompagnato dai suoi 7 musicisti, certamente la migliore [illegible] di supporto attualmente in circolazione in Italia.

La fusion, il blues, il rock di Daniele poi si stemperano in motivi acustici, più [illegible], dolenti e pensosi. La ricettura è fervida e apprezzata, a tratti c'è molta poesia nella musica di Daniele, almeno [illegible] quanta era la musica nella poesia di Carmelo Bene [illegible] palo d'ore prima. Il concerto prende quota, l'amalgama del gruppo si [illegible] anche dell'ingresso di due fiatisti [illegible] che rustificano e colorano il tessuto sonoro: la gente è tutta in piedi ad acclamare Daniele ed è uno spettacolo inedito per il rock quando barche, battellini e canotti di diverso [illegible] tango si portano festosi sotto il palco. «Musica [illegible] ca musica è tutto quel che ho», e [illegible] va verso il finale della lunga performance nel mare [illegible] [illegible], sotto le stelle, tra evocazione, mistero e realtà.

Adesso Carmelo Bene va in [illegible], Pino Daniele prosegue la tournée estiva, battendo a tappeto tutta Italia: sarà domani a Lignano Sabbiadoro e l'8 a Porto San Giorgio, il 9 ad [illegible] Adriatica e il 10 a Avezzano e poi avanti fino al 20 settembre. Registrerà nel frattempo un doppio album dal vivo. Sirenna [illegible]

P. E.

INCONTRO CON [illegible] SOVIETICO E LA MOGLIE, [illegible] PARTONO PER L'OLANDA

Ultimo tango italiano Vassiliev lo danza solo

TORINO — Ekaterina Ma[illegible] non [illegible] ballato [illegible] che a Torino, per i Punti Verdi, nello spettacolo ideato e diretto da Vladimir Vassiliev, [illegible] le stelle del Bolscioi. Dopo l'episodio della scorsa settimana a Cagliari (si è par[illegible] [illegible] suicidio, è arrivata una smentita [illegible] troppo convincente) si cercano le cause dei continui forfait della Maximova. Stanchezza, depressione, problemi di rivalità artistica e di gelosia affettiva. [illegible] tutte voci, la coppia [illegible] conferma nulla.

Vassiliev parla volentieri del suo spettacolo, del [illegible] modo di intendere la danza, dei suoi progetti, ma non delle vicende private. La Maximova gli è accanto dopo lo spettacolo, pallida, i grandi occhi cerchiati, il fisico minuto nascosto da un largo vestito: di sé non dice nulla, afferma soltanto di stare bene, adesso, anche se non sa quando potrà riprendere a danzare. Il marito taglia corto: «Sono cose personali, se ne è già parlato fin troppo, per favore lasciamo perdere. Mia moglie è stata ammalata, appena potrà tornerà a danzare. Basta, non pensiamo ai dolori passati».

[illegible] [illegible] spettacolo con le stelle del [illegible], e della prima torinese, Vassiliev è molto soddisfatto. La gente, in coda fin [illegible] 7 di sera davanti al [illegible] Rignon [illegible] rappresentazione cominciava alle 21,30) [illegible] seguito il balletto [illegible] grande attenzione, e alla fine è stato il trionfo. Applausi, applausi, grandi richieste di bis, che Vassiliev [illegible] soddisfatto ripetendo l'ultimo movimento di Frammenti di [illegible] biografia.

«Il pubblico [illegible] capisce, ci è vicino, e d'altra parte credo che nessuno come questa compagnia possa [illegible] lo spirito del balletto russo. Le due parti in cui si divide lo spettacolo rappresentano due [illegible] diversi. Con Omaggio a Galina Ulanova, dove per pochi istanti è di scena, a 74 anni, questa nostra grande maestra, ho voluto rappresentare il ballo classico del romanticismo russo. Con Frammenti di una biografia ho invece recuperato un ballo popolare, folcloristico, il tango, dandogli forma classica.

Vassiliev racconta che il più bel complimento durante la recente tournée argentina l'ha ricevuto quando gli è stato chiesto come avevo fatto, lui russo, ad interpretare [illegible] bene lo spirito sudamericano, a danzare [illegible] quel [illegible] le musiche di Piazzolla, Torres, Rodriguez, Cedron, [illegible].

«Io credo che il ballo classico rischi di atrofizzarsi: l'unica maniera per salvarlo, secondo [illegible] me, è recuperare le tradizioni e le danze popolari, quelle del passato e quelle attuali. Ora l'ho [illegible] [illegible] il tango, [illegible] futuro potrei pensare al jazz, ad esempio. Non ho ancora progetti precisi. Anzi, preferisco non parlare di tutto quello che ho in mente. Se poi faccio promesse, e non le mantengo, tutti sono pronti a rinfacciarmele».

Torino è l'ultima città della tournée italiana: [illegible] Punti Verdi lo spettacolo [illegible] replicato fino a domani. Poi, la compagnia andrà in Olanda. L'assenza della Maximova ha portato a cambiamenti nello spettacolo? «Il ruolo che ballava Katia è ora interpretato da tre ragazze diverse, per danzare la Dama bianca ho scelto Alla Mikalcenko. Va tutto bene: io credo molto in questa compagnia, credo in questi giovani. Sono il futuro del Bolscioi».

Alessandra Comazzi

Vassiliev danza senza la moglie: «Non pensiamo ai dolori passati»

Che gioia: Masala e compagni a segno nel pentathlon, Maenza nella lotta

Nembo Kid e Pollicino tutti d'oro

Avevamo una voglia matta di medaglie

Giorno indimenticabile dopo ossessioni e paure

[illegible] NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — *La giornata più grassa dello sport olimpico italiano di tutti i tempi, con tre medaglie d'oro e una di bronzo, rischia di farci smarrire il senso delle proporzioni e quindi della prospettiva? E' possibile. Nello sport gli assenti non solo hanno sempre torto, ma non incombono come in altri posti del mondo, dove talora un'assenza è più «palpabile» di una presenza. Così nessuna remora a fare grande festa azzurra e prontissimi i dirigenti ad abbracciare gli atleti, anche se si è trattato [illegible] atleti sudatissimi. L'Italia ha una vasta presenza di dirigenti a [illegible] Angeles, e [illegible] c'è anche una bella presenza di atleti, nel medagliere olimpico: cosa si vuole di più dalla vita?*

Tre medaglie d'oro in un giorno, a Roma 1960 si arrivò a due, che però erano Berruti e la pallanuoto, cose più grosse che il pentathlon individuale e a squadre e la lotta categoria [illegible]. Questo senza voler limitare nessuno e niente. Ognuno fa il suo massimo, fa [illegible], e ciò è dignitoso più che glorioso.

[illegible], il problema è proprio quello di considerare la dignità prima ancora della gloria. Dignità finalmente raccolta a manciate, dopo un po' di giorni, e molte gare, in cui [illegible] la sensazione era stata negativa, quella di una tribù azzurra composta da individui ossessionati e da individui [illegible] ossessionanti. Los Angeles preparata bene diventava Los-Angeles-che-non-si-poteva-fallire, e dunque ecco la voglia matta e malata di medaglie, una voglia, come dire? soprattutto burocratica, con appunto i burocrati delle federazioni e del Coni impegnati a stare [illegible] agli atleti con il loro fiato caldo.

E c'era invidia per come gli statunitensi vincevano in santa e sana allegria, per come i cinesi vincevano facendo sereni inchini al mondo, mentre i nostri sembravano sempre azzoppati, conflittuali, indemoniati nel senso di visitati dal demonio del successo ad ogni costo non assetanti in gara. Così le squadre che alla vigilia sembravano fra le più compatte e speranzose, nuoto e ciclismo, [illegible] quelle più bersagliate dagli insuccessi, all'inizio dei Giochi.

Il Franceschi naufrago nei quattro stili ricordava il Mennea greve e grave e fallimentare sui 100 a Mosca, e la speranza era che, come Mennea, Franceschi si fosse liberato, alleggerito, esorcizzato con la sconfitta. Nel nuoto poi patiamo persino uno sfizzera in finale dei 100 crawl come un tedesco provinciale, [illegible] fumara candita.

Il medagliere dopo 4 giornate	O	A	B
USA	18	9	2
CINA	6	3	4
ITALIA	4	1	1
GERMANIA	3	3	4
CANADA	3	3	1
[illegible]	1	3	0
G. BRETAGNA	1	1	5
COREA SUD	1	0	0
SVEZIA	0	3	2
AUSTRALIA	0	2	4
FRANCIA	0	2	2
[illegible]	0	1	3
[illegible]	0	1	1
[illegible]	0	1	0
COLOMBIA	0	1	0
PERU'	0	1	0
GIAPPONE	0	0	4
BELGIO	0	0	1
[illegible]	0	0	1
[illegible]	0	0	1
TAIWAN	0	0	1

Adesso eccoci qui con il medagliere che sta gonfiando, e con una voglia di festa che non corrisponde tanto all'accertamento di qualità preziose e soprattutto nuove del nostro sport, quanto a quello della fine di un incubo. Mentre bisogna infatti dire che i nostri atleti stanno facendo il loro dovere, che gli sforzi anche economici riversati su di loro e chiesti indirettamente al contribuente italiano danno buoni frutti (le medaglie costano, comunque), bisogna anche dire che questa è [illegible] olimpiade facile e magari più facile per noi che per altri, perché noi siamo meglio «lontani» [illegible] certe specialità dall'assenza di sovietici e tedeschi orientali.

Pensiamo che il nostro sport sia ormai così maturo, così forte, così valido in assoluto, da poter fare a meno del relativo troppo semplicistico, troppo godereccio. Siamo forti, siamo bravi sul serio, insomma, e dunque nessun bisogno di fare finta che questa sia la massima nostra Olimpiade nel miglior mondo sportivo possibile. Questa è una Olimpiade a priori povera, mutilata, piallata, una Olimpiade che può essere fatta rifiosamente ricca con i primati mondiali, quelli che veramente feriscono gli assenti e glorificano i presenti, nonché dignitosamente bella con l'impegno di tutti a dare pienamente se stessi ai Giochi.

Meglio poi se gli italiani lo fanno un po' più all'americana, con meno ossessione cioè, e gli americani lo fanno un po' più all'italiana, cioè con meno guasconeria. In effetti i due massimi modelli sportivi sembrano questi, qui a Los Angeles, in mezzo una Cina ancora magmatica, però magma da grande vulcano.

Gian Paolo Ormezzano

Los Angeles. E' il momento del trionfo: la squadra di pentathlon (da sin. Masala, Massullo e Cristofori) riceve le prime congratulazioni sul podio; a destra, Maenza (Tel. Ap)

Quattro medaglie che fanno storia. Doppio trionfo nell'individuale e nella classifica a squadre, bronzo per Massullo. Spettacolare duello finale tra l'azzurro e Rasmusson. Il lottatore di Faenza domina il tedesco Scherer

Una storia di sacrifici per il campioncino romagnolo

[illegible] vuole un lavoro [illegible] sposarsi

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — Eccoci tutti intorno a Vincenzo Maenza, nato a Imola però romagnolissimo di Faenza. E' medaglia d'oro olimpica, [illegible] categoria [illegible] chili. Nato il 2 maggio 1962, è alto 160 cm e pesa pochissimo, e siccome ha una testa grossa che tiene anche molto cervello, si desume [illegible] che il suo corpo è come suol dirsi tutto pelle e ossa e muscoli. Non aveva mai vinto niente di grosso prima di Los Angeles: terzo [illegible] Europei di quest'anno, primo ai Giochi del Mediterraneo [illegible] sesto ai mondiali 1982.

E' venuto su bene nel torneo olimpico, superando al primo turno, contro ogni pronostico, compreso il suo, il turco Bora, tre volte vicecampione mondiale, battuto di misura. Come «alzato» dal turco, Maenza ha battuto il cinese Hui Cheng e lo svedese Andersson in maniera netta e così eccolo in finale contro il tedesco, ovviamente occidentale, Marcus Scherer. Uno che Maenza [illegible] gli [illegible] tuto netto due volte, l'ultima in Polonia tre mesi fa, distruggendolo in fretta.

«E così non potevo perdere, [illegible] il problema di ripetermi». Maenza ha distrutto il tedesco in 1 minuto e 50 secondi, stava 12-0 e l'arbitro ha interrotto per manifesta inferiorità. Ha vinto eseguendo due attacchi da terra con proiezione.

Braccio alzato a Maenza, sua corsa ad abbracciare Romanacci il commissario tecnico e Gurov l'allenatore bulgaro. E poi Maenza spiegato al popolo dei giornalisti dallo stesso Maenza: *[illegible] un ragazzo normale, [illegible] almeno penso, ho la fidanzata che [illegible] chiama Roberta e lavora in un calzaturificio, in famiglia non siamo ricchi, cerco un lavoro qualsiasi. [illegible] ho hobby speciali, nessun altro sport, nessuna persona altola. Sono andato in palestra a fare lotta perché a Faenza, dove vivo da che sono [illegible] bambino, si vanno un po' tutti i giovani».*

Maenza, dopo aver riconosciuto che russi e bulgari lo avrebbero messo in seria, serissima difficoltà, ha parlato dei suoi problemi alimentari: *«Devo stare attento, ci sono mesi e mesi in cui di pane e di pasta non si parla troppo. Faccio pasti piccoli e ripetuti, per ingannare [illegible] fame senza nutrire troppo. Mi alleno sulle cinque ore al giorno quando [illegible] tempo di pace, di [illegible] in collegiale. Sennò mi alleno [illegible] meno e ho il problema del cosiddetto tempo libero».*

Adesso bisogna trovare un lavoro a Vincenzo Maenza, oppure pagargli bene questo lavoro [illegible] lottatore. Claudio Pollio, che aveva vinto (nella lotta libera, però) a Mosca, si è fatto bancario e ha smesso con lo sport. Ci fu il problema di trovare un lavoro anche a Enrico Porro: nel 1908 lui fu, con il ginnasta Braglia, nell'Olimpiade di Londra, il primo italiano vincitore di una medaglia d'oro. Non [illegible] aiutarono troppo, era un milanese marinaio, girò il mondo, ri[illegible] povero, nel 1960 lo ripe[illegible] per mandarlo [illegible] Grecia con Berruti, a visitare Olimpia, accettò il viaggio ma disse che [illegible] po' tardi per farsi dei piaceri.

g. p. o.

Quattro giorni terribili [illegible] un finale allo spasimo

Masala: Quello svedese mi ha fatto arrabbiare

DAL NOSTRO INVIATO

COTO DE CAZA — *Francesca Molinari, sposata Masala, ha la cinepresa puntata sull'ultima curva. Inquadra Daniele che fugge, poi Rasmusson che lo raggiunge, poi Rasmusson che lo supera. «Poi io non ho visto più niente, tutto bianco, tutto [illegible] — racconta, [illegible] minuti dopo —. Spero solo di aver filmato tutto. Una cosa la voglio dire: la medaglia d'oro del pentathlon l'ha vinta il marito più dolce del mondo».*

Mamma Massullo non ha una cinepresa. Ha però una voce romana tonante, robusta come la sua figura e, si direbbe, la sua personalità. Caccia uno strillo terribile, magnifico, quando lo svedese resta senza benzina e Daniele vola all'oro. Quasi non si avvede che dietro i due, dal nulla, inatteso, sbuca come un fulmine, anziché l'annunciato americano Phelps, [illegible] omino in bianco-azzurro. Quando lo riconosce, resta senza voce: quello è suo figlio Carlo, ed è medaglia di bronzo!

Dieci minuti dopo Mamma Massullo riesce perfino [illegible] piangere: «Ce voleva, ce voleva proprio, dopo la brutta cosa de quattr'anni fa, quando 'sti ragazzi non li mandarono a Mosca con quella cattiveria che erano politicanti». E racconta che a Mosca dovettero andarci loro, i genitori, perché il viaggio l'avevano già pagato: «Una settimana a vedere il pentathlon senza i nostri, ce pensate? 'Ste medaglie ce le siamo proprio meritate. Carlo voleva smettere. Poi, per fortuna, ha pensato solo a [illegible] la divisa a chi gli aveva dato quella fregatura».

Intanto, nella sabbia del maneggio di Coto de Caza, infuria la sarabanda dell'«Italian day». Cento italiani di tutte le razze (tifosi, turisti, emigrati, fotografi, giornalisti, dirigenti, locali) hanno travolto security e protocollo e tutti paiono impazziti, danzano attorno a Masala e a una bandiera tricolore, in pieno «viaggio» da overdose di adrenalina.

Li calma solo la prospettiva della premiazione, del[illegible] bandiera, dell'inno, del trionfo formale. E quando viene il momento, dopo che [illegible] (nel suo gaio e fresco completo antracite) ha consegnato le medaglie, ci accorgiamo che davvero i nostri, quando vincono, sanno vincere bene: sono lì, sul podio, tutti e tre, Masala, Massullo e il baffuto Cristofori, dignitosi e sorridenti, composti e sereni, senza smancerie, [illegible] mani sul cuore.

Poi, dopo l'antidoping, Daniele, Carlo (che ha 21 anni, è sposato, studia, lentamente, medicina) e Pierpaolo (l'unico fusto della compagnia, 1,87, professore di educazione fisica) raccontano la gara, quei quattro lunghi giorni, i timori, i momenti brutti, la gioia. Su un solo pentathlon si potrebbe scrivere un libro ed è un peccato che, nel bailamme dell'Olimpiade, i riflettori abbiano potuto posarsi sui nostri tre Nembo Kid solo nell'ultima, interminabile giornata di questo spietato esercizio multiplo.

Al mattino quella tremenda prova di mira e nervi del tiro a segno, con tutti i migliori affiancati nei loro gabbiotti. Massullo che centra un 197 su 200 e sale al quinto posto, Masala che si delude un po' con [illegible], ma passa primo, scavalcando [illegible] svedese Svante Rasmusson, [illegible] nuotatore IV nei 100 sl a Montreal '76, e staccando i più pericolosi corridori, Phelps (Usa) e Starnega (Messico). Ce la fa? Ce [illegible] fanno? Non ce la fanno?

Poi [illegible] piatto [illegible] carboidrati (spaghetti), riposino, concentrazione dura, riscaldamento, e alle 17 in pista sotto il sole [illegible] 35°, per la tortura del cross ad handicap, in una cornice da [illegible] paesana western. Masala: «Mi [illegible] piombati addosso da dietro Phelps e Starnega. Il messicano però ha ceduto [illegible] schianto e quando l'americano mi è sembrato [illegible], me lo sono mangiato in un [illegible]. Quando Rasmusson [illegible] ha preso, ho sentito una scossa di rabbia, perché non [illegible] giusto che non vincessi io». Giustizia è fatta

Gianni Menicheili

Nel basket Caglieris e C. battono anche la «bestia nera» Brasile

Giochiamo così così, ma vinciamo

Italia 89
Brasile [illegible]

Italia (t.l. 15/23): Caglieris 2 (voto: 6), Villalta 7 (6), Meneghin 16 (6), Riva 20 (6), Sacchetti 2 (6), Bonamico 4 (5,5), Gilardi 9 (6), Magnifico 13 (6,5), Brunamonti 14 (6), Marzorati (5,5), Vecchiato 2 (6). Brasile (t.l. 14/19): Milo 10 (6), Silvio [illegible] (6), Vietalino 7 (6), Carioquinha 2 (5), Cadum 6 (5,5), Marquinho 4 (5), Marcel 4 (6), Adilson 1 (6), Marcelo Vido (5), Oscar 25 (7,5), Israel 12 (6). Arbitri: Cline (Canada) 6 e Reynoso (Usa) 7.

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — [illegible] azzurri del basket insistono a vincere (89-78 al Brasile) e questa [illegible] comunque una buona cosa. Anche nel loro terzo match non hanno ricordato se non per brevi fotogrammi la [illegible] di Limoges e Nantes, ma ci viene il dubbio di stare mitizzando [illegible] po' troppo quella squadra di un anno fa, perché Sandro Gamba — tanto per citarne uno — a fine partita poneva se stesso nel gruppo dei soddisfatti. *«Abbiamo giocato con buona continuità, con "intensità" come dicono qui in America. E ancora una volta, come [illegible] la Germania, abbiamo raccolto [illegible] disfan[illegible] la cenere del nemico. Il Brasile è fior di squadra. Una di meno da battere».*

Gamba può non avere tutti i torti. Ed è vero che dopo avere quasi sempre inseguito nel primo tempo (32-38 al 16') i nostri hanno preso il comando al [illegible] (45-43) e non l'hanno più mollato, toccando più volte il tetto di [illegible] lunghezze di margine: 61-53 al 28', 67-56 al 35', 89-78 alla fine. E' anche vero però che all'apprezzabile continuità — come dire — d'essere non abbia corrisposto pari continuità tecnica, qualitativa. Ed è vero che a quattro minuti dalla fine una serie di stupidaggini dei nostri e di prodezze di Oscar [illegible], sempre lui, il cannoniere dell'Indesit Caserta) permetteva al [illegible] di farci tremare ancora, sul 74-72.

Alla fine però il bilancio delle stupidaggini, degli errori madornali, dei «rigori» sbagliati si è equilibrato, perché il Brasile è una squadra dotata, estrosa, però disordinata per carattere, poco opportunista, molto fragile in difesa. E allora sono emerse la maggiore statura «professionale», [illegible] migliore organizzazione, l'esperienza agonistica dei nostri.

Individualmente, nessuna super-prestazione. Tutti han fatto buone cose e cose pessime. Meneghin e Villalta nel primo tempo non hanno visto un rimbalzo, ma almeno Dino s'è [illegible] nel secondo. Caglieris ha buttato qualche pallone, ma almeno ha fatto correre la squadra nella fase di riscaldamento [illegible] match. Un po' imprecise le nostre «point [illegible]», Riva e Gilardi, ma almeno sempre vivaci e pericolose. Non male Magnifico e nemmeno Sacchetti, che [illegible] pesantemente Oscar facendo gridare allo scandalo i brasiliani: *«Da noi Sacchetti sarebbe uscito per cinque falli in tre minuti».* Ma anche i brasiliani si saranno accorti che qui a Los Angeles la legge il «physical game» all'europea, cui si sono rapidamente ispirati e adeguati Bobby Knight e i suoi meravigliosi picchiatori neri.

Commenta Charly Caglieris: *«Una cosa è certa. Stiamo migliorando, prendendo fiducia. Non giochiamo benissimo, però [illegible] in dodici a [illegible] e alla fine gli altri scoppiano e noi no».*

Tra l'altro, è [illegible] prima volta che battiamo il Brasile alle Olimpiadi (anche a Mosca ce [illegible] suonarono, 77-90). Ora, dopo l'Australia e il riposo odierno, Gamba dovrà studiare bene i risvolti della for[illegible] prima del match con la Jugoslavia. Da tutti i calcoli infatti risulta che nel nostro girone è meglio arrivare sicuramente terzi che rischiare di arrivare secondi, perché [illegible] quest'ultimo caso in semifinale ci toccherebbero gli Stati Uniti, che [illegible] invece [illegible] evitare come fossero appestati.

Notizie a margine: presenti e tifanti gli azzurri del calcio, con Bearzot in prima fila, e molti dell'atletica. Alla fine [illegible] primo tempo Ricardo Guimarães, detto Cadum, ha segnato per il Brasile da venti metri esatti. Gli arbitri [illegible] annullato, tra i fischi, per «tempo scaduto». Non era scaduto.

g. men.

Prova [illegible] inseguimento a squadre

Ciclismo, [illegible] nella semifinale

LOS ANGELES — *Finalmente una bella giornata per il ciclismo azzurro. Il quartetto dell'inseguimento è entrato nelle semifinali a vele spiegate. Dopo [illegible] ottenuto il miglior tempo [illegible] qualificazione [illegible] 4'28"47, gli [illegible] hanno nettamente battuto [illegible] svizzeri nella prova successiva ottenendo [illegible] il miglior tempo [illegible] 4'25"97. Oggi dovranno vedersela [illegible] l'Australia, che ha superato il Belgio. L'America disputerà l'altra semifinale con la Germania.*

Gli statunitensi hanno compiuto anche ieri un mezzo miracolo: a causa di un incidente meccanico, perdevano un uomo nella qualificazione; senza riprese la prova e, [illegible] il [illegible] chilometro, cedeva [illegible] Hegg ed Emery. Il terzetto doveva riportarsi in pista evidentemente stanco e abbastanza sciocco. A quattro giri dalla fine era in netto svantaggio sul peggior tempo di qualificazione e rischiava di essere eliminato. Allora si è posto in testa Hegg, ha recuperato quasi quattro secondi, ottenendo il quinto miglior tempo. Si presume che gli [illegible] siano i più pericolosi [illegible] degli [illegible] e difficilmente battibili [illegible] finale. Sarebbe già abbastanza se il quartetto italiano riuscisse a vincere la medaglia di bronzo, dopo tanti anni.

Nella velocità, due americani in finale, il poderoso Gorski e il sorprendente [illegible]. Oggi si disputeranno le finali anche della corsa a [illegible], nella quale sono impegnati due azzurri: Martinello e Allocchio.

c. v.

[illegible] BRADLEY, [illegible] di Los Angeles, sfoggia un [illegible] italiano, con la scritta «Los Angeles» sul petto, regalatagli da Gianni Lorenzi, ex allenatore della nazionale italiana di pallacanestro.

Le allieve di Nadia

Los Angeles. Le ginnaste romene, degne allieve di Nadia Comaneci, hanno vinto la prova di ginnastica a squadre precedendo le americane, costrette al secondo posto, con un sol punto di distanza

Bene gli azzurri anche nel torneo individuale, entra in scena Dorina Vaccaroni

I [illegible] ipotecano l'oro [illegible] squadre

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] ANGELES — L'avventura della scherma azzurra, decisa a sbancare l'Olimpiade, è incominciata con una sconfitta, fortunatamente senza [illegible], subita [illegible] nel primo [illegible] disputato. [illegible] l'azzurro si è ben ripreso e, insieme a Borella e Numa, ha proseguito sicuro verso la fase [illegible] del torneo di fioretto individuale.

Negli assalti dei gironi all'italiana che introducevano [illegible] diretta, il più brillante degli azzurri è stato Andrea Borella: [illegible] sconfitta a conferma che il [illegible] del mondo conquistato quest'anno è stato [illegible] dal più meritevole. Nonostante l'exploit del mestrino [illegible] senza sconfitta, il tedesco Bey è riuscito a fare ancora meglio, subendo un numero inferiore di stoccate e guadagnandosi così la testa di serie numero uno del tabellone.

Mentre anche Cerioni avanzava senza [illegible] problemi, [illegible] una distorsione alla caviglia destra, ha faticato più del previsto invece Numa che ha rischiato addirittura di essere eliminato. *«Non riuscivo a trovare la concentrazione, ero [illegible] so forse per l'eccessiva sicurezza che ha accompagnato la vigilia»,* ha confessato poi. [illegible] è risultato comunque l'unico [illegible] aver faticato per superare i primi turni: anzi ci sono state anche un paio di vittime illustri, come il tedesco Hein ed il francese Jolyot.

I [illegible] azzurri, [illegible] que, hanno ribadito fin dalle prime battute della gara individuale il loro buon diritto al titolo a squadre che, comunque, verrà assegnato in [illegible] gara indipendente dalla classifica della prova individuale. Come complesso non sembrano avere rivali, perché anche l'eventuale momento storto di uno di loro può benissimo essere superato grazie ai compagni di squadra. L'oro a squadre, pur mancando ancora tre giorni alla sua assegnazione, pare insomma più vicino dopo aver verificato i valori in campo: se dovesse sfuggire, [illegible] un [illegible] davvero pesno [illegible] scusanti.

E intanto [illegible] anche la gara [illegible] fioretto femminile [illegible] Vaccaroni non nasconde [illegible] intenzioni: *«Come schermitrice ho già vinto tutte le gare più importanti. Mi manca il gradino più alto del podio olimpico e sono qui per cercare di colmare la lacuna. [illegible] sione è stata in funzione [illegible] queste gare, che voglio vincere».*

La nostra atleta, nel primo turno, ha vinto qu[illegible] incontri ed ha subito due [illegible] (da un[illegible] canad[illegible] da una tedesca). Era previsto che l'azzurra cercasse di risparmiarsi, soffrendo di un fastidioso dolore alla cresta iliaca de[illegible].

g. bar.

Per un cattivo interprete processo al volley [illegible]

[illegible]

[illegible] — Pasticciaccio nella pallavolo a poche ore dalla partita con il Giappone. L'incapacità di un interprete, che riusciva a stento a tradurre in italiano le domande e malamente l'aveva altrettanto con le risposte, ha causato «l'inquisizione» di Silvano Prandi e della nazionale azzurra. Il «caso» è scoppiato nel momento che in un comunicato ufficiale che riportava l'intervista fatta a Prandi a fine partita con la Cina è comparso che sei giocatori italiani avrebbero giocato nella «Pro League», cioè nella Lega professionisti.

In effetti, ad una domanda di un giornalista americano, Prandi aveva spiegato la struttura del campionato italiano parlando di «first League», cioè della serie A. Dall'errata traduzione la decisione della Commissione internazionale di verificare come mai ci fossero dei professionisti nella squadra italiana.

Il messicano Acosta, il tunisino Zeltica, lo statunitense Monaco, ed il brasiliano Nuzman hanno convocato alle 16 di sera l'allenatore azzurro, accompagnato dal vicepresidente Federale Corti, e lo hanno «martellato» di domande per quasi due ore. Alla fine è stato convocato il giornalista americano che aveva rivolto la domanda durante la conferenza-stampa e tramite la sua testimonianza si è potuto ricostruire la verità.

Naturalmente questo episodio ha suscitato grosso disappunto nella delegazione italiana che, tramite il segretario del Coni Pescante, ha chiesto ufficialmente le scuse per quanto accaduto oltreché la rettifica del comunicato che conteneva l'intervista a Prandi.

g. bar.

CALCIO — Primi gol del Napoli a Castel del Piano, giornata distensiva per l'Inter [illegible] Selva Gardena

Poker [illegible] Maradona

L'argentino al debutto ha incantato i suoi nuovi tifosi - Un po' di timore per una contusione al ginocchio - Tredici [illegible] (a uno) contro il Castel del Piano

CASTEL DEL PIANO — [illegible] prima [illegible] fatto tremare i [illegible], poi li ha incantati. Nel giorno del debutto [illegible] Napoli (vittoria contro i dilettanti del Castel del Piano per 13-1) Diego [illegible] prova [illegible] grandissima professionalità. Ha voluto giocare per gli interi 90', nonostante una leggera contusione (alla rotula destra), si è impegnato [illegible] massimo, ha fatto pressing, ha [illegible] su ogni palla.

Al 6' [illegible] brivido. Maradona, dopo aver dribblato un avversario, cade in area. Si trascina fuori campo. Accorre il medico. C'è chi teme il peggio. Per fortuna Diego si alza e rientra. Inizia lo show. Quattro gol, uno da antologia calcistica, una punizione spettacolare deviata [illegible] uno degli uomini della barriera, quattro assist vincenti, finte, tunnel: un piacere vederlo giocare. Q[illegible] in sintesi il primo Maradona-day.

Incantati gli oltre [illegible] spettatori [illegible] provenienti da Napoli. Per il debutto di Diego, rispolverate vecchie credenze popolari. Prima della partita un povero asinello è stato costretto a fare di corsa il giro del cam[illegible]. Era tutto vestito d'azzurro.

Il primo gol del Napoli è siglato da [illegible] Fiume che al 17' raccoglie un cross di Bertoni e gira [illegible] testa a [illegible]. Al 19' [illegible] assiste alla prima splendida [illegible] di [illegible] Diego, servito da Bertoni, evita tre avversari e spara. Vola il portierino del [illegible] del Piano e devia [illegible] corner. Al 30' è Penzo a raddoppiare su un cross a candela di Marino. I tifosi chiedono il primo gol di Maradona. Al 40' [illegible] gol del Napoli. Punizione [illegible] limite calciata da Maradona. Il tiro ad effetto colpisce la testa di [illegible] difensore e beffa il portiere. Dopo 4' Maradona [illegible] lenta i supporters a[illegible]. Evita cinque avversari e di sinistro, in diagonale, segna il 4-0.

[illegible] ripresa [illegible] Piano gioca Oscar Damiani che sta effettuando la preparazione [illegible] con il Napoli. Dopo che i padroni di casa hanno accorciato le distanze [illegible] Ceccarelli, dopo il 5' gol di De Vecchi, [illegible] in venti minuti segna tre volte. Al 60' servito da De Rosa, con un diagonale rasoterra. Al 75' un gol di potenza, 2' dopo [illegible] polavora. Il pubblico [illegible] applaudito per tre minuti. [illegible] radona, su servizio [illegible] Bertoni, in piena area, con un'acrobatica rovesciata volante, insacca il suo quarto gol.

Alla fine Diego ha detto: «*Il mio debutto è stato buono, come quello [illegible] compagni. Sono contento perché [illegible] già [illegible] buona forma. Bisogna solo continuare a lavorare come stiamo facendo*».

Michele Gibelli

Napoli (1° t.): Castellini; Bruscolotti, Boldini; Celestini, Marino, Ferrario; Bertoni, De Vecchi, Penzo, Maradona, Del Fi[illegible].

Napoli (2° t.): De Fusco; Bruscolotti (60' Ferrara), Boldini (75' Pusone); Caffarelli, Napolitano, Ferrario; Bertoni, De Vecchi (60' Chiaiese), De Rosa, Maradona, Casale.

Arbitro: Bianciardi di [illegible]na.

Reti: 17' Del Fiume, 30' Penzo, [illegible] autogol di Manfredi, 44' Maradona, 48' Ceccarelli, 51' De Vecchi, 53' Bertoni, 60', 75' e 80' Maradona, [illegible] De Rosa, 83' Bertoni, 88' Pusone, 90' Chiaiese.

I primi gol italiani [illegible] Maradona entusiasmano i tifosi del Napoli

Pertini abbraccia Rummenigge

Karl Heinz Rummenigge si allena con impegno (Foto Richiardi)

Cordiale incontro fra il Presidente [illegible] Repubblica e l'asso nerazzurro - Ricordati gli episodi del Mundial e le passate glorie del club

DAL NOSTRO [illegible]

SELVA DI VAL GARDENA — *Sandro Pertini e il calcio, un amore nato nella trionfale notte dell'11 luglio '82 a Madrid. Il presidente della Repubblica, in vacanza a Vallunga da mercoledì, non poteva dunque rifiutare la richiesta dell'Inter, ricca di campioni del Mondo, di fargli visita trovandosi in [illegible] e Bressanone, ad appena una quarantina di chilometri di distanza.*

«Sono [illegible] dei tedeschi», *ha detto Pertini abbracciando Karl Heinz Rummenigge. Ha voluto al suo fianco il capitano della Germania Ovest sconfitta dall'Italia due anni fa al Bernabeu. Con un omaggio al fuoriclasse straniero si è iniziato l'incontro nel cortile del Centro addestramento alpino della Legione carabinieri Bolzano. Erano le 15,55.*

Purtroppo, per un malinteso che dimostra che l'Inter è [illegible] pieno rodaggio come società nella [illegible] delle pubbliche relazioni, dieci giornalisti e un fotografo sono rimasti bloccati al cancello, come turisti, ed hanno dovuto seguire la scena a più di 200 metri [illegible] distanza.

L'Inter aveva assicurato che i rappresentanti della stampa erano accreditati, viceversa l'ordine [illegible] era mai stato impartito. Ernesto Pellegrini, presidente nerazzurro, [illegible] è scusato, [illegible] dobbiamo accontentarci [illegible] raccontare l'incontro fra Pertini e l'Inter attraverso le parole dei presenti.

Sul pullman oltre alla squadra c'erano le moglie e la figlia di Pellegrini, la signora Castagner e i due figli, nonché il fotografo ufficiale dell'Inter. Dopo aver compiuto [illegible] lunga passeggiata all'Alpe [illegible] Siusi, a quota 2000, Pertini, accompagnato dal tenente colonnello Maffei, co[illegible] Centro alpino, [illegible] concesso una sosta al bar, mentre l'Inter l'aveva preceduto nella caserma che da qualche tempo è residenza estiva del presidente.

Mezz'ora più tardi uno scroscio di applausi ha annunciato il suo arrivo sulla jeep, con la scorta, dalla parte opposta dell'ingresso principale. Il sole splendeva alto sulle montagne, il panorama era incantevole ed un anziano, amante del jogging, percorreva di corsa [illegible] il perimetro della staccionata che recinge [illegible] zona «off limits».

Da lontano si distingueva un gruppo di allievi carabinieri in tuta, [illegible] palloni per gli autografi-ricordo, e la comitiva dell'Inter stringersi attorno al Capo dello Stato.

Pertini, dopo Rummenigge, ha abbracciato Causio ricordando le partite a Madrid che il «Barone» e Zoff avevano vinto contro lui e Bearzot sull'aereo che dalla Spagna li riportava in [illegible]. Pertini indossava un maglione grigio sopra la camicia a quadretti, pantaloni di velluto alla zuava, calzettoni rossi e scarponi. A settembre compirà 88 anni [illegible] confidato il medico sociale nerazzurro, dottor Colombo, che quando fa escursioni in montagna ha 50 pulsazioni, a conferma della sua splendida forma.

Le reminiscenze Mundial di Pertini hanno riguardato anche il pranzo al Quirinale, quando, accanto i ministri alla sua destra sulle Zoff e alla [illegible] Bearzot. E ancora [illegible] parlato del suo recente incontro col portiere della nazionale tedesca Schumacher che, a Madrid, si era [illegible] rifiutato di stringergli [illegible] mano per poi pentirsi.

Emozionatissimo, il presidente Pellegrini ha consegnato a Pertini due medaglie d'oro (una anche per donna Carla) recanti [illegible] firma e [illegible] dell'insediamento al vertice del club milanese. Pertini ha detto che conosce l'Inter sin da quando era ragazzo e si chiamava Ambrosiana, si è complimentato con Pellegrini che ha costruito una squadra «molto forte». E Pellegrini l'ha ringraziato quasi com[illegible]. L'udienza, semplice è durata una quarantina di minuti. Con un bicchier di vino bianco, offerto dal presidente della Repubblica ai suoi ospiti, alle 16,27 si è concluso quello che per l'Inter è stato uno storico pomeriggio.

Bruno Bernardi

Falcao migliora [illegible] gioca

CALDARO — Il mal di gola lamentato da Falcao al suo arrivo a Cald[illegible] è in via di guarigione. Il brasiliano comunque non ha partecipato neppure ieri ai due allenamenti quotidiani giallorossi. E' comunque certo che da domani Falcao comincerà a lavorare anche se gradualmente.

Non è escluso che, anche se per una piccola frazione, Falcao possa già scendere in campo nel corso della prima uscita che la Roma effettuerà sabato pomeriggio con inizio alle 17,30 a Castelvecchio di Caldaro e che la vedrà opposta ad una formazione di dilettanti locali.

● Corsa [illegible] straordinaria, disputatasi a Varese. Primo: Scuderie Olona; 2) Teovisit, 21 Malt Whisky, 3) Lorenzo Da Montone. Combinazione vincente: 3 - 9 - 11. Ai 934 vincitori L. 279.373.

FORMULA 1 — Oggi prima giornata di prove per il Gran Premio di Germania [illegible] Hockenheim

Tra Porsche e Bmw è quasi un derby

Le due Case forniscono i motori a McLaren e Brabham - La Ferrari ha portato vetture [illegible] (e [illegible] n'è anche una «segreta»?)

DAL NOSTRO INVIATO

HOCKENHEIM — «Deutschland über alles». Germania davanti a tutti. Sale la febbre nei tifosi tedeschi [illegible] F. 1. Gli organizzatori di que[illegible] undicesima prova del campionato mondiale si [illegible] parano a un «tutto [illegible]» da record per domenica.

Perché? Basta scorrere i giornali per capirlo. Qui tutti parlano di un probabile, possibilissimo derby [illegible] fra Porsche e BMW. E poco importa se le scuderie impegnate in questo superduello sono inglesi e si chiamano McLaren e Brabham. Contano soltanto i motori, espressione di due [illegible]ole diverse e [illegible] in una sfida anche campanilistica fra Stoccarda e Monaco [illegible].

In effetti, dopo quanto è accaduto nelle due ultime corse, [illegible] si vede quali alternative possa offrire il Gran Premio [illegible] Germania, in programma domenica nel velocissimo autodromo di Hockenheim, un impianto che, nella [illegible] centrale, sembra uno stadio calcistico. La superiorità [illegible] McLaren-Porsche e Brabham-BMW è stata sin troppo evidente. Appare davvero [illegible] anche se non impossibile (in F. 1 [illegible] un nonnulla per cambiare le carte in tavola) che qualche rivale si [illegible] inserire nella lotta al vertice.

Nella contesa tecnica, tuttavia, si innestano anche motivi umani. Se è vero che Nelson Piquet [illegible] trova da solo a battagliare contro [illegible] rivali diretti, è [illegible] certo che in casa McLaren non si naviga in acque tranquille. La gara potrebbe chiudere in maniera definitiva la rivalità fra Alain Prost e [illegible] Lauda. Con l'austriaco in posizione avvantaggiata, almeno [illegible] piano psicologico, nei confronti del francese che, [illegible]munque, non è mai un pilota da sottovalutare.

Nelle qualificazioni in pro[illegible] oggi (ore 10-11,30 prove libere, [illegible] 13-14 primo turno cronometrato) si dovrà anche avere una risposta, almeno in fatto [illegible] prestazioni velocistiche, da parte delle vetture gommate Goodyear. I pneumatici americani, che hanno dato risultati positivi nei recenti test di Zandvoort, condizionano infatti scuderie di primo piano come Lotus, Williams e Ferrari. Il team diretto da Ducarouge [illegible] di avere una monoposto molto valida ed [illegible] Angelis si potrà presentare ancora come interlocutore nella lotta per il titolo solo se non verrà tradito dalle gomme stesse.

[illegible]desimo discorso, anche se [illegible] po' più complicato, vale per la Ferrari. [illegible] che [illegible] Hockenheim può essere [illegible] spiaggia 1984 [illegible] Maranello, ma [illegible] sforzi effettuati in questi giorni non avranno un riscontro positivo, [illegible] di gloria, al[illegible] per quest'anno.

Dalla pista di Fiorano sono arrivate quattro monoposto, [illegible] udate all'inizio della settimana da Arnoux e Alboreto. Due sono sostanzialmente modificate rispetto [illegible] quelle di Brands Hatch. Nuova sospensione posteriore e, dietro, [illegible]edita carenatura nella parte inferiore della vettura. Questa soluzione dovrebbe [illegible] l'effetto suolo e consentire di caricare meno l'alettone per diminuire la resistenza di avanzamento nell'aria.

La Ferrari è arrivata in Germania [illegible] due «van». Da uno [illegible] scaricate quattro macchine, l'altro è rimasto [illegible] il momento ermeticamente chiuso, il che ha [illegible] fantasia. [illegible]nello ha [illegible] serbo un'altra arma segreta? Si parla di una o due vetture ancora diverse.

Anche gli altri team del re[illegible] si sono adeguati [illegible] pi[illegible] veloce e al gran caldo previsto per il fine settimana. [illegible] d'aria più grandi, pompette che spruzzano acqua sugli scambiatori di calore e marchingegni di vario genere. Lo scorso anno [illegible] vetture erano state parecchie. E la Ferrari aveva vinto con Arnoux. C'è chi teme che la storia si ripeta e chi invece spera in [illegible] anzi in [illegible] tris, [illegible] che nel [illegible] stato Tambay a portare una «rossa» di Maranello prima al traguardo.

Cristiano Chiavegato

Niki Lauda, con la McLaren-Porsche, cercherà di battere ancora il compagno di squadra Prost

Era [illegible] Roma, pareva del Toro

Simoni perché ha scelto Pisa?

VOLTERRA — *Il presidente Romeo Anconetani aveva minacciato: «Vendo tutti, [illegible] tutto» dopo lo choc della retrocessione, invece il [illegible] da serie B è ancora più forte e deciso a risalire subito. Berggreen e Kieft, i [illegible] stranieri [illegible] rimasti, e dai colli assolati di Volterra (in alto la storica rocca, sotto le vecchie saline, di [illegible] una brezza freschissima, [illegible] le manifatture di alabastro) guardano al Nord, dove si allenano i loro colleghi rimasti in A. Vicino di [illegible], ma [illegible] troppo, solo il Napoli [illegible] Maradona.*

Una squadra [illegible] massi[illegible] vive e si prepara ai margini del grande calcio. L'allenatore è Gigi [illegible]ni, che lasciato il Genoa ha optato per il Pisa dopo essere stato vicinissimo al salto in una «grande». Prima la Roma e poi (anzi, insieme) il Torino.

Deluso [illegible] Genova e dal Genoa, Gigi Simoni cerca a Pisa il rilancio. «Ho passato un giugno pieno di dubbi e di incertezze — *ammette* — poi ho scelto Pisa». *Non dice, pur se si capisce, come un allenatore ambito da grosse [illegible] squadre finisca per restare in provincia. La sua sto[illegible] di ieri è uno spaccato di questo football pieno di contraddizioni, di dirigenti incerti, di soldi. Prima di Pasqua era già d'accordo con il Torino, ma nei giorni in cui Moggi rimandava il nero su bianco si inseriva Dino Viola, presidente giallorosso. Dopo Pasqua, Simoni era virtualmente romanista.* «In sette ore — *ammette, ma [illegible] rimpianti* — avevo già persino [illegible] l'alloggio».

E dopo, cosa è successo? Che anche la Roma ha tergiversato. Prima [illegible] dendosi dietro il tentativo (che sapeva inutile, la firma col Milan era già stata [illegible]) [illegible] convincere Liedholm a restare, quindi dietro Eriksson. Alla fine il Torino intanto aveva chiuso con Radice) Viola propose a Simoni il sodalizio con il tecnico svedese, proprio mentre si faceva sotto Anconetani. Confermando che il calcio non [illegible] segreti, il presidente [illegible]nista telefonò a Simoni: «Gigi, è sempre meglio fare a metà [illegible] Eriksson che andare in B...». *Solo oggi Simoni, [illegible] spalle al muro da questa storia, confessa:* «Quella [illegible] stessa chiamai Anconetani. Vengo, gli dissi. Era l'unico ad avermi [illegible] parola sola».

E' una delle tante vicende dell'estate del calcio, quella [illegible] Simoni. Ha chiesto [illegible] al presidente che voleva sfasciare tutto di fare una squadra forte. Anconetani è passato dall[illegible] delusione al[illegible] voglia di attaccare di nuovo. E' il suo carattere. «Dopo il campionato europeo ero in vacanza a Copenaghen — *racconta Berggreen* — e mi sono visto arrivare il presidente a dirmi di restare. Va bene così». *Non dice che Anconetani ha concesso ingaggi da serie A a tutti. Un po' di più al danese, perché l'uomo che ha marcato Platini (con elogi) accettasse la serie cadetta.*

Il presidente delle contraddizioni e delle bagarre si è irrigidito solo con Piotti, il portiere. Voleva in contratto anche l'alloggio gratis, per Anconetani è stata come una ribellione. Furbo, ha colto l'occasione. Non era riuscito a vendere Mannini, gli creava [illegible] «numero uno». Così ha rotto con Piotti. Anche questa è una storia dell'estate. Che traspare fortemente in luoghi come Volterra, dove l'aria attorno al Pisa è più limpida che altrove.

b. p.

Platini, [illegible] a [illegible] intensi

VILLAR PEROSA — Platini continua il lavoro differenziato per raggiungere al più presto il livello di preparazione del [illegible]gni. Trapattoni lo porta in campo ogni mattina alle 9 per due ore di allenamento specifico. Domenica, nella prima uscita ufficiale della Juventus, il francese dovrebbe giocare per almeno un tempo. Altrettanto nelle due partite della «tournée» americana.

Migliorano intanto le condizioni dei due infortunati: Tacconi viene curato con terapia antinfiammatoria per la tendinite alla gamba destra, domenica [illegible] giocherà, mentre [illegible] ha già ripreso ad allenarsi con gli altri. Nei primi sei giorni di campagna abbonamenti la Juventus ha incassato un miliardo, per circa tremila tessere.

Entro il 10 agosto [illegible] essere confermate le tessere di tribuna numerata.

Sono stati fissati i prezzi per la prima uscita di domenica a Villar: ingresso 7000, [illegible] 5000. Si prevedono [illegible] meno di settemila persone, cioè la massima capienza. Ci saranno sicuramente Boniperti, che rientrerà domani da una breve vacanza a Forte dei Marmi, e probabilmente l'avv. Agnelli. Si prevede che la trattativa per l'ingaggio di [illegible] verrà ripresa durante la «tournée» am[illegible].

Dossena fermato per [illegible] torcicollo

ST-CHRISTOPHE — *Il Torino ha fissato un'altra amichevole [illegible] 8 agosto (ore 17,30) a St-Vincent che farà seguito alla prima [illegible] ufficiale in programma domenica [illegible] sul campetto di St-Christophe. E' stato Radice a volerla per consentire alla squadra un ulteriore collaudo in partita, anche se contro i dilettanti del St-Vincent.*

Ieri Dossena è stato improvvisamente bloccato da un torcicollo (colpo d'aria) che gli ha impedito qualsiasi movimento. Per questo il «regista» granata non si è allenato. Dovrebbe riprendere oggi. Gli altri stanno tutti bene, se si escludono taluni inevitabili inconvenienti dovuti ai primi periodi [illegible] preparazione. Così compaiono borse del ghiaccio ed altri antidoti.

Radice [illegible] soddisfatto per l'applicazione [illegible] tutti. «Dovremo giocare il più possibile — *fa notare il tecnico granata* — perché questi ragazzi devono avere la possibilità di scatenarsi». *C'è notevole attesa per il nuovo Torino, che Radice cerca di plasmare su basi nuove, particolarmente nella scelta degli uomini di centrocampo.*

● **La Coppa Italia** di calcio la Lega [illegible] autorizzato l'inversione di campo per le partite Benevento-Verona del 22 agosto (che si disputerà quindi sul campo veneto) e Caser[illegible]-Napoli (al San Paolo il 26 agosto).

NOTIZIE FLASH

● **Torneo** [illegible] di North Conway, secondo turno: Cancellotti-Gottfried 7-6, 6-1; Gomez-Tulasne 6-3, 6-4; Lapidus-Krickstein 6-4, 6-2; Willenborg-Vilas 6-3, 7-5; Gantabal-Tarr 3-6, 7-6, 6-1; Gunthardt-Sicoli 7-5, 4-6, 6-4; Higueras-Brown 7-6, 7-5; Pecci-H. Simonsson 6-4, 6-3; Aguilera-Taroczy 6-3, 6-2.

● **Torneo di Livingstone**, secondo turno: Van Patten-G.Mayer 6-3, 6-2; Krick-T. Giammalva 6-2, 4-6, 6-3; S. Giammalva-Lloyd 6-2, 6-0.

● **Torneo femminile di Newport**, primo turno: Navratilova-Mundel 6-1, 6-2. Martina era al rientro dopo tre settimane di vacanza dopo Wimbledon ed ha registrato la sua 39ª vittoria consecutiva.

● **La Coppa Sabatini** di ciclismo si corre domani a [illegible]cioli (Pisa) e dintorni per [illegible] chilometri con la partecipazione di Algeri, Panizza, Salvador, Pelito, Chioccioli e diversi stranieri.

● **Il** cestista americano Leon Ouydon, che gioca in Argentina nella Bahia Blanca, città a 770 chilometri da Buenos Aires, era a capo di una banda di trafficanti di cocaina sgominata dalla polizia argentina.

● **Preludio all'America** Cup 1987 nel 1986 si disputerà una regata-maratona Sydney-Fremantle di 5000 chilometri che toccherà Hobart, Port Adelaide ed Esperance.

● **La finale di Coppa Campioni** di hockey su ghiaccio si svolgerà ad Ortisei dall'8 al 12 agosto con la partecipazione di Dukla Jihlava (Cec), Cska Mosca (Urss), Dinamo Berlino (Rdt), D/gardena (Bre).

● **Mike Davis**, playmaker di 1,94 e 33 anni, è stato convocato in prova dall'Indesit Caserta. Lo scorso anno è stato seconda scelta dei Milwaukee (Usa).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzoleni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Luigi Demartini
Giovanni Peracchio
Direttore Generale Paolo Paloschi

● Stabilimento tipografico La Stampa [illegible]
Stampa in fac-simile [illegible] S.p.A. [illegible]
Stampa in fac-simile [illegible] S.p.A. [illegible]
[illegible] Registrazione Tribunale di Torino [illegible]
[illegible] del 30-12-1983

Alcuni documenti, in latino paleografico, risalgono al periodo del Medioevo

Rivivono in ventisei pergamene le vicende antiche di Chiusa Pesio

Sono stati tradotti [illegible] uno studioso cuneese - Presto gli scavi alla ricerca del primitivo insediamento [illegible] comunità

CHIUSA PESIO — L'alba [illegible] Chiusa Pesio è spuntata tremila anni [illegible] Monte Cavanero, che domina dall'alto l'attuale abitato. Ora, invece, dei primi abitanti di questo angolo [illegible] terra, dei più lontani avi di questa [illegible] restano soltanto i segni di una necropoli e i ruderi del castello [illegible]; ma presto dovrebbero iniziare gli scavi che, [illegible] spera, porteranno alla luce quello che è stato l'insediamento originario della comunità.

Dice il sindaco Antonino Pecollo, preside della scuola media: «*Vogliamo ricostruire l'intero tessuto storico della città [illegible] dal suo inizio: è uno degli obiettivi dell'amministrazione*». [illegible] è soprattutto un impegno [illegible] sindaco stesso e [illegible] consigliere Antonio Bottero, medico a Cuneo, che da quattro anni portano avanti [illegible] passione la vita culturale di Chiusa [illegible] una serie di coraggiose iniziative.

Le vicende antiche [illegible] questa cittadina, posta [illegible] sbocco [illegible] una valle stupenda per ricchezza di vegetazione e di acque, sono note in parte attraverso gli studi e le ricerche dei due storici locali Bottero e Caranti e recentemente altre notizie si sono aggiunte in seguito alla traduzione dal latino paleografico di [illegible] pergamene eseguita [illegible] professor Piero Camilla di Cuneo.

Le traduzioni arricchiranno l'archivio storico che verrà riordinato nei prossimi mesi dallo stesso Camilla nei comodi e funzionali locali ricavati nel municipio [illegible] lavori di ristrutturazione. I documenti [illegible] fine del Medioevo sino al '700 e offrono un quadro interessante della vita di Chiusa [illegible] quei secoli, delle trasformazioni avvenute [illegible] il passaggio dalla dominazione degli angioini all'avvento [illegible] Savoia.

Aggiunge il sindaco: «*Alcuni documenti hanno valore giuridico ancora oggi*. [illegible] tratta, ad esempio, dell'uso civico delle acque del Pesio concesso [illegible] Comune nel [illegible] e [illegible] revocato, [illegible] confini fissati dopo una vertenza secolare con Peveragno, dei diritti [illegible] proprietà [illegible] pascoli contesi, sempre nel 1400, dai comuni di Briga Alta, di Limone e di Certosa.

Alla [illegible] storia di Chiusa, però, mancano ancora altre e definitive testimonianze (sono già state trovate urne cinerarie in terracotta risalenti [illegible] 1000 avanti Cristo) per completare l'anello più lontano, quello originario, e si fa affidamento sull'aiuto della Sovrintendenza alle antichità che dovrebbe dare il via [illegible] lavori di scavo per colmare la lacuna.

Intanto, nel [illegible] di ricerca e documentazione del passato e [illegible] tutela del patrimonio [illegible], grazie all'entusiasmo del professor Rino Sanarese sono stati portati a termine il «*censimento dei piloni e delle cappelle campestri*» e quello degli «*edifici storici, architettonici e artistici della zona*». Continua Bottero: «*E' in corso anche l'operazione salvataggio della Certosa, da due anni [illegible] Sovrintendenza artistica sta lavorando infatti per recuperare gli affreschi sulla volta della chiesa, opera del Clerci e del Parrafumo, pittori piemontesi del '600*».

[illegible] l'obiettivo di maggior prestigio [illegible] questo [illegible] programma dell'amministrazione comunale è la nuova Biblioteca Civica, ormai [illegible] ultimata. Sarà ospitata nei [illegible] del tutto nuovi o ristrutturati di un edificio del 1600, già sede di una [illegible] sulla parte [illegible] paese, [illegible] progetti degli architetti Musso e Rudello, [illegible] che hanno lavorato nella chiesa sconsacrata [illegible] San Francesco di Cuneo.

La sala [illegible] lettura, che prende [illegible] da ampie finestre e indirettamente da un grande lucernario domina come la galleria di un teatro circolare l'ingresso centrale, che può [illegible] trasformato [illegible] palco per conferenze, concerti, spettacoli in genere. La grande abbondanza di legno, specie nei soffitti, dà al complesso [illegible] un tono di accogliente ospitalità che certamente favorirà il raccoglimento del lettore. «*E' una sede che ci invidieranno in tutta [illegible] Regione*» dice [illegible] giustificato orgoglio il dottor Bottero. Raccoglierà quasi [illegible] volumi di contenuto diverso: dalla narrativa per ragazzi e per adulti, alla scienza, alla storia antica e moderna: un patrimonio che andrà ad aggiungersi a quello già assai consistente del rinato archivio storico.

I lavori, finanziati a metà [illegible] Regione e Comune, [illegible] quasi terminati e si conta di inaugurare ufficialmente la nuova «Civica» nel prossimo ottobre, in occasione del convegno delle [illegible] storici del Cuneese. Precisa il sindaco: «*Sarà non solo una biblioteca, ma il vero centro culturale di Chiusa Pesio*».

Bruno Marchiaro

Chiusa Pesio. Un momento di relax, in compagnia di un buon libro, di [illegible] studente in vacanza

Nelle gallerie sotterranee di Codana di Montiglio

Una miniera di funghi

Su un'area di 10.000 metri quadrati, alla profondità [illegible] venticinque metri, vengono coltivati migliaia di prataioli bianchi e marrone: spuntano dal terriccio di decine di caverne buie e fredde

Codana di Montiglio. Una delle gallerie della grande «miniera» dei funghi a venticinque metri sotto terra (Foto di Giulio Morra)

MONTIGLIO — Pare che i primi a tentare la coltivazione dei funghi nelle gallerie abbandonate delle vecchie miniere siano stati alcuni pionieri della funghicoltura veneta, nel 1720: questi precursori avrebbero usato, per la riproduzione estensiva dei miceli, addirittura le enormi e profonde grotte da cui due secoli prima i minatori avevano estratto i marmi per le ville e le sculture del grande artista cinquecentesco Andrea Palladio. La rivoluzionaria tecnica si è dimostrata alla fine più che valida ed i risultati, paragonati a quelli della coltivazione «industriale» avviata nei capannoni, sono risultati decisamente migliori.

Così, anche nel cuore del Monferrato, nel collinare Codana di Montiglio, è operante, da circa un anno, la più grande funghicoltura dell'Astigiano [illegible] si [illegible] di ben diecimila metri quadrati di sacche di terriccio e letame speciale su cui germinano, a ripetizione e durante tutto l'anno, migliaia di prataioli, bianchi o marroni.

L'iniziativa si deve all'équipe «Valle» di Monale, i titolari cioè della «Monalfungo», che hanno trasferito la lavorazione in alcune delle gallerie delle cave di gesso «Iecme», di proprietà dell'industriale Lorenzo Rosmino.

Per chi non ha esperienza di miniere una visita ai sotterranei (ovviamente guidata, pena l'avventurarsi da soli e il non saper più trovare la via per riemergere), riserva sorprese più che suggestive. Fin dal primo declinare della pista scavata nelle viscere della collina ci si trova davanti ad un paesaggio dantesco: grotte e caverne a non finire e da dove si è estratto gesso per mezzo secolo, pilastri naturali di minerale, buio interrotto (solo nei punti in cui si lavora) da luci sospese, il sibilo degli aspiratori, freddo. La temperatura, infatti, in questi paurosi sotterranei oscilla sui 15-17 gradi che rimangono immutabili per tutto l'anno. Proprio questo è uno dei vantaggi maggiori della coltivazione dei funghi in galleria. Spiega Rosmino: «*Nelle cave non è necessario bilanciare le [illegible] termiche [illegible] si deve fare invece nei capannoni: per tutto l'arco del suo sviluppo, al fungo è garantita l'identica temperatura*».

Le colture dei funghi avvengono a venticinque [illegible] sotto terra: una serie di caverne [illegible] in cui i vegetali, dall'atto [illegible] dell'inseminazione di [illegible] celio alla raccolta del candido prodotto finale, completano il ciclo di quaranta giorni. Se ne raccolgono, in media, dieci quintali al giorno.

Ma del complesso dedalo di caverne e gallerie che compongono le cave di gesso «Iecme» soltanto una ben piccolissima parte è dedicata alla funghicoltura. La rete sotterranea infatti si snoda per più di 30 chilometri, inabissandosi progressivamente.

Fra funghi, fanghi e cave si ripete così, anche a Montiglio, il copione di uno fra i più antichi lavori dell'uomo, [illegible] echi od impressioni che richiamano alla mente le figure immortalate [illegible] Verga fra [illegible] e miniere siciliane. Alla «Iecme» si fa veramente vita di cava: [illegible] occasione della festività di Santa Barbara, il personale delle gallerie ha [illegible] ad [illegible] messa celebrata nelle viscere della terra, nella suggestiva cattedrale di colonne e cleche minerali. I funghi sono apparsi soltanto più tardi, su un improvvisato tavolo da pranzo, per celebrare anche loro [illegible] ricorrenza. [illegible] fondo [illegible] tratta di [illegible] «miniera» da funghi.

Laura Bosia

Partecipa alla finale [illegible]

Una bella acquese modella per l'arte

ACQUI TERME — Sono in pieno svolgimento in diverse località turistiche italiane le selezioni [illegible] preparazione del concorso [illegible] nale «La modella per l'arte» la cui finale si terrà all'Hotel Antiche Terme [illegible] Acqui il 6 e 7 ottobre.

Diciotto pittori - Plumer, Purificato, Pozzi, Gonzaga, Beltrame, Bilangel, Jacono, Parmigiani, Maria Luisa Simone, Balestrino, Bezzino, Botta, Camerini, Lo Cascio, Conti, Grossi, [illegible] Nani, Roniani - vengono abbinati ad altrettante modelle delle quali eseguono il ritratto. Domenica 12 agosto, tra l'altro, una selezione si terrà al «Mayerling» di Castellar Guidobono, nel Tortonese.

Tra le finaliste è Ivana Gianferdi, 18 anni, abitante a Torino ma nativa di Fontanile, nell'A[illegible] dove trascorre le vacanze: il ritratto del pittore Lamberto Camerini.

f. m.

Ivana Gianferdi

A Cuneo [illegible] Vercelli, in autunno, esperimenti sull'inquinamento dell'aria

Quei volontari della salute

L'indagine, proposta dalla Cee nel 1977, arriva ora in Piemonte - Si sottoporranno agli esami [illegible] persone

TORINO — *Quanti vapori di piombo respiriamo ogni giorno? Quali conseguenze hanno i derivati del minerale sulla nostra salute? Su questo tema l'interessante indagine che la Comunità Europea aveva proposto già più [illegible] sei anni fa, nel '77, e che il governo italiano ha fatto propria soltanto nel 1982 (i tempi della burocrazia, anche se si tratta [illegible] salute, [illegible] sempre lunghi) è arrivata finalmente in Piemonte e fra pochissimi mesi duecentoquaranta volontari [illegible] Cuneo e Vercelli verranno sottoposti ad una serie di controlli sulla presenza del piombo nel sangue. Contemporaneamente saranno eseguiti [illegible]che controlli sull'inquinamento dell'atmosfera.*

Questa iniziativa è partita [illegible] ministero e dall'istituto superiore della Sanità e verrà concretizzata con le Regioni, che devono pianificare l'intervento.

L'indagine sul saturnismo [illegible] Piemonte comincerà probabilmente verso novembre e durerà tre mesi. [illegible] dovrà individuare la causa sul pericolo della «piombemia», [illegible] provocata da insediamenti produttivi o dai gas di scarico delle auto. A questa indagine partecipano [illegible] organismi e laboratori dalla Cattedra [illegible] epidemiologia del centro dell'Università di Torino, all'istituto di medicina del lavoro, con i laboratori [illegible] analisi di Cuneo e Vercelli. Il complesso dell'indagine scientifica viene naturalmente seguito e, infine, coordinato dalla Regione Piemonte.

L'individuazione [illegible] Cuneo e Vercelli [illegible] due motivi ben precisi. Oltre Torino, che è una metropoli, occorrevano due città minori e con realtà ben diverse. Vercelli che è di media grandezza, e Cuneo, che ha la caratteristica di avere una vocazione più agricola che industriale. Questo per [illegible] indagini il più possibile complete [illegible] diverse realtà urbane.

Inoltre i controlli sui campioni di sangue saranno compiuti [illegible] laboratori delle tre città. [illegible] sistema delle verifiche incrociate. I volontari (previa una apposita campionatura) saranno ricercati fra i donatori di sangue, i lavoratori del settore alimentare ed i benzinai (questi ultimi sono stati scelti, ovviamente, perché sono molto più degli altri a contatto con la benzina e gli scarichi delle auto). [illegible] eventualità di esami positivi il controllo verrà esteso [illegible] bambini e donne incinte.

Fino a poco tempo fa la nostra benzina conteneva [illegible] piombo tetraetile fino a 0,6 grammi per litro ed il metallo aveva una sua funzione antidetonante. Si è scoperto così che nel [illegible] il [illegible] benzina in Italia fu di 16 miliardi [illegible] litri, [illegible] dieci miliardi di grammi di piombo emessi nell'aria: in pratica quasi due [illegible] ogni abitante del [illegible] Paese. La direttiva della Cee suggeriva l'adozione di una percentuale dello [illegible] p[illegible] per ogni litro. Ma recentemente il parlamento europeo [illegible] adottato una risoluzione più avanzata, chiedendo che la quantità del piombo scenda a [illegible].

Sul problema della presenza del piombo nelle benzine, nei mesi scorsi numerosi gruppi ecologisti hanno presentato un progetto di legge per regolamentare e poi eliminare progressivamente [illegible] presenza del metallo nel carburante. Questa proposta [illegible] più [illegible] anche approvata dal [illegible] all'Ecologia, Alfredo Biondi; però probabilmente occorreranno alcuni anni prima che possa diventare operativa.

Che [illegible] provoca all'organismo umano la «piombemia» o saturnismo, meglio indicato quest'ultimo come malattia professionale? E' attraverso la respirazione o l'ingestione diretta che il piombo entra nel corpo umano e sono i bambini a riportare i maggiori danni. Attraverso il sangue si deposita nel cervello e nei reni, e arriva al midollo osseo modificando anche la riproduzione dei globuli rossi, con influenza sul sistema [illegible]. [illegible] l'appetito, arrivano l'anemia e coliche addominali. Quindi possono emergere [illegible] di carattere neurologico.

Giuliano Dolfini

L'afa affolla tutte le piscine nei centri della provincia di Alessandria

Tuffi nel «mare» sotto casa

Dall'acquascivolo [illegible] Lavagello alla biblioteca [illegible] Voghera per lo svago dei bagnanti - Dalle vasche [illegible] passeggiate nei boschi delle Valli Borbera e Curone grandi cornici [illegible] verde

ALESSANDRIA — Tempo d'estate, tempo di piscine. Il caldo spinge migliaia di persone, in tutta la provincia, alla ricerca di refrigerio, chi non è ancora partito per le ferie trova qualche ora di piacevole svago affollando le piscine. Non sono soltanto i giovani a frequentarle, anche se risultano i più numerosi. [illegible] le persone [illegible] media età e non mancano gli anziani.

Dice [illegible], sessantenne incontrato alla piscina di Alessandria: «*Vengo appena ho due ore di tempo libero, [illegible] nuotata serve a ritemprare il corpo, rinfrescandolo. Non sono certo il solo, peccato non resti aperta anche la sera*».

E' un discorso vecchio, da anni [illegible] sente ripetere questa richiesta da parte [illegible] giovani [illegible] giovani, ma il Comune anche per l'estate '84 [illegible] fatto le orecchie da mercante. Commentano alcuni ragazzi e ragazze: «*E' uno sbaglio, se [illegible] piscina fosse [illegible] anche la sera saremmo in molti a frequentarla, per uno svago diverso, per trascorrere qualche ora in un ambiente piacevole*».

Impianto affollato ad Alessandria, e non è una eccezione. La grande piscina di Acqui, immersa nel verde dello stupendo [illegible] della [illegible] dei Bagni, mai come [illegible]est'anno fa registrare ogni giorno [illegible] «tutto esaurito». [illegible] gli [illegible] ed i giovani che arrivano [illegible] vicini paesi, [illegible] anche i turisti-curisti delle Terme che sui bordi della grande vasca trascorrono il tempo libero dalle cure.

In acqua a capofitto

In piscina si va per cercare refrigerio, ma anche per trovare uno svago. Al complesso «*Lavagello*» di Castelletto d'Orba, centro turistico dell'Ovadese noto per le sue acque, si è pensato allora ad una novità per la piscina: è l'«acquascivolo», sessanta metri di piacevole corsa verso l'acqua, per la gioia dei ragazzi ed anche dei meno giovani. Un vero polo di attrazione, e di divertimento.

Sospinti da un getto continuo d'acqua della portata di duemila litri-minuto, si scivola lungo il «*serpente*» di sessanta metri, ognuno nella posizione che ritiene più piacevole: testa in giù, a pancia rovesciata [illegible], [illegible] ginocchio e così via. L'importante è di scivolare con un bel tuffo nell'acqua fresca della piscina senza utilizzare il trampolino. [illegible] adatto a tutti.

Se al «*Lavagello*» hanno pensato all'acquascivolo, da Voghera i responsabili della biblioteca comunale rispon[illegible] libri di avventura. Sono [illegible] assegnati [illegible] una biblioteca che in piscina è aperta ogni giorno, dalle 9,30 alle [illegible] gratuitamente. Come gratuitamente si possono avere centinaia di giochi individuali e di [illegible] per rendere più piacevole [illegible]. L'iniziativa è [illegible] accolta con grande favore.

Tempo di piscine, [illegible] dello. Da Alessandria ad Acqui, a Valenza, Novi Ligure, Casale, Castelletto d'Orba e diverse altre località della provincia. Sempre affollate, ad esempio, le piscine di Renzo Stevano a Pallavicino di Cantalupo, in [illegible], e di Giuseppe Davico a Montemarzino, all'imbocco della Val Curone. Si può allora collegare una piacevole passeggiata tra i boschi ad un fresco tuffo con [illegible] nuota[illegible].

Dicono Angela Cornaglia e Fiorella Malaspina, incontrate in Val Borbera: «*Un tuffo in piscina è sempre piacevole, maggiormente lo diviene quando lo si può abbinare, come [illegible] Val Borbera, ad [illegible] piacevole passeggiata che consente anche di riscoprire paesaggi e borghi ancora incontaminati*».

Franco Marchiaro

Asti — L'Associazione Artigiani della provincia di Asti ha deciso di organizzare il 2 settembre al lago di Codana (Montiglio) la prima «Festa dell'artigianato astigiano». Sono previsti una tavola rotonda sui problemi dell'artigianato, giochi alle bocce, gare sportive e altre manifestazioni.

Dichiarato lo stato d'emergenza a causa della siccità

La Regione ha chiesto aiuti per l'agricoltura

Dovrà intervenire il Fondo di solidarietà nazionale - Una mappa delle zone colpite

AOSTA — Come preannunciato, la giunta regionale ha deciso di chiedere [illegible] ministro dell'Agricoltura l'apposito decreto che dichiari *«l'esistenza dei caratteri di eccezionale avversità atmosferica e l'assegnazione della quota da prelevarsi sul fondo [illegible] solidarietà nazionale»*.

La Valle è quindi in stato di emergenza a [illegible] della siccità, che costringe le mandrie a lasciare gli alpeggi [illegible] grave danno per l'agricoltura. Inoltre gli incendi hanno devastato ampie zone boschive, anche qui con perdita [illegible] denaro non irrilevante.

All'assenza di [illegible] si aggiunge poi una temperatura fredda in quota e durante [illegible] notte che ritarda la maturazione di certe coltivazioni. Si può stimare che l'agricoltura sia in ritardo di quindici o venti giorni, con il timore che un autunno piovoso e subito freddo impedisca [illegible] completa maturazione dei prodotti.

Per questo la Regione ha deciso [illegible] intervenire. Ora si [illegible] in attesa che il ministero dia una risposta alla richiesta dello stato d'emergenza. Prima che avvengano le erogazioni statali — le dovranno essere decise dal Consiglio dei ministri (possono essere sotto forma di fondo perduto o sussidi agevolati), l'amministrazione regionale provvederà [illegible] anticipare i fondi [illegible] consentire interventi immediati a favore degli agricoltori che hanno già subito i danni più gravi.

E' evidente che il provvedimento [illegible] distribuito [illegible] un ordine logico e [illegible] accertamento della quantità di patrimonio e reddito perso per [illegible] siccità. Infatti, l'esecutivo regionale ha demandato ai competenti uffici dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale l'incarico di stilare una precisa mappa che delimiti le aree toccate dalla siccità e dia l'esatta stima dei danni sinora subiti.

[illegible] si può infatti generalizzare. L'avversità atmosferica ha colpito a macchia di leopardo, sono rimaste indenni le zone dove l'irrigazione artificiale [illegible] potuto soppetire alla scarsità o all'assoluta assenza di pioggia. Così [illegible] sono (per ora) non toccati dall'eccezionale siccità alcuni settori dell'agricoltura.

Tutto però dipenderà dall'evolversi del clima: [illegible] previsioni annunciavano la possibilità dell'arrivo di un fronte nuvoloso [illegible] movimento dalla Svizzera verso la Valle, ma esso deve essere translato più a Nord. Quindi per [illegible] niente pioggia.

Il settore più danneggiato risulta [illegible] zootecnia: parecchie mandrie hanno lasciato gli alpeggi e si calcola che delle previste 80-90 mila forme di fontina prodotte ogni anno si arrivi all'autunno con 60 mila forme al massimo e con un danno di alcuni miliardi. Questo è soltanto un esempio.

Il pericolo più grave è nel prossimo mese [illegible] agosto. Continuerà la [illegible]? Se [illegible] risposta sarà affermativa potrebbe cominciare a scarseggiare anche l'acqua in alcune zone. Se settembre invece dovesse poi [illegible] piovoso e freddo il danno per l'agricoltura sarebbe incalcolabile. Comunque la Regione ha dichiarato l'allarme [illegible]. Spetta al governo ora intervenire.

p. cer.

Ilssa Viola assemblea lavoratori

PONT-ST-MARTIN — Oggi alle 10,30 assemblea all'Ilssa Viola di Pont-St-Martin. La Flm ha organizzato un incontro con il gruppo di lavoratori che ha ricevuto una offerta di impiego [illegible] industria torinese che svolge la sua attività sempre nel settore degli acciai.

Il sindacato vuole esaminare la validità dell'offerta e verificare le reali prospettive di occupazione.

Un cavallo sul Breithorn

CERVINIA — Alle 8,30 di ieri mattina dopo circa tre ore e mezzo di [illegible] dal rifugio Teodulo (3317 metri) il cavallo alpinista Gregorio accompagnato dal suo cavaliere Mauro Ferraris da tre guide della scuola d'alta montagna Ayas-Monte Rosa e [illegible] una decina di persone, ha salito il Breithorn (4165 metri) fino a più di 3800 metri di quota (un record).

Munito di speciali ramponi e assicurato con una particolare imbragatura (però mai usata) il cavallo non ha faticato nell'ascesa e avrebbe potuto raggiungere la vetta senza problemi, ma il ghiacciaio cominciava a scaldarsi e [illegible] guide hanno consigliato il rientro. *(l. r.)*

Assaltata con il medesimo stile la filiale della Cassa di Risparmio

Champoluc, la stessa banda della rapina di tre anni fa?

Dopo il colpo i banditi si sarebbero nascosti in un alloggio [illegible] Ayas [illegible] Valtournenche - Lunghe indagini

Modesto Bagnod, la guardia

CHAMPOLUC — I tre rapinatori che mercoledì hanno assaltato la Cassa di Risparmio di Champoluc, intascato [illegible] ventina [illegible] milioni in contanti e ferito con un colpo [illegible] pistola [illegible] ginocchio destro [illegible] guardia giurata Modesto Bagnod, probabilmente sono ancora nascosti in Valle. Forse nella stessa Champoluc, forse in uno dei tanti alloggi per le vacanze della vicina Valtournenche.

La Fiat 128 verde chiaro rubata a Torino a febbraio è stata trovata a Barmasc su uno spiazzo d'erba tra tre larici alle pendici dell'alpe che sale allo Zerbion. [illegible] esclude che i [illegible] siano passati [illegible] un'altra auto.

L'elicottero [illegible] carabinieri intervenuto da Torino avrebbe avvistato alcune persone che [illegible] nella [illegible] di spartiacque [illegible] la Val d'Ayas e la Valtournenche. Così ieri mattina le forze dell'ordine hanno tolto i posti di blocco stradali e intensificato le perlustrazioni e i controlli nelle diverse località delle [illegible] vallate. *«Le indagini stanno prendendo direzioni diverse»* hanno detto.

Per gli inquirenti spuntano le possibilità di un quarto uomo di «basista», che non avrebbe partecipato materialmente [illegible] rapina, ma avrebbe [illegible] la fuga e un rifugio ai suoi complici; e l'ombra di un collegamento che risale a un analogo episodio del 1981.

Allora la stessa filiale, più o meno alla stessa ora, venne assaltata il giorno dopo Pasquetta e il colpo fruttò un bottino di 25 milioni di [illegible]. Anche allora i rapinatori erano tre, a viso scoperto e armati di pistola. Uno [illegible] loro, calvo e di media corporatura, corrisponde alla descrizione fatta dai testimoni della persona che mercoledì ha atteso i compagni sulla 128 verde. E' [illegible] stesso [illegible], forse il capo della piccola banda? L'ipotesi viene tenuta in seria considerazione.

Tre anni or sono i rapinatori fuggirono sempre verso Antagnod, abbandonando l'auto in un piazzale sterrato e fecero perdere le loro tracce prendendo [illegible] via della [illegible]tagna. [illegible] furono più trovati. Mercoledì la dinamica della rapina si è quasi sovrapposta a quella del 1981.

Ieri il sostituto procuratore Luigi Riccomagno, che dirige le indagini, [illegible] potuto ascoltare [illegible] deposizione della guardia ferita, Modesto Bagnod, sempre ricoverato all'ospedale [illegible] Ivrea. [illegible] carabiniere, [illegible] è ripreso [illegible] choc. Le sue condizioni non sono gravi, la pallottola non ha leso legamenti, è entrata e uscita sopra il ginocchio. La prognosi è di 20 giorni.

Lui e l'amico con il quale stava parlando, Maurizio Bonin, dipendente dell'azienda [illegible] soggiorno di Champoluc, sono stati i primi a essere bloccati. Il bandito più alto, biondo e ben pettinato, li ha minacciati con una rivoltella (una calibro 38, probabilmente la stessa che ha sparato) mentre il complice (più piccolo, capelli scuri e barba) era già entrato nella [illegible] con la pistola coperta da un giornale sportivo (ora sequestrato dagli inquirenti).

«Subito ho creduto in uno scherzo» ha raccontato il Bonin. Prima di costringerli a entrare a loro volta nel locale della banca il rapinatore ha fermato un turista [illegible] passaggio e ha minacciato le persone che erano sull'altro lato della strada, nel dehors dell'«American Bar»: Lucio Camba e i suoi tre bambini Davide, 9 anni, Stefano di 7 e Samuele [illegible] 4. *«State fermi o li ammazzo»* ha detto il bandito. All'interno del bar, intanto il proprietario Umberto Lucietto e la moglie davano l'allarme telefonando ai carabinieri di Brusson. Erano le 13.10.

All'interno della banca accadeva tutto in meno di cinque minuti. I dipendenti Elmo Clapasson e Edo Coppo, i due passanti presi come «ostaggi» [illegible] a terra [illegible] di [illegible] del bancone, la guardia giurata nell'angolo alla [illegible]stra dell'ingresso, sembra con la pistola ancora [illegible] fondina.

Qualche parola di rabbia forse [illegible] gesto verso l'arma gli sono costati cari. Il rapinatore che lo teneva sotto tiro [illegible] colpito alla testa poi ha sparato, mirando con calcolo alla gamba, con freddezza, non per uccidere. Soltanto dopo gli avrebbe tolto la pistola, riparando [illegible] unico errore di distrazione.

Lo sparo ha costretto i banditi ad accelerare i tempi, ma non ha sconvolto i loro piani. Dopo avere svuotato la cassaforte e messo il denaro in un sacco di plastica l'uomo con la barba ha domandato ridendo agli impiegati: *«Siete sicuri che non ci [illegible] dell'altro?»*.

Quindi la fuga e l'ultima accortezza. L'auto dei rapinatori ha «fintato» di andare verso St-Jacques, ma dopo qualche centinaio di metri ha compiuto quello che la gente del posto chiama il «giro della Luna», e ha preso la direzione di Antagnod. Un punto a [illegible] favore, qualche minuto in più per mettersi al sicuro.

Dario Crestodina

Stefano Camba, il bimbo minacciato dai banditi, con il nonno

Secondo alcuni testimoni la casa della donna era molto frequentata

Appuntamenti, conti in banca nella vita segreta di Lemlem

Nella casa [illegible] via Cavour si sarebbe incontrata anche [illegible] sacerdoti - I documenti trovati

AOSTA — *«Era sempre sola»:* la frase si ripete non appena si domandano notizie su Lemlem Desta, la nipote [illegible] del re Hailé Selassié, arrestata al casinò di St-Vincent, dove ha giocato quasi [illegible] miliardo destinato a tre Missioni africane.

Non soltanto alla [illegible] da gioco valdostana, ma anche i vicini di casa della donna a Torino dicono di non aver [illegible] visto la Desta accompagnata da qualcuno. Eppure il suo alloggio [illegible] primo piano [illegible] palazzina al n. 19 di via Cavour era molto frequentato. La polizia ha raccolto alcune testimonianze di persone che dicono di aver visto salire le scale sino al pianerottolo della Desta sacerdoti e altri uomini.

Le tapparelle della [illegible] della «principessa» erano sempre abbassate per nascondere che cosa? Una domanda a cui [illegible] inquirenti non rispondono. [illegible] squadra mobile di Aosta (le indagini [illegible] state condotte dal vice questore Armando Zingales, dall'ispettore Martoglio e dall'agente Ireneo) rispondono con un *«no comment»*.

Ma [illegible] polizia [illegible] ancora indagando sul passato della donna di colore, per scoprire chi frequentava la [illegible] di via Cavour e soprattutto come riuscisse a accumulare tanto denaro. Nell'alloggio della Desta gli agenti, infatti hanno trovato parecchia documentazione, soprattutto estratti-conti di numerose banche torinesi.

Il titolare [illegible] libretti bancari è Lemlem [illegible] che poteva contare oltre che sulla «beneficenza» di Ivo Paglia, economo [illegible] Collegio internazionale della Consolata in carcere da mercoledì mattina, anche su parecchie decine di milioni in contanti. Altri [illegible] assegni cambiati dal presta-soldi di St-Vincent erano firmati dalla donna.

Come poteva la «principessa» avere tanto denaro? I conti in banca per ora rimangono [illegible] un mistero, un altro che va a assommarsi alle [illegible]ezze della vita della donna. Non aveva alcuna attività lavorativa che potesse giustificare guadagni di milioni, né [illegible] le derivanti da proprietà in Italia o in Africa. Nulla, soltanto [illegible] anni [illegible] lavori saltuari, quasi occupazioni a livello di hobby. E la sua riservatezza, il suo comportamento [illegible] scontroso, [illegible] gentile? Altri enigmi.

Per gli inquirenti ricostruire la vicenda degli «affari» [illegible] Desta in questo dedalo [illegible] fatti è arduo. La donna [illegible] altri enti morali, oltre al Collegio della Consolata e da chi riceveva i milioni in contanti? Ancora interrogativi inquietanti che possono far pensare a nuovi sviluppi della vicenda.

E' possibile, si domandano anche [illegible] inquirenti, che [illegible] Desta potesse condurre una vita [illegible] ricca [illegible] insospettire il Collegio della Consolata al quale la donna chiedeva soldi per il fratello malato?

Intanto la polizia esamina a ritroso nel tempo la vita della «principessa». Si sa che usava il taxi per raggiungere [illegible] Torino [illegible] casinò di St-Vincent e per rientrare dopo il gioco. Nessun [illegible] sapeva però dove [illegible] donna abitava perché [illegible] Desta [illegible] fermare l'auto in una via vicina a 200 o 300 metri di distanza da casa. Un'altra stranezza.

La donna ha detto poi [illegible] aver subito una rapina pochi giorni prima dell'arresto [illegible] fronte all'uscita d'una banca di Torino: *«Due giovani in moto mi hanno strappato la borsetta con 12 milioni»*. La Desta [illegible] ha però denunciato subito il furto.

c. mar.

La più brava in assoluto è stata una studentessa, ora neomaestrina, residente a Introd

Aosta, tutte mature alle «magistrali» I voti hanno superato le aspettative

La classe Quarta D: Daniela Fosson, Orietta Bononcini, Livia Grange, [illegible] Brunier, Sandra Perrod, Michela Plassot. In basso: Tiziana Bolzon, Daniela Bosio, Cinzia Morina, Susanna Chablos, Ilaria Blanc, R[illegible] Fata, Simonetta Truc. La media, ottenuta dalle neomaestrine, è stata di 46,23/60

AOSTA — Sono [illegible] tutti promossi i [illegible] alla maturità dell'Istituto magistrale di Aosta. Sessantacinque i neo diplomati e tra loro due soli «maschi», Marco Grande (48/60) e Mirco Ciccarese (42), oltre ad una candidata privatista, Paola Griso (42). Tutti hanno mostrato una preparazione e presentazione complessiva ampiamente sufficiente, tale da indurre [illegible] commissione ministeriale ad esprimere per tutti il fatidico e tanto atteso giudizio [illegible] «maturo».

La più brava in senso assoluto è stata una studentessa di Introd, Cinzia Millicry, [illegible] quale è stato assegnato il massimo dei voti (60/60). Molto brave sono [illegible] però anche altre maestrine, che hanno sfiorato a loro volta la valutazione più alta: Daniela [illegible] ha infatti ottenuto 58, Suzanne Favre 57, Donatella Celestino 56, Rosa Fata 55, Fulvia Fedeli e Sandra Bovo 54, Sandra Perrod e Dolores Petitjacques 50.

Nel complesso la media delle valutazioni espresse dalla commissione d'esame è [illegible] del 42,88 per cento, voto che tradotto in decimi diventa 7,28. Un riscontro confortante, che testimonia come questi futuri maestri ed educatori abbiano concluso il ciclo degli [illegible] superiori [illegible] modo assai positivo.

In modo particolare si è distinta [illegible] sezione «D», la cui votazione media [illegible] è stata [illegible] di 46,23 sessantesimi. E' la prima volta che i candidati della maturità magistrale sono tutti promossi da quando [illegible], nell'anno scolastico 1968-69, l'esame di maturità è imperniato su due prove scritte ed altrettante orali.

Nel disegno [illegible] legge elaborato recentemente dal ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci è previsto un riordinamento dell'istituto magistrale (art. 8) che passa [illegible] quattro ai cinque anni. In particolare l'ultimo anno dell'istituto magistrale dovrà favorire le conoscenze dei programmi [illegible] insegnamento della scuola elementare.

Carlo Gobbo

Altre scuole

AOSTA — Finiti gli [illegible] [illegible] maturità [illegible] [illegible] stati resi noti anche i risultati conseguiti dai [illegible].

Liceo scientifico di Aosta. I candidati erano 71, [illegible] quali 39 provenienti da Châtillon e Pont-St-Martin. I promossi [illegible] stati 70, un solo respinto. Pochi [illegible] (votazione massima) molti invece i voti positivi [illegible] 50 in su.

Ecco i [illegible] [illegible] migliori studenti: con il [illegible] [illegible] stati promossi Laurent Boch e Amelia Torreano; in ordine decrescente Marco Alinovi e Paolo Barbanti 58; Pietro Westby, Michela Brunod e Sergio Rossi 56; Gisella Patey, Antonio Pollano, Paolo Verney e Daria Jorrioz 55; Enrico Orosso, Sandra Pariset, Monica Cognari e Stefania Mutti 54; [illegible] Ferro, [illegible] Chabod, Andrea Mantovani, Paola Mancini, Riccardo Nicolini, [illegible] Zenato, Giovanna Lanternaz e Massimo Gaudio 52; Carla [illegible] 51; Corrado Girardi, Cristina Ferrero, [illegible] Piou, Anna Belesini e Laura [illegible]baudo 50.

Istituto tecnico per ragionieri [illegible] [illegible]: i candidati erano 113, i respinti sono stati 7. Con la votazione di 60 sessantesimi si [illegible] distinte tre ragazze: [illegible] [illegible] Girolamo, Paola Petey e Anna Lavoyer; Giuseppe Francesconi, Valeria Bosonetto Giorgio, Anna Maria Gonella 58; Sergio Liviero, Domenica Mafrica e [illegible] De Matteis 56; [illegible] Porta 54; Patrizia Giuliani, [illegible] Panetta, Maria Grazia Caretto e Erminia Romito 52; Marina Perseghin, [illegible]le Barmaz, Maurizio Gusulino, Andrea [illegible] Vecchi e Fabio Stevenin 50.

Istituto tecnico [illegible] geometri [illegible] Aosta: i candidati [illegible] 57, sono stati tutti promossi ma [illegible] è stato assegnato nessun 60. Anna Maria [illegible] 55; Rhémy Vautherin 53, Stefano Desandré e Osvaldo Noussan [illegible] Angelo Di Bernardo e Paolo Federico 51; Fau[illegible] Ballerini, Silvano Consol, Eric Dujany, Alessandra Peloso, Giorgio [illegible], Luca Serenelli, Luca Stuffer e Tullio Treves 50.

Istituto professionale regionale: i [illegible] delle varie sezioni tecniche e commerciali [illegible] 60, due sono stati i [illegible] spinti. Nessuno ha ottenuto la massima votazione. Opera[illegible] turistico, Istituto [illegible] Aosta: Roberta Quattrocchio 64. Morgex: Raffaella Scaldaferro [illegible] Federica Brocherel e Giorgio Machiavello 50. St-Vincent: [illegible] [illegible] [illegible]; [illegible]rado Creller [illegible] Operatore commerciale (Pont-St-Martin): Daniela Baghi 52; Elvina Consol [illegible] Segretario d'amministrazione (Châtillon): Alida Lombardi 54.

Istituto magistrale di Verrès: i candidati [illegible] [illegible] di cui [illegible] solo [illegible] [illegible] respinto. Nessuno ha conseguito la [illegible]ma votazione. Paola Corti [illegible], [illegible] Dondeynaz [illegible] [illegible] Castelnuovo, Chiara Minelli e Daniela Obert 52, Elisa Bosc e Paola Orsières 50.

In Valle d'Aosta il numero dei candidati che hanno superato l'esame di maturità, rispetto agli ammessi, ha superato il 95 per cento.

b. bas.

Stasera alle 21 in Cattedrale

Atteso concerto di Victor Lukas

AOSTA — Questa sera per il festival internazionale [illegible] concerti per organo alle ore 21 in Cattedrale si esibirà all'organo il maestro Victor Lukas, in un prog[illegible] basato su musiche di Bach, Mozart e Reubke.

Di J. S. [illegible] verranno eseguiti il preludio e fuga in [illegible] bemolle maggiore BWV [illegible], facenti parte della messa organistica contenuta nel «Klavier-Ubung», ed un corale dell'autografo di Lipsia.

Seguirà la fantasia [illegible] fa minore K. [illegible] [illegible] [illegible], risalente [illegible] ultimi mesi di vita del compositore; il brano, uno dei pochi lavori mozartiani per l'organo, segna un momento di riavvicinamento ai grandi [illegible] tedeschi attraverso un'opera di notevole pr[illegible] formale e contenutistico.

Concluderà il recital la sonata in do minore di Reubke, autore ottocentesco che applica in questa composizione i principi strutturali romantici in [illegible] scrittura sinfonica molto [illegible] e virtuosistica.

Nel precedente appuntamento organistico [illegible] venerdì 27 luglio protagonista del concerto era stato l'organista italo-argentino Giorgio Carnini. Attraversando [illegible] itinerario romantico con sonorità e pienezza foniche, il maestro ha dimostrato [illegible] [illegible] sfruttare accortamente [illegible] risorse dello strumento a disposizione, in una esecuzione interpretativa che ha poggiato su una equilibrata esposizione delle immagini, nei toni e nelle sfumature dinamiche.

L'architettura dei volumi sonori e la suggestiva registrazione si è palesata come discorso espressivo [illegible] tutto il recital ma in particolare modo [illegible] alcuni dei preludi a corale brahmsiani. Qui il canto è apparso felicemente intensionato al fini di una coerente interpretazione della spiritualità dell'opera.

r. t.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Flipped, regia di Alan Arkush con M. McDowell, A. Goorwitz, Lou Reed (Usa 1983).
GIACOSA: chiuso per ferie.
ITALIA: chiuso per ferie.
LUX: film [illegible] rossa. Vietato [illegible] 18.
SPLENDOR: chiuso per [illegible].

BREUIL-CERVINIA

[illegible] [illegible] [illegible] Street, [illegible] di Stan Lathan, con R. Dawn Chong, G. Davis (Usa 1983) - [illegible] d'amore e di morte in chiave musicale ambientata nel Bronx: protagonista il breaking.

COGNE

[illegible] PARADISO: Mani di fata, regia di [illegible] con R. [illegible] e E. Giorgi (Italia 1983) - Ingegnere disoccupato [illegible] il lunario facendo la domestica, prima di riuscire a sfondare in campo professionale: commedia sofisticata venata di malinconia.

[illegible]

[illegible] [illegible] Due vite in gioco, [illegible] di Taylor [illegible], con R. Ward, J. Bridges, J. Woods (Usa 1984) - Ex giocatore di football neoinvestigatore privato va in Messico alla ricerca di una ragazza fuggita con i soldi di un gangster: melodramma a forti tinte.

[illegible]

[illegible] chiuso per ferie.

«La Stampa» - [illegible]

Redazione: 3, [illegible] Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.851.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
[illegible]: Aosta.
[illegible]: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
[illegible]: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
V[illegible]: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, [illegible] Thuile, Arvier.
[illegible]: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

RADIO E TV

RADIODUE

[illegible] Voix [illegible] la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: Tra monti e campi, rubrica di consigli pratici [illegible] [illegible] coltori a cura di Maria Luisa Di Loreto
14.30 Voix de la Vallée

[illegible]

19.10 Tg 3 Regionale

RADIO VALLE D'AOSTA

7 — [illegible] Valle d'Aosta buongiorno
7.25 La voce delle stelle
9 — Liscio in libertà
13 — Estate e musica
18.30 Musicalmente insieme
19.30 Radiogiornale
20 — Il teatro poeta
[illegible] — Notturno Continuato

ANTENNE 2

12 — Midi informations
12.07 Le globe trotter
12.30 Les [illegible] de la [illegible] époque
13.35 Chaparral
14.30 Jeux [illegible] à Los Angeles
18.40 Le théâtre de [illegible]
20 — Le journal
20.35 Macmahon
23 — Les Fougères bleues, film
0.10 Jeux Olympiques à Los Angeles

TV SUISSE [illegible]

12 — Jeux Olympiques à Los Angeles
17.30 Téléjournal
18 — Premier contact
19.30 Téléjournal
20 — Téléradio
20.10 Messidor
22.30 Téléjournal
22.45 Jeux Olympiques
0.45 Jeux Olympiques

[illegible]

Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. +15°, max +24°. Umidità 40%. Vento moderato. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Il celebre e antico giardino botanico al Piccolo San Bernardo

Vivere allo Chanousia tra fiori e piante rare

Tre giovani, due laureate e una studentessa, tengono in ordine aiuole, cartelli indicatori, aree verdi

PICCOLO SAN BERNARDO — *«Del fabbricato e del laboratorio botanico non rimangono che i muri esterni e il tetto. Dal giardino tutte le pianticelle [illegible] scomparse. Tutto ciò che poteva rappresentare un valore materiale e scientifico è asportato e rotto con una raffinatezza sadica».*

E' il 1946. Il professore di scienze naturali al liceo classico di Aosta, il botanico Lino Vaccari, scrive una lettera a un amico descrivendo quanto accaduto al giardino alpino Chanousia del colle del Piccolo San Bernardo.

La lettera continua: *«I libri spezzati e dispersi nel giardino e calpestati con scarpe ferrate sporche di [illegible] e di neve. Un assassino mise la mano sull'unico esemplare di Adonis distortus della Majella e me lo ridusse in fin di vita. Riuscirò a salvarlo?»*

Quella rara pianta oggi non c'è più nelle aiuole del giardino alpino già in territorio francese e di proprietà dell'Ordine Mauriziano gestito da una fondazione internazionale italo-franco-elvetica [illegible] della «Societé de la flore» valdostana.

Dell'amore e della cura per le piante di Lino Vaccari che [illegible] esemplari di flora alpina in tutta la Valle e scrisse numerosi libri di botanica tra cui il famoso «Les plantes vasculaires», è rimasto un curioso semenzaio nel punto più alto [illegible] giardino Chanousia: una collinetta spianata e suddivisa in celle [illegible] furono raccolte sui monti del Piccolo San Bernardo.

E' una zona non più molto usata, ma tenuta come una reliquia, in memoria d'un uomo che raccolse nel [illegible] l'eredità dell'abbé Pierre Chanoux che [illegible] il giardino alpino nel 1890. Un ettaro di terreno spazzato dal vento gelido che risale la Val d'Isère e s'incontra sul colle con quello di La Thuile. A 2170 metri d'altitudine, in un panorama molto caratteristico, [illegible] cresce altro che erba. I larici, conifere tra le più resistenti, non riescono a alzarsi oltre i 20 centimetri: rimangono nani anche se ai lati l'accortezza [illegible] fecero l'abbé Chanoux, prima, e Vaccari poi, di proteggerli entro una profonda buca.

All'inizio di agosto [illegible] Chanousia fa ancora freddo: la temperatura è quella normale per una zona di oltre 300 metri di altitudine in più rispetto [illegible] colle. Sull'altura, alle spalle del giardino, vi è ancora la neve: da una spessa cornice bianca esce un ruscello d'acqua. Più a destra, verso la Francia, scende il torrentello emissario del lago Lotiget nel grande pianoro oltre la collina. Le lingue d'un grande nevaio lambiscono [illegible] muretto di pietra dello Chanousia.

Piccolo San Bernardo. La casetta del giardino Chanousia dove vivono le tre addette volontarie

Sono poche le piante fiorite soltanto ora: convivono con le viole, il primo fiore, con il crocus, a rinverdire dopo la neve. La zona umida accanto alla cascata naturale contornata da cespugli [illegible] fan soltanto gli steli rinsecchiti e senza gemme [illegible] equiseti, piante acquatiche.

Al giardino però si lavora [illegible] stesso: le tre giovani che abitano nella casetta dello Chanousia (costruita [illegible]) puliscono le aiuole, ripiantano le etichette metalliche gialle (flora italiana) e bianche (flora straniera) nelle varie zone. E' un lavoro importante che serve anche per fare un inventario. La veterana delle tre, come lavoro allo Chanousia, è la torinese Barbara Barbanti, laureata in scienze naturali, che sale d'estate al Piccolo San Bernardo da sei anni: «Vi sono mille piante catalogate — dice —. *Il programma di quest'anno prevede la messa a dimora di oltre 300 piantine raccolte nel Piccolo».*

Anche esemplari presi sulle Alpi Marittime attendono di essere trapiantati nel giardino. *«E' necessario il parere del professor Kupfer dell'università di Neuchâtel che è il responsabile della gestione tecnica dello Chanousia»,* aggiunge Efisio Noussan, presidente della «Societé de la flore valdôtaine», che segue l'attività del giardino alpino.

Le altre due volontarie che trascorreranno l'estate [illegible] Piccolo San Bernardo sono [illegible] Teresa Miolli, torinese e dall'anno scorso [illegible] a Aosta, dove insegna alle scuole medie, e Anna Laura Pistarino, iscritta al terzo anno di [illegible] scienze naturali, [illegible] Morgex. La Miolli divide il [illegible] tempo libero tra lo [illegible] delle valanghe (a gennaio ha frequentato un [illegible] a Davos) e delle piante.

Non è facile per giovani di città vivere allo Chanousia, ma la passione per i fiori alpini fa dimenticare le scomodità e non fa sentire il freddo. Da quest'anno poi il «giardino» avrà due nuove aree: terreno morenico nero, cioè siliceo, e marrone, quindi calcareo. Verranno piantate nuove varietà.

Allo Chanousia vi sono piante provenienti da tutto il mondo che hanno la caratteristica di vivere [illegible] alpine. Tra le specie più ammirate dai numerosi visitatori (circa 5 [illegible] ogni anno) vi sono la Calceolaria delle Ande (fiore giallo grande come le 50 lire e simile a un'orchidea) e la Potentilla argyrophilla pianta himalayana molto simile a quella della fragola [illegible] splendidi [illegible] rosso vivo.

Infine, il giallo Papaver nudicaule d'Islanda, il piccolissimo Aethionema thomasianum (endemismo della Valle), la Campanula alionii dal grande fiore viola-azzurro più grande di tutta la pianti[illegible] e ancora il Ranunculus parnassifolius, ora già fiorito, che sboccia sino a [illegible] metri d'altitudine.

Enrico Martinet

La squadra è rinnovata

Inizia il raduno della Sant'Orso

Spera nel ripescaggio in Promozione

Giuseppe Segario, presidente

Walter Bianquin, allenatore

AOSTA — Questa sera alle ore 19,30, in una sala del Caffè della [illegible], sarà presentata ufficialmente la squadra della Sant'Orso Endas, che parteciperà al prossimo campionato di calcio di Prima categoria.

I giocatori, affidati anche per quest'anno all'abile guida del tecnico Walter Bianquin, cominceranno la preparazione atletica il [illegible] agosto con una serie di sedute ginniche in programma al campo Tesolin di atletica leggera.

Il lavoro specifico con il pallone si svolgerà invece, quasi sicuramente, allo Zambroni per l'impossibilità di poter disporre in Aosta e nelle località vicinori di un campo di calcio il cui fondo garantisca ai giocatori una maggiore sensibilità e morbidezza nel controllo della palla.

I convocati sono: Gianfranco Nugara, Nando Reginato, Luigi [illegible]omb, Eraldo Vuillermoz, Emilio Cerise, Enrico Bonin, Walter Carlotto, Alberto Rosaero, Mauro Gaglianone, Eliseo Duclos, Paolo Alvario, Renato Ramirez, Roberto Obert, Luciano Bertetti, Enzo Morrone, Giulio Menabreaz, Fulvio e William Bosonin, Roberto Montelenne.

La società si è notevolmente rin[illegible] e gli arrivi dovrebbero permettere a Walter Bianquin di allestire una squadra in [illegible] di puntare alla vittoria nel campionato. Se poi in questi giorni dovesse giungere la notizia del ripescaggio in «promozione» non ci sarebbero troppi problemi in quanto il livello generale della compagine è sufficientemente alto per [illegible] sentire a Menabreaz e [illegible] pagni di figurare con onore anche nella categoria superiore.

La società Sant'Orso di recente ha perfezionato un [illegible] abbinamento [illegible] l'Endas [illegible] seguito a ciò [illegible] Giuseppe Segario, presidente della Polisportiva Sant'Orso Endas, affidando a Giuseppe Vigani la presidenza del settore calcio.

C'è anche un rinnovato interesse nei confronti della squadra da parte degli abitanti del «Borgo» e soprattutto degli operatori commerciali della zona e sono in corso iniziative [illegible] importanti per sensibilizzare i tifosi che sono sempre stati tradizionalmente molto vicini alla Sant'Orso.

Pur avendo sempre lavorato con molta umiltà e modestia i dirigenti della squadra di calcio [illegible] nascondono di avere quest'anno [illegible] di un [illegible] successo che dovrebbero permettere alla compagine di via Sant'Anselmo di raggiungere traguardi sportivi che sono indubbiamente possibili.

[illegible] presentazione di questa sera interverranno, oltre ai dirigenti e ai giocatori della Sant'Orso Endas, l'assessore comunale di Aosta allo Sport, Pierangelo [illegible], e il presidente dell'Endas per la Valle d'Aosta, Mauro Baccega.

Carlo Gobbo

Un periodo denso di iniziative

Cogne: filmati gite e 2 tornei

COGNE — E' un periodo denso di appuntamenti per i turisti che soggiornano a Cogne. Il calendario delle manifestazioni prevede per oggi la proiezione dei film naturalistici, curati dal Parco nazionale del Gran Paradiso, intitolati «Selvaggina e caccia in Germania», «Tutto il mondo in una siepe», «Tutela ambientale».

Il gruppo [illegible] guide della natura di Cogne organizza invece escursioni nel parco: domani si svolgerà una passeggiata alle vecchie miniere di Cogne con partenza alle 7,30 dalla frazione Molina.

Sempre domani nella sala comunale vi sarà una conferenza sul tema «La mano verde [illegible] medicina - Introduzione alla medicina manuale e alle piante medicinali», svolta dal botanico-biologo Giorgio Perotti e [illegible] medico Lorenzo Bracco.

Sino al 15 agosto all'«Atelier d'art et métiers» esporrà le sue opere Enrico Villani. Organizzato dal parroco di Cogne, don Corrado Bagnod, si svolgerà domenica un pellegrinaggio al santuario della Madonna delle nevi al lago Miserin nel vallone di Champorcher.

Inoltre, da domani comincerà il ventunesimo torneo di calcio di Cogne, riservato a otto squadre. Domenica invece scadrà il termine per l'iscrizione al torneo di tennis.

Aosta — Il vescovo di Aosta, monsignor Ovidio Lari, e l'assessore regionale alla Sanità e assistenza sociale, Ugo Voyat, hanno visitato la colonia di vacanza «Santa Maria al mare» di Igea Marina. La colonia ospita numerosi bambini valdostani.

Domenica la manifestazione a Challand-St-Anselme

I lavori della «veillà» esposti su bancarelle

CHALLAND-SAINT-ANSELME — Domenica a Challand-Saint-Anselme si svolgerà l'undicesima edizione dell'ormai tradizionale «Travail di veillà». Una mostra-mercato di artigianato tipico che dal 1973 viene ininterrottamente proposta, sempre la prima domenica d'agosto, dalla Pro loco del Comune.

La manifestazione possiede ormai una notevole popolarità, tanto [illegible] che nelle prime [illegible] gli espositori erano soltanto [illegible] e tutti locali, [illegible] ha invece raggiunto, con la passata edizione, i 120 partecipanti e fra questi vi sono [illegible] di rilievo, [illegible] ad esempio Dorino Ouvrier.

Organizzata dai volenterosi componenti della Pro loco [illegible] scopo di offrire un diversivo ai turisti che nella stagione estiva passano le vacanze nel paese, ora «Le travail [illegible] veillà» ha interessato anche le autorità competenti regionali e ogni prima domenica di agosto (la manifestazione dura dal mattino a sera inoltrata) il paese rivive le sue tradizioni e offre i propri lavori ai turisti.

Sulle bancarelle vengono esposti per la vendita veri «travail di veillà» cioè pezzi realizzati da appassionati del legno, pizzi, lavori in ferro battuto, [illegible] opere create durante il tempo libero da maestri artigiani. I lavori sono in mostra ai lati della strada principale ed il traffico automobilistico, sempre notevole in quei giorni, viene regolato dalle guardie ecologiche che prestano il loro volontario servizio.

Vengono anche segnalate le numerose [illegible] di parcheggio che, per quel giorno, sono ricavate soprattutto grazie alla disponibilità degli [illegible] che concedono i loro spiazzi privati. Per questa edizione '84 saranno as[illegible] i premi ai migliori pezzi presentati nelle sezioni del ferro battuto, dei pizzi, della pietra ollare, delle sculture in legno e degli attrezzi agricoli.

Premio speciale, poi, in ricordo dell'artista Lucio Duc, per la miglior grolla presentata. I componenti della giuria [illegible] stati scelti tra specialisti del settore: oltre a persone di Challand-Saint-Anselme, ne faranno parte Pierre Vietti, Carlo Jans, Eutrasia Moro e Michelin Praplan, il direttore del collegio Orvassone di Châtillon, dove una [illegible] materie d'insegnamento è la scultura tipica valdostana sul legno.

La seconda edizione verrà disputata l'11 agosto

Si attende la rivincita nella corsa Stracervino

Cervinia. Tutti in riga per la partenza della prima edizione estiva della corsa «Stracervino I»

CERVINIA — Sono in molti ad attendere la rivincita nella «Stracervino II», [illegible] si svolgerà [illegible] 11 [illegible]. La [illegible] edizione stagionale infatti ha visto [illegible] partenza oltre cento concorrenti, che hanno percorso i tre [illegible] del percorso tra gli applausi del pubblico, numeroso e tifoso.

Al «via» erano più turisti che valligiani. Proprio un turista si è imposto nella categoria maschile: Mauro Tirinnacco, che si è aggiudicato il primo trofeo Azienda [illegible]no. Secondo è arrivato Lino Barmaser, [illegible] Valtournenche, terzo è stato il finanziere Arduino Tiraboschi.

[illegible] categoria ragazzi (fino a 15 anni d'età) il primo è [illegible] Ernesto Jaccarino, che si è imposto su Gabriele Maquignaz e Alessandro Minuzzo di Cervinia.

Tra le donne ha vinto la svedese Lisabeth Akerlund su Ketty Lombard di Cervinia e Susanna Comby.

La «Stracervino» è una [illegible] a piedi non competitiva [illegible] a tutti: i premi sono un riconoscimento ai più bravi, senza voler fare d'una manifestazione soprattutto dedicata ai villeggianti una vera corsa con classifica.

l. c.

Le partite alle 17

Ad Antey memorial di calcio

[illegible] — E' cominciata [illegible] Antey [illegible] André la tredicesima edizione [illegible] torneo di calcio estivo, denominato «Torneo dell'Amicizia» e valido [illegible] «Memorial Mario [illegible]», in ricordo di uno dei dirigenti di calcio più a[illegible] siastici di questa località della Valtournenche e che è stato [illegible] i sostenitori più convinti della validità di questa manifestazione sportiva.

Nel primo incontro la squadra [illegible] Linea Sabina ha [illegible] per 4 a 1 il Bar Sport di Maen con reti di Gino Apostolo, Henry Philippot, Rinaldo Contoz ed autorete [illegible] Comola. La [illegible] Sport è stata [illegible] a segno da Maurizio Benedetto.

[illegible] seconda partita la compagine della Compagnia Riunite Assicurazioni Tabacchi Locat ha sconfitto per 3 a 2 i Veterani Châtillon grazie a [illegible] tripletta di Claudio Poudom. Per i castiglionesi hanno realizzato Guido Vittaz e Eraldo Bordet.

Entrambe le partite sono state dirette dall'arbitro francese Charles Cuny. Il «Torneo dell'Amicizia» si concluderà il giorno 15 agosto con la disputa delle finali. Gli [illegible] sono in [illegible] a partire dalle ore [illegible].

c. g.

Manifestazione [illegible] Roma

I panettieri protestano

Quattro rivendicazioni [illegible] fornai cuneesi

CUNEO — Annuncia Aldo Riguccì, [illegible] quarto [illegible] secolo presidente dell'Associazione Autonoma Panificatori: *«La categoria è stanca di promesse, amareggiata e esasperata, il 12 settembre andremo in massa a Roma e manifestare il giustificato malcontento»*.

La notizia [illegible] i consumatori: per tre giorni, dall'11 al 13 [illegible], i [illegible] della provincia resteranno chiusi, chi [illegible] vuole privarsi del [illegible] dovrà farne provvista in tempo.

La manifestazione nella capitale è organizzata dalla Federazione nazionale panificatori con l'adesione delle organizzazioni regionali e provinciali.

Nel Cuneese l'appello dell'Associazione autonoma, che rappresenta la stragrande maggioranza dei fornai, ha raccolto entusiastiche adesioni. Continua Aldo Riguccì: *«In pochi giorni abbiamo [illegible] ricevuto [illegible] prenotazioni per il treno [illegible] che partirà [illegible] Torino la sera [illegible] 11 settembre. Dalle Langhe hanno già prenotato tre pullman. [illegible] viaggeranno [illegible] propri»*.

Tenendo conto che ufficialmente nella «Granda» le botteghe di panificazione sono poco più di 700, a 40 giorni dalla protesta di Roma più [illegible] metà ha [illegible] espresso il desiderio, pagando la relativa quota, di prendervi parte.

E poiché le [illegible] arrivano all'Associazione di lungo Stura 24 Maggio ogni giorno è [illegible] prevedere che la minaccia di lasciare i cuneesi tre giorni [illegible] pane fresco [illegible] mantenuta.

[illegible] quali [illegible] le ragioni che spingono i panificatori alla lunga faticosa trasferta [illegible] capitale?

Spiega Aldo Riguccì, presidente dell'Autonoma: *«Sono quattro le nostre principali rivendicazioni. La prima riguarda [illegible] legge sull'apprendistato. La aspettiamo [illegible] anni; [illegible] parlamentare [illegible] l'on. Natale Carlotto, ha presentato una proposta che ci soddisfa ma che [illegible] viene ancora discussa. Se venissero emanate [illegible] più eque norme sull'assunzione degli apprendisti io posso garantire che [illegible] 250 giovani troverebbero subito occupazione, [illegible] oggi impigriscono nei bar»*.

Il secondo [illegible] protesta coinvolge i registratori di cassa. I panificatori non li vogliono per motivi pratici.

Spiega Aldo Riguccì: *«I delicati congegni nelle botteghe collegate ai forni [illegible] guastano facilmente per la forte umidità e la polvere di farina, provocano errori che poi non ci sono riconosciuti. E' meglio [illegible] le imposte all'origine, cioè sui prodotti che acquistiamo»*.

Altro e terzo motivo di lagnanza le modifiche all'esame del Parlamento della [illegible] che regolamenta le [illegible] di panificazione. Per i fornai le [illegible] vigenti [illegible] bene e sospettano che vogliono cambiarle per consentire alle rivendite [illegible] supermercati di produrre il pane aumentando la già serrata concorrenza. Ultimo argomento, la legge 580 che disciplina [illegible] ingredienti [illegible] fabbricare il pane.

Pare che a Roma vogliano ampliare le norme consentendo l'uso [illegible] noi — conclude Riguccì — *chiediamo [illegible] il pane continui a essere genuino, [illegible] sostanze chimiche»*.

Contrariamente a quello che si pensa o si sospetta, il [illegible] della panificazione è in crisi. Lo confermano le [illegible]: nel 1971 i forni erano in provincia 1140, [illegible] fine di giugno [illegible] 700.

Gianni De Matteis

Savigliano: abbattuto il silo di piazza Schiaparelli

Nasce il Palazzo Affari

L'edificio [illegible] oltre 50 anni serviva per l'ammasso volontario di grano e granoturco - Nella [illegible] costruzione verrà anche sistemato l'ufficio postale

SAVIGLIANO — Nei suoi magazzini [illegible] stipate centinaia e centinaia di tonnellate di grano e granoturco. Per cinquant'anni è stato il punto di riferimento [illegible] contadini della pianura saviglianese. Lunghe colonne di trattori e rimorchi hanno sostato di [illegible] alle serrande d'ingresso in attesa di poter depositare il carico.

Adesso il vecchio silo di piazza Schiaparelli è andato in pensione, o meglio è stato abbattuto. Le nuove tecnologie [illegible] entrate da tempo anche nel mondo agricolo e «mantenere in vita», [illegible] sottolineano gli esperti, un edificio con le caratteristiche del silo saviglianese, diventerebbe un'operazione antieconomica. Le aziende agricole della pianura sono ormai dotate di contenitori di grandi capacità e l'ammasso [illegible] del [illegible] e del granoturco [illegible] continuare, per le medie e piccole aziende, nell'altro silo cittadino, quello che si trova nei pressi del Consorzio agrario.

[illegible] l'edificio di piazza Schiaparelli [illegible] è [illegible] semplice. Dice il geometra Aldo [illegible] che [illegible] seguito in prima persona tutte le operazioni: «Il silo venne costruito in cemento armato. All'epoca era [illegible] esperimento, [illegible] i calcoli vennero [illegible] con molta approssimazione. Così il ferro usato per sostenere le strutture è stato inserito nei pilastri in misura enorme rispetto alle [illegible] necessità di carico. [illegible] può dire che l'edificio non sarebbe mai crollato da solo».

Una gru munita di boccia di pietra ha lavorato oltre una settimana per riuscire ad avere la meglio. Il [illegible] dei pilastri si è sgretolato, ma i [illegible] di ferro non si sono spezzati. Adesso si pensa al futuro. Sulla grande area occupata fino all'altro giorno dal silo, sorgerà il «Palazzo Affari» di Savigliano. Verrà sistemato l'ufficio postale, mentre [illegible] piani superiori troveranno sede uffici commerciali e [illegible]

Fiorenzo Panero

Savigliano. Mezzi meccanici al lavoro durante l'abbattimento del vecchio silos (Foto Emmepi)

Valdieri rimane senza le Medie?

VALDIERI — I settanta allievi che frequentano la media [illegible] rischiano [illegible] prossimo autunno di dover andare a scuola a Borgo San Dalmazzo.

Il preside dell'istituto infatti, ha dichiarato inagibili i locali che ospitano le classi, anticipando una decisione che [illegible] ogni probabilità avrebbe preso l'ufficiale sanitario.

Un'ispezione compiuta [illegible] scorso aprile dal medico dell'unità sanitaria aveva infatti confermato le carenze igieniche della scuola, aperta nei locali dell'ex Casermette, di proprietà del demanio militare.

Per poter ristrutturare la scuola [illegible] 250 milioni di lire, [illegible] cui [illegible] centinaio entro breve tempo, per consentire l'esecuzione [illegible] interventi [illegible] urgenti.

[illegible] comunale [illegible] Valdieri, che insieme con quella di Entracque ha costituito il consorzio che gestisce la scuola, [illegible] cercando una soluzione provvisoria per evitare il trasferimento degli [illegible] a Borgo.

Del problema [illegible] occupato anche il consiglio della Comunità montana valli Gesso, [illegible] e Vermenagna che in [illegible] ordine del giorno votato all'unanimità ha chiesto [illegible] *tutte [illegible] forze politiche e sociali [illegible] intervenire affinché il consorzio possa ottenere la concessione dell'immobile e dare immediato avvio [illegible] lavori di ristrutturazione»*.

[illegible] novembre scorso, infatti, il Consorzio intercomunale [illegible] richiesto all'Intendenza di Finanza di Cuneo di ottenere la concessione dell'e[illegible] e la [illegible] è stata [illegible] direzione del Genio militare [illegible] Torino. Finora però non è pervenuta alcuna risposta.

p. p. l.

A Villanova uno [illegible] con 3 feriti

VILLANOVA MONDOVI' — Tre persone, tra cui [illegible] studente di [illegible] anni, [illegible] rimaste gravemente ferite [illegible] un incidente automobilistico accaduto mercoledì [illegible]. Due Fiat Ritmo si [illegible] frontalmente nell'immediata periferia di Villanova, di fronte al distributore Amoco, [illegible] provinciale.

Francesco Roatta, 30 anni, commerciante [illegible] al numero 9 [illegible] via Pianfei a Roburent stava procedendo a velocità sostenuta (nella zona c'è il [illegible] dei 50 Km/h) [illegible] Mondovì quando un'altra Ritmo ha invaso la corsia per svoltare al distributore. Alla guida della seconda auto l'operaio [illegible] Carrù Renato [illegible] garia, 41 anni, celibe, abitante [illegible] 3. In [illegible] con lui uno studente di Mondovì, Giampaolo Siccardi, 16 anni, abitante [illegible] di [illegible] Statuto

g. m.

La maturità nelle scuole della Granda

«Bonelli» di Cuneo undici a pieni voti

CUNEO — Centosettanta nuovi ragionieri e settantotto geometri: [illegible] i candidati dell'istituto [illegible] commerciale «Bonelli» hanno superato l'esame di maturità. [illegible] neoragionieri e cinque [illegible] hanno [illegible] la massima [illegible]. Tra i neodiplomati c'è anche il piellino Lodovico Basili, che ha sostenuto l'esame nel supercarcere Cerialdo e ha ottenuto il diploma.

Sezione A ragionieri: Carla Barberis, [illegible] Beccaria, [illegible] Daniela Bertaina, Paola Bertaina, Lorena Borsotto, Delfina Bosio, Patrizia Calandri, Patrizia Carbone, Chiara Del Din, [illegible] Filippi, Franca Giordano, Anna [illegible] Gondolo, Ilia Ioduro, [illegible] Isoardi, Daniela Magnano, [illegible] Teresa Marogilo, Anna [illegible] Martini (60/60), [illegible] Martini, Anto[illegible] Modelli, Cristiana Morandi, Anna Pellegrino, Daniela Pittavino, Franca Renaudo, Laura Riberi.

Sezione B: [illegible] Bianco, Daniele [illegible] Rosso, Riccardo Chiapello, Vincenzo Culasso, Stefano Dalmasso, Giuseppe Einaudi, Mario Fiandino, Giuseppe Garelli, Alessandro Giordana, Massimo Giraudo, Marco Luciano, Fabrizio [illegible], Roberto Marabotto, Riccardo Merici, [illegible] Merlo, Giuseppe Milone, Massimo Prove.

Sezione C: Emanuela Ba[illegible] Loredana Bruno, Gloria Cagnasso, [illegible] Ciamondi, [illegible] Ferrero, [illegible] Fioroi, Valeria Fusia, Chiara Gagna, Simonetta Galvagno, [illegible] Ghio, Cielia Giraudo, Elena Giraudo, Mariangela Giuliano, Patrizia Gondolo, Silvia Oraglia, Laura Gregorio, Gabriella Lerda, Manuela Maccario, Tiziana Pellegrino, Laura Ravera, Gabriella Revello, Paola Ribero, Daniela Sarale.

Sezione D: Dario Armando, Mauro Barbero, Leonardo Borghese, Salvatore Borgia Pacello, Piermario Bortolamasi, [illegible] Bramardi, [illegible] Emanuelli, Alberto Fabi, Massimo Garnero, Andrea Giraudo, Paolo Magnabosco, Marco Marino, [illegible] Marchionni, Alberto Marchisio, Mauro Menardi, Emanuele Musso, Giancarlo [illegible]gero, Giuseppe Pellegrino (60/60), Giovanni Prato, Giu[illegible] (60/60), Maria Sciacca, Federica Stanlero, Lorenzo Tanaccia, Ivanne Tomalla, Eugenio Toselli.

Sezione E: Daniela Bosio, Rosaria Brignone, Paola Castellino, Paola Cordero, Ti[illegible] Cresai (60/60), Renata De Renzis, Maria Domenica Einaudi, [illegible] Teresa Emina, Flavia Galliano, Laura Lenta, Nicoletta Martinelli, Rosangela Martucci, Giselia Meinero, Giovanna [illegible]o, Lorella [illegible] Parola, Alessandra Pasquale, Cinzia Pepino (60/60), Milena Ribe, Roberta Riccardi, Maura Russo, Filomena Sanmarco, Cinzia Scarsello, Fabrizia Trucci, Marina Viara, Mari[illegible] Zeghin.

Sezione F: [illegible] Agnelli, Roberto Aimar, Marco Angeli, Carlo Bellardo, [illegible] Bellone, [illegible] Bianco, Gior[illegible] Bongiovanni, Enrico Bottero (60/60), Filippo Bullano, Salvatore Caprelia, Luca Chiapella, Roberto Dardanelli, Giuseppe De Giovanni, Gennaro Foltno, Gianfranco Giordanengo, Giancarlo Isaia, Riccardo Marengo, Claudio Margaria, Massimo Morello, Alberto Odoberto, Renzo Pettavino, Laura Revello, Mauro Riberi, Renato Salvagno (60/60), Fabrizio Sollerino, Giancarlo Sporia, Claudio Verna, Renato Viggiano.

Sezione G: Marisa Armando, Maria Grazia Bagnis, Fulvia Bianco, Cinzia Boeri, Gabriella Bongiovanni, Rossella Castiglione, Laura Crosco, Carla Cremonti (60/60), Donatella De Giorgis, Luisa Del Prete, Carla Delorba, Vilma Delfino, Lorena Giordano, [illegible] Giorgis, Manuela Guidotti, Mariangela Libois, Bruna Marro, Daniela Meineri, Laura Molineri, Daria Panero, Claudia Perino, Paola Poinzio, Nicoletta Renaudo, Patrizia Rostagno, Rosella Sapey, Claudia Silvestro.

I nuovi geometri

[illegible] i geometri: [illegible]to Aimar (60/60), Roberto Albanese, Antonio Ballatore, Ezio Barbero, Agostino Boi, Giuseppe Caruso, Giampiero [illegible] (60/60), Ulrico Cavallo, Giamarco Desmero, Giampaolo Dutto, Flavio Fantino, [illegible] Fantino, Massimo Faroppa, Mauro Ghibaudo, Davide Grasso, Bruno Pelegrino, [illegible] Perano, Davide Ponzone, Mario Raina (60/60), Alberto Verna.

[illegible] B: Luigi Abbate, [illegible] Aimar, Mauro Armando, Mauro Armando 2, Bruno Barale, Maurizio Bassino, Vincenzo Beriola, Luca Bona, Franco Borghino, Giorgio Chiapale, Franco Dalmasso, Danilo Deaderi, Franco Giolitti, Piermario [illegible]no, Enzo Isoardi, Stefano Macario, Livio Margaria, Marco Marino, Massimo Picco, Fulvio Quattrocchio, Mario Raina, Giorgio Rodero, Renato Rosa, Ezio Tallone, Stefano Toselli.

Sezione C: Vilma Armando, Barbara Avena, Paola Belli, Valeria Bonetto, Davide Bosio (60/60), Fabrizio Carburano, Luisa Carignano, Alberto Casali, Silvia Cussasso, Maria Elisabetta Chiale, Giuseppe Dotta (60/60), Bruna Durando, Massimo Fenoglio, Mirella Francolini, Roberto Gardelli, Antonio Gerbaudo, Umbro Gerzini, Cinzia Giordano, Mario Giraudo, Gianlorenzo Marro, Simonetta Martini, Davide Mondino, Davide Monte, Giampaolo Giocco, Iolanda Paolantonio, Flavio Pellegrino, Cesare Ravaschietto, Gabriella Seddi, Vittorio Terzano, Domenico Tomatis, Dino Zandace.

Privatisti: Lodovico Basili, Giovanni Pietro Pellegrino.

p. p. l.

PALLONE - In serie A, B e C

Pirero (Dogliani) batte Rosso 11-6

SANTO STEFANO [illegible]BO — Marco Pirero della [illegible] Porro di Dogliani [illegible] sconfitto per 11-6 Arrigo Rosso e si è aggiudicato il primo incontro dello spareggio a tre per l'accesso alle finali del campionato [illegible] A [illegible] pallone [illegible].

Nello sferisterio «Augusto Manzo» la [illegible] Porro (Marco e [illegible] Pirero, Pierani, Serafino) e l'Aslor Ceva Sopredil [illegible] Belmonte, Niello, Pasquero) hanno dato vita a [illegible] partita molto equilibrata nella prima parte.

Dopo [illegible] al riposo sul 5 a 5 Pirero ha però preso saldamente in [illegible] le redini dell'incontro conquistando quattro giochi [illegible] cutivi e imponendosi [illegible] per 11-6.

Questa [illegible] (venerdì) [illegible] 21,15 a [illegible] si affronteranno [illegible] per il secondo spareggio [illegible] e Rosso. Domenica [illegible] «Merinet» incontro [illegible] ro e Pavese.

[illegible] di ritorno [illegible] campionato [illegible] serie B di pallone elastico con la capolista Albese Casa Rural[illegible] di Vezza, impegnata [illegible] non difficile confronto esterno con la Subalpina [illegible] Cuneo, [illegible] a zero punti in classifica. La partita [illegible] Voglino-Avidano e Viglione-Gardi è in [illegible] domani nello sferisterio di piazza Martiri [illegible] Libertà [illegible] 17. Pure domani ma in notturna [illegible] giocherà a Vallerana il confronto [illegible] l'Alpe (Rinaldi-Muratore) e il Cortemilia (Porro-Abbate). Gli altri [illegible] incontri sono in programma domenica: il Priocca (Tarasco-Vola) riceverà nello sferi[illegible] di Govone la Caraglie[illegible] (Alme-Musso) sempre in corsa per le primissime posizioni e per l'accesso alle finali; infine la Santostefanese (Gras[illegible] ospiterà il Bardino (Balestra-Gili) in quello che [illegible] probabilmente l'incontro [illegible] più equilibrato della giornata. Riposa [illegible] Torino.

■ Anche nel campionato di serie C di pallone elastico si gioca la seconda giornata di ritorno. [illegible] il calendario. Girone A: [illegible] Cortemilia - Pro Paschese; [illegible] - Taranlasca: Juventus - Spes. Nel girone B: domani Canalese - Alpe; Maglianese - Neive. Domenica: Ceresse - Ami[illegible] Castelletto Molino; Assi[illegible] Gard - Cellamonte; Lodali Treiso - [illegible].

s. s.

Cuneo — Le agenzie di assicurazione saranno chiuse al pubblico [illegible] settimana [illegible] Ferragosto, dall'11 al 17 [illegible] sto compresi.

Garessio — Si apre oggi al Parco Fonti San Bernardo una mostra di stoffe dipinte, ceramiche e porcellane decorate, di Emilia Goria Penone e Piera Gallo Vacirca.

CICLISMO - Domani il via alla corsa per «amatori»

Pepino e Valenza contro tutti al 7° Giro delle Valli Cuneesi

Ventuno squadre, 105 corridori al via. Parte domani da Bra il settimo Giro ciclistico delle Valli Cuneesi, [illegible] a tappe per «amatori». Con Lorenzo Tealdi, «patron» della manifestazione, e Guido Campana, direttore della rivista «Ciclismo Stampa» che organizza il Giro, si fa il punto sulle formazioni in gara.

«Abbiamo il meglio della provincia, oltre agli antigiani del Pinasca e del Pedale Canellese, al Giovanetti Radiomontecarlo di Biella, agli alessandrini della Sprintline, al Gs Martinetto di Corsi, all'Accomaio Borgaretto e alla Mondialpol di Torino in rappresentanza del Piemonte — spiega Tealdi — *Dalle altre regioni arriveranno la Selezione veneta, il Rosaro di Vicenza, La De Lorenzi di Forlì, il Mantovani di Sanremo, gli atomi dell'Alta Italia, la Mista "Amici del Giro delle Valli"»*.

Un'occhiata alle cuneesi. Anastutto la Sanson, che l'anno scorso vinse il Giro con il ligure Alfonso Dal Pian. «Accanto a Lucio Valenza, uno dei grandi favoriti, ci saranno Torto, Maccapani, l'Isaia, il veterano bergamasco Claudio Perna e il ligure Stefano Ivori. Credo che la Sanson punterà tutte le sue carte su Valenza, [illegible] buone probabilità di vittoria», dice Campana.

Il favorito assoluto rimane Michele Pepino, tre volte primo nel Giro delle Valli, capitano del Trinità Coletto. «La squadra si è rafforzata con l'arrivo dell'ex dilettante Luciano Longo, un corridore esperto che potrà aiutare molto Pepino, che quest'anno disputerà tutta la corsa (nell'83 volò in America dopo la seconda tappa n.d.r.) e a fine agosto tornerà negli Stati Uniti a rappresentare l'Italia in una gara molto seguita», prosegue Campana.

Terzo incomodo, in provincia, la Valeo Mondovì guidata dallo scalatore Valter Fenoglio, di Magliano, affiancato da Claudio Mario e Franco Giuliano.

Le altre squadre. Il Gs Tartore Gilioli di Sommariva Perno cerca almeno un successo di tappa con il velocista Giampaolo Gioccolo; il Silvestri Parati di Mondovì schiera Carlo Fornero e Graziano Pantosti, leader dei traguardi volanti; il Mobili Bertotto Alba ha pescato in Lombardia il giovane Fabio Gilardi; il Racconigi spera [illegible] qualche soddisfazione da Antonio Russo, Dino Sartori e Libero Roccini. Da Revello arriva l'équipe più giovane [illegible] Giro, il Velo Club Garelli, età media vent[illegible], con l'ex dilettante professionista Roberto Russo.

«Anche dal "Resto d'Italia" non mancheranno rivali per Pepino e Valenza — conclude Tealdi — *Il veneto Floriano Menotti, l'ex professionista bellese Adriano Pella, i campioni [illegible] super juniores e seniores Aristide Ferin e Salvatore Mongardi, oltre al trevidore francese Jean Paul Cornet, prometteno grande battaglia»*.

Giuseppe Grosso

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Class.
FIAMMA: Rocky [illegible]
ITALIA: L'orlo in gola

[illegible]
CORINO: riposo.

BARGE
COMUNALE: Una [illegible] scolastica.

[illegible] VAGIENNA
ALLODI: Gorky Park.

[illegible] S. [illegible]
MODERNO: riposo.

ORMEA
[illegible]

SALUZZO
ITALIA: Experience.

SAVIGLIANO
AURORA: [illegible]

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa 7.
Alba: Gerrano, piazza Rossetti 3.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5.
Ceva: Gallina, via Marenco 61.
[illegible]: Municipale 1, via Roma 10.
Mondovì: S. Maria, via 8 Agosto 16.
Saluzzo: corso Italia 58.
Savigliano: Dominici, via Cambiani

[illegible] DI [illegible]

N. 25/84 R.E.S.

In data 21 giugno 1984 il Pretore di Saluzzo ha pronunciato la seguente Sentenza di condanna

contro

Tunna Franco nato a Azizia (Tripoli-Libia) il 20 gennaio 1958, residente in Moretta via Alba n. 2/b

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 81 cpv. C. P. e 116 n. 2 Legge Assegni per aver emesso, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, cinque assegni, per un importo complessivo di L. 9.558.240, senza che presso le banche trattarie esistessero i fondi di copertura.
In Saluzzo tra il 26-8 ed il 30-10-1983

omissis

condanna e sudetto alla pena della multa in L. 800.000 nonché al pagamento delle spese processuali
— Fa divieto al Tunna di emettere assegni bancari o postali per il periodo di un anno.
— Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul quotidiano «La Stampa» di Torino, pagina della provincia di Cuneo.

Estratto conforme all'originale.
Saluzzo, [illegible]

Il Cancelliere Dirigente
(Mario Cardamone)

[illegible] VILLAFALLETTO
PROVINCIA DI CUNEO
Comprensorio di Saluzzo - Savigliano - Fossano

IL SINDACO

visto l'articolo 15, 5° comma della legge regionale 5-12-1977 n. 56, modificata con legge 20-5-1980 n. 50 e con legge 11-8-1982 n. 17

AVVISA

che il consiglio comunale con deliberazione n. 49 in data 5-7-1984, ha adottato il progetto preliminare di variante parziale al piano regolatore generale, ai sensi del 4° comma art. 15 della predetta L. R. 56/77.

Il progetto preliminare è depositato presso la segreteria del Comune e pubblicato per estratto all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi (dal 3-8-1984 al 1-9-1984) durante i quali chiunque può prenderne visione nel normale orario di ufficio (domenica dalle ore 9 alle ore 12).

Nei successivi 30 giorni (dal 2-9-1984, dalle ore 8 alle ore 13) chiunque può presentare (in carta da bollo) proposte e osservazioni nel pubblico interesse (eventuali planimetrie in allegato dovranno essere conformi alle disposizioni vigenti sul bollo). Il termine dell'1-10-1984 è perentorio, eventuali osservazioni presentate dopo tale data saranno considerate «fuori termine» e non potranno essere prese in considerazione.

Villafalletto, lì 20 luglio 1984.

Il Sindaco
(Bottero arch. Francesco)

Il problema discusso ieri dalla Consulta

E' difficile l'accordo sul progetto dei porti

Occorre, invece, una decisione sollecita - Le domande al Fondo investimenti devono essere presentate entro il 14 agosto - La situazione

GENOVA — Si stenta a trovare un accordo sulle priorità tra i porti liguri. Ieri, fino al tardo pomeriggio, la Consulta regionale nel suo ruolo di comitato di programmazione ha discusso a lungo il problema.

Occorre [illegible] decisione sollecita, poiché le domande da inoltrare al Fondo occupazione investimenti devono essere presentate entro il 14 agosto. In seguito il Cipe esprimerà un parere con valore definitivo.

Alla seduta di ieri, presieduta da Rinaldo Magnani, erano presenti i quattro sindaci delle città liguri, gli amministratori degli [illegible] portuali, i presidenti delle Camere di commercio e i rappresentanti di altre categorie politiche ed economiche.

La situazione è questa. La Regione ha a suo tempo proposto un piano di globalità: finanziamenti di 180 miliardi per Voltri, 68 miliardi per Savona e 75 miliardi per La Spezia e interventi per il completamento di Vado. Una prima tranche di sostegno finanziario dovrebbe essere disposta per lo scalo satellite di Voltri, in modo da conseguirne una prima operatività. Questo nel primo anno.

Nel secondo, il [illegible] disporrebbe i finanziamenti per Savona e La Spezia. E' su questa ripartizione (e sui tempi di intervento) che ieri si è acceso un vivacissimo dibattito.

A quanto pare, La Spezia non ci sta e invoca [illegible] priorità.

Spezia è in fase di rilancio: prevede la ristrutturazione del molo di Fornelli per installarvi due impianti per la movimentazione dei containers, spesa 39 miliardi. Inoltre intende allargare l'orizzonte dei [illegible] traffici marittimi in Lombardia e in Emilia, e vuole «attenzione adeguata da parte degli enti regionali e del governo».

Viene quindi rimesso in discussione lo stesso piano del sistema strategico dei porti liguri.

Ma c'è anche Imperia che non gradisce di essere esclusa [illegible] piani Fio.

«Tuttavia — è stato detto ieri in Regione — Imperia potrebbe trovare un finanziamento attraverso una legge regionale».

Era già quasi sera, quando il buonsenso ha cominciato a prevalere. C'è stato [illegible] accordo di sostenere il progetto pilota, così come è stato formulato [illegible] Regione, [illegible] valenza nazionale.

Del resto, su questo progetto è stato già espresso [illegible] favorevole dal nucleo di valutazione del ministero del Bilancio.

La questione della priorità non sarà motivo di liti. La Regione, [illegible]mente, si impegnerà per sostenere gli altri due progetti nel secondo anno: [illegible] solo per quanto riguarda le opere a mare, ma anche per la grande viabilità.

Guido Coppini

A bordo di piccole imbarcazioni le tradizionali escursioni nel Golfo

Col vaporetto un'inedita Riviera

Tutti i giorni, sulle spiagge, gli altoparlanti avvisano i turisti [illegible] consuete gite in mare - Provviste di bar e ristorante, alcune sono in grado di trasportare oltre 350 [illegible] - La «mappa» degli itinerari e le tariffe

NOSTRO SERVIZIO

TIGULLIO — Spiaggia di Cavi, un [illegible] pomeriggio d'agosto. Tra la calura, la presenza ossessiva di marocchini carichi come some, e venditori di cocco, c'è davvero scarsa speranza di stare in pace. Improvvisamente, dal mare, un megafono rompe definitivamente la precaria tranquillità della spiaggia: «Attenzione: per la gita notturna nel golfo, partenza alle ore ...». E' il modo, forse un po' invadente, con cui il Servizio Marittimo del Tigullio pubblicizza le sue gite lungo la costa, da Portofino alle Cinque Terre a Portovenere.

Enrico Michelini, 55 anni, è proprietario, insieme al figlio Sergio, 20 anni, della motobarca «Aldebaran»; [illegible] trentina di anni fa, quando [illegible] esistevano ancora le [illegible] cietà del servizio marittimo, è stato fra i primi ad aprire ai turisti la possibilità di visitare in barca il Golfo.

[illegible] sua «Aldebaran» che può ospitare un centinaio di persone, si sono affiancate ora altre diciassette imbarcazioni, alcune nuovissime, con bar e ristorante, oltre 350 posti, che solcano continuamente le acque del Tigullio.

Il servizio marittimo è una grande cooperativa: utili e spese sono equamente ripartiti. Dice Michelini: «Con poca spesa — per il biglietto più costoso si spendono 16 mila lire — riusciamo a distogliere la gente dall'alienante routine casa-albergo-spiaggia-ristorante-spiaggia-di nuovo casa-albergo. I nostri panorami sono i migliori del mondo», conclude entusiasta Michelini, che d'inverno smette i panni del «comandante» per indossare quelli del pescatore professionista.

Da un rapido sondaggio tra i soci della cooperativa risulta che il tragitto più richiesto è quello con partenza da Sestri, Cavi di Lavagna (Bagni Milano), Lavagna porto turistico, Chiavari porto turistico, dalle 14,30, in direzione di Portofino e di San Fruttuoso. Il biglietto di andata e ritorno costa 9 mila lire e la sola andata 5 mila.

«Forse perché è un servizio giornaliero, è quasi come prendere un pullman», spiega Sergio Michelini.

A parte la magica Portofino, l'arrivo a San Fruttuoso via mare è estremamente suggestivo. Da lontano si comincia a distinguere l'insenatura che il spiaggia, porto e luogo di ritrovo del «sanfruttuoso».

Il borgo dei Doria, con la chiesa, la cripta dove sono sepolti i grandi della famiglia e la torre dove si può [illegible] vedere l'antica pulrega (o ottone) del ponte levatoio, sono di recente passati di proprietà del F.A.I., un sodalizio votato alla conservazione di monumenti e natura e che ha iniziato una campagna di «moralizzazione architettonica» del borgo, ottenendo dalla capitaneria la soppressione di tettoie e verande abusive sulla spiaggia.

Alle spalle del [illegible]go, un'altra curiosità: una fabbrica ormai in disuso, che utilizzando una pianta raccolta nell'entroterra, la «lisca», produceva le reti di coltura per i mitili, oltre a cordami e a reti per le tonnare. Ma i panorami che si dispiegano ai passeggeri di questi vaporetti sono molteplici: dai borghi fortificati, ancora oggi dominati da mura e torri a picco sul mare, come a Vernazza e a Portovenere, che è possibile grazie alle soste di diverse ore, visitare, agl'incanti di tutte le Cinque Terre.

Notevole, ad esempio, il contrasto tra Corniglia, un paesino appollaiato su una scogliera quasi verticale, a picco sul mare, e Monterosso che ha una splendida spiaggia sabbiosa e persino un accenno di porticciolo. Senza contare i capolavori dell'arte che è possibile ammirare nelle chiese e nei [illegible] centri toccati dai vaporetti.

Vediamo in dettaglio il programma delle gite.

1) [illegible] martedì e giovedì, gite di un giorno alle Cinque Terre. Si parte da Cavi e dagli altri centri verso le 9,30, si costeggiano le cinque località con la sosta di tre ore a Vernazza per la [illegible] e il giro del borgo. Il biglietto costa 13 mila lire, 8 mila la sola andata. Al mercoledì e al sabato esiste una versione semplificata di questa gita. Il costo è invariato, però si parte di pomeriggio, alle 14,15.

2) [illegible] tutto il mese di [illegible] sto [illegible] possibile, [illegible] il [illegible] e il giovedì, partire per Portovenere e per il giro dell'isola Palmaria. Il biglietto [illegible] 14 [illegible] (8 mila lire). Si [illegible] 9,20, si sosta tre ore a Portovenere per la colazione: il ritorno è previsto per le 18,30.

3) Sempre nel Tigullio, un'altra interessante possibilità: la gita [illegible] nel Golfo, ogni [illegible] e domenica, da luglio a settembre. Con [illegible] mila lire è possibile partire alle 21, da Cavi, Lavagna o Sestri e andarsi a sedere, meno di un'ora [illegible] tardi — dimenticandosi le «code», gl'ingorghi e i pericoli dell'Aurelia — al tavolino di un bar nella piazzetta di Portofino. Una prospettiva allettante [illegible]

4) L'ultima alternativa è il giro del porto di Genova, solo il [illegible] pomeriggio, sempre con partenza dalle località costiere del Tigullio, verso le 13,30.

Si costeggiano Camogli, Recco, [illegible] Bogliasco e Nervi — [illegible] mare la prospettiva [illegible] figure per chi l'ha sempre vista dal treno o dall'auto — e si arriva nel porto di Genova per l'interessante [illegible] cini. Il ritorno è previsto per le 18: il costo 16-8 mila lire.

Per tutto l'arco dell'anno, infine, i vaporetti effettuano il servizio del trasporto passeggeri, un modo rapido e divertente di viaggiare lungo la costa.

Il servizio è stagionale da Varazze, Cogoleto, Arenzano, Nervi, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante, mentre funziona tutto l'anno per Rapallo, Santa Margherita e Portofino.

Marco [illegible]

[illegible] il pli al Comune di Recco?

RECCO — Aria di crisi amministrativa a Recco: in pratica non [illegible] la maggioranza. Uno dei tre consiglieri socialisti, Filippo Piccardi, ha rinunciato recentemente [illegible] sue deleghe di [illegible] pur rimanendo consigliere, perché non condivide le direttive del proprio partito.

La coalizione di maggioranza, formata da 3 socialisti, 1 socialdemocratico e 7 democristiani, ha quindi [illegible] componenti giudicati «incontrollabili». La democrazia cristiana, preoccupata della situazione, ha indirizzato in questi giorni ai segretari di psi, psdi e [illegible] lettera in cui si chiede un incontro entro il 10 agosto.

La democrazia [illegible], quale [illegible] di maggioranza relativa, avverte «l'onere e la responsabilità di promuovere un chiarimento politico di fondo». Il desiderio dei responsabili dello scudo crociato recchese è quello di ricreare per i mesi che [illegible] alle elezioni dell'85 una maggioranza ampia e [illegible] per reggere la giunta e di eliminare lo stato d'incertezza anche attraverso un ampliamento dello schieramento, tenuto conto del possibile futuro assetto che potrebbe de[illegible] dalle elezioni. E' chiara l'allusione al partito liberale.

a. b.

Il referendum nelle discoteche

Cercate il «d.j.» anche a Ponente

Per la Riviera dei fiori e in Costa Azzurra

In quale raffinato locale di Montecarlo o elegante discoteca di Sanremo si «[illegible]dono» i più [illegible] disc-jokey [illegible] Costa Azzurra e della Riviera dei fiori?

La risposta spetta a tutti coloro che compileranno il tagliando che pubblichiamo tutti i giorni, [illegible] appunto il nome del loro «d.j.» preferito. In queste calde se[illegible] d'agosto, la febbre della «disco» accende turisti e «locali», giovani e [illegible] giovani, che di giorno si trovano in spiaggia e la sera sulle piste [illegible]. E per i «[illegible]» che ambiscono a conquistare il titolo di disc-jokey di Ferragosto messo in palio da «La Stampa-Cronache della Liguria», le occasioni per mettersi in evidenza, per mostrare [illegible] la loro bravura e simpatia, davvero non mancano.

Lo scorso [illegible], i «d.j.» dell'estremo Ponente si [illegible] rivelati [illegible] i più agguerriti: Gege Sciarandis, ad esempio, della [illegible] di Sanremo, era [illegible] il più votato in provincia di Imperia, mentre un ragazzo di Ventimiglia, Marco Montebugnoli, che lavora al «Living Room» di Montecarlo, aveva superato tutti i colleghi della Costa Azzurra.

Quest'anno, ospiti e residenti fedelissimi della «disco-music» sono chiamati a designare i loro «su[illegible]». Negli affollatissimi «dancing» della città [illegible] e dintorni, i «miscelatori» di lenti e scatenati rock affilano le armi. Ai clienti stabilire chi è il conduttore più in gamba, quello che riesce a dare il «la» a queste già magiche serate estive.

c. d.

IL [illegible] DI FERRAGOSTO
Voto per
[illegible] discoteca (nome e località)
Ritagliare e spedire a: La Stampa-Promozione e sviluppo via Marenco 32 - 10126 Torino

Per la morte di [illegible] donna

Dure polemiche tra Croce Verde e Usl di Genova

LAVAGNA — Enrica Vaccarezza, la donna di 65 anni che la scorsa settimana era stata ricoverata d'urgenza al pronto soccorso di Lavagna per asfissia da soffocamento e successivamente trasferita in condizioni disperate al San Martino di Genova è morta mercoledì primo agosto alle 7,25 nel reparto rianimazione del nosocomio genovese.

Il decesso della donna inasprisce le polemiche scoppiate subito dopo il ricovero. I militi della Croce verde di Sestri Levante che avevano effettuato il servizio d'urgenza, avevano accusato l'anestesista dell'ospedale di Lavagna di non essere giunto tempestivamente al pronto [illegible].

La [illegible] dal canto suo aveva replicato sdegnata che il sanitario in questione — il dottor Rinaldo Castigliani si trovava al piano superiore ed [illegible] al capezzale della donna nel giro di pochissimi minuti.

Ieri mattina interpellato in proposito il responsabile [illegible] daliero della 16ª Usl, il professor Alessandro Viggiani, ha confermato questa tesi: «per noi il caso è chiuso. I medici del pr[illegible] soccorso hanno agito con professionalità e tempestività».

I militi della Croce verde che hanno [illegible] la donna — Angelo Lerici, Nicola Panero, Caterina Servente sono fra i più abili ed esperti della pubblica assistenza sestrese: in una lettera inviata al professor Viggiani hanno confermato la loro versione.

In particolare sostengono che la richiesta dell'anestesista era stata fatta per telefono dalla sede — collegata via radio con l'ambulanza un quarto d'ora prima dell'arrivo di questa al pronto soccorso e che l'anestesista, una ventina di minuti dopo l'arrivo dell'ambulanza non era ancora comparso.

Una versione che i [illegible] militi sono pronti a confermare davanti ai giudici. La relazione sull'episodio, rilasciata dal medico del pronto soccorso, il dottor Castagnino e la dottoressa Dani, oltre che dallo stesso dottor Castigliani è di tenore completamente [illegible]to: «Oggi o domani partirà infatti l'esposto alla magistratura contenente la nostra versione dei fatti e la querela nei confronti della [illegible] verde» ha dichiarato ieri pomeriggio il presidente della [illegible] Andrea Chiappe.

L'altra [illegible] sera intanto si è tenuta a Sestri una riunione di tutti i rappresentanti delle pubbliche [illegible] e della Croce [illegible] della [illegible] e della 17ª Unità sanitaria locale.

m. r.

Troppe multe a S. Margherita sono un ostacolo per il turismo?

Le più bersagliate sarebbero le macchine in divieto di sosta - Contravvenzioni anche agli stranieri

SANTA MARGHERITA — Li hanno paragonati ai bounty killer, agli spietati cacciatori di taglie del West: implacabili, inesorabili i vigili urbani di Santa Margherita colpiscono a suon di contravvenzioni tutti indiscriminatamente, turisti stranieri compresi, che portano a Santa Margherita tanta buona moneta.

Questi in pratica i rilievi fatti dagli albergatori in un recentissimo incontro con il sindaco Pierino Santi sull'operato dei vigili urbani. «Siamo di fronte ad una situazione veramente esasperante — afferma piuttosto contrariato il presidente degli albergatori di Santa Margherita, Gaudenzio Ciana — Non esiste nessuna tolleranza e dire che viviamo in una celebre località turistica, però bisognerebbe avere una particolare sensibilità di fronte a certi problemi».

«Probabilmente Santa Margherita è la città più "multata" del Tigullio però, — aggiunge Ciana — le attenzioni dei vigili si concentrano tutte sui veicoli in sosta. Alle [illegible] in movimento tutto è concesso: forte velocità, sorpassi azzardati, strombazzamenti».

Domenica mattina ad alcuni ospiti esteri che si apprestavano a lasciare un albergo non è stato neppure concesso di accostare la macchina al marciapiede per caricare i bagagli. Questo succede puntualmente in varie zone della città.

Non parliamo poi delle rimozioni forzate: il carro attrezzi ha ritmi di lavoro incredibili. Purtroppo molti capili hanno lasciato la città furenti. Non è concessa nessuna sosta neppure per fare una commissione nei negozi o per comprare il giornale.

Il sindaco Santi ha preso atto della protesta degli albergatori ed ha promesso il proprio interessamento: ma sembra che questa non sia la sola lamentela sulla spietatezza [illegible] vigili urbani arrivata sul tavolo del primo cittadino di Santa Margherita.

I tutori del codice ovviamente sono di tutt'altro avviso e si mostrano anche parecchio sorpresi. Dal comando di Piazza [illegible] fanno presente la quasi generale inosservanza delle norme [illegible] dice della strada e l'esiguità del loro organico: ieri pomeriggio ad esempio a controllare un traffico che nelle [illegible] giornate d'estate è sempre piuttosto intenso c'erano appena tre vigili.

«Ci comportiamo esattamente [illegible] i colleghi delle altre [illegible] Riviera — afferma il centralinista di turno. — Cerchiamo di essere tolleranti, di chiudere un occhio in considerazione del fatto che in questi tempi il flusso dei veicoli aumenta enormemente, che Santa Margherita ha sempre grossi problemi di spazio [illegible] non sempre si può essere indulgenti. I turisti stranieri chiaramente se ne approfittano: ieri ad esempio abbiamo dovuto portar via due auto con targa francese perché erano posteggiate proprio sotto il cartello di divieto di sosta di fronte al Palazzo municipale. I proprietari quando sono tornati hanno avuto persino delle parole poco simpatiche sul nostro operato».

«Gli stranieri sanno benissimo che se non sono colti sul fatto le multe vengono poi stracciate; bisognerebbe inoltrarle attraverso il Consolato, ma nessun Comune adotta mai questa prassi e preferisce lasciar perdere. Si lamentano tutti, [illegible] nessuno rispetta il [illegible]».

Stefano Bonati

Sarà allargata la provinciale di Lavagna

LAVAGNA — Il comitato tecnico urbanistico regionale ha dato il suo placet [illegible] progetto per l'allargamento della provinciale nella zona del «ponte».

Alla base dell'edificio tra via Rezza e piazza Podestà [illegible] ricavato [illegible] porticato, eliminando così il marciapiede e risparmiando centimetri preziosi sulla [illegible].

(m. r.)

Tamponamento a catena tra 4 tir

GENOVA — Un incidente, che ha coinvolto quattro «tir» e altrettante auto, è accaduto ieri pomeriggio all'uscita dell'ultima galleria dell'autostrada Milano-Genova, poche decine di metri prima del casello di Genova-Ovest, a Sampierdarena.

Un «tir» condotto da Gi[illegible] Federigi, di Alessandria, per la rottura di una conduttura dell'aria dei freni, ha investito a forte velocità un altro «tir» che a sua volta è finito contro altri due automezzi pesanti e quattro automobili.

Nella carambola, per fortuna, si è avuto soltanto un ferito: Gian Enrico Martelli, di 19 anni, di Milano, che viaggiava su una «A 112» insieme [illegible] la moglie.

[illegible] è rimasto incastrato nella macchina ed ha riportato ferite per cui è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale «San Martino».

La decisione presa l'altra [illegible] in consiglio comunale a Bogliasco

Nuova convenzione per la piscina ora sarà gestita dalla Rari Nantes

BOGLIASCO — La convenzione per la gestione della piscina, vari lavori di sistemazione delle strade frazionali e al cimitero, le interpellanze presentate [illegible] minoranza dc: sono stati questi gli argomenti di maggiore interesse discussi dal consiglio comunale nell'ultima seduta.

Per quanto riguarda la prima pratica, il consiglio ha approvato con i voti della maggioranza (pci-psi-psdi), tre contrari e un astenuto (gruppo dc-indipendenti) la convenzione per l'affidamento [illegible] gestione alla Rari Nantes Bogliasco.

L'assessore allo Sport, Mirco Biggi (psdi), ha spiegato che la gestione [illegible] sarebbe stata [illegible].

A carico del Comune resterà un contributo annuale di [illegible] milioni e la «fornitura» di un dipendente. La minoranza ha criticato soprattutto l'onere finanziario da corrispondere alla Rari Nantes, ritenuto eccessivo.

Il sindaco Raimondo Serafini (pci) ha difeso la scelta della giunta: «Con la copertura dell'impianto passiamo da tre-quattro mesi [illegible] a dodici, diminuiamo il [illegible] nale [illegible] tre dipendenti [illegible] uno, spendiamo assai di meno: 70 milioni contro i 200 dello scorso anno».

Qualche «battibecco» tra la maggioranza e il consigliere democristiano Battini, ex sindaco, si è verificato (è ormai consuetudine) a proposito di opere pubbliche avviate dalla precedente amministrazione e proseguite da quella attuale.

Il Comune si è accordato con la Provincia per il risanamento di un tratto di via Se[illegible] [illegible] nel '79 (70 milioni equamente ripartiti) e ha deliberato un'ulteriore spesa di 4 milioni per la strada dei Querli, ancora lontana dall'essere terminata (e alla fine costerà almeno 90 milioni).

Sempre in campo di opere pubbliche, è stato approvato il primo lotto dei lavori di sistemazione del cimitero (44 milioni).

Le interpellanze, ultimo argomento, erano incentrate sui problemi della viabilità e dei posteggi per auto e barche.

Alla fine di luglio è terminato «l'esperimento», così [illegible] l'ha definito l'assessore Spallarossa (psi), del servizio [illegible] gratuito di collegamento tra il [illegible] e il parcheggio realizzato [illegible] gli impianti sportivi; via dei Mille, invece, resterà [illegible] destinata alle [illegible] dei residenti.

«Fare [illegible] capire — ha detto il consigliere dc Battini — che l'esperimento sia stato negativo, e lo si poteva prevedere. Non era il caso di creare disparità tra residenti e non residenti e anche tra gli stessi bogliaschesi. Si sono fatti figli e figliastri, concedendo "scontrini" per via dei Mille a gestori di locali che si erano lamentati».

L'assessore Spallarossa ha «sorvolato» sui dati dell'operazione: «Non avevamo la certezza del risultato e infatti l'esperimento è stato limitato solo alla durata di un mese. Via dei Mille, strada senza sbocco e ridosso della spiaggia, era sempre intasata, con auto in seconda e terza fila; l'[illegible] era quello di poter [illegible] posti liberi. [illegible] destinazione ai soli residenti esistono poi dei precedenti in varie città italiane».

Andrea Piebe

Un chiosco «spaziale» a Lavagna

LAVAGNA — In piazza Milano sul mare è atterrato un secondo «Ufo». Ai piedi dell'avveniristico faro, che dà luce a tutta la passeggiata ed ha la forma di un disco volante, è stato infatti [illegible] un sofisticato [illegible] prefabbricato, realizzato da una ditta di Bologna [illegible] la vendita di bibite, caffè e liquori.

Le proteste da parte dei titolari [illegible] vicini [illegible] sono fatte attendere: per il Comune si tratta invece di un'attrattiva in più per la passeggiata a mare che in [illegible] locali pubblici è piuttosto carente.

Non si sa ancora se la costruzione in metallo, alluminio e plexiglas verrà smontata a fine stagione.

(m. r.)

Due incendi di bosco a Rapallo

RAPALLO — Due vasti incendi sono divampati per tutta la giornata di ieri sulle colline alle spalle del Golfo del Tigullio.

Uno ha interessato località Caprile Monteresso del Cerreto di Varia. Quello più esteso si è sviluppato fin dalle prime [illegible] della mattinata nella [illegible] di Montepegli, [illegible] frazione di San Quirico [illegible] e Zoagli.

Per [illegible] la furia degli incendi che hanno distrutto rustici ed oliveti e provocato ingenti danni anche al patrimonio boschivo (sono [illegible] molti pini centenari), [illegible] impiegati un elicottero AB-212, due Canadair, un Hercules e due G-222 che hanno fatto costantemente la spola fra le colline in fiamme ed il mare antistante S. Margherita.

Intanto è entrato nell'«Usl»

Savona in crisi il pri propone nuove elezioni

SAVONA — I repubblicani insistono sulla questione morale, al punto di porre le elezioni anticipate al primo posto delle loro richieste ai partiti. Spiega l'avvocato Renzo Brunetti, segretario politico provinciale del pri: «Dobbiamo renderci conto, tutti, che i propri problemi la città deve risolverseli da solo, [illegible] deve demandare alla magistratura anche questo compito. E le elezioni [illegible] quanto di meglio [illegible] per consentire pulizia e rinnovo».

Insomma, per i repubblicani l'emergenza non è ancora finita, coinvolge non solo gli enti locali ma anche quelli di secondo grado, vale a dire, ad esempio, Camera di commercio, Iacp, Ente autonomo del porto, e via discorrendo. «Savona è in crisi, sono in crisi questi enti perché gestiti in modo distorto rispetto agli obiettivi istituzionali. E quindi elezioni anticipate, oppure governi e giunte in cui tutte le forze politiche concorrano per portare le amministrazioni alle normali scadenze».

In questi giorni è all'esame, soprattutto, la situazione dell'Amministrazione provinciale e tra le forze del pentapartito [illegible] si sta predisponendo un documento [illegible]tario, che sembra incominci a suscitare interesse specie per quanto riguarda le linee programmatiche. Nei giorni scorsi, comunque, [illegible] documento della segreteria politica repubblicana, in cui si auspicava anche che «le altre forze politiche e soprattutto quelle laiche e socialiste convengano a una [illegible] azione. [illegible] alla consultazione elettorale, capace di elaborare e precostituire soluzioni fondamentali per risolvere la situazione di Savona e provincia» ha ottenuto, secondo il parere dell'avvocato Brunetti, «grande approvazione» [illegible] parte dei socialisti savonesi.

In via Pia, nella sede del pri, [illegible] loro appello alle forze politiche perché escano dal letargo estivo e affrettino i tempi del loro impegno. Dice Brunetti: «Debbono dimostrare oggi, [illegible] questi mesi che mancano alla scadenza naturale degli enti elettivi prima del voto, i presupposti per le alleanze di [illegible]mani».

All'Usl, proprio [illegible] questi giorni i repubblicani hanno accettato di entrare, con la professoressa Maria Luisa Madini, nel comitato di gestione. Dice l'esponente del pri: «Siamo stati sempre chiari sulle esigenze di questi [illegible] di secondo grado nei quali occorre soprattutto gestire bene e [illegible] serietà piuttosto che far politica. Anche stavolta abbiamo fatto mettere a verbale questi concetti. Se nel comitato di gestione della 7ª Usl del Savonese le cose non dovessero funzionare come da noi auspicato, non esiteremmo un solo attimo a uscire dal comitato [illegible] gestione».

L. p.

Gli sfrattati in piazza a Savona

SAVONA - Hanno trascorso [illegible] notte all'aperto sotto i portici di palazzo Sisto IV, con i bambini sotto choc, avvolti nelle coperte. Sono ri[illegible] senza casa dopo che l'Istituto autonomo case popolari li ha cacciati da un piccolo alloggio di piazzale Moroni che avevano occupato abusivamente tempo [illegible], e per il quale pagavano l'affitto.

L'altra mattina, verso l'una, il direttore dei servizi socio-sanitari e l'assessore ai Lavori pubblici, Loretta Rosati, avevano inviato un'impiegata, tutt'altro che lieta per il compito affidatole dai suoi superiori, a minacciare l'arrivo dei carabinieri, che peraltro [illegible] visti.

[illegible] ribattuto una delle sfrattate al diktat del Comune: «Ho [illegible] anni e ho fatto la partigiana. Credevamo che l'Amministrazione dimo[illegible] almeno un minimo di sensibilità».

Il dramma dei senza-casa, in una città dove gli alloggi vuoti sono migliaia, sembra destinato ad aggravarsi ancora.

(m. nu.)

Le proteste dei commercianti in molti Comuni del Savonese

Quell'abusivo per [illegible] strade che vende accendini falsi

Quest'anno, a detta dei negozianti «legittimi», il loro [illegible] è aumentato notevolmente - A Pietra [illegible] presentato un esposto che chiede l'intervento delle forze dell'ordine

SAVONA — A bordo di autocarri dotati [illegible] altoparlanti, spingendo carrettini o piano ricolmi di generi [illegible] soprattutto frutta e verdura, [illegible] delle roulottes parcheggiate ai margini dell'Aurelia, in prossimità degli svincoli autostradali, servendosi spesso e volentieri [illegible] una frotta di ragazzini e giovanotti che invadono le spiagge, stile [illegible]rocchini, gli abusivi del commercio vivono [illegible] la riviera.

E' un fenomeno di tutti gli anni. «Ma quest'anno ha superato il segno», dicono [illegible] molti, specie quelli che hanno negozio e si vedono fare una concorrenza a loro parere del tutto illegale.

In passato [illegible] chiudevano un occhio, c'era lavoro per tutti. Ma l'estate '84 sembra di «vacche magre» e la torta da spartire più piccola del previsto.

In molti Comuni le proteste si fanno insistenti. A Pietra Ligure non più tardi di ieri, ben 150 commercianti della cittadina hanno sottoscritto un dettagliato esposto contro i cosiddetti abusivi e lo hanno inviato al Prefetto di Savona, alla questura, [illegible] Comune di Pietra Ligure, al Comando carabinieri [illegible] Guardia di finanza, alla Capitaneria di porto [illegible] Savona, alla delegazione [illegible] spiaggia di Pietra Ligure, alle associazioni sindacali di categoria.

Dicono: «Vogliamo che vengano protetti gli interessi commerciali del nostro settore da un fenomeno in crescente espansione di chiara natura abusiva, dovuto a venditori ambulanti non autorizzati in spregio alla normativa disciplinante l'attività commerciale».

L'esposto inviato alle autorità della provincia di Savona è molto dettagliato. Spiegano i commercianti di Pietra Ligure: «Noi abbiamo preso l'iniziativa, [illegible] quello che esponiamo vale per l'intera riviera ligure. Il fenomeno difatti è diffusissimo».

Nel documento i firmatari dicono che gli ambulanti in questione sono, tra l'altro, «in contatto [illegible] fornitori di dubbia affidabilità commerciale, specie quelli stranieri» e al[illegible] che gli ambulanti [illegible] italiani [illegible] sempre sprovvisti di autorizzazione.

Aggiungono: «C'è qualcuno che espone le merce in modo praticamente fisso sul solito marciapiede, con banchi sino a 7-8 metri, per un gran numero di categorie merceologiche, compresi gli accendini sprovvisti di bollino [illegible] Stato».

Da Pietra Ligure parte una denuncia in particolare contro gli ambulanti stranieri, il solito marocchino. Si legge, infatti, nell'esposto: «Esercitano l'attività in modo [illegible] deteriorare l'intero sistema commerciale, portando la clientela a contrattazioni masperate, partendo [illegible] prezzi altissimi, che non vengono di certo ribassati qualora l'eventuale cliente accetti l'iniziale richiesta. Questo tipo di commercio è, a nostro avviso, deleterio per l'immagine, già [illegible] poco precaria, che offrono la Liguria e il nostro Paese al turismo straniero».

I firmatari, infine, sostengono che nella sola Pietra Ligure gli abusivi sottraggono [illegible] giro d'affari alla rete commerciale autorizzata [illegible] almeno 50 milioni al mese e che le multe e qualche requisizione di merce da parte [illegible] vigili urbani non sono il deterrente necessario.

I. p.

Arrestata per furto a Finale

FINALE LIGURE — Arrestata dai carabinieri a Finale Ligure una borseggiatrice che [illegible] «operando» approfittando della calca del tradizionale mercato settimanale che si tiene lungo il viale delle Palme.

La donna, una torinese, si chiama Lucia Pinato, ha [illegible] anni.

(a. d.)

Bimbo tedesco investito ad Alassio

ALASSIO — Un [illegible] 3 anni, Olaf Blank, cittadino tedesco, [illegible] vacanza ad Alassio con [illegible] famiglia, [illegible] investito e ferito gravemente ieri pomeriggio in viale Hanbury, all'altezza del civico 204, da un'auto che proveniva da Levante. I vigili urbani stanno ricostruendo la dinamica. L'investitore si chiama Flavio Noberasco, 23 anni, di Albenga.

Raccolto sull'asfalto da un'ambulanza della Croce Bianca di Alassio, il bimbo è stato trasportato al pronto soccorso di Albenga, dove gli è stata riscontrata una lieve infrazione parietale con trauma cranico. Le sue condizioni non sembrano preoccupanti, ma per precauzione è stato trasferito al reparto specializzato dell'istituto pediatrico Gaslini di Genova.

(g. m.)

Gian Luigi Figini [illegible] capo di [illegible] giunta quadripartita

Borghetto: eletto il sindaco per la prima volta socialista

Formano la maggioranza dc, psi, pri e pli - Falliti anche gli ultimi tentativi per l'ingresso del psdi - Ecco le cariche

BORGHETTO — Per la prima volta un sindaco socialista, Gian Luigi Figini, è stato eletto sindaco a Borghetto Santo Spirito.

S'è insediata, infatti, l'altra [illegible], la nuova giunta concordata dal quadripartito dc, psi, pri e pli (13 seggi su 20) dopo le elezioni anticipate del 24 e 25 giugno.

Sono falliti gli ultimi tentativi per convincere ad entrare nell'alleanza il psdi che resta invece all'opposizione con i comunisti.

Gli assessorati sono ripartiti in tal modo: tre effettivi alla dc, [illegible] al pli; i supplenti uno [illegible] psi ed uno al pri.

Questi i membri dell'esecutivo com'era annunciato: assessore anziano Silvano Barone (dc) e Lavori pubblici acquedotto e Nettezza urbana; Giovanni Ciravegna (dc) vicesindaco e delega all'Edilizia privata e [illegible] Commercio; Giampaolo Allegri (dc) gestione Assistenza servizi sociali e Pubblica istruzione, [illegible] Carminati (pli) si interesserà di Finanze e Bilancio.

Assessori supplenti Angelo Laurino (indipendente psi) che va [illegible] Turismo, Sport e Tempo libero e Nicolino Vacca (pri) che seguirà Polizia urbana, Ambiente [illegible] Ecologia.

Il gruppo democristiano farà largo uso di deleghe consiliari [illegible] l'Agricoltura (Paolo Rosso), Artigianato e piccola industria (Giancarlo Grasso), e l'Igiene e sanità (Romolo Laurri). Era disponibile un'altra delega consiliare per il Personale e Patrimonio per Ezio Fantoni qualora il rappresentante socialdemocratico avesse accettato di aderire all'alleanza.

La seduta si è svolta celermente e senza sorprese o contrattempi. [illegible] aspetti salienti: la motivazione di Fantoni circa la mancata adesione del psdi alla coalizione, [illegible] posizione del pci [illegible]rata dal capogruppo Piero Morachioli; le prime dichiarazioni del sindaco Figini.

Fantoni ha addossato [illegible] responsabilità [illegible] delezione socialdemocratica [illegible] gruppi dell'area laico-socialista ed [illegible] partito di «personalismi e spartizioni di potere» mentre il psdi per assumere responsabilità di governo doveva ottenere almeno l'assessorato supplente.

Fantoni nel corso delle votazioni ha scelto [illegible] scheda bianca dichiarandosi disposto a valutare il lavoro dell'Amministrazione caso per caso. Un atteggiamento analogo è stato espresso dai comunisti.

Morachioli ha detto però che «la soluzione è inadeguata, si [illegible] disparità di indirizzi. La nostra linea non sarà né preconcetta né di principio ma lavoreremo per una soluzione alternativa che ribalti [illegible] situazione».

Giuseppe Morchio

Polemica della [illegible] Millesimo

MILLESIMO — I consiglieri comunali [illegible] Botto, Colella e Raineri hanno inviato [illegible] polemica lettera [illegible] sindaco di Millesimo, il comunista Zoppi. Nel documento vengono fatte rilevare le recenti disavventure giudiziarie del primo cittadino a cui non hanno fatto seguito le «opportune conseguenze», cioè le dimissioni.

Inoltre hanno messo in evidenza alcune presunte carenze dell'Amministrazione. Nel mirino anche la controversa deviazione del fiume Bormida, che taglia fuori il ponte di Millesimo.

(g. p. c.)

Alcune proposte del gruppo di protezione civile Alfa [illegible] Genova

«Un errore non sfruttare l'aeroporto di Villanova»

Nello scalo potrebbero trovare posto gli elicotteri della Forestale e i «Canadair» antincendio

VILLANOVA — Le prospettive della protezione civile [illegible] impostata ad Albenga nel novembre del 1982 quando si svolse una manifestazione di intervento [illegible] un terremoto simulato paiono essersi bloccate.

Le hanno tuttavia riportate di attualità alcuni incidenti [illegible] e stradali avvenuti di [illegible] nel Ponente Ligure che finora è rimasto indenne dagli incendi estivi, un rischio però che può riproporsi [illegible] momento all'altro.

A sollecitare decisioni e provvedimenti è il Gruppo Alfa (una organizzazione volontaria di Genova già inquadrata [illegible] piano regionale della protezione civile per le attrezzature [illegible]diche e personale specializzato) che [illegible]ne la costituzione di un centro di intervento pr[illegible] scalo aereo di Villanova.

Ne parla Domingo Valle, membro della squadra [illegible] aereo [illegible] Gruppo Alfa e dice: «Villanova offre spazio per aeromobili e per [illegible] centro di coordinamento che serva l'intero Ponente ligure. Sarebbe opportuno che la Regione decidesse [illegible] più presto [illegible] operare [illegible] tal senso. Genova è già coperta da elicotteri della Finanza e [illegible] Vigili del fuoco. A Villanova potrebbe sostare un elicottero della Guardia Forestale sia per il servizio antincendio sia [illegible] pronto soccorso».

Contro gli incendi dei boschi si chiede una base a Villanova

Fa notare Valle che [illegible] scorso anno due elicotteri della Forestale erano sullo [illegible] genovese mentre i piloti alloggiavano [illegible] caserma [illegible] Spotorno. Secondo il Gruppo Alfa, Villanova dovrebbe essere la base anche di un Canadair, [illegible] aereo antincendio per evitare che velivoli del tipo C222 e Hercules 130 decollino da Pisa per raggiungere la riviera [illegible] Ponente e poi tornare a rifornirsi in Toscana.

«Gli elicotteri in dotazione alla Forestale — afferma Valle — sono gli Hughes 500 che col semplice cambio dei portelloni possono essere adibiti al trasporto di [illegible] barella. Il Gruppo Alfa può trovare sicuramente a Villanova personale addestrato [illegible] i militi della Croce Bianca e le squa[illegible] antincendi e nei soci dell'Aeroclub. Si fa[illegible] però soltanto parole e al momento opportuno sorgono le difficoltà operative per la mancanza [illegible] mezzi adeguati».

Altre esigenze da prendere [illegible] considerazione [illegible] tutela giuridica [illegible] volontari che partecipano alle operazioni di soccorso ed un sistema organico di comunicazioni. [illegible] «Potrebbe servire allo scopo — osserva Valle — il ponte radio della Regione che, collegato con tutti gli ospedali della Liguria, potrebbe utilmente consentire l'impiego anche per la protezione civile».

g. m.

Ha sollecitato anche i tempi dell'inchiesta sul tragico naufragio

Campanella: [illegible] Dorati ricevuta [illegible] Savona dal giudice

Si attende l'esito dell'indagine condotta dal ministero della marina mercantile

Apertura anticipata contrari i cacciatori

Una protesta a Bardineto [illegible] Calizzano

BARDINETO — «Siamo veri cacciatori, e a noi piace andare per i boschi e trovare gli animali. Non vogliamo massacri inutili e dannosi, voluti solo da speculazioni mascherate da problemi falsi. Siamo contrari all'apertura della caccia al cinghiale, anche perché si creerebbe uno [illegible] pericolo per gli altri frequentatori [illegible] boschi liguri e per i cercatori [illegible] funghi [illegible] particolare».

Con una dura presa [illegible] posizione le doppiette di Bardineto e Calizzano [illegible] schierate contro il proposito di aprire anzitempo [illegible] caccia [illegible] cinghiale. Hanno inviato una lettera al sindaco ed alle altre autorità competenti in cui precisano il loro punto di vista.

Dice Giuseppe Riolfo, uno dei firmatari: «Abbattere gli animali ora non serve a niente. Non [illegible] sono più colture da proteggere. Al massimo si potrebbe prolungare la stagione venatoria. Siamo convinti che dietro certe tesi [illegible] siano interessi [illegible] chiari. I danni provocati dai cinghiali [illegible] spesso ingigantiti, enfatizzati».

Una volta tanto cacciatori ed ecologisti [illegible] sono trovati d'accordo nel dire [illegible] all'apertura anticipata della caccia. Prosegue Riolfo: «Noi siamo cacciatori veri. Quando andiamo per le colline e le montagne vogliamo muoverci [illegible] ambiente ecologicamente equilibrato e non in [illegible] palestra di [illegible] a segno».

Le polemiche sollevate dai cacciatori [illegible] Bardineto e Calizzano non [illegible] trovato comunque tutti consenzienti.

Una novità positiva per i protezionisti è il riconoscimento delle guardie zoofile da parte di molti Comuni.

SAVONA — Raffaella Dorati, figlia del marconista della «Campanella», la motonave italiana scomparsa in gennaio nelle acque dell'Atlantico in circostanze ancora da chiarire, è stata ricevuta [illegible] ieri mattina dal sostituto procuratore della Repubblica, Maria Teresa Camelì, il magistrato che conduce l'inchiesta.

La giovane, che da mesi si sta battendo per non far dimenticare la tragica vicenda, era accompagnata dall'avvocato genovese Di Leo, uno specialista del settore del diritto [illegible] navigazione.

In particolare il legale ha chiesto al giudice chiarimenti sui tempi dell'inchiesta. A palazzo di Chiara dovrebbe arrivare il risultato ufficiale dell'indagine condotta [illegible] ministero della Marina mercantile. Una volta completata questa [illegible], il sostituto procuratore dovrebbe avere un quadro [illegible] preciso del naufragio, avvenuto nel golfo [illegible] Biscaglia.

La «Campanella», [illegible] proprietà della società Alframar di Savona, trasportava un carico di laminati metallici che aveva imbarcato in Svezia. Secondo una ricostruzione, avvalorata dal parere dei sindacati e da esperti di navigazione, la nave, finita in una burrasca, subì un improvviso spostamento del carico; le lamiere avrebbero così lacerato le paratie, facendola affondare in pochi minuti.

Della «Campanella», in tutto [illegible] questo tempo, non è mai stata trovata una traccia, un relitto, o uno solo dei corpi [illegible] marittimi.

Raffaella Dorati vuole che sia fatta giustizia, che siano identificate eventuali responsabilità [illegible] naufragio. A tante domande, però, sarà forse impossibile dare una risposta. Il mistero della vecchia motonave, perfettamente in regola secondo le autorità [illegible] italiane, per molti versi potrebbe essere sepolto negli [illegible] marini.

m. nu.

Il miglior libro ligure dell'anno

Ultime segnalazioni per il premio Anthia

CERIALE — Stanno giungendo le [illegible] segnalazioni dei librai liguri [illegible] designare la pubblicazione vincitrice [illegible] seconda [illegible] del premio letterario Anthia, che verrà assegnato tra fine agosto e i primi di settembre a Peagna di Ceriale.

La proclamazione avviene contemporaneamente alla [illegible] mercato dei libri [illegible] Liguria, [illegible] che raccoglie [illegible] tipo [illegible] edizione che riguardi [illegible] regione. Quest'anno la [illegible] dopo un periodo [illegible] esposizione a Peagna, [illegible] trasferita a [illegible], a Villa Ormond.

Sono i [illegible] a segnalare [illegible] schede [illegible] voto il miglior [illegible] ligure dell'anno, indicando l'edizione più venduta tra l'agosto dell'83 ed il luglio dell'84. Lo scorso anno il rico[illegible] assegnato a «L'alta via dei monti liguri» edito dalla Unione [illegible] camere di commercio. [illegible] rassegna del libro di Liguria si inizia il 28 [illegible] e [illegible] il 2 settembre.

«*La manifestazione organizzata dagli amici di Peagna* — dice il professor Franco Gallea, presidente della consulta regionale [illegible] — *è [illegible] originale iniziativa con i finemesi dell'attività culturale a largo respiro* [illegible] *quelle* [illegible] *Cervo per la musica e di Ve*[illegible] *per il teatro. Attraggono un pubblico sempre più vasto e raffinato insoddisfatto dell'offerta dell'effimero*». L'esposizione editoriale di Peagna si avvale quest'anno di una [illegible]tà: si sta infatti allestendo una mostra sull'antica tipografia albenganese Craviotto con i macchinari e le attrezzature che è stato possibile reperire. Nel corso dell'esposizione interverrà per una conferenza la scrittrice d'origine savonese Gina Lagorio.

g. m.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Los Angeles

SAVONA — Franco Morabito Giuguria, artista di Ferrania, esporrà le sue opere a Los Angeles. Il centro europeo di iniziative culturali [illegible] Roma l'ha [illegible] prescelto, insieme con altri colleghi, per rappresentare l'Italia. La mostra si [illegible] iniziata [illegible] primo agosto e si concluderà il 7 all'International [illegible] di Los Angeles.

Romanello

FINALE LIGURE — Personale del pittore Francesco Romanello presso [illegible] galleria d'arte Ghiglieri.

Spirito

SASSELLO — Personale [illegible] Rita Spirito all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sassello, viale Marconi 3, dal 5 all'11 agosto. Si tratta di paesaggi e prospettive liguri.

12 artisti

VADO — Collettiva di artisti locali [illegible] museo civico di Vado Ligure sino al 18 agosto. La manifestazione patrocinata dalla Cassa [illegible] Risparmio, vede [illegible] partecipazione di 12 pittori, [illegible] cui Daniel Bec, Giorgio [illegible], Alberto Ven[illegible]. Interverrà il critico Mario De Micheli.

Conchiglie

SPOTORNO — Continua con gran successo di pubblico [illegible] rassegna malacologica [illegible] presso i locali delle scuole elementari di via Europa. In visione più di diecimila pezzi del Mediterraneo e dei mari tropicali, oltre a rarità fossili ed acquari.

All'Alga blu

SPOTORNO — Continua presso la [illegible] convegni [illegible] Blu, [illegible] rassegna fotografica [illegible] Daniel Calderiane. La mostra, che si concluderà domenica, presenta le migliori riproduzioni [illegible] fotografo.

Nuoto e pallanuoto vedono i liguri protagonisti alle Olimpiadi

In acqua siamo giganti

Divano supera il grande Franceschi nella finale dei 400 misti, mentre Monica Olmi migliora il record italiano ragazze sui 400 stile libero. Pisano, Sicardo, Gandolfi e Misaggi nella squadra che ha superato il Giappone. Un ottimo decimo posto del giovane savonese Pulia nel sollevamento pesi - E' in castigo il calciatore Nela

Nessuna medaglia ligure a Los Angeles [illegible] certamente [illegible] parte degli atleti [illegible]. La rappresentativa della nostra regione ha messo in evidenza i nuotatori Divano e Monica Olmi, il pesista Pulia e i ragazzi della pallanuoto.

Innanzi tutto Maurizio Divano. Dopo il suo exploit nella finale dei 400 misti [illegible]

«Non [illegible]» [illegible]

Con [illegible] Monica Olmi [illegible] 4'19"75 [illegible]

[illegible] Carla Lasi [illegible] nuovo record italiano ragazze, non le sia bastato per entrare in finale. Monica ha ottenuto infatti il decimo tempo assoluto [illegible] per la finale di [illegible]. Un ultimo [illegible] quando [illegible] pena 14 anni.

Dall'[illegible] sollevamento pesi [illegible] Pulia, 19 anni [illegible] la categoria [illegible] cogliendo un ottimo decimo posto finale. [illegible] Pulia [illegible] sollevando [illegible] 200 kg [illegible]

[illegible] un totale di 320 kg [illegible] per Pietro almeno per [illegible]. Ma anche per il futuro anche in prospettiva olimpica magari fin da Seul 1988.

E infine la pallanuoto. Gli azzurri hanno esordito, piegando con facilità (15-5) il modesto Giappone. Il savonese Andrea Pisano, il voltrese Lello Sicardo, il bogliaschino Roberto Gandolfi e il nervese Alilo Misaggi sono stati tra i protagonisti principali della gara d'esordio. Ieri notte il «settebello» ha dovuto fare i conti con l'Australia giocandosi in pratica l'accesso alla zona medaglie.

E ci sarebbe ancora un ligure di cui parlare. Non c'è bisogno di molte presentazioni, si tratta di Sebino Nela, rapallese, ex Genoa, ora punto-cardine della Roma. Lo sanno tutti, ha fatto il «cattivo» contro l'Egitto, ma perdoniamolo e speriamo di rivederlo in squadra. Anche perché, avendo subito 3 turni di squalifica, rivedere lui significherebbe avere gli azzurri del calcio in semifinale.

Roberto Baglietto

Monica Olmi è tra le più giovani atlete alle Olimpiadi

Ventura lancia la sfida dal ritiro di Capezzano Pianore

L'Entella allo scoperto «Obiettivo il primato»

Con gli arrivi di Benedetti, Mariani e forse di un [illegible] incontrista, si [illegible] un notevole salto di qualità - Cereghino, in disaccordo finanziario, finisce al Rapallo o alla Cairese?

CAPEZZANO PIANORE — Checché ne dicano, il calcio dev'essere [illegible] un business, perché anche squadre che appartengono all'Interregionale, per far bene spendono [illegible] quattrini e vengono in ritiro. Come l'Entella. La società biancoceleste [illegible] cercato dimora a Varese Ligure, ma lassù era già tutto occupato. Quindi ha addirittura fatto rotta per la Toscana.

L'allenatore è Giampiero Ventura, che già fu al timone della squadra due anni or sono. Ritenta di portare l'Entella ai primi posti.

«Rispetto all'anno scorso, l'intelaiatura è più solida — dice Ventura —, abbiamo preso due elementi di spicco quali Benedetti e Mariani, stiamo trattando per un mediano incontrista. Sicuramente potremo dire la nostra in questo torneo ligure-toscano che è tra i più duri dell'Interregionale».

Giampiero Ventura è un tecnico di primissima qualità, ma di parlare non è che ne abbia molta voglia. Forse è stanco, oppure ha il timore di [illegible] fraintesa. Perché proprio due anni or sono, quando lui era alla guida dell'Entella, ci furono diverse incomprensioni [illegible] e il pubblico chiavarese lo contestava spesso.

«Se riusciremo a disputare un torneo al vertice — dice — sicuramente anche il pubblico capirà questa squadra e non ci [illegible] più alcun motivo per delle incomprensioni».

— Il vostro rendimento sicuramente è legato ai gol di Antonucci e [illegible] gioco a centrocampo per [illegible] queste punte e trovare la via della rete. Se si segna si vince, se non si segna...

«Questa è la legge del calcio, così è sempre stato. Ma proprio perché nelle zone centrali del campo sarà presente della gente che ci sa veramente fare, quest'anno sia Antonucci che Talarico dovrebbero trovarsi nella condizione di segnar con maggior facilità che non lo scorso anno».

— E' sempre stato detto che l'Interregionale ligure-toscano è tra i più difficili di tutta Italia. Se dovesse oggi fare un pronostico, chi metterebbe ai primi posti?

«Senz'altro il Poggibonsi, squadra fortissima, capace di soffrire e con molto orgoglio. [illegible] non dimentichiamoci dell'Entella. Già oggi posso dire che cercheremo di giocare veramente per vincere il campionato».

— Avete ancora il problema di Cereghino, che non si è accordato con la società e potrebbe finire a Rapallo o [illegible] Cairese. Qual è la sua opinione su questo giocatore?

«Cereghino mi farebbe molto comodo, ma se non dovesse accordarsi, ovviamente avrà via libera. E cercheremo di rimediare con qualcun altro».

[illegible]

Antonucci spera in un rilancio

CAPEZZANO PIANORE — Antonucci è un attaccante dal gol facile. O, meglio, dovrebbe esserlo. Ma lo [illegible] anno [illegible] e [illegible] soltanto 8 volte e il tecnico, che era Vezzosa, non rimase granché soddisfatto.

— Che [illegible] le il successo, Antonucci, durante il [illegible] campionato?

«Sono [illegible] che capitano a tutti i calciatori. [illegible] anno buono e [illegible] altro un po' meno. Tenga presente che durante la mia carriera ho [illegible] realizzato circa 15 [illegible] a stagione e dopo un'annata deludente, come appunto quella passata, spero quest'[illegible] di ritornare [illegible] livelli normali [illegible] riuscirei ad arrivare a quota 13/14, cioè quasi una [illegible] dozzina [illegible] poi in [illegible] passata stagione, [illegible] che il [illegible] rendimento possa essere considerato normale, e la squadra ne ricaverà molto».

— Sarà un campionato durissimo, come dicono tutti, lei che cosa ne pensa?

«Che sarà importante partire con il piede giusto e vincere le prime partite. Allora ci sarà poi da divertirsi».

— Se lei dovesse fare una graduatoria già in fase di previsione, chi metterebbe ai primi posti?

«Come ha detto mister Ventura, vedo molto [illegible] il Poggibonsi, poi metterei il Castelfiorentino, il Cuoiopelli, il Migliarina e il Rosignano. Ma attenti anche all'Entella».

— Pensate alla promozione in C2?

«La squadra è forte e potrebbe arrivarci, ma non dovremo non sciupare mai nulla, specialmente in trasferta, dove un punto è già molto».

— Finalmente anche a Chiavari sembra sia ritornato l'entusiasmo...

«Ecco, il pubblico sarà determinante. Se avremo il tifo passionale di tutti, sicuramente renderemo di più».

a. c.

Stasera lo scontro decisivo Costarica-Cuneo

Gran finale a Caperana con tifo, luminarie e gol

Per il terzo posto si affronteranno Mirage e Ugolini - Inizio alle 20,45

CHIAVARI — Caperana si appresta a vivere una notte [illegible] all'insegna dell'entusiasmo calcistico. Stasera si chiude il torneo «Città di Chiavari» e il campo certamente sarà stracolmo. Ci saranno anche le luminarie, come si usa. Ma soprattutto sul terreno di gioco esisterà una corretta battaglia sportiva.

Saranno la Torrelazione Costarica e la Lavanderia Cuneo a giocarsi il primo e il secondo posto, mentre per il terzo e quarto andranno in campo Foto Mirage e Autocarrozzeria Ugolini.

Mercoledì si sono disputate le due semifinali — partita di ritorno — e i risultati hanno [illegible] ragione alla Lavanderia Cuneo che incontrava l'Autocarrozzeria Ugolini (la partita si è conclusa 2-2, ma all'andata aveva vinto la Lavanderia Cuneo per 3-2) e alla Torrelazione Costarica che ha battuto la Foto Mirage per 2-0 (con battuta all'andata per 4-1).

E stato un torneo almeno [illegible] ricco di spunti tecnici, ma soprattutto di entusiasmo. Succede, infatti, durante il cosiddetto calcio di [illegible] dei [illegible] che hanno sacrificati per creare una squadra, ci sono dei «privati» che spendono quattrini per mandare in campo delle ragazzi che possano [illegible] azienda [illegible] parte del [illegible] sto calore. [illegible] quando le partite [illegible] [illegible] parlare [illegible] notte dopo la conclusione delle semifinali.

Dei successi dunque della partita [illegible] Mirage-Torrelazione Costarica, vinta da questa squadra per 2-0. Non è che quelli del Costarica fossero decisamente superiori [illegible] più grinta. E con i [illegible] di Mottola e Claudio Bacigalupo hanno tolto di mezzo la Foto Mirage.

Foto Mirage: Bruno Carola, Salerno, Bistaso, Di Santo, Cone, Leanza. Torrelazione Costarica: Ottoboni, Avanzi, Mottola, Bacigalupo C., Bacigalupo A., Sambucetti, Oneto. Arbitro Andreani di Chiavari.

Lavanderia Cuneo-Autocarrozzeria Ugolini: 2-2; reti di Ferro e Bottaro per la Lavanderia Cuneo e Viana Antonio e Porcili per l'Autocarrozzeria. Lavanderia Cuneo: Filanzoni, Basso, Prince, Cuneo V., Cuneo C., Bottaro. Lagomarsino. Autocarrozzeria Ugolini: Cerullo, Gandolfo, Viana A., Viana N., Tronda, Porcili, [illegible]. Arbitro: Mantovani di Chiavari.

Stasera alle 20,45 finale per il terzo e quarto posto tra Foto Mirage e Autocarrozzeria Ugolini; alle 22 andrà in scena la finalissima tra Torrelazione Costarica e Lavanderia Cuneo.

a. c.

Maragliano e Milani vittoriosi nelle regate

SANTA MARGHERITA LIGURE — Con vento debole da Sud-Ovest si è svolta la seconda prova del campionato sociale delle classi Dinghy e Laser promosse dal Circolo velico di S. Margherita al fine di rivitalizzare l'attività agonistica della vecchia classe Dinghy e di regalare agli sportivi una giornata di vela all'antica.

La vittoria è andata a Francesco Maragliano su «Extra XV» che ha preceduto, nell'ordine, [illegible] «Nano Baba», [illegible] alter [illegible] Promozzi [illegible] no III», Turino su [illegible] Quarto su «Manuel» [illegible] su «Hoccia» e Cambo su «Nauta».

Nella classe Laser [illegible] presentati soltanto due concorrenti [illegible] Milani che ha preceduto Friedman.

Domenica [illegible] gara la terza prova [illegible]

Rondanini e Tonelli soddisfatti della prima parte di preparazione

Tutto bene, parola d'ordine dai ritiri

Il pallone ha fatto la comparsa a Voltaggio - Premi a chi si impegna di più

SANREMO — Sul campo di Voltaggio dove la Sanremese è in preparazione ieri ha fatto la sua comparsa il pallone. Mister Rondanini ha diretto il primo allenamento in cui si è lavorato anche sulla tecnica individuale. E' probabile che, magari in silenzio, qualche biancazzurro abbia tirato un sospirone di sollievo. La «cura» Rondanini, nei primissimi giorni di ritiro, non è [illegible] proprio leggera: grandi sgroppate nei boschi attorno a Voltaggio chilometri e chilometri di camminate. Martedì, addirittura, complice anche una scorciatoia sbagliata, la comitiva ne ha percorsi 14 in un sol colpo. «Lo hanno fatto, più o meno, in 55 minuti. Tempo niente male. Ho a che fare con un gruppo di ragazzi in gamba», dice l'allenatore che non nasconde la sua soddisfazione per questo suo primo scorcio di vita biancazzurra.

Il tecnico, però, dopo tanta fatica, ha anche distribuito premi. Sono andati a Cirbeto, Picco, Auriano e Fazio che, nel test di resistenza, hanno fatto le cose migliori. Ieri, dopo il pranzo, hanno ricevuto una serie di omaggi messi a disposizione dal presidente Scialli. Altri premi sono previsti per domenica quando Rondanini organizzerà un minitorneo a squadre. «Problemi, per ora, non ce ne sono», osserva il tecnico. Il caso Oplioti? «Non so se resta [illegible] comunque [illegible] che riguardano il giocatore e la società. Fra qualche giorno ne sapremo di più. Lui sta lavorando sodo, è perfettamente inserito nel gruppo. Spero che rimanga con noi. Sono un ottimista per natura», conclude Rondanini. Martedì sera, alla comitiva, si era aggregato anche Iosso, l'ultimo acquisto, un altro dei tanti «ex» dell'Alcomo approdati quest'anno sulla Riviera dei fiori. E' già al lavoro con gli [illegible]

b. m.

I ragazzini del settore giovanile faranno visita alla prima squadra a Vigo di Rendena - Il primo giudizio di Ghizzardi su Cantoni

SAVONA — Venticinque giovani calciatori del Savona, in rappresentanza di tutte le squadre del settore giovanile biancoblù, saranno domenica a Vigo di Rendena per vivere un'intera giornata al fianco degli atleti della prima squadra. I ragazzi andranno in Trentino col pullman della società, e assisteranno anche all'amichevole tra i biancoblù e il Bologna, spostata dal 4 a domenica 5, appunto, con inizio alle 17,30.

Marino Del [illegible] dice: «Ci è sembrato giusto [illegible] fare a un gruppo dei nostri giovani questa esperienza, con l'augurio che per molti di loro sia già un assaggio del futuro di calciatore. Per il resto qui tutto procede benissimo, sia sotto il profilo [illegible] atletico che tecnico».

Paolo Tonelli aggiunge: «Praticamente non abbiamo dovuto registrare [illegible] malanno fisico, a testimonianza dell'ottima condizioni di tutti i giocatori. Abbiamo già abbandonato le corse nei boschi al mattino per dedicarci alla parte atletica sul campo. Al pomeriggio passiamo agli aspetti maggiormente tecnici, compresa la [illegible] [illegible] impegno [illegible] è d'obbligo per recepire al meglio certi meccanismi. [illegible] e [illegible] una gran voglia di lavorare, [illegible] e presagio di ottime [illegible] future».

Italo Ghizzardi, che cura il lavoro dei portieri, è già in grado di dare un primo giudizio sul'ex bresciano Cantoni. Dice Ghizzardi: «Volendo fare un paragone, mi ricorda il "vecio" Ridolfi. E' tranquillo, freddo, molto dotato tecnicamente e atleticamente. E soprattutto sta lavorando come un negro, al pari del giovane Vaccarezza, per presentarsi subito in condizione ideale».

Insomma, tutto bene. Dopo il Bologna, il Savona affronterà, mercoledì 8 agosto, il Monza. Il 13 si torna a casa, e il giorno dopo, alle 18, amichevole al Chittolina contro il Vado.

E, tornando al settore giovanile, da piazza Diaz avvertono che sono già aperte le iscrizioni per molte categorie del settore, compreso il Nagc. Mentre i «grandi» a Vigo di Rendena sudano e faticano, i giovani biancoblù firmano i cartellini. Segno che anche in società il lavoro continua, finalmente fianco a fianco tra prima squadra e settore giovanile.

r. bg.

Tutto pronto per il via dei Quartieri savonesi

SAVONA — E quasi tutto pronto, ormai, per l'edizione 1984 del torneo «Quartieri Savonesi» di hockey a sei giocatori che si disputerà a partire dal prossimo 11 settembre sul campo di via Bruno Buozzi.

Gli organizzatori il Liguria Mobilcasa e il Savona Hockey, in collaborazione con La Stampa-Cronache della Liguria, hanno già presentato le sei formazioni che [illegible] via della competizione seniores.

Si tratta di Villetta Vini Ruffino, Villapiana Mobilcasa Arredamenti, Piazzale Moroni Rettifica Savonese, Fornaci, Savona Ponente Ferramenta Barozzi e Oltreletimbro Ferramenta Biroto.

La novità di quest'anno del torneo «Quartieri Savonesi» sarà rappresentata dai tornei femminile allieve e maschile allievi, affiancati alla manifestazione maggiore.

Saranno infatti impegnate tre formazioni femminili e tre maschili. Il programma, che deve ovviamente ancora essere dettagliato, prevede ogni sera due incontri, con inizio alle 20,45 e alle 21,45.

Intanto, le società savonesi si stanno già preparando al prossimo campionato di serie B che dovrebbe vederle tra le protagoniste. Il torneo cadetto inizierà il 15 ottobre, e sarà preceduto dal Trofeo Eliseo [illegible] juniores under 21 in programma al Bacigalupo di Savona.

Prime novità sul fronte del «mercato» dei trasferimenti. Il Liguria ha ceduto, come da accordi, al [illegible] Quadrifoglio Genova Mario Nardelli e Sandro Marino, due genovesi in prestito l'anno scorso alla squadra del presidente Bisi.

In compenso, è ormai certo l'ingaggio, da parte del Liguria, del fortissimo attaccante Andrea Addis.

r. bg.

Dopo il no al match contro Duran

La Rocca con Curry mondiale a Genova?

A Nino La Rocca si presenta una favorevolissima occasione

GENOVA — La notizia è ghiotta: La Rocca potrebbe incontrare Curry, a Genova, il 22 settembre, per il mondiale. L'avv. Gustavo Gamalero, assessore allo Sport della Regione, [illegible], non si è arreso dopo che non aveva potuto organizzare La Rocca-Duran. Ora, presentatagli questa occasione, è deciso a fare il match al Palasport di Genova.

«Entro questa sera — ha detto Gamalero — potrò essere più preciso. Comunque, sappiate che stiamo facendo tutto quanto è nelle nostre possibilità per portare a Genova un match di tale calibro».

La Rocca, infatti, avrebbe dovuto incontrare Duran, poi tutto è sfumato. Ed ora ecco che ha davanti Curry: se veramente potesse combattere a Genova, sarebbe un'occasione felice.

Per ora, [illegible] detto, si tratta unicamente di «voci», ma stando alla pazienza e alla caparbietà dell'avv. Gamalero, tutto è possibile.

a. c.

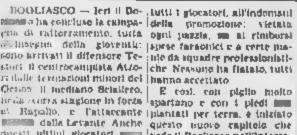
Si affronta l'Interregionale con spirito di assoluto dilettantismo

Largo ai giovani, vietata ogni pazzia [illegible] la matricola Bogliasco non trema

A malincuore si è dovuto rinunciare ai «fuori quota» Curlo e Zanetti - [illegible] il 12 agosto

BOGLIASCO — Ieri il Bogliasco ha concluso la campagna di rafforzamento, tutta all'insegna della gioventù: sono arrivati il difensore Testori, il centrocampista Alzetta dalle formazioni minori del Genoa, il mediano Scialloro, lo scorsa stagione in forza al Rapallo, e l'attaccante [illegible] dalla Levante. Anche questi ultimi giocatori [illegible] usciti dal vivaio genoano in quattro non raggiungono neppure gli ottant'anni. Il Bogliasco confida però molto sulla loro voglia di lottare e di mettersi in luce in un campionato per molti versi difficile com'è quello Interregionale.

Per il momento, le cessioni si riducono a due: il libero Curlo, che è andato al Baiardo, e Zanetti, ceduto alla Pro Recco. In un certo senso, per il club biancorossoblù sono stati distacchi dolorosi: se non ci fosse stata una certa abbondanza di giocatori fuori quota, il presidente Corrado Cagnoli avrebbe tenuto tutti i giocatori che nella passata stagione hanno dominato il campionato di Promozione, conquistando un meritatissimo primo posto.

Il Bogliasco affronta l'Interregionale con spirito puramente dilettantistico. Cagnoli ha parlato chiaro al bravo tecnico Santino Machì e a tutti i giocatori, all'indomani della promozione: vietata ogni pazzia, no ai rimborsi spese faraonici e a certe manie da squadre professionistiche. Nessuno ha fiatato, tutti hanno accettato.

E così, con piglio molto spartano e con i piedi [illegible] piantati per terra, è iniziato questo nuovo capitolo che vede il Bogliasco nell'Interregionale, assegnato assieme al Rapallo probabilmente al girone A, cioè quello ligure-piemontese.

«Speriamo che la nostra non sia una apparizione troppo fugace — afferma Elio Spallarossa, che [illegible] con Aldo Curdara svolge le mansioni di direttore sportivo —, anche se non ci nascondiamo le difficoltà che ci attendono. La squadra però è sempre stata animata da una grandissima carica agonistica e da una fortissima determinazione: sono doti che i ragazzi sicuramente tireranno fuori di fronte ad avversari che saranno talvolta tecnicamente meglio attrezzati di loro. Siamo abbastanza fiduciosi. Il nostro obiettivo naturalmente è molto modesto: la salvezza, possibilmente con qualche giornata di anticipo».

Elio Spallarossa, che per molti anni ha fatto l'allenatore, confessa di essersi trovato [illegible] un contrasto interiore quando si scontravano la sua vecchia mentalità di tecnico e quella nuova di dirigente: «Lo confesso, avrei acquistato un paio di giocatori di categoria molto bravi, ma il presidente Cagnoli, che è il maggior artefice di questo miracolo calcistico avvenuto a Bogliasco, ha dato direttive ben precise da cui non si poteva sgarrare. La nostra è una squadra molto giovane che s'affida all'entusiasmo e alla sorpresa».

Domenica 12 agosto, alle 10, scatterà la grande avventura del Bogliasco. Ecco, [illegible] per ruoli, i giocatori convocati dall'allenatore Machì: Bagni e Alzetta portieri; Origlia, Testori, Cerrone, [illegible] difensori; Giuliani, Del [illegible] bo, Masi, Petucchini, De Leo, Alzeri centrocampisti; Pastorino, Melis, Valeri e Bartoli punte.

Il Bogliasco ha in piedi diverse trattative per [illegible] sponsor ed ha anche qualche problema riguardante il campo di gioco. Com'è noto, la squadra di Cagnoli gioca sul terreno su cui s'allena anche la Sampdoria. Bersellini [illegible] centemente ha fatto mettere sottosopra il fondo, perché lo riteneva troppo duro. I responsabili blucerchiati però si [illegible] completamente dimenticati del Bogliasco: [illegible] i [illegible] dovranno giocare la Coppa Italia probabilmente a Rapallo. Il campo dovrebbe [illegible] pronto però per il 23 settembre, data d'inizio del campionato Interregionale.

Stefano Bonati

Paolo Scialloro

Il problema discusso ieri dalla Consulta

E' difficile l'accordo sul progetto dei porti

Occorre, invece, una decisione sollecita - Le domande al Fondo investimenti devono essere presentate entro il 14 agosto - La situazione

GENOVA — Si stenta a trovare un accordo sulle priorità fra i porti liguri. Ieri, fino al tardo pomeriggio, la Consulta regionale nel suo ruolo di organismo di programmazione ha discusso a lungo il problema. Occorre una decisione sollecita, poiché le domande da inoltrare al Fondo occupazione investimenti devono essere presentate entro il 14 agosto. In seguito, il Cipe esprimerà un parere con valore definitivo.

Alla seduta di ieri, presieduta da Rinaldo Magnani, erano presenti i quattro sindaci delle città liguri, gli amministratori degli enti portuali, i presidenti delle Camere di commercio e i rappresentanti di altre categorie politiche ed economiche.

La situazione è questa. La Regione ha a suo tempo proposto un piano di globalità: finanziamenti di 160 miliardi per Voltri, 66 miliardi per Savona e 15 miliardi per La Spezia e interventi per il completamento di Vado. Una prima tranche di sostegno finanziario dovrebbe essere disposta per lo scalo satellite di Voltri, in modo da consentirne una prima operatività. Questo nel primo anno.

Nel secondo, il Fio dovrebbe sbloccare i finanziamenti per Savona e La Spezia. E' su questa ripartizione (e sui tempi di interventi) che ieri si è acceso un vivacissimo dibattito.

A quanto pare, La Spezia non ci sta e invoca una priorità.

Spezia è in fase di rilancio: prevede la ristrutturazione del molo di Fornelli per installarvi due impianti per la movimentazione dei containers, spesa 39 miliardi. Inoltre intende allargare l'orizzonte dei suoi traffici marittimi in Lombardia e in Emilia, e vuole «un'attenzione adeguata da parte degli enti regionali e del governo».

Viene quindi rimesso in discussione lo stesso piano del sistema strategico dei porti liguri.

Ma c'è anche Imperia che non gradisce di essere esclusa dai piani Fio.

«Tuttavia — è stato detto ieri in Regione — Imperia potrebbe trovare un finanziamento attraverso una legge regionale».

Era già quasi sera, quando il buonsenso ha cominciato a prevalere. C'è stato un primo accordo di sostenere il progetto pilota, così come è stato formulato dalla Regione, con valenza nazionale.

Del resto, su questo progetto è stato già espresso parere favorevole dal nucleo di valutazione del ministero del Bilancio.

La questione della priorità non sarà motivo di litigio. La Regione, unitariamente, si impegnerà per sostenere gli altri due progetti, nel secondo anno: non solo per quanto riguarda le opere a mare, ma anche per la grande viabilità.

Guido Coppini

A SAVONA DOMENICA SI CHIUDE LA RASSEGNA DEGLI ARTIGIANI

Priamar da esportazione

E' cresciuta la partecipazione dei turisti stranieri, attirati dai «maestri» che lavorano davanti alla gente - L'aspetto promozionale e quello delle vendite

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — Pietro Rosselli, ceramista di Albisola Superiore, suda al tornio, alle prese con un'anfora che gli nasce tra le mani sotto lo sguardo ammirato dei visitatori. E' uno dei tanti maestri artigiani che espongono e operano sul Priamar, per la quinta rassegna regionale. Dice: «C'è tanta gente anche quest'anno, un successo. A vedermi lavorare al tornio ho notato anche un gruppo di canadesi».

Alla vigilia qualche timore, gli organizzatori mormoravano, più che altro per scaramanzia, di possibili crisi del quinto anno. Ma il fascino dell'artigianato e del Priamar hanno funzionato ancora e la rassegna, che chiuderà i battenti domenica prossima, ogni sera richiama sulla fortezza migliaia di persone.

C'è proprio di tutto e caratteristica forse unica di questa rassegna è quella che i maestri artigiani non solo espongono e vendono i loro prodotti ma, in gran parte, li creano di fronte al pubblico, nelle «botteghe» ricavate tra gli antichi edifici del colle su cui è nata Savona. Sono oltre una cinquantina, lavorano legno, vetro, ceramica, metallo, stoffa, pietra, e poi vi sono grafici, gastronomi, e tanti altri mestieri tra i più vari.

Anche quest'anno uno dei «maestri» sempre circondati dai visitatori, che non gli danno assolutamente tregua tanto da fargli spesso saltare cena, è Amandio Bormioli, artista del vetro, naturalmente di Altare. «Incomincio a creare oggetti alle 19 e finisco a mezzanotte. E pensare che ero anch'io tra quelli che non credevano troppo al successo di questa quinta edizione, che ritenevano ormai invecchiata la formula», dice mentre con la fiamma dà gli ultimi ritocchi a un rampante cavallino di vetro.

Al piano inferiore del palazzo della Sibilla c'è Toribia Garigati, di Rapallo, un'artista del tombolo. Esprime un giudizio più articolato: «Lo sento dal parlare della gente, dalla loro cadenza, ci sono davvero molti turisti, anche stranieri, specie francesi, tedeschi, inglesi. Sono convinta che la mostra avrà riflessi positivi anche per l'attività del mio negozio, a Rapallo. Da noi il Comune ha istituito una scuola di tombolo, ci vogliono almeno 8 anni per imparare i vari tipi di lavorazione. Pensate: per realizzare certi veli di una volta si impiegavano contemporaneamente 500 fuselli».

Sotto i portici di palazzo della Loggia, dalle stupende arcate ogivali, ecco Giovanni Vinai, di Finale Ligure, artigiano del legno di ulivo. Sembra ottimista: «Le vendite sono buone, sono crescenti le richieste da parte di sempre nuovi amatori di questi oggetti ricavati con uno dei legni più pregiati».

Non mancano le amarezze. «Affluenza buona, ma calo del 20% nelle vendite», afferma, infatti, Felice Olivieri, maestro della filigrana di Campoligure. Si affretta ad aggiungere: «Sono comunque lieto di partecipare alla rassegna, mi accorgo che sul piano promozionale diventa un sicuro punto di riferimento».

Artigianale è anche l'attività di chi alleva api e produce miele. Ci sono due giovani, Andrea Peraia ed Elena Molinelli, studenti, a «gestire» lo stand dell'apiario benedettino di Finalpia. «Non sono incoraggianti, come in passato, le vendite, la gente guarda le api al lavoro, osserva miele, pappa reale, e tira via. Il Priamar, comunque, serve perché dopo tanta gente viene a trovarci nell'abbazia di Finalpia», dicono con entusiasmo giovanile.

C'è lo stand della torrefazione caffè di Minuto e anche una distilleria, quella di Ottavio Rossi, maestro sassellese: produzione di grappa, distillati d'erbe oltre al tradizionale amaretti. «Più turisti stranieri, non c'è dubbio, e per quanto mi riguarda non ho di che lamentarmi delle vendite», osserva.

Tra le manifestazioni di contorno, anche le sfilate di moda. «C'è un ritorno all'abito su misura, specie tra i giovani», ammette Giuseppe Scaringi, di Savona, presidente del consorzio sarti.

«Ma quali sono i problemi di questo esercito di "piccoli", visti i ritmi ai quali lavorano tutto l'anno», si chiede Mario Lorenzo Paggi dell'ufficio stampa della rassegna. Tanti, uno dei maggiori riguarda gli affitti, visto che gli artigiani che hanno bottega in affitto sono circa 6 mila in provincia di Savona.

Domenica sera si spegneranno le luci sul Priamar e lunedì, durante il ricevimento in loro onore a Palazzo Lamba Doria, gli artigiani, certamente, incominceranno già a parlare della sesta edizione.

Ivo Pastorino

Quando Altare fa «scuola» per il vetro

ALTARE — D'inverno la «musica del fuoco», d'estate le grandi mostre del vetro: sono gli appuntamenti ormai tradizionali di Altare.

E' dal 1962 che l'amministrazione comunale e l'istituto per lo studio del vetro e dell'arte vetraria propongono tutta una serie di iniziative: non solo l'aspetto della documentazione ma, soprattutto da quest'estate, la fase produttiva, sia artigianale e artistica che industriale.

Altare, da sempre, è una delle capitali del vetro più apprezzate. Non la prima, non la più nota perché, forse, si fa sentire meno rispetto a Murano e perché non vive accanto a un centro universalmente noto come Venezia.

Ma la sua tradizione è altrettanto di valore, la sua scuola indiscutibilmente sparsa per il mondo, i suoi «pezzi» antichi e moderni autentiche opere d'arte.

La mostra che dal mese scorso si svolge sulla piazza antistante la stazione ferroviaria (chiuderà i battenti domenica) costituisce, indubbiamente, una suggestiva e completa vetrina della realtà vetraria sotto molteplici aspetti: industriale, artigianale e artistico.

I calici accanto alle bottiglie, le fragili figurine accanto a maestose damigiane, i vasi e le anfore assieme agli strumenti di lavoro, e così via.

Quest'anno alle aziende artigianali e industriali si affiancano anche ditte produttrici di materiali, attrezzature e servizi interessate al settore vetrario. I nomi dei partecipanti, siano essi industriali che artigiani rappresentano, da soli, quasi uno spaccato della storia del vetro: Sandro Bormioli, Altari, Avir, Luigi Casartelli, Covetro, Giancarlo Perego, Imel, Masserini, Saleo, Saxem, Unimex, Valbormida, Veart, Vetreria Luigi Bormioli, Vetrerie Italiane, infine Consorzio Venezia vetro.

Siamo ormai agli ultimi giorni di rassegna. Da oggi e sino a domenica potrà essere visitata dalle 15 alle 21.

C'è da aggiungere che quest'anno, proprio perché la mostra del vetro è più dettagliata, non mancano espositori di grande prestigio come il museo Bersano, il museo Martini, il museo fratelli Branca, la stazione sperimentale del vetro, l'unione produttori vini albesi, infine, ospite abituale, il museo vetrario di Altare.

l. p.

Il referendum nelle discoteche

Cercate il «d.j.» anche a Ponente

Per la Riviera dei fiori e in Costa Azzurra

In quale raffinato locale di Montecarlo o elegante discoteca di Sanremo si «nascondono» i più bravi disc-jokey della Costa Azzurra e della Riviera dei fiori?

La risposta spetta a tutti coloro che compileranno il tagliando che pubblichiamo tutti i giorni, indicando appunto il nome del loro «d.j.» preferito. In queste calde serate d'agosto, la febbre della «disco» accende turisti e «locali», giovani e meno giovani, che di giorno si trovano in spiaggia e la sera sulle piste da ballo. E per gli «uomini-consolle» che ambiscono a conquistare il titolo di disc-jokey di Ferragosto messo in palio da «La Stampa-Cronache della Liguria», le occasioni per mettersi in evidenza, per mostrare tutta la loro bravura e simpatia, davvero non mancano.

Lo scorso anno, i «d.j.» dell'estremo Ponente si erano rivelati tra i più agguerriti: Gege Sciarandis, ad esempio, della «Pazenda» di Sanremo, era stato il più votato in provincia di Imperia, mentre un ragazzo di Ventimiglia, Marco Montebugnoli, che lavora al «Living Room» di Montecarlo, aveva superato tutti i colleghi della Costa Azzurra. Quest'anno, ospiti e residenti fedelissimi della «disco-music» sono chiamati a designare i loro «beniamini». Negli affollatissimi «dancing» della città dei fiori e dintorni, i «miscelatori» di lenti e scatenati rock affilano le armi. Ai clienti stabilire chi è il conduttore più in gamba, quello che riesce a dare il «la» a queste già magiche serate estive.

c. d.

IL DISC-JOCKEY DI FERRAGOSTO

Voto per

della discoteca (nome e località)

Ritagliare e spedire a:
La Stampa-Promozione e sviluppo
via Marenco 32 - 10126 Torino

I premi per il teatro dialettale

Torna a Boissano l'«Anfora olearia»

La giuria ha scelto «E... 'na sera e maggio»

BOISSANO — Torna il tradizionale appuntamento con il teatro dialettale popolare a Boissano, che assegna il premio nazionale «Anfora olearia», giunto alla sua ottava edizione e che è abbinato a una targa d'argento destinata a nuove forme di giornalismo televisivo e di rotocalco. L'iniziativa prese l'avvio nel 1977, ideata dalla Pro Loco e dal Comune di Boissano.

La giuria ha scelto per il teatro «E... na sera e maggio», messo in scena da Pupella, Rosalia e Beniamino Maggio, per aver saputo travasare nello spettacolo mezzo secolo di teatro all'italiana, attraverso la sceneggiata, l'avanspettacolo e il teatro di cultura con fresca immediatezza.

Il premio va anche al regista Antonio Calenda per la versatilità con cui è passato dai testi d'autore al teatro d'arte, senza sciv olare in tentazioni intellettualistiche.

Per il giornalismo, la targa d'argento va a «Italia sera», di Enrica Bonaccorti e Mino D'Amato.

I pregi segnalati della trasmissione della Rete 1 sono l'immediatezza, la rigorosità dell'informazione, lo humour e la spettacolarità dimostrati dai mezzi di promozione culturale.

I premi verranno assegnati la sera dell'8 agosto.

Altre due rappresentazioni andranno in scena nelle serate precedenti, con «Le preziose ridicole non sono morte», una pièce rielaborata da Nat Russo sull'opera di Molière (domenica 5 agosto), con la compagnia del teatro Duetlesse, di Savona ed «Il malato immaginario», altra opera del commediografo francese, presentata dal Piccolo Teatro di Savona, con la regia di Giorgio Gallione (martedì 7 agosto).

«Le preziose ridicole» vanno in scena anche a Ceriale, questa sera, in piazza Marconi, alle ore 21,30, e domani sera ad Albenga, piazza San Michele, ore 21,30.

g. m.

La nonnina di Pornassio ha 100 anni

PORNASSIO — Ha compiuto cent'anni la «nonnina» della Valle Arroscia: per Giovanna Ramondo, abitante a Pornassio, in frazione Ponti, è stata organizzata una piccola festicciola.

E' andato a farle gli auguri anche il parroco, don Francesco Drago, che ha celebrato una messa nella chiesetta della piccola località.

La trasmissione televisiva «Il trappolone» va in onda stasera

E Alassio ha perso per un soffio

Sfumata la possibilità di uno scuolabus - Il lato promozionale della partecipazione

La sfortunata squadra di Alassio sconfitta nella finalissima del «Trappolone» (Telefoto)

ALASSIO — Proprio per un soffio la squadra di Alassio ha dovuto lasciare il titolo di campione televisivo nel gioco del «Trappolone» a San Benedetto del Tronto.

L'incontro — condotto da Enzo Montagnani e da Daniela Poggi — andrà in onda questa sera alle 20,30 su Raidue, ma è stato disputato e registrato martedì scorso presso gli studi di corso Sempione a Milano.

Che gli alassini abbiano ceduto di un soffio il titolo, dopo una partita tiratissima ed equilibrata, è dimostrato dal fatto che nel gioco conclusivo (quello dei sette proverbi da ricostruire grazie alla memoria visiva e alla prontezza) Alassio ha avuto l'occasione, sul 3-2 a favore degli avversari dell'Adriatico, di giocare e indovinare il sesto proverbio e passare così non solo al 3 pari ma automaticamente al 4-3 e vincere.

Forse un attimo di ritardo dei suggeritori, più che dei due concorrenti rimasti in lizza, ha fatto sfumare la vittoria che avrebbe consentito di guadagnare per il Comune un pulmino scuolabus, del valore superiore ai trenta milioni di lire.

«Peccato per il pulmino — commenta l'assessore al Turismo, Biagio Stalla, che con l'Azienda di soggiorno ha curato l'aspetto organizzativo delle tre "spedizioni" a Milano —: *il nostro Comune è appunto da un po' di tempo che pensa di acquistarne uno. Ma va ricordato che lo scopo principale era quello di creare, come sempre, un'eco promozionale attorno al nome di Alassio. Le tre trasmissioni cui abbiamo partecipato hanno rappresentato il massimo degli obiettivi che potevamo proporci alla vigilia. Un grazie alla squadra e ai quaranta sostenitori che in pulman, per ben tre volte, hanno fatto i pendolari in un giorno fra Milano ed Alassio».*

La raccolta delle adesioni per i supporters è stata organizzata dal disc-jockey di Radio Liguria International, Franco Branco, che ha messo a disposizione i microfoni della radio locale.

La squadra «vicecampione» era formata da Giancarlo Biamonti (capitano), Cristina Marchesi, Agnese Di Fazio, Valeria Elena, Chicca Ienca, Renzo Benvenuti, Gerardo Piciotti, Pippo Frixione.

Si è concluso così, proprio martedì 31, un mese di luglio molto folto di impegni televisivi su Raidue per Alassio: oltre a «Il Trappolone», sono andate in onda in diretta dalla «Baia del sole» una puntata serale di «Sereno variabile» (3 luglio) e cinque pomeriggi consecutivi di «Questestate». Due iniziative, queste ultime, realizzate grazie all'intervento della Regione, di Vivialassio, dell'Azienda di soggiorno e del Comune.

r. sr.

APPUNTAMENTI E MANIFESTAZIONI DELLA RIVIERA

Peppino di Capri canta a Montecarlo «Ai pozzi» Pappalardo e la Turina

A Varazze prende il via l'undicesima edizione della *«Sagra della melanzana ripiena e del pesce»*, sul colle di S. Donato, nell'immediato entroterra. Alle 17 presentazione dei vini liguri, alle 18 inaugurazione mostra fotografica, alle 21 proiezione di diapositive su Varazze.

Sarà Luisella, di Radio Montecarlo, l'annunciatrice di questa sera sul Priamar, a Savona, durante le manifestazioni di contorno alla rassegna regionale dei maestri dell'artigianato. Luisella presenterà lo spettacolo di balletti degli allievi del C.S.P. di danza di Arma di Taggia e una serie di composizioni floreali.

«Grand'estate» a Celle Ligure da oggi sino ai primi di settembre. A partire dalle ore 16 sono in programma, oggi, divertimenti per bambini.

Ad Albisola Capo, nel centro storico, si concludono stasera le eliminatorie del torneo di pallarlanciata.

Al dancing *«Ai Pozzi»* di Loano arriva stasera *«Tour 84»*. Protagonisti Luciana Turina e Adriano Pappalardo, in uno spettacolo molto atteso.

Con la Turina e Pappalardo, *«Tour 84»* porta altri ospiti, come Sergio Ricci e l'orchestra *«Fonte delle immagini»*. *«Ai Pozzi»* dovrebbe inoltre arrivare Renato Zero verso fine agosto.

Peppino di Capri

A Imperia, nella chiesa di S. M. Maggiore a Castelvecchio, si tiene il Concerto del Coro Mongioje, nell'ambito degli spettacoli organizzati dal Comune per *«Imperia estate '84»*. La manifestazione è prevista alle 21.15.

Sempre nel capoluogo prosegue la Festa provinciale dell'Unità. Gli stand, completi di due ristoranti all'aperto, aprono alle 20.

Al *«Winston Churchill* pub» di Porto Maurizio continua la proiezione di una nuova serie di video-cassette musicali provenienti dagli Usa.

A Sanremo un tocco di «carnaval» brasiliano questa sera al roof garden del casinò: vedette della serata sarà il celebre *«Brasil Tropical»*, una delle più note compagnie di rivista carioca.

Con loro completeranno la serata l'orchestra di Sergio Nanni, il duo Chikano e il New International Show. Nei saloni delle feste dello stesso casinò ultimi giorni della mostra antologica del pittore Aligi Sassu.

A Villa Ormond prosegue la mostra *«Rettili amici e i loro nemici?»* (orario: 16/24). Sul lungomare Vittorio Emanuele II suona l'orchestrina dell'Azienda di soggiorno.

A Pian di Nave prosegue la Festa dell'Unità (canta Gianfranco).

In piazza Colombo è cominciata la *«Fiera del Libro»* che durerà fino al 21 agosto. Nel quartiere del Borgo, presso la sede della circoscrizione, proseguono il concorso fotografico e la mostra mercato di pittura dedicate ad aspetti della vita del quartiere.

Ad Ospedaletti, alle 21, al Parco Valletta, concerto dell'*«Accademia Musicale Vallecrosia»*.

A Bordighera, al Palazzo del Parco, prosegue l'esposizione delle vignette del 27° Salone Internazionale dell'Umorismo (orario16/21); a Vallecrosia, sul lungomare Marconi, *«Sagra della sardina»*.

A Badalucco, in valle Argentina, alle 21 concerto degli allievi dell'ultimo anno della *«Royal Academy»* di Dublino diretta dal maestro Franci Shaw.

A Pigna, in val Nervia, in piazza Colla, prosegue il 17° Festival della Poesia e della Commedia Intemelia.

Questa sera a Dolceacqua, alle ore 21,30, il primo dei diversi concerti e spettacoli di balletto, che avrà luogo nell'antico castello dei Doria.

A Montecarlo stasera arriva Peppino di Capri. L'esibizione del cantante napoletano, che per tre sere presenterà le sue melodie, nella splendida cornice della Salle des Etoiles è molto attesa, anche per il successo che accompagna questo intramontabile chansonnier. Gran finale con i tradizionali fuochi artificiali settimanali.

Prosegue anche il *«Vera Jazz»*, l'ultimo nato dei grandi festival jazz della zona: questa sera (ore 21) a La Bollene Vesubie è in programma una *«soirée brasilienne»*.

Sempre a Montecarlo alle 21 concerto lirico sotto l'alto patronato di Ranieri III di Monaco e di sua altezza il principe di Galles.

Nuoto e pallanuoto vedono i liguri protagonisti alle Olimpiadi

In acqua siamo giganti

Divano supera il grande Franceschi nella finale dei 400 misti, mentre Monica Olmi migliora il record italiano ragazze sui 400 stile libero. Pisano, Steardo, Gandolfi e Misaggi nella squadra che ha superato il Giappone Un ottimo decimo posto del giovane savonese Pulia nel sollevamento pesi - E' in castigo il calciatore Nela

Nessuna medaglia ligure a Los Angeles, ma certamente buone prestazioni da parte degli atleti finora scesi in lizza. La rappresentativa della nostra regione ha messo in evidenza i nuotatori Divano e Monica Olmi, il pesista Pulia e i ragazzi della pallanuoto.

Innanzi tutto Maurizio Divano. Dopo il suo exploit nella finale dei 400 misti, dove tutti si attendevano Franceschi, giornali e Tv si sono occupati moltissimo del piccolo genovese, autore di un formidabile quinto posto finale.

«Non avrei mai pensato di finire davanti a Franceschi», ha detto con molta modestia Divano, quasi più spiaciuto della debacle del collega che felice per la propria impresa.

Con lui, bravissima Monica Olmi, che sui 400 stile libero ha vinto la propria batteria in 4'18"70, davanti all'altra azzurra, Carla Lasi. Peccato che il risultato, nuovo record italiano ragazze, non le sia bastato per entrare in finale. Monica ha ottenuto infatti il decimo tempo assoluto, disputando poi la finale di consolazione. Un ottimo riscontro, comunque, quando si tenga conto che la spezzina ha appena 14 anni.

Dall'acqua alle pedane del sollevamento pesi. Pietro Pulia, 18 anni appena, savonese di origine meridionale, ha preso parte alla gara della categoria fino a 67,5 km, cogliendo un ottimo decimo posto finale. Da lui si attendeva più che altro un comportamento dignitoso, una buona esperienza sul grande palcoscenico olimpico. Pulia non ha tradito le attese del maestro Polletti (altro savonese a Los Angeles), sollevando complessivamente 280 kg. Il vincitore della categoria si è imposto con un totale di 320 kg. Troppo per Pietro, almeno per adesso. Ma anche per lui, vista l'età, si può giurare sul futuro, anche in prospettiva olimpica, magari fin da Seul 1988.

E infine la pallanuoto. Gli azzurri hanno esordito, piegando con facilità (16-5) il modesto Giappone. I savonesi Andrea Pisano, il volterese Lello Steardo, il bogliaschino Roberto Gandolfi e il nervese Alfio Misaggi sono stati tra i protagonisti principali della gara d'esordio. Ieri notte il «settebello» ha dovuto fare i conti con l'Australia, giocandosi in pratica l'accesso alla zona medaglie.

E ci sarebbe ancora un ligure di cui parlare. Non c'è bisogno di molte presentazioni, si tratta di Sebino Nela, rapallese, ex Genoa, ora punto-cardine della Roma. Lo sanno tutti, ha fatto il «cattivo» contro l'Egitto, ma perdoniamolo e speriamo di rivederlo in squadra. Anche perché, avendo subito 3 turni di squalifica, rivedere lui significherebbe avere gli azzurri del calcio in semifinale.

Roberto Baglietto

Monica Olmi è tra le più giovani atlete alle Olimpiadi

Costruito un campo da sette e ampliato l'impianto maggiore

Calizzano avrà un nuovo volto grazie agli impianti sportivi

Un centro a fianco della variante che sta per essere terminata - L'intervento di Comune, Comunità montana, Coni e Federcalcio - Ci sarà anche una pista per il pattinaggio

CALIZZANO — Un nuovo campo sportivo da sette giocatori illuminato, l'allargamento e la ristrutturazione del terreno di calcio «maggiore», la creazione di una pista di pattinaggio. La situazione degli impianti sportivi a Calizzano sta decisamente migliorando, grazie a una serie di interventi iniziati in questo periodo.

Contemporaneamente alla costruzione di una variante alla strada che da località Pasquale porta all'incrocio con la statale per Bardineto e il Melogno, il Comune ha allestito il nuovo campetto di calcio, che verrà inaugurato a fine mese. Con una spesa di 223 milioni, Calizzano avrà questo impianto, illuminato e con gli spogliatoi.

Il sindaco Roberto Gannoniero ha detto: *«L'idea è quella di creare un piccolo centro che, oltre al campetto ospiti la pista di pattinaggio, il campo a undici largamente migliorato e un laghetto per la pesca facilitata. Pure turisticamente crediamo di aver fatto un buon lavoro. Così si sfrutta nel modo migliore la nuova variante, e la gente di passaggio sarà invogliata a fermarsi a Calizzano».*

La pista di skating vedrà l'inizio dei lavori tra qualche settimana, mentre il campo di calcio per il campionato maggiore potrà essere ristrutturato solo tra qualche mese. Quest'ultimo intervento costerà circa 200 milioni, e prevede un terreno di gioco di metri 110 per 60 (l'allargamento è già iniziato), nuova recinzione, nuovi spogliatoi e le tanto attese tribune. Sarà d'obbligo uno spostamento dei due campi da bocce adiacenti, che comunque resteranno nella stessa zona.

L'impegno per questa serie di lavori ha visto affiancati Comune, Comunità montana, Coni e Federcalcio. Mauro Barberis, responsabile degli impianti sportivi per il Calizzano Bardineto, la squadra di calcio che milita in Prima Categoria, osserva: *«Ormai, vista la qualità della nostra formazione, e la possibilità concreta di arrivare in un prossimo futuro in Promozione, era necessario procedere a questo rifacimento. Sono lavori importanti per la società, il paese, tutta l'Alta Valle».*

Di recente il presidente del Coni savonese, Lelio Speranza, affiancato dall'ingegner Magnano e dal segretario Petri, è stato a Calizzano per definire gli ultimi dettagli. Lo stesso hanno fatto il presidente della Figc provinciale, Aldo Iannece e il consigliere regionale Ostuni, su delega del presidente della Federcalcio ligure, Piero Minetti.

Insomma, si va verso il completamento di una struttura necessaria per il paese prima ancora che importante per tutto lo sport della zona. L'impegno congiunto dei consiglieri comunali Giovanni Zunino, Righello e Salvatico ha certamente facilitato l'operazione. Il progetto del campo a undici è del geometra Ugo Vigliano, e potrà aiutare Calizzano sportiva a decollare.

r. bg.

Nuoto giovanile la Soro brilla (altro record) agli Europei

SAVONA — Monica Soro non ha fallito l'appuntamento con gli Europei giovanili di nuoto, disputati in Lussemburgo. La quattordicenne atleta dell'Amatori Nuoto Savona ha infatti centrato il nuovo record italiano «ragazze» sui 200 misti, sfiorando l'ingresso in finale.

La Soro, che rendeva in pratica un anno di età a tutte le avversarie più forti, sui 200 misti ha conseguito un grandissimo risultato, che non le è purtroppo bastato per raggiungere la gioia della finale. Il suo 2'23"02 (2"19 sotto il suo precedente limite) vale oro, e la Soro si è scatenata nella finale di consolazione, stravincendo con un tempo che, tra le migliori, le sarebbe addirittura valso il quarto posto.

L'allieva di Tricia Stanton ha gareggiato anche nel 100 delfino (pure qui ha preso parte alla «piccola finale») e il tempo di 1'04"83, oltre a rappresentare il suo nuovo record personale (migliorato di quasi 40 centesimi) sarebbe anche stato sufficiente, se ottenuto in qualificazione, a dischiuderle le porte della finalissima.

Un terzo impegno in Lussemburgo è stato assolto dalla Soro, e cioè la gara con la staffetta 4x100 mista. La savonese, impiegata nella frazione a delfino (con lei c'erano la dorsista Patanè, la ranista Orlandi e la stileliberista Tania Vannini), ha contribuito al quinto posto assoluto raccolto dalla squadra azzurra nella finale.

Da segnalare che, in questa rassegna europea, la selezione italiana ha conquistato undici medaglie, finendo in classifica generale terza, dietro a Germania Democratica e Unione Sovietica.

Intanto, la squadra dell'Amatori Nuoto Savona si è confermata leader del Ponente ligure ai campionati regionali estivi per società. A Genova erano di scena esordienti A, ragazzi e juniores.

Paola Pelle ha colto il titolo junior sui 50 crawl (tempo 28"4), battendo la chiavarese Marcenaro e la recchelina Gaetani. Sul podio sono saliti anche Saida Rognone, seconda sui 100 dorso e terza nei 200 tra le esordienti A, Andrea Leveratto, secondo sui 50 stile libero ragazzi, Giorgio Punzi, terzo nei 200 dorso ragazzi, la staffetta 4x100 stile libero ragazzi (terza con Colombi, Giallombardo, Leveratto e Giorgio Punzi) e la staffetta 4x200 mista ragazzi (seconda con Giorgio Punzi, Giallombardo, Leveratto e Colombi).

r. bg.

I tornei notturni hanno riservato grosse sorprese

Ceriale, designato il poker Quarti-thrilling a Spotorno

Sei squadre femminili da domani impegnate ad Albenga

CERIALE — Il «San Giorgio-Rivierauto» ha designato le quattro semifinaliste che s'incontrano questa sera con il seguente programma: Ristorante Le Cascate Martinetto-La Loana, Gelateria L'Elite di Loano-Erredue.

Nelle partite dei quarti non è mancata la sorpresa. L'Ipa, che era annoverata tra le favorite al successo finale, è stata battuta con un punteggio tennistico (6-1) dalla Erredue: reti di Capasso su rigore per l'Ipa, pareggio di D'Amore e gol di Romanini, Dellino, Polla e Ferrara (3).

In difficoltà è apparsa anche la Gelateria L'Elite che è rimasta priva del portiere Ancona.

I loanesi hanno comunque prevalso (4-2) sulla RBR, con tre gol di Lo Vetere e uno di Peirano; per gli avversari, due reti di Prini.

Conferma della formazione La Loana, impostasi per 5-3 sul Bar Antonino. Le reti sono state firmate da Vincenzo Lantaleo (3), dal fratello Angelo ed un autogol di Ozilia. Per gli sconfitti, reti di Vacca, Franco e Ozilia.

Prevista l'affermazione de Le Cascate sul Bar Sport, per 5-3. Hanno segnato due volte Molli e Fiorillo e una volta Roba per i vincitori; per gli sconfitti è andato a segno Becco e un autogol di Bertinelli.

g. m.

SPOTORNO — Sono iniziati i quarti di finale del torneo notturno «Città di Spotorno». Le prime due partite si sono entrambe risolte in «zona Cesarini», quando ormai tutti attendevano un pareggio.

In Bar Zinola-Agenzia Spiga, il gol della vittoria di Frascerra è giunto a una manciata di minuti dalla fine, sul più classico dei pasticci difensivi da parte dell'Agenzia che ha così sciupato una partita che aveva toccato toni vibranti, trascinando più volte il pubblico all'applauso a scena aperta.

Le possibilità di ammissione alle finali dell'Agenzia Spiga non sono comunque compromesse, soprattutto tenendo conto della pericolosità del suo bomber, capocannoniere del torneo con sei reti, Antonio Saltarelli, proveniente dal settore giovanile del Genoa e lo scorso anno goleador in Prima Categoria con il Loano. Il Park Hotel ha riposato.

Nell'altro girone ha prevalso, con identico punteggio, il Bar Stazione sul Black Bull, con una rete del giovane Balbo a cinque minuti dalla fine. Un match vivace, forse meno appassionante del precedente, ma apprezzato per la presenza in campo di molti «ex» e attuali giocatori della Spotornese, come Carena, il portiere del Bar Stazione che più volte ha salvato il risultato con spettacolari parate.

La terza formazione di questo raggruppamento è il Zunino Fiat.

I quarti di finale promuoveranno le prime due di ciascun raggruppamento, per dare vita a semifinali incrociate.

s. d.

ALBENGA — Un torneo notturno di calcio femminile, a squadre di sette giocatrici, prende il via domani sera sul campo del Sacro Cuore di via Trieste, per l'assegnazione del 3° Trofeo «L'albero degli zoccoli», offerto da un'azienda commerciale alassina che sponsorizza la manifestazione da tre anni.

Vi partecipano sei squadre e la conclusione è prevista per il 13 agosto. Le formazioni s'incontrano con un girone all'italiana di sola andata e verranno giocate due partite per sera della durata di un'ora.

Il calendario dei primi tre turni. Domani, ore 21: Bagni Derna-Forno di Beppe; ore 22,15: L'albero degli zoccoli di Alassio-Bastia. Domenica: Bastia-Bagni Derna; U Brecche di Alassio-L'albero degli zoccoli. Lunedì: Bastia-Campeggio Internazionale; U Brecche-Forno di Beppe. (g. m.)

Rondanini e Tonelli soddisfatti della prima parte di preparazione

Tutto bene, parola d'ordine dai ritiri

Il pallone ha fatto la comparsa a Voltaggio - Premi a chi si impegna di più

SANREMO — *Sul campo di Voltaggio, dove la Sanremese è in preparazione, ieri ha fatto la sua comparsa il pallone. Mister Rondanini ha diretto il primo allenamento in cui si è lavorato anche sulla tecnica individuale. E' probabile che, magari in silenzio, qualche biancazzurro abbia fiutato un sospirone di sollievo. La «cura» Rondanini, nei primissimi giorni di ritiro, non è stata proprio leggera: grandi sgroppate nei boschi attorno a Voltaggio, chilometri e chilometri di camminate. Martedì, addirittura, complice anche una scorciatoia sbagliata, la comitiva ne ha percorsi 32 in un sol colpo.* «Lo hanno fatto, più o meno, in 55 minuti. Tempo niente male. Ho a che fare con un gruppo di ragazzi in gamba», dice l'allenatore che non nasconde la sua *soddisfazione per questo suo primo scorcio di vita biancazzurra.*

Il tecnico, però, dopo tanta fatica, ha anche distribuito premi. Sono andati a Cichero, Picco, Auriemo e Fazio che, nei test di resistenza, hanno fatto le cose migliori. Ieri, dopo il pranzo, hanno ricevuto una serie di omaggi messi a disposizione dal presidente Sciolli. Altri premi sono previsti per domenica quando Rondanini organizzerà un minitorneo a squadre. «Problemi, per ora, non ce ne sono», osserva *il tecnico. E caso Ogliari?* «Non so se esista. Sono comunque cose che riguardano il giocatore e la società. Fra qualche giorno ne sapremo di più. Lui sta lavorando sodo, è perfettamente inserito nel gruppo. Spero che rimanga con noi. Sono un ottimista per natura», *conclude Rondanini. Martedì sera, alla comitiva, si era aggregato anche Sosso, l'ultimo acquisto, un altro dei tanti «ex» dell'Alcamo approdati quest'anno sulla Riviera dei fiori. E' già al lavoro con gli altri.*

b. m.

I ragazzini del settore giovanile faranno visita alla prima squadra a Vigo di Rendena - Il primo giudizio di Ghizzardi su Cantoni

SAVONA — Venticinque giovani calciatori del Savona, in rappresentanza di tutte le squadre del settore giovanile biancoblù, saranno domenica a Vigo di Rendena per vivere un'intera giornata al fianco degli atleti della prima squadra. I ragazzi andranno in Trentino col pullman della società, e assisteranno anche all'amichevole tra i biancoblù e il Bologna, spostata dal 4 a domenica 5, appunto, con inizio alle 17,30.

Marino Del Buono dice: *«Ci è sembrato giusto consentire a un gruppo dei nostri giovani questa esperienza, con l'augurio che per molti di loro sia già un assaggio del futuro di calciatore. Per il resto qui tutto procede benissimo, sia sotto il profilo organizzativo che tecnico».*

Paolo Tonelli aggiunge: *«Praticamente non abbiamo dovuto registrare alcun malanno fisico, a testimonianza dell'ottima condizioni di tutti i giocatori. Abbiamo già abbandonato le corse nei boschi al mattino per dedicarci alla parte atletica sul campo. Al pomeriggio passiamo agli aspetti maggiormente tecnici, compresa la teoria alla lavagna, un impegno che è d'obbligo per recepire al meglio certi meccanismi. Continuo a notare una gran voglia di lavorare, segno di maturità e presagio di ottime cose future».*

Italo Ghizzardi, che cura il lavoro dei portieri, è già in grado di dare un primo giudizio sull'ex bresciano Cantoni. Dice Ghizzardi: *«Volendo fare un paragone, mi ricorda il "vecio" Ridolfi. E' tranquillo, freddo, molto dotato tecnicamente e atleticamente. E soprattutto sta lavorando come un negro, al pari del giovane Vaccarezza, per presentarsi subito in condizione ideale».*

Insomma, tutto bene. Dopo il Bologna, il Savona affronterà, mercoledì 8 agosto, il Monza. Il 13 si torna a casa, e il giorno dopo, alle 18, amichevole al Chittolina contro il Vado.

E, tornando al settore giovanile, da piazza Diaz avvertono che sono già aperte le iscrizioni per molte categorie del settore, compreso il Nagc. Mentre i «grandi» a Vigo di Rendena sudano e faticano, i giovani biancoblù firmano i cartellini. Segno che anche in società il lavoro continua, finalmente fianco a fianco tra prima squadra e settore giovanile.

r. bg.

Tutto pronto per il via dei Quartieri savonesi

SAVONA — E' quasi tutto pronto, ormai, per l'edizione 1984 del torneo «Quartieri Savonesi» di hockey a sei giocatori che si disputerà a partire dal prossimo 11 settembre sul campo di via Bruno Buozzi.

Gli organizzatori, il Liguria Mobilcasa e il Savona Hockey, in collaborazione con La Stampa-Cronache della Liguria, hanno già presentato le sei formazioni che saranno al via della competizione maschile.

Si tratta di Villetta Vini Ruffino, Villapiana Mobilcasa Arredamenti, Piazzale Moroni Rettifica Savonese, Fornaci, Savona Ponente Ferramenta Baroni e Oltreletimbro Ferramenta Birolo.

La novità di quest'anno del torneo «Quartieri Savonesi» sarà rappresentata dal tornei femminile allieve e maschile allievi, affiancati alla manifestazione maggiore.

Saranno infatti impegnate tre formazioni femminili e tre maschili. Il programma, che deve ovviamente ancora essere dettagliato, prevede ogni sera due incontri, con inizio alle 20,45 e alle 21,45.

Intanto, le società savonesi si stanno già preparando al prossimo campionato di serie B che dovrebbe vederle tra le protagoniste. Il torneo cadetto inizierà il 15 ottobre, e sarà preceduto dal Trofeo Eliseo Colla per juniores under 21 in programma al Bacigalupo di Savona.

Prime novità sul fronte del «mercato» dei trasferimenti. Il Liguria ha ceduto, come da accordi, al neonato Quadrifoglio Genova Mario Nardelli e Sandro Marino, due genovesi in prestito l'anno scorso alla squadra del presidente Bisi.

In compenso, è ormai certo l'ingaggio, da parte del Liguria, del fortissimo attaccante Andrea Addis.

r. bg.

Da oggi alla S. Nazario di Varazze

I savonesi sfidano gli assi delle bocce

Si gareggia anche a Diano (coppie promiscue)

VARAZZE — Grande kermesse boccistica a partire da stasera, e per tre giorni, alla Polisportiva S. Nazario. E' infatti in programma il 3° Trofeo Città di Varazze con giocatori di serie A e B. Di scena otto formazioni, che contano tra gli altri su grandi protagonisti come Bruzzone, Notti, Aghem, Buini, Priotto e Timossi.

Le otto quadrette sono Loanese, Sassuolmare Albenga, S. Nazario Pizzeria Capri, Agenzia Spiga Spotorno, S. Nazario Bocce Caudera, S. Nazario Macelleria Francone, S. Nazario Gelateria La Favorita e S. Nazario Ortofrutta Cresta. Si parte stasera alle 21 con la prima eliminatoria. Domani alle 16 secondo turno di qualificazione, alle 21 recuperi. Domenica alle 16 semifinali, alle 21,30 finali.

Oltre ai big genovesi e piemontesi, da segnalare la presenza dei vari Giuliano, Ghibergia, Bianchi, Fazio e Muriaido: il meglio insomma del boccismo savonese.

Lunedì prossimo a La Familiare Savona partirà un'altra «poule» di otto quadrette (categorie B e C) che per cinque sere (sempre in notturna, a partire dalle 20,30) terrà desto l'interesse degli appassionati.

r. bg.

DIANO — *Ufficialmente, i bocciofili dell'Unione Bocciofila Italiana, Sezione Volo, sono in ferie, ma mai come in questi tempi ci sono tornei e gare un po' dappertutto, con protagonisti i molti appassionati e praticanti di questo sport. C'è soltanto l'imbarazzo della scelta, per i giocatori, per questo o quel torneo, perché c'è un'autentica corsa degli organizzatori ad accaparrarsi i nomi più famosi e più prestigiosi.*

Ci sono, però, anche competizioni considerate «minori», che alla fine comunque riscuotono meritati successi, che di anno in anno vanno affermandosi come «classiche» del periodo di ferie estive.

Tra queste, ha indubbiamente un posto di rilievo la gara promiscua a coppie (con tre bocce) organizzata con il patrocinio dell'Associazione Commercianti del Comprensorio Dianese e valevole per l'assegnazione della 16ª «Coppa Palmieri» (1ª coppia classificata) e del 3° Trofeo «Avanti» (2ª coppia classificata), oltre ad altri trofei e coppe. Ricchissimo il montepremi, che prevede medaglie e ciondoli d'oro per le prime 16 coppie classificate.

La gara s'inizierà alle 9,30 di domenica; le iscrizioni verranno accettate sino a mezz'ore prima del via.

g. lol.

Francesco Gentili ed Enrico Ceresole formavano l'unico equipaggio ligure

Una magica avventura europea di due giovani velisti imperiesi

In Svezia, ai campionati continentali, hanno ottenuto il 36° posto - I piazzamenti degli azzurri

I promettenti velisti Enrico Ceresole e Francesco Gentili

IMPERIA — Si è conclusa l'avventura europea degli imperiesi Francesco Gentili ed Enrico Ceresole, che hanno rappresentato l'Italia ai campionati «Classe 420» di Helsinborg, in Svezia.

L'equipaggio imperiese, l'unico ligure, uno dei sei della rappresentativa nazionale, si è piazzato al 36° posto il classifica generale: tre sole posizioni dietro i campioni europei uscenti, i fratelli Eulisai, che hanno ottenuto quest'anno il 33° posto.

Tra gli azzurri, il miglior risultato l'ha conquistato l'equipaggio di Varese, Caversazio-Bottazzini, che ha concluso l'impegnativa serie di regate in 5ª posizione.

Alla prestigiosa manifestazione, hanno preso parte i migliori 85 equipaggi, classe 420, d'Europa. Il livello tecnico delle regate è stato molto alto, ma i campionati sono stati caratterizzati da condizioni di mare e di vento anomale, e parecchio differenti da quelle delle coste mediterranee. Un fattore che ha condizionato sensibilmente i valori espressi dalla classifica finale.

Spiega Enrico Ceresole, 18 anni, prossimo studente in ingegneria: *«Abbiamo gareggiato nelle acque del canale che divide la Svezia dalla Danimarca. Anche i più esperti e preparati dei nostri velisti hanno incontrato grosse difficoltà».*

Quella di Helsinborg, per Ceresole e Gentili, è stata la prima trasferta al di fuori dei confini nazionali e, in assoluto, il primo loro appuntamento di respiro europeo. Una prova, salutata con grande soddisfazione dal loro istruttore Luca Bonjean e da tutti i soci del Circolo Velico Imperiese.

I due giovani si erano guadagnati la partecipazione ai campionati con una bella serie di prestazioni nelle regate di qualificazione sul Lago d'Iseo, a Rimini e ad Alghero. Complessivamente, sono rimasti in Svezia per una decina di giorni.

Sostiene Franco Gentili, che ha frequentato il quinto anno del Liceo Scientifico: *«Abbiamo vissuto questo periodo, divisi tra il residence che ci ospitava e il circolo. Non abbiamo fatto i turisti: della Svezia abbiamo potuto vedere molto poco».*

Qualche ricordo particolare? Rispondono: *«Ci ha colpito la poca galanteria dei nostri colleghi nordici. Molto belli i paesaggi e la natura, ma la vita, tranne che nei locali, finisce alle sette di sera.*

Fulvio Damele

Verbania, impegni disattesi?

Alla Montefibre una riapertura sempre lontana

VERBANIA — Preoccupazioni in crescendo attorno al lavoro della commissione interministeriale che avrebbe dovuto fare il punto sulle possibilità e sui tempi di ripresa degli stabilimenti della ex Società Italiana Nylon Montefibre.

Spiega Diego Caretti, di ritorno da Roma dove ha incontrato anche il sottosegretario onorevole Zito: *«La Commissione sta venendo meno ai suoi impegni ed alle sue funzioni. Dobbiamo cercare dei partners da associare alla Gepi nel rilancio e nella conduzione degli stabilimenti ma l'indagine è stata espletata senza alcun sopralluogo in fabbrica e si è limitata ad una consultazione dei produttori conclusasi negativamente. Ma per la ripresa dello stabilimento di Verbania ci sono gli impegni del Governo ed una delibera del Cipi che per noi sono inderogabili. Ci risulta per altro che la Snia sia per avviare lei la produzione a Cesano Maderno del Nylon 6,6, cosa che sconfessa la Montefibre che ha chiuso con la motivazione che questo tipo di nylon non ha più mercato. Chiediamo quindi chiarezza e rispetto di tutti gli impegni».*

Caretti ha anche aggiunto che la federazione sindacale unitaria non crede alle promesse di industrie sostitutive: *«Dovrebbero dirci, come, quando e dove, le realizzeranno e quanti saranno gli occupati. Al limite potrebbero assorbire quanti restassero senza lavoro dopo la ripresa delle produzioni di nylon e collegate. Ma è dal 1983 (dai tempi della Cobianchi di Omegna) che ci promettono impianti sostitutivi, non ne abbiamo visto realizzare neppure uno».*

a. c.

La sciagura in cui sono morti due svizzeri

Inchiesta per l'aereo precipitato sul Rosa

MACUGNAGA — Nella stazione alpina si attende l'arrivo di una commissione dell'Aeronautica la quale dovrà stabilire le cause della sciagura aerea che ha avuto come teatro il Monte Rosa. Un velivolo da turismo svizzero si è schiantato sul ghiacciaio delle Locce a circa 3800 metri di quota. Le due persone che si trovavano a bordo, il pilota Battistino Merlo, 39 anni, che era ai comandi del velivolo e l'insegnante Luciano Maconi, 41 anni, che gli era accanto, entrambi residenti a Lugano, sono morte. Le loro salme sono state recuperate dai finanzieri dello speciale nucleo del Soccorso alpino di Macugnaga che hanno dovuto superare alcuni crepacci per avvicinarsi al relitto dell'aereo.

Il bimotore da turismo svizzero era partito lunedì dall'aeroporto luganese di Agno per un giro turistico dei ghiacciai del Rosa e del Cervino. Durante il volo ci sarebbero state forti turbolenze ad alta quota. Nella foto di Falciola: i finanzieri della SAGF di Macugnaga raggiungono il relitto del velivolo che si è schiantato sul ghiacciaio.

Maturità, affollamento davanti ai tabelloni per i risultati

Al liceo classico di Novara c'è il record dei più bravi

I 60 sessantesimi sono dieci - Soddisfazione anche allo scientifico - Note dolenti al «magistrale»

NOVARA — Davanti agli ingressi delle scuole medie superiori cittadine c'è stato grande assembramento di giovani. Erano i candidati all'esame di maturità che andavano a vedere gli esiti. Come ogni anno qualcuno se ne tornava indietro con aria «depressa» per il risultato negativo. Ma si è trattato di una sparuta minoranza. La maggior parte dei giovani novaresi hanno avuto la soddisfazione di leggere accanto al proprio nome la dicitura «maturo».

Erano circa un migliaio quest'anno gli aspiranti alla maturità. Per circa la metà (quelli che non hanno in programma l'iscrizione all'università) inizia ora la tutt'altro che facile ricerca di un posto di lavoro. Ma ieri, davanti ai tabelloni, solo qualcuno cominciava a porsi questo problema.

Mano pesante di alcune commissioni? Oppure studenti più preparati in determinate scuole? A queste domande naturalmente non c'è risposta, almeno fintanto che la riforma delle «superiori» (sempre di là da venire) non darà un minimo di omogeneità alla scuola italiana.

Fra i risultati più brillanti ci sono quelli del liceo classico Carlo Alberto. Degli 81 candidati solo 2 hanno fallito la prova. Al classico c'è stato anche il record dei 60 sessantesimi che sono dieci: Silvano Corbella, Andrea Maralla, Gabriella Fallarini, Corrado Fontaneto, Claudia Poreu, Valeria Bobbio, Paolo Brughera, Rosangela Calcaterra, Chiara Iacovelli e Antonella Parrini.

Buoni i risultati anche allo scientifico «Antonelli» con 171 maturi su 175 candidati. I «primi della classe» (e cioè quelli che hanno ottenuto il massimo dei voti) sono sette: Marco Geddo, Roberto Formaggio, Claudio Ubezio, Fabrizio Palombi, Raffaella Varalotti, Barbara Migliavacca e Giuseppina Invernizzi.

Note dolenti invece al Magistrale «Bellini». Dei 97 candidati interni dieci sono stati respinti. Anche due dei tre esterni hanno subito la stessa sorte. Pochi anche i 60/60, solo due: Angela Conagin e Rossella Gaboli.

Al «Mossotti» sei respinti su 257 candidati interni. Otto candidati hanno ottenuto il massimo voto: Maria Grazia Ontano, Paolo Tricotti, Stefano Crosio, Massimo Gatti, Davide Maggi, Riccardo Riccobene e Maurizio Corona.

Per quanto riguarda gli aspiranti geometri del «Nervi» 99 su 105 interni hanno superato la prova. Degli otto esterni, invece, solo uno ce l'ha fatta. Questi i 60/60: Sandro Mandrino, Alfredo Nicolini, M. Piera Girondini, A. Daniela Parisi, Marco Bordin, Corrado Gualino Mattai, G. Carlo Sanna, Giuseppe Bertaccini e Liviano Marino.

Al «Fauser» 77 i maturi su 83 candidati. Sei i «bravissimi»: Pietro Briacca, Stefano Cavaliere, Roberto Regalia, Andrea Rodoni, Fabio Marietti e Roberto Spalrani.

Esame amaro per i privatisti all'Omar. Si erano presentati in 42 ma solo dieci hanno ottenuto la maturità. Bene, invece, gli interni: 148 maturi su 153. Questi i massimi voti: Giovanni Boselli, Davide Ginella, Giuliano Gatti, Paolo Borsotti, Pierangelo Causetti, P. Luigi Antonietti e Silvio Dell'Era.

Quattro i respinti fra gli 88 candidati del Liceo Artistico Statale. A questi vanno aggiunti 4 dei 18 privatisti. E, però, proprio un privatista l'unico ad avere avuto 60 sessantesimi: Giuseppe Papetti.

Marcello Sanzo

Eroina: arrestato un commerciante di Domodossola

Giuseppe Peruzzi

DOMODOSSOLA — Preso dalla Finanza un corriere della droga. E' Giuseppe Peruzzi, 28 anni, commerciante (i genitori hanno un negozio di alimentari), residente a Domodossola in via Innocenzo IX. Il giovane è incappato in un posto di blocco sulla statale del Sempione, nei pressi di Premosello, mentre viaggiava su una «Panda» verso Domodossola. L'operazione è stata compiuta nell'ambito di un servizio coordinato dal comando del gruppo della Guardia di Finanza che ha visto impegnati tutti i reparti delle «Fiamme gialle» ossolane.

Giuseppe Peruzzi è stato fermato per un normale controllo. I finanzieri si sono accorti che il giovane era piuttosto nervoso e agitato. Hanno deciso di portarlo in caserma per ulteriori controlli. Il commerciante ha spontaneamente tirato fuori un sacchetto contenente la droga, che si era cucito all'interno dei pantaloni. Circa 170 grammi di eroina di buona qualità, per un valore di almeno quaranta milioni, uno dei più grossi quantitativi finora sequestrati nell'Ossola. Gli inquirenti sono certi che l'eroina era destina al mercato locale.

Il giovane è stato rinchiuso in carcere sotto l'accusa di detenzione di un quantitativo rilevante di droga, un reato che equivale allo smercio, per il quale è prevista una pena che va da un minimo di quattro a un massimo di quindici anni.

g. v.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Colli ved. Concina

La piangono le figlie Anna Maria con il marito Giampaolo Feroni, Graziella con il marito Torindo Bonfanti, i cari nipoti Renata, Giulio e Barbara. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale della Madonna Pellegrina venerdì 3 agosto alle ore 14. Una prece. Si ringraziano tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

— Novara, 2 agosto 1984

Curioso episodio nelle acque del Lago d'Orta, protagonista una femmina ferita

Un daino salvato con il motoscafo

L'animale tentava di raggiungere l'altra sponda a nuoto - Ha rischiato di annegare ma due volontari, con il natante, lo hanno raggiunto - Dopo le cure prestate dal veterinario è stato riaccompagnato sui monti

OMEGNA — Il Lago d'Orta oasi sicura per gli animali in libertà? Certo è che i boschi della zona si stanno arricchendo di alcune specie di animali fra i più belli delle nostre montagne come i camosci e quei daini che Walt Disney ha reso famosi e cari ai bambini.

La gente del luogo, ad eccezione di qualche deplorevole caso di bracconaggio, ha preso ad amarli e difenderli e non manca di intervenire ogniqualvolta qualche capo si trova in difficoltà.

E' accaduto anche ieri, protagonista un magnifico esemplare di daino femmina dal manto fulvo macchiettato di bianco. I gestori del distributore Agip di via Novara, Federico Del Boca e il figlio Stefano, se lo sono visto letteralmente balzare sul piazzale. Come abbia potuto finire sulla sponda orientale del lago non si sa, infatti branchi di questi animali sono localizzati nei boschi della sponda opposta. Sembrava stesse rispondendo ad un richiamo.

Dice Federico Del Boca: «Deve essere sceso dalle pendici del Mottarone, è un miracolo che sia riuscito ad attraversare indenne la statale su cui in questo periodo si svolge un traffico particolarmente intenso. Era un esemplare stupendo, sui 60 chilogrammi. E' stato per un po' a guardarci inquieto e spaurito, poi, attraverso il campeggio accanto, ha guadagnato la riva e si è buttato in acqua. Colava sangue da una delle gambe anteriori».

Continua Stefano: «Doveva soffrire molto perché a un certo punto non è più riuscito a proseguire e ha cercato di ritornare indietro. Con il motoscafo lo abbiamo raggiunto e come abbiamo potuto ce lo siamo riportato a riva. Forse aveva capito che non gli volevamo fare del male perché non tentava di ribellarsi».

Per suturare la ferita il veterinario dottor Montafia, a cui i volontari del soccorso lo avevano successivamente portato, ha dovuto applicare sette punti. Ora lo hanno riportato nel suo branco sotto la montagna di Quarna, dove da qualche anno alcune coppie uscite da un recinto privato hanno dato vita ad una famiglia che vive tranquilla al riparo dai pericoli perché non solo la legge ma anche la gente li protegge.

Ogni tanto qualche esemplare tenta comunque la grande avventura, talvolta cacciandosi nei guai. Lo scorso anno un maschio si era avventurato fra le bancarelle del mercato settimanale cogliendo di sorpresa un po' tutti, tanto che si era perso tempo nell'avvertire le guardie forestali permettendo così all'animale di allontanarsi: le ricerche in questo caso erano state infruttuose.

Audenzio Martinazzi

Omegna. Federico e Stefano Del Boca, che hanno salvato il daino

Nuovo libro del medico di Quarna

Il fucile-cinepresa che filma i camosci

La seconda edizione del «Tata delle Alpi»

Il dottor Luigi Rondolini con la sua cinepresa

VERBANIA — La seconda edizione de «Il Tata delle Alpi» del medico scrittore cusiano Luigi Rondolini (abita a Quarna) è stata presentata l'altra sera alla «bottega d'arte» di via Bajettini. Il «Tata delle Alpi», la storia di un camoscio, inserito nell'ambiente suggestivo delle valli ossolane, aveva avuto una prima edizione nel 1960 per l'editore Antonioli.

Quella nuova — presentata l'altra sera dal critico d'arte e pittore Baro De Bova — è stata edita ora dal libraio intrese Carlo Alberti, che l'ha inserita nella collana delle sue pubblicazioni dedicate alle terre verbanesi e ossolane.

«Un libro — come ha detto Nino Melloni — *che costituisce la più toccante confessioni autobiografica di un ex cacciatore pentito*».

Letto in fiamme per la sigaretta

VIGEVANO — L'operaio Giuliano Borgia, 55 anni, che vive solo in un appartamento di via Col di Lana 11, ha rischiato di morire bruciato a letto per essersi addormentato con la sigaretta accesa. Si è salvato in quanto è riuscito a scendere dal talamo non appena è stato lambito alle braccia dalle prime fiamme.

I vigili del fuoco sono riusciti poi a contenere i danni

Da ieri insediato il nuovo consiglio

«Azzurra», finanziaria che guiderà il Novara

Franco Nicolazzi ufficialmente presidente

NOVARA — Il ministro Franco Nicolazzi è da ieri ufficialmente presidente del Novara Calcio. L'assemblea generale dei soci ha ratificato quanto era avvenuto nei mesi scorsi, eleggendo nello stesso tempo i nuovi dirigenti della «finanziaria» che ha preso il nome di «Azzurra». Un varo felice, quindi, senza onde limacciose, e tutti sperano che anche la «navigazione» possa essere altrettanto tranquilla.

Il nuovo consiglio è stato formato da undici persone, un numero scaramantico, forse, che ripete quello dei giocatori in campo. *«Il nostro impegno non sarà minore di quello degli atleti, anche perché ognuno di noi avrà da svolgere compiti ben distinti e precisi»*. Questo il commento del presidente che nei giorni di vacanza sarà vicino alla squadra.

Il consiglio direttivo risulta così composto, oltre, s'intende, il presidente: Luigi Aschei, Paolo Baraggioli, Franco Bertalli, Francesco Bobbio, Adriano Bossetti, Rocco Galbani, Walter Guidetti, Gianfranco Montipò, Carlo Bozzani e Walter Stipari. Ci sono delle riconferme come quelle dell'ex vicepresidente Aschei, di Galbani, Bertalli e Stipari, ma molti nomi nuovi a cominciare da quello di Adriano Bossetti ritornato al Novara Calcio nella duplice veste di dirigente e «sponsor». Poi la presenza di Gianfranco Montipò, che ha già dato peso al suo intervento con i lavori di ammodernamento in corso allo stadio per quanto riguarda spogliatoi e sede.

Il simbolico «varo» dell'«Azzurra» avverrà venerdì 10 agosto in occasione dell'atteso incontro con la Fiorentina.

l. l.

Il Novara escluso dal girone

La Coppa Italia delude Omegna

OMEGNA — Delusione a Omegna per il mancato inserimento del Novara nel girone di Coppa Italia riguardante i rossoneri. L'Omegna giocherà infatti con Rhodense, Pro Patria e Legnano, unica società piemontese di questo girone, nonostante l'Omegna avesse chiesto alla Lega di giocare con Pro Vercelli e Novara.

Ad Omegna si dice che forse il Novara per motivi di cassetta ha preferito invece chiedere nel proprio girone Pro Vercelli ed Alessandria ed è stato accontentato. Non ci sarà perciò il rituale derby pre-campionato che in passato sempre aveva suscitato interesse in provincia per verificare in anteprima le ambizioni delle due novaresi di C-2.

L'Omegna intanto si prepara ad Armeno con un programma intenso. Agli ordini del preparatore tecnico Meinet, ex campione di sci-alpinismo, i ragazzi di Siegel si sottopongono ad un duro lavoro di esercizi ginnici sulle pendici del Mottarone, nel pomeriggio, dopo le 16, Siegel e Burini guidano invece la comitiva sul terreno di Armeno, dove la squadra esordirà domenica prossima.

Per ora non fanno parte della comitiva i militari Aroaio e Federico nonché il difensore Tagliente che giungeranno però nei prossimi giorni all'albergo Madonna di Luciago.

Si sono invece aggregati alcuni giovani come Maltese giunto dal Torino, e Boni dalla Sanremese. Quando la rosa dei giocatori sarà al completo Siegel avrà a disposizione ben 23 elementi, molti di più dei 16-17 giocatori convocati di regola nei ritiri precedenti.

a. m.

Alle tv private

ANTENNA 3
20,30 Film **Melodrammore** di M. Costanzo con E. Montesano - *Drammone strappalacrime Anni 50 in versione modernizzata (1978)*
23,30 Film **Latitudine Zero** di J. Fonda con J. Cotten - Due studiosi ed un giornalista precipitano nella Latitudine Zero (1970)

RETE A
20,25 **Mariana: il diritto di nascere** telenovela
21,30 **Ciao amore** - Show sulla coppia con Paolo Mosca
22,30 Telefilm **L'ora di Hitchcock**

TELENOVA
21,45 Film **Melodrammore** di M. Costanzo con E. Montesano - *Drammone strappalacrime Anni 50 in versione modernizzata (1978)*
23,45 **Le formula uno del mare** rubrica nautica
24 — Telefilm **Mannix**

RETE 4
20,25 Telefilm **I predatori dell'idolo d'oro**
21,30 Film **Roma bene** di C. Lizzani con N. Manfredi - *Ambienti romani «in» apparentemente rispettabili si rivelano corrotti (1971)*
23,15 Telefilm **Quincy**

Spettacoli

NOVARA
ASTRA: chiuso per ferie
COCCIA: Mystère.
ELDORADO: chiuso per restauri.
FARAGGIANA: chiuso per ferie
VITTORIA: chiuso per restauri
BROLETTO (all'aperto): Rusty il selvaggio.

BORGOMANERO
MODERNO: I ragazzi della Buca-costume.
NUOVO: La gatta in calore.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: I predoni del deserto.

VERBANIA
APOLLO: Alla Blue.
VIP: Footloose.
SOCIALE (Intra): Conan il barbaro.

Nel «Principato di Lucedio» una centrale elettronucleare

L'energia del Duemila nelle risaie dei monaci

Il destino di un fazzoletto di terra simbolo del più grande granaio risicolo d'Europa

LUCEDIO — Mille anni fa era terra di boschi. Una foresta immensa, che si estendeva per decine di chilometri, dalle sponde del Po fino a Vercelli. I monaci la trasformarono in campagna agricola. Ora potrebbe diventare il cuore energetico del Piemonte.

Fra Lucedio, Leri e Castell'Apertole, in un angolo di risaia, l'Enel ha scelto una delle due possibili località dove costruire la seconda centrale elettronucleare piemontese, un impianto della potenza di duemila megawatt, il più grande finora realizzato in Italia.

Strano destino di un fazzoletto di terra, lanciato nel futuro dell'atomo dopo aver visto nascere le prime risaie italiane.

Proprio qui, infatti, s'iniziò quella coltivazione, destinata a rendere il Vercellese, insieme al Novarese, il grande granaio risicolo d'Europa.

E' la zona chiamata «delle Grange»: dei granai. Vasti appezzamenti di pianura, divisi, nell'antichità, fra importanti abbazie. Ce n'erano due in questa zona: quella di San Genuario e quella di Santa Maria di Lucedio. Quest'ultima fu fondata, pare, dal marchese Ranieri di Monferrato nel 1123. Affidata ai monaci cistercensi, dipese fino al 1697 da quella di La Ferté in Borgogna.

I monaci disboscarono l'ampia foresta e questa loro opera fu la fortuna per molti degli abitanti della zona, tormentati dalla miseria e decimati dalle pestilenze. Per legge le abbazie non potevano avere coloni né servi: solo «conversi». Era un modo per «creare» uomini liberi, consentire loro di vivere del proprio lavoro sotto l'ala protettrice dell'abate. Un sistema per assicurarsi il pane per tutta la vita, dimenticando le vessazioni di conti e baroni.

La mano d'opera, dunque, non scarseggiava, e ben presto l'antica selva cedette il passo a coltivazioni sempre più estese. La terra era ricca, ed il lavoro di secoli, sovrapposto, l'ha trasformata quasi in un organismo vivente, con un sistema di irrigazione e canalizzazioni all'avanguardia a livello mondiale, al punto che qui, ogni anno, giungono studiosi da tutto il mondo per imparare ed insieme studiare di quel che è stato fatto e tornare alle loro nazioni con concetti nuovi, necessari per accrescere la produzione di riso, cibo base per molte popolazioni asiatiche ed africane.

L'opera dei monaci continuò per qualche secolo, fino al Settecento. Epoca di abati sciagurati, dai costumi corrotti al punto che il vescovo di Casale fu costretto ad incriminare e processare quasi tutti i monaci. Nel 1784, duecento anni fa, l'abbazia di Lucedio fu infine secolarizzata.

Ma queste terre ricche continuarono a far gola. Se le prese Napoleone, che le cedette al cognato Camillo Borghese. Passarono quindi al marchese Michele Benso di Cavour, poi al marchese Giovanni Gorrani, e poi ancora al marchese Raffaele De Ferrari, duca di Galliera, nominato dal re «principe di Lucedio». E ancor oggi, sul portale dell'azienda agricola, si legge «Principato di Lucedio».

Ogni «grangia» ha la sua storia gloriosa e anche se ora le proprietà sono più frantumate d'un tempo, questa terra di risaia, «a quadretti», appare a chi l'attraversa come un unico, grande mondo a sé, dove è possibile percorrere chilometri e chilometri prima di trovare un gruppo di case, una cascina abitata. Lunghe strade diritte, con le curve improvvise dettate più da motivi «confinari» che di progetto, affiancate da canali crosciati.

Dicono che ci sarà abbastanza acqua per far convivere risaie e centrale nucleare. Se si deciderà di fare qui quel megaimpianto l'antica storia di questa terra avrà una «medaglia» in più. D'uranio.

Dario Corradino

Le edicole chiuse per ferie

BIELLA — Il «Sindacato biellese giornalai» già da tempo ha programmato i turni di chiusura per le ferie, preoccupandosi di arrecare il minor disagio ai lettori. Le vacanze sono state suddivise in due periodi di tempo: dal 1 al 15 agosto, e dal 17 al 31 il 16 agosto è giornata di chiusura totale.

Attualmente sono chiuse le edicole di Piero Rossetti, via Zara 2; Riccardo Torino, via Pietro Micca 13; Adriano Colombo, Oltaro, Pavignano; Carla Baja, via Rosselli; Gennaro Rocchi, piazza Martiri della Libertà; Enrica Ferrari, via Cottolengo; Maria Manzone, Chiavazza; Cecilia Ontili, pure di Chiavazza; Mauro Moglia, via Repubblica e Germana Tanisio, corso 53 Fanteria.

Osserveranno il secondo turno di ferie i giornalai Walter Rosazza, via Ivrea; Fidalma Crosera, Pavignano; Paola Sansonetto, via Addis Abeba; Davide Volpato, via Gamberti; Angela Boni, Chiavazza e Sandra Morengo, via Repubblica (davanti al Tribunale).

In questo mese vengono soppressi i normali turni di chiusura festiva, a domeniche alternate: tutte le edicole che non sono incluse nel calendario delle ferie rimangono aperte, appunto, anche nelle mattinate domenicali.

(p. m.)

Soddisfatti gli studenti che hanno affrontato la maturità

Tutti promossi al classico Dal Lanino 29 segretarie

E' alta anche la media dei voti - L'elenco dei candidati che hanno passato la prova

VERCELLI — *Ancora voti alti e promozioni a tappeto per gli esami '84. L'elenco dei maturi si allunga giorno dopo giorno tra la soddisfazione generale degli studenti che commentano i risultati con larghi sorrisi e pacche sulle schiene. Al liceo classico i 46 studenti esaminati sono passati in blocco. Stesso trattamento per le pentinesi segretarie d'amministrazione dell'istituto professionale «Lanino». Voti-zoni alti in entrambe le scuole: quattro 60/60, due 59, molti voti superiori ai 50, a tenere alta la bandiera del classico. Gli «en plein» sono di Mario Battaglia della sezione A, di Paolo Cucco e Luigi Ruggerone della B, e di Silvia Coda Zabetta del liceo di Varallo. Alla «Lanino» i 60/60 sono due, di Lauretta Giriolo e di Marianna Polenta. I voti superiori ai 59 non mancano.*

Ecco l'elenco.

Sezione A: Daniele Rodano (55/60), Mario Battaglia (60), Gianna Ruffa (45), Alberto Bucci (45), Luca Camburzano (36), Sabrina Campisi (45), Cesare Cavallini (50), Ivo Comazzi (38), Maria Rita Cometti (40), Giovanni Comoglio (36), Giorgio Conti (36), Claudia Coppo (36), Carlo Emanuelli (40), Carola Ferraris (42), Mario Luigi Giordano (36), Ersilia Greppi (45), Francesco Greppi (39), Margherita Greppi (54), Lucia Greppi (41), Maria Teresa Giulia (46), Raffaella Marino (38), Lauretta Massaza (46), Maurizio Motta (36), Paola Pianta (38), Antonella Piletta (41), Marina Rasore (46), Giovanni Ruffino (39), Antonella Viazzo (50), Alberto Villarboito (39) e Paola Vitiello.

Sezione B: Cinzia Aliffo (48/60), Daniela Bianchi (36), Marco Castellano (40), Monica Ceratti (42), Stefania Compagnone (36), Orsbretto Coppo (42), Paolo Cucco (60), Maria Grazia Della Vicario (35), Elisa Ferraris (46), Marco Leoca (39), Mariella Massa (54), Carla Olmo (36), Rosalia Paresi (36), Paolo Pomati (58), Claudio Russo (37), Luigi Ruggerone (60), Simonetta Salomano (36), Monica Scaglione (53), Anna Carola Sterna (39), Alessandra Talentino (37), Rosa Maria Tummiarello (59), Grazia Toscano (47), Maddalena Valerio (36) e Irene De Poli, privatista (36).

Sezione di Varallo: Rosella Buro (47), Federica Cerrito (46), Roberta Cerruto Launone (36), Silvia Coda Zabetta (60), Massimo Deblati (36), Paolo Francescone (36), Luca Gerbino (36), Giuliano Guerra (46), Paola Mollia (39), Luca Moraccani (36), Simone Motelli (41), Massimo Rofi (36), Barbara Serravalle (36), Lorenzo Sizzano (36), Sonia Teso (40) e Angela Varenna (38).

d. b.

Biella: i maestri appena diplomati

BIELLA — All'Istituto magistrale S. Caterina hanno ottenuto il diploma di maestro quarantatré allievi su quarantotto. Soltanto una studentessa — Manuela Panato — ha ottenuto la votazione di 60/60.

Istituto magistrale «Santa Caterina» - *Sezione A*: Andreone Cristina 37/60; Badi Emanuela 38; Bider Elisabetta 36; Bocca Nicoletta 52; Busancano Roberta 52; Ciambellotti Laura 48; Dettoma Fulvio 40; Duò Monica 34; Longhi Lina 35; Manzo Roberta 36; Marchiori Silvia 38; Martinelli Anna 50; Martinelli Elena 57; Mosca Stefania 54; Oldano Paola 52; Perino Fulvio 50; Pratticò Barbara 42; Rivetti Badone Renata 56; Sacchi Gianni 44; Sallino Riccardo 36; Scarpaco Daniela 36; Sileoni Tiziana 36; Siviero Marika 36; Solesio Davide 36.

Sezione B: Bianchetto Marina 37/60; Clerico Nasino Annamaria 41; Ferrarioli Alessandra 40; Festa Rovera Laura 30; Fila Rosella 46; Formigoni Annalisa 36; Giolo Stefania 36; Matteo Cristina 36; Mantelli Federica 40; Martinelli Maria Angela 36; Mazzucchetti Mariapaola 58; Merlo Grazia 36; Mondino Gabriella 50; Nicastro Carmela 37; Panato Manuela 60; Piccinni Liliana 36; Ramella Silvia 36; Sandigliano Roberta 36; Strauch Elena 52.

p. m.

Turismo in cascina

Ferie fuori porta

STROPPIANA — I vercellesi hanno lasciato una città deserta, per compiere il rituale estivo. Le scelte sono classiche o esotiche: Rimini, Mallorca, Riccione o Maldive. Ma c'è anche chi ha riscoperto la villeggiatura fuori porta. La campagna all'immediata periferia della città si è improvvisamente ripopolata. Anche il Basso Vercellese può proporre spunti per una vacanza alternativa, a basso prezzo, tanto che nella zona di Pezzana stanno sorgendo alcune iniziative per ospitare alla Cascina Stoncia un complesso agrituristico.

C'è un intenso flusso vacanziero che anima cortili ed aie di vecchi rustici adagiati in mezzo al riso che comincia a maturare, nei casali sparsi lungo il Sesia e nei mulini abbandonati. Se si escludono i complessi dove sono insediate aziende agricole che sono riuscite a stare al passo con la tecnologia, la campagna è costellata di costruzioni che fino ad alcuni anni fa erano molto simili alle città-fantasma del West.

Finché non si è scoperto che non era necessario macinare chilometri su chilometri per «farsi» una seconda casa per le vacanze. Con cifre veramente irrisorie si può affittare o comprare un cascinale disabitato, adattarlo, renderlo confortevole. Isolarsi e, nello stesso tempo, avere la città a portata di mano. Delio Ferrara, commerciante vercellese, si «droga» dalle nevrosi da città, rinunciando a mari e monti. Tutto è cominciato quando si è «innamorato» di un rustico dell'800, la Cascina Santa Maria, che ha poi ribattezzato pomposamente «*Ranch*», come appare dalla scritta incisa a fuoco su di un tronco legato sulla porta con vecchie catene da carro.

Racconta Delio Ferrara: «*Una desolazione: i muri erano cadenti. Poco per volta con l'aiuto di parenti ed amici abbiamo rimesso in piedi la costruzione, usando materiali di recupero e restando fedeli al vecchio stile*». L'acqua viene attinta alla pompa a mano o al pozzo ed è stato riattivato il forno a legna per il pane (con qualche concessione alle pizzette preparate, solo da scaldare). Luce elettrica neanche a parlarne: ci si aggiusta con candele e lumi a petrolio. La stalla è stata trasformata in soggiorno, con le mangiatoie adattate a tavoli. La moglie Margherita cucina in cortile su di un «*grill*» fatto con i sassi del Sesia, ma se dovesse mai piovere, c'è sempre il camino.

g. b.

Fortunata pesca nel Po

Maxi-cavedano

Palazzolo. Giovanni Buzzo con il cavedano pescato nel Po. Il pesce pesa due chili (Foto La Stampa - Sergio Solavaggione)

Operaio crescentinese di 23 anni

Sale sulla ruspa scivola e muore

CRESCENTINO — Un ragazzo di 23 anni è morto sul lavoro mentre riparava una pala meccanica. Gianni Bruno, residente in via Marco Polo 3, è deceduto poco dopo su un'autoambulanza mentre veniva trasportato in condizioni disperate all'ospedale di Chivasso. La disgrazia è avvenuta l'altro pomeriggio a Brusasco, nell'officina Edilmac, un'azienda specializzata nella manutenzione delle macchine movimento terra.

Il giovane era salito sulla pala meccanica di una ruspa che stava riparando, a cinque metri d'altezza. Improvvisamente, forse per un movimento brusco o per malessere, è caduto nel vuoto e si è schiantato al suolo. Nell'impatto Gianni Bruno ha picchiato violentemente il capo ed il torace ed è rimasto in stato confusionale. Soccorso dai compagni di lavoro, le sue condizioni sono subito sembrate molto gravi.

E' giunto un'autolettiga sulla quale è stato riposto il giovane ormai in stato di coma. Lungo il tragitto le cure dei sanitari non sono bastate a tenerlo in vita e quando l'autoambulanza è giunta a Chivasso Gianni era già morto.

Una prima diagnosi ha rilevato in un trauma cranico e toracico con conseguente scompenso cardiaco le cause principali del decesso.

Sul luogo della sciagura sono poi intervenuti i carabinieri di Cavagnolo che hanno cercato di ricostruire la dinamica dell'incidente sentendo anche le testimonianze degli altri operai. Una ricostruzione precisa dei fatti non è stata ancora svolta ma forse il Bruno si è inavvertitamente sbilanciato ed è scivolato oppure un malore gli ha fatto perdere le forze ed è caduto.

l. p.

Cinque fratellini soli in un alloggio di Vercelli

Rischiano di morire prigionieri del fuoco

VERCELLI — Un innocente gioco di bambini avrebbe potuto trasformarsi in tragedia: cinque fratellini rimasti soli in casa hanno dato fuoco ad alcuni pezzetti di carta, utilizzando una scatola di cerini. Solo l'allarme dei vicini, che hanno visto del fumo uscire dalle finestre dell'abitazione, ha scongiurato il dramma. Come qualcuno ricorderà, per giocare con i cerini, un bimbo di due anni è morto bruciato pochi giorni fa nel rogo dell'auto nella quale l'aveva lasciato il padre.

Protagonisti di questa vicenda sono i figli di Francesco Napoli, 40 anni, artista, ed Angela Marchione, 31 anni: Marco Paolo, 6 anni, Simone, 5, Daniel, 3, Calogera Fabiana, 1 anno, e l'ultima nata, Deborah, di pochi mesi. Il sesto figlio, Gian Luca, di 10 anni, era uscito. Anche i genitori mancavano da casa. La famiglia Napoli vive in un condominio di via Cristoforo Colombo, nella zona dell'ospedale.

L'avventura, fortunatamente a lieto fine, è avvenuta l'altro pomeriggio. I fratelli, forse annoiati, hanno pensato di inventare qualche gioco più divertente del solito. Probabilmente rovistando per la casa, qualcuno di loro ha trovato la scatola di cerini. Con alcuni pezzetti di carta hanno quindi improvvisato un piccolo falò. Dalle finestre aperte del primo piano il fumo ha cominciato a uscire e ben presto i vicini si sono insospettiti. C'è chi dice d'aver visto pure delle lingue di fuoco balenare nell'alloggio.

E' stata una ragazza che abita al quinto piano dell'edificio ad accorgersi per prima di quanto stava accadendo. Sua madre ha chiamato allora i vigili del fuoco. Arrivati in via Colombo, i pompieri hanno trovato la porta chiusa: con le scale sono quindi saliti sul balcone ed entrati nell'abitazione. Le fiamme sono state spente subito ed i bambini soccorsi, ma fortunatamente nessuno di loro era ferito. Un particolare ha reso ancor più drammatica la scena: i cinque fratellini si stavano trastullando con un fucile.

Insospettiti, inoltre, per l'assenza dei genitori (la madre, uscita per fare la spesa, è arrivata più tardi), i vigili del fuoco hanno informato la squadra mobile di quanto stava accadendo. Gli inquirenti, dopo un primo sopralluogo nell'appartamento di via Colombo, hanno appurato che il fucile, di proprietà del padre dei bambini, era scarico. Francesco Napoli, assente per lavoro, lo custodiva normalmente in un armadio, ma i bambini sono riusciti ugualmente a trovarlo.

d. ca.

Domenica la prima partita con i locali: il Dufour

La Pro prepara a Varallo il big match con il Torino

La squadra in ottima forma - Una festa per giocatori e tecnici

VERCELLI — Si attende con impazienza, considerati la rilevante importanza tecnica e lo spettacolo, il match amichevole di mercoledì sera 8 agosto al Robbiano della Pro Vercelli con il Torino, che darà modo agli sportivi bicciolani di vedere in azione il carioca Junior, uno dei fuoriclasse brasiliani che sono stati ingaggiati quest'anno dalle società italiane. Ma la prima uscita stagionale della squadra è in programma domenica a Varallo contro la formazione locale della Dufour.

La formazione vercellese agli ordini dell'allenatore Giovanni Sacco si trova com'è noto nel centro della Valsesia da venerdì scorso per la preparazione precampionato. Si lavora molto. Dopo la ginnastica e le sedute atletiche si è passati al pallone. Dice il presidente della società Giuseppe Celoria: «*Sono tutti in ottime condizioni fisiche, poco alla volta la forma sta venendo. Sacco fa lavorare i suoi uomini in modo da poter raggiungere già una condizione atletica apprezzabile per la partita di domenica con il Dufour e ancora più avanzata di quella che riteniamo la vera festa della promozione per mercoledì prossimo con il Torino*».

Al termine dell'incontro con il Dufour i giocatori, i tecnici e i tifosi della Pro Vercelli saranno festeggiati nel parco di Villa Durio con una simpatica serata contrassegnata da spettacoli folcloristici e grigliata finale.

f. l.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: 48 ore (poliziesco)
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie
PRINCIPE: chiuso per ferie
TEATRO CIVICO: chiuso per ferie
VERDI: chiuso per ferie
VIOTTI: chiuso per ferie

GATTINARA
ITALIA: Ragazza di vita (v. m. 18 anni)

MUSEI
Borgogna: chiuso
Leone: chiuso

FARMACIE
Vercelli: Comunale 4, viale Garibaldi 90

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.364; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO
Chiamata di soccorso (0161) 52.222; chiamata di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

BIELLA
APOLLO: film per adulti
ODEON: Sotto tiro
BIELLA FIERE: Gloria, una notte d'estate

ANDORNO MICCA
Ferragosto andornese. I desaparecidos.

BORGOSESIA
LUX: La donna che visse due volte

ALLE TV

PRIMANTENNA
19,30 Superclassifica show
20,30 Film Matalo
22 — Film Caino era il migliore
23,30 Telefilm della serie Angelo
24 — Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEO NORD
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
20,30 Telefilm della serie I ragazzi di Padre Murphy dal titolo Il fantasma di Gold Hill
21,30 Telefilm della serie Codice 3
22,30 Telegiornale
22,45 Film Il sipario di ferro con Dana Andrews (drammatico)

COGGIOLA
ENNIO: Le superfmogli.

COSSATO
PRIMAVERA: Incontri porno di Lorna

SERRAVALLE
CORSO: Aboelle

VARALLO
CIVICO: Spartaco

FARMACIE
Usl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 50, tel. 27.765; Candelo-Pavignano: Graglia; Gaglianico
Usl 48 - Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031; Lessona; Trivero.
Usl 49 - Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.810; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294

GUARDIA MEDICA
Biella 35.03.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Valle Mosso 706.154; Varallo 52.412

BENZINAI
Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 88, corso Europa 2, autorimessa Aci di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrandrea.